



**INTESA SANPAOLO
VITA**

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita 31 dicembre 2022

Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino

Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	5
SINTESI DEI CONTENUTI.....	7
A. Attività e risultati	17
A.1 Attività	17
A.2 Risultati di sottoscrizione	27
A.3 Risultati di investimento	36
A.4 Risultati di altre attività	40
A.5 Altre informazioni	44
B. Sistema di Governance	45
B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance.....	45
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	87
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.....	90
B.4 Sistema di controllo interno	133
B.5 Funzione di Audit interno	143
B.6 Funzione Attuariale	157
B.7 Esternalizzazione	160
B.8 Adeguatezza del sistema di governance	163
B.9 Altre informazioni.....	164
C. Profilo di rischio	167
C.1 Rischio di sottoscrizione.....	170
C.2 Rischio di mercato	181
C.3 Rischio di credito	193
C.4 Rischio di liquidità	197
C.5 Rischio operativo	201
C.6 Altri rischi sostanziali.....	204
C.7 Altre informazioni.....	205
D. Valutazione ai fini di solvibilità	207
D.1 Attività	209
D.2 Riserve tecniche	227
D.3 Altre passività	244
D.4 Metodi alternativi di valutazione	252
D.5 Altre informazioni	255
E. Gestione del capitale.....	257

E.1 Fondi Propri.....	257
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo	272
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità	283
E.4 Differenze tra la Formula standard ed il modello interno utilizzato	283
E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità	283
E.6 Altre informazioni	283
Glossario e Acronimi.....	285
QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita	289
QRT Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.....	299
QRT Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	311
QRT Fideuram Vita S.p.A.	321
QRT Intesa Sanpaolo Life D.A.C.....	331
QRT INTESA SANPAOLO RBM SALUTE S.P.A.....	341
RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	351

INTRODUZIONE

La presente “Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (di seguito la “Relazione”) del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita” (di seguito il “Gruppo Assicurativo” o il “Gruppo”) è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014 (di seguito “Regolamento Delegato”), che integra la Direttiva del Parlamento Europeo n. 138/2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (di seguito la “Direttiva”);
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2452/2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- del Regolamento IVASS (“Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni”) n. 33/2016, concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS che prevede disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“Solvency and Financial Condition Report”) e della relazione periodica all’IVASS (“Regular Supervisory Report”);
- della Lettera al Mercato emanata dall’IVASS il 28 marzo 2018, e che tiene in considerazione l’Assessment of the Solvency and Financial Condition Reporting” pubblicato da EIOPA l’11 ottobre 2017.
- del Regolamento IVASS n. 42/2018, riguardante la revisione esterna dell’informativa al pubblico.
- del Regolamento IVASS n. 46/2020 in materia di trasparenza sulle comunicazioni al pubblico della politica di impegno da parte degli investitori istituzionali assicurativi.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è l’Ultima Società Controllante Italiana (di seguito anche “USCI”) e Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (di seguito anche “Gruppo Assicurativo”) che, al 31 dicembre 2022, è composto da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Life D.A.C., Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A. e InSalute Servizi S.p.A.

Durante l’esercizio 2022 sono state finalizzate le attività relative all’integrazione delle compagnie Assicurazioni Vita S.p.A. (ex Aviva Vita S.p.A.), BancAssurance Popolari S.p.A. e Lombarda Vita S.p.A. a valle della fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. con efficacia giuridica in data 31 dicembre 2021. Inoltre, in qualità di capogruppo del Gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita si è dato seguito al perfezionamento della fusione di Cargeas Assicurazioni S.p.A. in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. con data efficacia giuridica 1° ottobre 2022 ed efficacia contabile e fiscale 1° gennaio 2022.

Per effetto di quanto sopra, si è ultimata la razionalizzazione del Gruppo a seguito delle acquisizioni derivanti dall’offerta pubblica di scambio dell’agosto 2021 di Intesa Sanpaolo S.p.A. verso il gruppo UBI.

Tale razionalizzazione, oltre a comportare benefici in termini economici e strategici, consente di operare sinergie di costi e vantaggi in termini di efficientamento derivante dalla semplificazione della struttura societaria del Gruppo ISV; assolve inoltre alla necessità dettata da esigenze di ottimizzazione dell’attività di supporto alle Reti di Intesa Sanpaolo S.p.A. e agli altri intermediari,

perseguendo quindi l'obiettivo di una piena valorizzazione della rete distributiva del Gruppo Intesa Sanpaolo e dell'offerta assicurativa riservata alla clientela.

Inoltre, nel corso del 2022, è entrata a far parte del Gruppo Assicurativo la società InSalute Servizi. La costituzione della società rientra nell'ambito della partnership con Reale Group. La nuova Società è dedicata alla gestione dei sinistri e allo sviluppo di un network di strutture sanitarie convenzionate (TPA), a supporto dell'offerta assicurativa di Intesa Sanpaolo RBM Salute.

Il documento è corredato dalle relazioni delle società di revisione incaricate dalle Società del Gruppo Assicurativo per le attività di revisione della Sezione D "Valutazione ai fini di solvibilità", della sotto-sezione E.1 "Fondi Propri", della revisione limitata della sotto-sezione E.2 "Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", secondo quanto riportato nell'articolo 47-septies comma 7 del Codice delle Assicurazioni Private, e dei QRT S.02.01, S.23.01, S.25.01, S.25.02, S.25.03, S.28.02 in linea a quanto previsto dal regolamento IVASS n. 42/2018.

Si segnala inoltre che:

- Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita redige il Bilancio consolidato secondo i principi contabili IAS/IFRS;
- Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. e Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A. e InSalute Servizi S.p.A. redigono i Bilanci d'esercizio secondo i principi contabili Local Italiani;
- Intesa Sanpaolo Life D.A.C. redige il Bilancio d'esercizio secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Ciò premesso, gli importi tratti dal Bilancio del Gruppo Assicurativo e delle società che ne fanno parte e riportati nel presente documento, seguono i principi contabili sopra identificati. Sono inoltre comprese informazioni comparative rispetto al 2021 in conformità all'articolo 293 commi 2,3 e 4 del Regolamento Delegato.

La presente Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita in data 5 maggio 2022 ai sensi dell'articolo 47-decies del Codice delle Assicurazioni Private.

A margine della relazione sono presenti in allegato le informazioni relative ai Quantitative Reporting Template (Modello Quantitativo di Vigilanza, di seguito QRT) previsti dall'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 e successivamente modificato dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2017/2189.

La relazione è pubblicata sui siti internet delle compagnie, rispettivamente:

- www.intesasanpaolovita.it
- www.intesasanpaoloassicura.com
- www.fideuramvita.it
- www.intesasanpaololife.it
- www.intesasanpaolorbmsalute.com

SINTESI DEI CONTENUTI

In ottemperanza all'articolo 292 del Regolamento Delegato, vengono rappresentate nella seguente relazione, le principali evidenze in relazione a:

- Linee di Azione e Sviluppo del *Business*;
- Attività e risultati;
- Sistema di *Governance*;
- Profilo di Rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale del gruppo e delle singole compagnie che lo compongono.

Linee di Azione e Sviluppo del Business

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha registrato un risultato netto pari a 922,5 milioni di euro in crescita del 54,6% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2021 pari a 596,7 milioni di euro. Per quanto riguarda la componente di utile di pertinenza del Gruppo Assicurativo si passa da utile di 765,9 milioni di euro ad un utile di 898,4 milioni di euro con un incremento del 17,3%.

Il Gruppo Assicurativo ha consuntivato una produzione lorda per il comparto vita pari a 16.222,7 milioni in riduzione di 2.604,3 milioni di euro (-13,8%), in un contesto di mercati finanziari particolarmente turbolento, iniziato nel corso del mese di febbraio, a seguito della crisi Russia-Ucraina

La variazione è da attribuire all'incremento della raccolta sui prodotti tradizionali +2.305,2 milioni di euro (+38,9%) che ha soltanto parzialmente compensato la riduzione della raccolta lorda riferita ai prodotti unit linked pari a 4.915,5 milioni di euro (-40,9%). Tale andamento è giustificato dal fatto che le performance di Ramo III nel corso dell'esercizio ha risentito dell'incertezza dei mercati finanziari conseguente allo scenario del conflitto in Ucraina e all'attuale situazione macroeconomica presente in Italia ed in Europa.

Per quanto riguarda il comparto protezione, i premi del segmento non motor (escluse le CPI – Credit Protection Insurance) risultano in lieve aumento (+7,3%), trainati principalmente dalle Line of Business (LoB) Imprese e Infortuni (rispettivamente, +25,3% e +24,3%), a fronte della riduzione delle altre componenti. La crescita del comparto danni non motor è il risultato della scelta strategica del gruppo assicurativo, confermata nell'attuale Piano d'Impresa.

La strategia di prodotto del Gruppo Assicurativo ha dimostrato resilienza nell'adattarsi al contesto macroeconomico dell'esercizio 2022, caratterizzato da forte volatilità e incertezza. In tale ambito, le iniziative commerciali per il comparto Vita sono state implementate sulla base della volontà di proporre nuove opzioni di investimento alla clientela cogliendo le opportunità offerte da un generalizzato aumento dei tassi di interesse sui mercati finanziari.

Sono così state previste nell'anno tre nuove finestre di collocamento della soluzione multiramo Risparmio Insurance" ed è stata avviata la commercializzazione del prodotto di Ramo I Patrimonio Domani Insurance".

Nel comparto Danni sono proseguiti gli investimenti dedicati allo sviluppo del segmento Imprese tramite l'inserimento a catalogo di nuove soluzioni assicurative (Standard e Tailor Made) e all'estensione di garanzie esistenti. In coerenza con l'obiettivo di orientare progressivamente le vendite verso target di aziende di dimensione più rilevante, sono state inoltre condotte una serie di attività di potenziamento della capacità consulenziale della rete di Banca dei Territori.

La gamma prodotti rivolta agli individui è stata ulteriormente arricchita con una soluzione dedicata alle cure dentarie implementata grazie alla cooperazione tra Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo RBM Salute.

È infine proseguita l'attività progettuale volta a rafforzare le coperture dedicate al target Senior e relativi Caregiver nell'ambito del Programma dedicato a tale segmento di clientela. In questo contesto, nel secondo semestre dell'esercizio in corso, sono state rilasciate le prime soluzioni in ambito Protezione, Investimento e Finanziamento. Ulteriori rilasci sono pianificati nel primo semestre del 2023.

Dal punto di vista dell'assetto societario, è entrata a far parte del Gruppo Assicurativo la società InSalute Servizi. La costituzione della società rientra nell'ambito della partnership con Reale Group. La nuova Società è dedicata alla gestione dei sinistri e allo sviluppo di un network di strutture sanitarie convenzionate (TPA), a supporto dell'offerta assicurativa di Intesa Sanpaolo RBM Salute.

Con riferimento agli ambiti di governo del Gruppo Assicurativo, le linee guida sviluppate nel corso dell'esercizio 2022 dal Gruppo Assicurativo, si sono focalizzate sui seguenti aspetti:

- conclusione del processo di integrazione delle compagnie ex UBI del comparto vita, incorporate in Intesa Sanpaolo Vita in data 31 dicembre 2021. Si sono sostanzialmente concluse le attività di migrazione dei prodotti delle Compagnie assicurative vita ex-UBI con il completamento dell'integrazione in Area Clienti dal sito Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ed i conseguenti aggiornamenti della sezione dedicata a guidare i sottoscrittori di questi prodotti nell'accesso all'area, nell'ottica di fornire continuità di servizio a tutti i clienti della compagnia. Si è concluso, inoltre il progetto di integrazione triennale della controllata Intesa Sanpaolo RBM Salute, avviato nel corso del 2020. Infine, è stata perfezionata la fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo Assicura di Cargeas Assicurazioni. Da un punto di vista di controllo interno, tutte le integrazioni effettuate, beneficiano dei processi e sistemi target del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita;
- prosecuzione della Digital Trasformation del Gruppo Assicurativo, al fine di assicurare la continuità dei servizi essenziali alla clientela e dei processi aziendali critici. Nel corso del presente esercizio sono state infatti rilasciate in uso alla clientela ulteriori funzionalità innovative per operare tramite APP, anche in modalità dispositiva da parte della clientela. Il tema della digitalizzazione è strategico ed è anche un pilastro del nuovo Piano di Impresa 2022/25, pertanto anche nei prossimi anni si proseguirà in tale direzione;
- completamento delle attività di implementazione del principio contabile IFRS17, in vigore dal 1° gennaio 2023, con particolare riferimento a tutti i sistemi dedicati ad alimentare il ciclo di formazione del bilancio di tutte le compagnie del Gruppo.
- creazione di una governance unica di Gruppo per la copertura di esigenze normative e strategiche in ambito ESG, ampliamento dell'offerta di opzioni di investimento sostenibili in coerenza con gli art. 8 e 9 del Regolamento SFDR e pubblicazione, a seguito dell'adesione alla Net Zero Asset Owner Alliance, degli obiettivi intermedi al 2030. La Divisione ha confermato il proprio impegno nell'azzeramento delle emissioni entro il 2050

La **Sezione A** del presente documento illustra l'attività svolta ed i risultati conseguiti dal Gruppo Assicurativo e da ciascuna società. Viene fornita l'informativa quantitativa prevista dalla normativa Solvency di riferimento e, ove possibile, la riconduzione degli aggregati esposti alle corrispondenti grandezze del conto economico di ciascun Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili Italiani.

Informazioni di sintesi relative alle società incluse nel perimetro di consolidamento

Di seguito esponiamo alcune informazioni inerenti alle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento ed ai relativi risultati civilistici riferiti al 31 dicembre 2022.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (Capogruppo)

La Società Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. conferma nell'anno appena chiuso una solida performance commerciale e chiude con una perdita di 319,1 milioni di euro, inclusivo di dividendi distribuiti dalle controllate Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. ed Intesa Sanpaolo Life D.A.C. per complessivi circa 250,0 milioni di euro, rispetto ad un utile di 744,1 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Alla realizzazione del risultato di periodo hanno contribuito in maniera considerevole le turbolenze sui mercati finanziari innescate dalla crisi Russia-Ucraina, i cui effetti sono stati in parte mitigati dall'esercizio della facoltà di sospensione delle minusvalenze da valutazione del comparto titoli circolante per l'importo di 4.462,6 milioni di euro, introdotta dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022, per effetto del quale è stata iscritta una riserva di patrimonio netto indisponibile per l'importo di 941,1 milioni di euro utilizzando per pari importo la riserva sovrapprezzo di emissione.

In tale contesto, la Compagnia:

ha registrato una raccolta lorda relativa ai rami vita pari a 10.101,4 milioni di euro, rispetto a 8.911,2 milioni di euro, in aumento del 13% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente;

- la nuova produzione vita si è attestata a 9.911,4 milioni di euro rispetto a 8.651,2 milioni di euro in aumento del 15% rispetto al 31 dicembre 2021;
- la composizione del portafoglio investimenti relativi alle gestioni separate, dopo l'incorporazione delle Società ex UBI, mantiene una quota predominante di titoli a reddito fisso emessi da governi o Agenzie governative (pari al 63,9% del totale degli asset afferenti alle gestioni separate).
- le spese di gestione dei rami Vita, si attestano a 234,5 milioni di euro contro le 279,2 milioni di euro del precedente esercizio mentre la medesima voce per il comparto danni, si attesta a 0,1 milioni di euro, in analogia a quanto rilevato nel precedente esercizio

Tali andamenti sintetizzano un risultato tecnico dei rami Vita negativo per -433,1 milioni di euro contro un risultato tecnico positivo di 754,1 milioni di euro del precedente esercizio. Rimane sempre marginale il contributo tecnico della gestione Danni, positivo per 0,5 milioni di euro (positivo per 0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Intesa Sanpaolo Life Dac

Intesa Sanpaolo Life Dac, società di diritto irlandese controllata al 100% da Intesa Sanpaolo Vita e specializzata nei prodotti assicurativi di ramo terzo a contenuto più strettamente finanziario, è una Compagnia operante in regime di libera prestazione di servizi sul territorio nazionale. La Compagnia è autorizzata ad operare anche in altri Stati dell'Unione Europea.

La raccolta lorda si è attestata a 2.849,5 milioni di euro di euro (5.513,1 milioni di euro nel 2021). Rispetto all'esercizio precedente, la raccolta è in decrescita del 48%. La produzione riguarda esclusivamente i prodotti Unit Linked.

L'utile netto dell'esercizio, determinato secondo i principi IAS/IFRS come previsto dalla normativa irlandese, è pari a 118,5 milioni di euro rispetto ai 192,5 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2021.

Il patrimonio netto a fine 2022, comprensivo del suddetto risultato, è pari a 1.013,7 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio 2022 è stato erogato un dividendo di 50 milioni di euro a favore della controllante Intesa Sanpaolo Vita.

Intesa Sanpaolo Life dispone di riserve tecniche e passività verso assicurati, a fronte dei prodotti in portafoglio, per 41.359,8 milioni di euro (41.359,8 milioni di euro a fine 2021), relative interamente a polizze Unit Linked. L'ammontare complessivo delle riserve risulta in aumento del 8% principalmente derivato dall'andamento del mercato finanziario.

Gli investimenti iscritti nell'attivo patrimoniale ammontano ad un valore pari a 35,655.5 milioni di euro (42.671.6 milioni di euro alla chiusura dello scorso esercizio).

I contratti in portafoglio al 31 dicembre 2022 sono circa n. 639.000 (circa. 658.000 alla chiusura del precedente esercizio).

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura, controllata al 100% da Intesa Sanpaolo Vita, è la Compagnia attiva nel settore Danni del Gruppo con prodotti rivolti principalmente alla tutela della persona e del patrimonio, distribuiti attraverso gli sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La Compagnia conferma una solida performance commerciale, anche in virtù dell'operazione di fusione con la consociata Cargeas Assicurazioni S.p.A.; tuttavia il risultato di fine esercizio ha risentito dell'andamento dei mercati.

In tale contesto, la Compagnia:

- ha registrato una raccolta lorda pari a 914,7 milioni di euro, rispetto a 907,3 milioni di euro, in lieve incremento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente;
- i premi di competenza al netto delle cessioni in riassicurazione sono pari a 827,3 milioni di euro in flessione del 2,7% rispetto a 850,0 milioni di euro dell'esercizio precedente;
- gli oneri per sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione sono pari a 252,1 milioni di euro rispetto a 235,2 milioni di euro dell'esercizio precedente, con una variazione in aumento del 7,2%;
- la composizione del portafoglio investimenti mantiene una quota predominante di titoli a reddito fisso da governi o Agenzie governative (pari al 73% del totale degli asset e con duration compresa tra 1 e 5 anni).
- Le spese di gestione, si attestano a 251,2 milioni di euro contro le 264,3 milioni di euro del precedente esercizio. Tali andamenti sintetizzano un saldo tecnico del conto tecnico complessivo positivo per 259,9 milioni di euro contro le 311,2 milioni di euro del 2021.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Nel corso del 2022 si è concluso il processo di integrazione di RBM all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, e si è consolidata la distribuzione di prodotti utilizzando la rete distributiva di Banca dei Territori.

I premi lordi contabilizzati ammontano a 520,8 milioni di euro, in aumento del 2% rispetto all'anno precedente.

Le riserve tecniche ammontano a 197,9 milioni di euro, ed il risultato della gestione finanziaria è stato negativo di -21,4 milioni di Euro, in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente

L'utile conseguito nell'esercizio è pari a 81,8 milioni di euro, mentre il patrimonio netto, inclusivo del risultato di periodo e dell'aumento di capitale di 150 milioni di euro sottoscritto interamente da Intesa Sanpaolo Vita, ammonta a 724,1 milioni di euro.

Rimane molto positivo l'impatto di nuovi prodotti distribuiti da Banca dei Territori.

Fideuram Vita S.p.A.

il bilancio dell'esercizio 2022 ha registrato un utile di 46,2 milioni di euro contro un utile di 75,2 milioni di euro dell'esercizio precedente.

La raccolta lorda relativa ai rami vita pari a 3.272,3 milioni di euro in diminuzione di 1.199,6 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-26,8%); si registra una diminuzione della raccolta dei contratti di ramo III (-1.625,8 milioni di euro) ed un incremento della raccolta del Ramo I (+413,5 milioni di euro).

La nuova produzione vita si è attestata a 3.221,7 milioni di euro, in diminuzione del 27,1% rispetto al 31 dicembre 2021.

La composizione del portafoglio investimenti relativi alle gestioni separate mantiene una quota predominante di titoli emessi da governi di Paesi appartenenti all'area euro o da enti sovranazionali (pressoché in linea con il 31 dicembre 2021).

Le spese di gestione si attestano a 20,3 milioni di euro contro i 20,1 milioni di euro del precedente esercizio.

Tali andamenti sintetizzano un saldo tecnico dei rami Vita positivo per 50,7 milioni di euro contro i 89,4 milioni di euro del 2021.

Con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo, predisposto secondo i principi contabili IAS/IFRS, ed ai bilanci individuali predisposti secondo i principi contabili nazionali, si evidenziano qui di seguito i principali risultati che hanno contraddistinto l'anno 2021:

(in milioni di euro)

Risultati economici	2022	2021	Variazione	
Gruppo Intesa Sanpaolo Vita				
Premi lordi contabilizzati	17.658,6	20.312,8	-2.654,2	-13,1%
Utile d'esercizio di pertinenza del Gruppo	898,4	765,9	132,5	17,3%
Bilanci individuali Civilistici				
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Vita	-319,1	744,1	-1.063,2	-142,9%
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Assicura	119,7	182,2	-62,5	-34,3%
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Life	160,1	192,5	-32,4	-16,8%
Utile d'esercizio Fideuram Vita	46,2	75,2	-29,0	-38,5%
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo RBM Salute	81,8	-325,7	-407,5	125,1%
Dati Societari				
20222021Variazione				
Numero contratti Vita	4.710.643	4.876.465	-165.822	-3,4%
Numero contratti Danni	4.019.269	4.115.825	-96.556	-2,3%
Numero Risorse Umane	1.365	1.375	-10	-0,7%

Di seguito si dà evidenza dei principali indicatori riferiti alla normativa Solvency sia per il Gruppo sia per singola società:

	Intesa Sanpaolo Vita	Intesa Sanpaolo Assicura	Fideuram Vita	Intesa Sanpaolo Life	Intesa Sanpaolo RBM Salute	Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita
(in milioni di euro)						
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	3.564,1	242,1	540,5	511,9	277,9	4.536,6
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)	1.603,9	109,0	243,2	230,4	69,5	2.255,9
Fondi Propri Ammissibili per SCR	7.851,6	602,9	1.211,9	1.530,8	511,4	9.208,9
Fondi Propri Ammissibili per MCR	7.072,9	602,9	1.131,1	1.530,8	469,7	8.431,2
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	220%	249%	224%	299%	184%	203%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	441%	553%	465%	665%	676%	374%

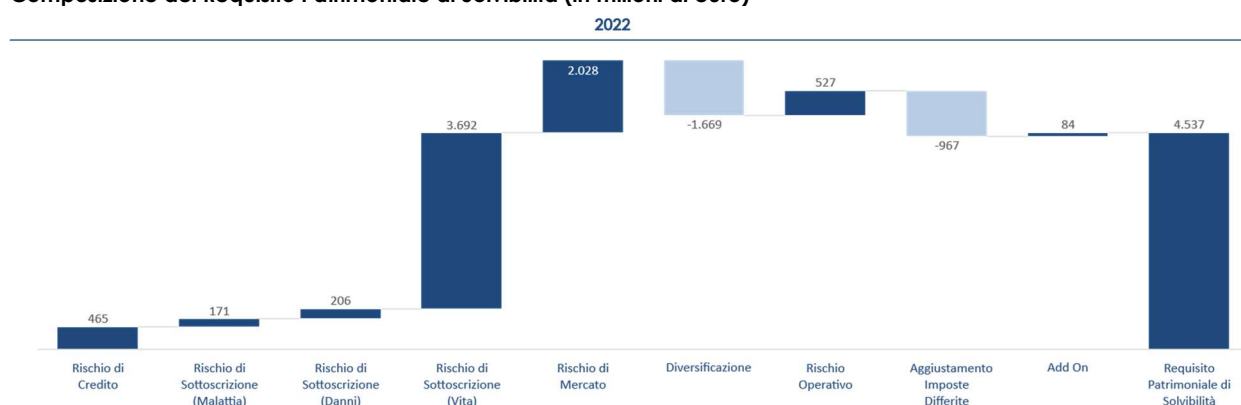
Il sistema di governo del Gruppo Assicurativo è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività delle imprese che ne fanno parte e al relativo profilo di rischio, come illustrato con maggior dettaglio alla **Sezione B** del presente documento.

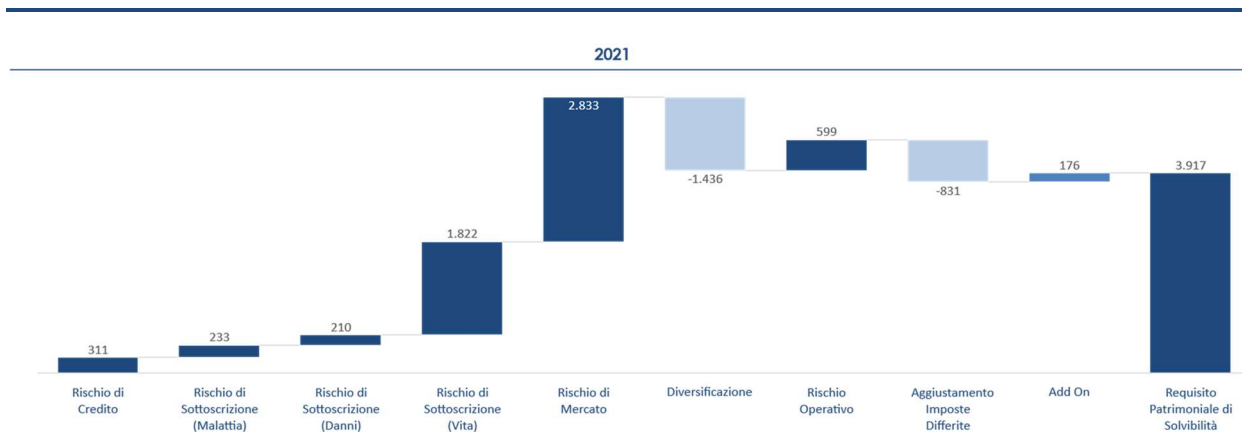
Il Gruppo Assicurativo è dotato di un sistema di gestione dei rischi articolato su ciascuna società assicurativa come descritto alla **Sezione C**. Il sistema di gestione dei rischi è formalizzato per il tramite di politiche di regolamentazione interna emanate da ciascuna società secondo le linee guida della Ultima Società Controllante Italiana (di seguito USCI) ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private.

Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità di ciascuna società o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati ai fini della quantificazione del requisito di capitale regolamentare del Gruppo Assicurativo, si rappresenta di seguito il contributo di ciascun rischio rispetto al totale del requisito patrimoniale di solvibilità.

Composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)





Il requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo Assicurativo (SCR) al 31 dicembre 2022 è di 4.536,6 milioni di euro.

Il requisito di solvibilità minimo (MCR) è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 2.255,9 milioni di euro.

Si riporta di seguito anche evidenza dei livelli dei fondi propri ammissibili e del requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo Assicurativo, sia con applicazione del Volatility Adjustment, sia senza applicazione di questo aggiustamento:

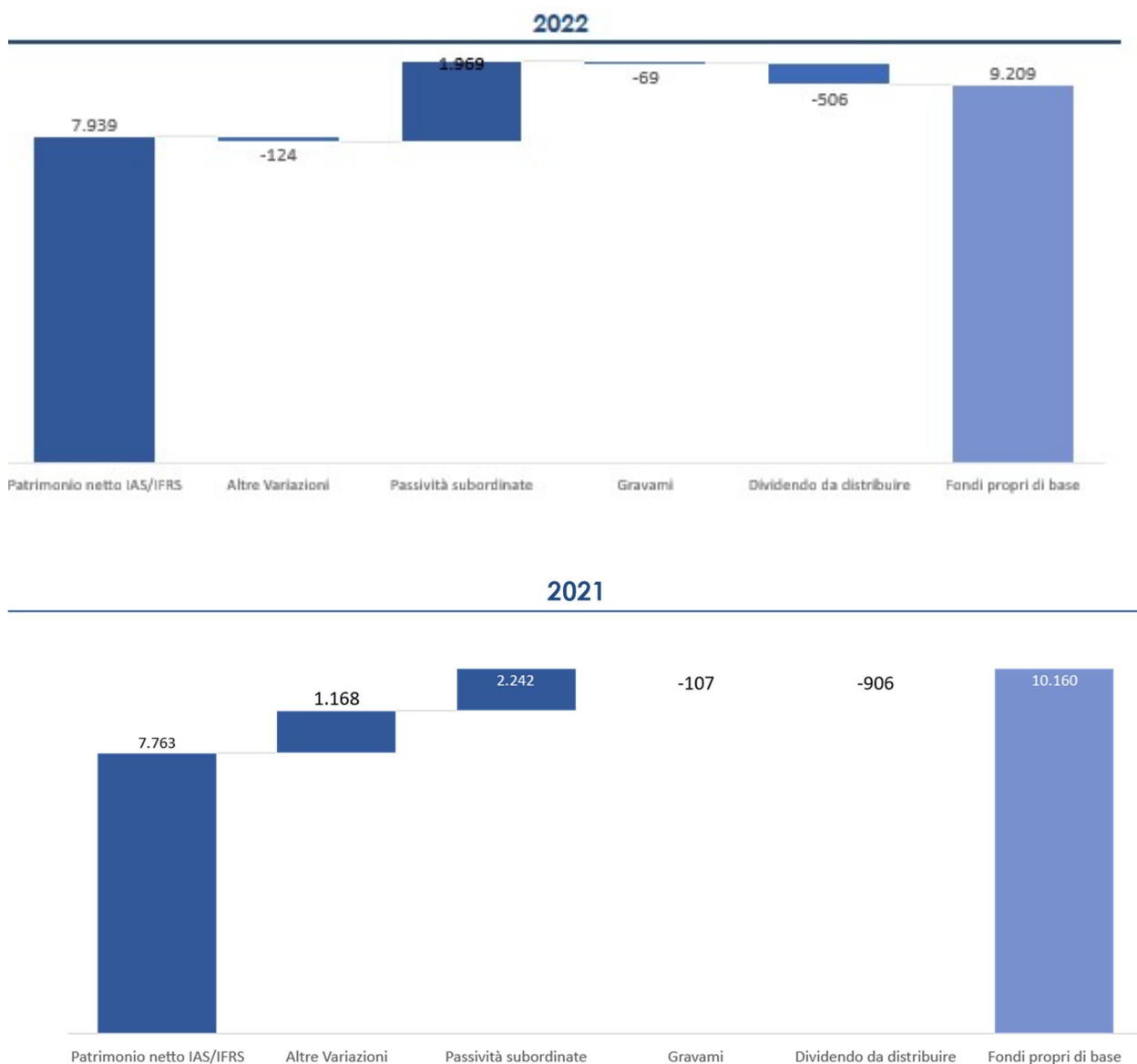
	(in milioni di euro)	
	No VA	VA
Fondi propri ammissibili	8.889,8	9.208,9
Requisito patrimoniale di solvibilità	4.734,4	4.536,6
Solvency ratio	188%	203%

Con riferimento alla **Sezione D** le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva").

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità, ciascuna società è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale (Bilancio di Solvibilità), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del Bilancio d'esercizio al fine di valutare i fondi propri da poter considerare per la quantificazione del Solvency ratio del Gruppo Assicurativo e delle singole società assicuratrici.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri del Gruppo Assicurativo rispetto al patrimonio netto del Bilancio Consolidato del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

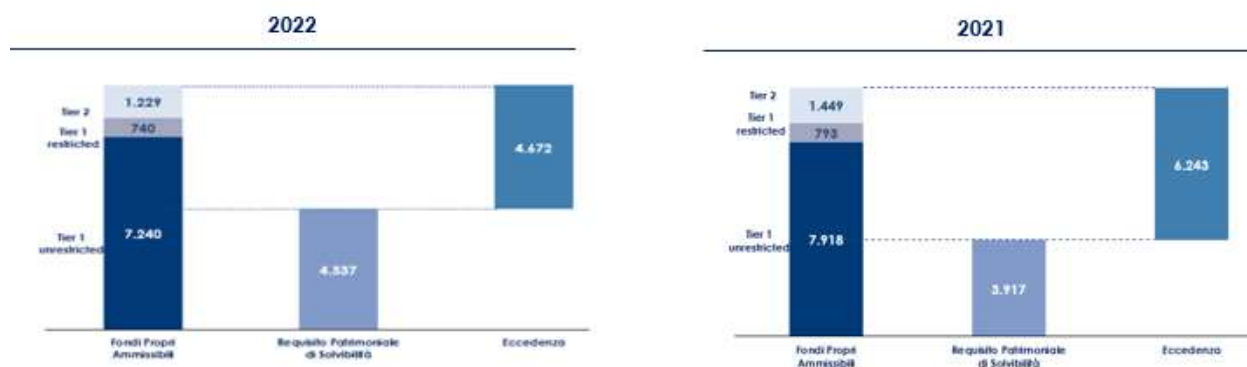
Dal Patrimonio Netto di Bilancio ai Fondi Propri Solvency II (in milioni di euro)



La **Sezione E** intitolata “Gestione del capitale”, infine, è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del Gruppo Assicurativo e di ciascuna società rientrante nel perimetro di consolidamento.

Al riguardo si riporta di seguito il confronto tra Fondi Propri e Requisito Patrimoniale di Solvibilità del Gruppo Assicurativo riferiti sia al 31 dicembre 2022 sia al 31 dicembre 2021.

Confronto tra Fondi Propri e Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



Il valore dei fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) a livello di Gruppo è pari a 9.209 milioni di euro, classificati per 7.240 milioni di euro come Tier 1 unrestricted, 740 milioni di euro come Tier 1 restricted e 1.229 milioni di euro come Tier 2.

Le verifiche di tiering per l'ammissibilità dei fondi propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non hanno evidenziato la necessità di apportare riduzioni rispetto al livello dei fondi propri disponibili.

Il valore dei fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità (MCR) a livello di Gruppo è pari a 8.431 milioni di euro, classificati per 7.240 milioni di euro come Tier 1 unrestricted, 740 milioni di euro come Tier 1 restricted e 451 milioni di euro circa come Tier 2.



A. ATTIVITÀ E RISULTATI

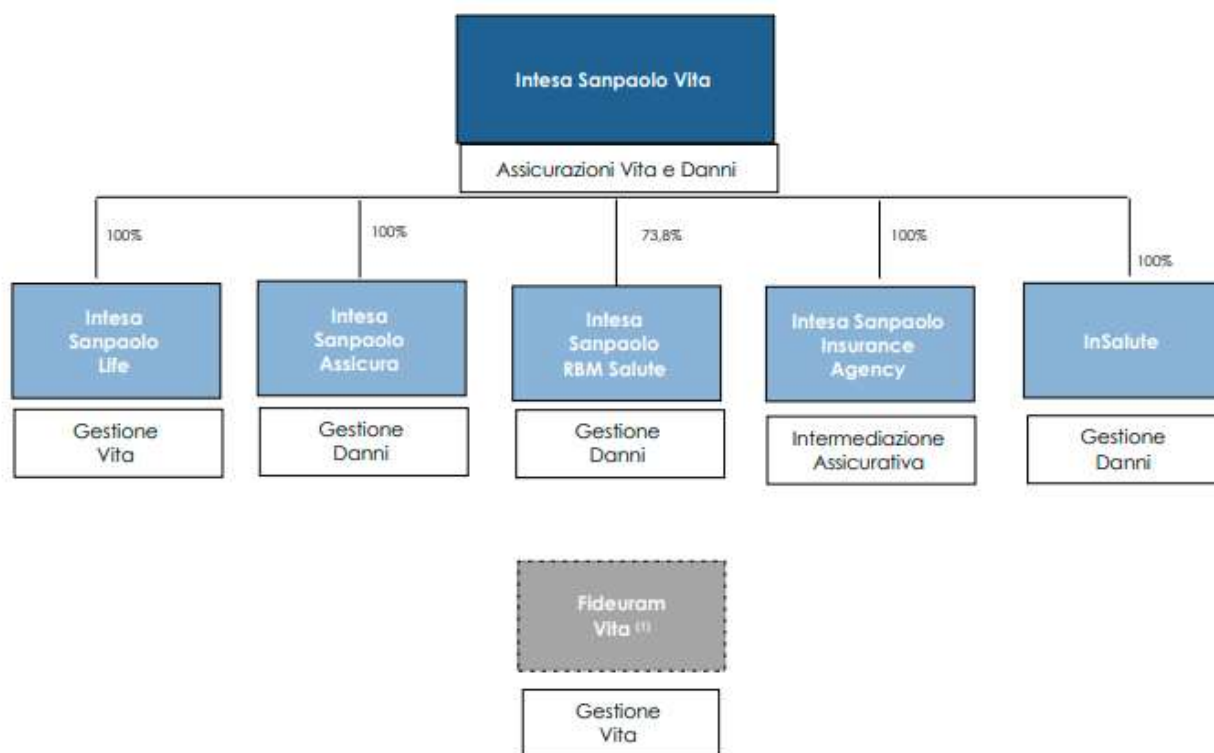
A.1 ATTIVITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.32.01 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza dell'elenco delle singole compagnie che compongono il Gruppo Assicurativo.

Il Gruppo Assicurativo è iscritto all'albo dei Gruppi Assicurativi tenuto dall'IVASS al numero 28.

Si riporta di seguito la rappresentazione della struttura del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2022:



1) La società è consolidata per direzione unitaria in quanto soggetta alla direzione unitaria in base all'articolo 96 del Codice delle Assicurazioni D.lgs. 209/2005.

Tale configurazione è frutto della riorganizzazione avvenuta nel corso del 2022, a seguito dell'autorizzazione di IVASS all'istanza di fusione pervenuta in data 22 giugno 2022 per cui la società Cargeas Assicurazioni S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. con effetto 1° ottobre 2022.

La USCI, nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento, fornisce alle entità del Gruppo Assicurativo le indicazioni strategiche e governa le attività di monitoraggio e controllo al fine di garantire una sana e prudente gestione.

Il Gruppo Assicurativo opera nel comparto assicurativo Vita e Previdenziale, rivestendo una posizione di rilievo nel mercato italiano, oltre che nel comparto danni, tramite le sue controllate Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo RBM Salute. Di seguito si riportano i dati redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS della produzione riferita all'esercizio 2022 e confrontata con l'esercizio precedente.

(in milioni di euro)

Dati operativi	2022	2021	Variazione	
Produzione lorda Vita	16.222,7	18.827,1	-2.604,4	-13,8%
- Premi relativi a prodotti Tradizionali	8.234,1	5.928,9	2.305,2	38,9%
- Premi relativi a prodotti Unit Linked	7.092,5	12.008,1	-4.915,6	-40,9%
- Raccolta lorda di prodotti Previdenziali	896,1	890,1	6,0	0,7%
Produzione Danni	1.435,9	1.404,3	31,6	2,3%
Nuova produzione Vita	15.801,1	18.334,2	-2.533,1	-13,8%
Oneri netti relativi a sinistri	8.120,1	12.075,4	-3.955,3	-32,8%
Produzione netta	7.681,0	6.258,8	1.422,2	22,7%

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. si avvale primariamente della rete bancaria del Gruppo Intesa Sanpaolo per la commercializzazione dei propri prodotti assicurativi di risparmio e di investimento, previdenziali e Creditor Protection e si avvale inoltre della rete extracaptive, del canale delle filiali on line, dei consulenti finanziari di IW SIM S.p.A. nonché di Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A., agenzia plurimandataria del Gruppo Assicurativo.

Seppur marginalmente, la Compagnia mantiene degli accordi di gestione e di commercializzazione afferenti sia prodotti assicurativi di risparmio e di investimento che prodotti previdenziali con Intermediari non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Fideuram Vita si avvale per la distribuzione dei suoi prodotti di una struttura di oltre 6.500 private banker, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di Fideuram, Sanpaolo Invest, IWBK Private Investments SIM.

Per la distribuzione di prodotti realizzati a tutela delle aziende e del suo personale si avvale, inoltre, di agenti di Intesa Sanpaolo Insurance Agency.

Per la distribuzione dei propri prodotti Intesa Sanpaolo Assicura si avvale in via prioritaria della rete di Filiali della Banca dei territori del Gruppo Intesa Sanpaolo.

È proseguito il percorso congiunto con Banca dei Territori per la focalizzazione nell'ambito Protezione della Rete bancaria, sostenuto attraverso lo sviluppo professionale (con formazione tecnico-specialistica e approfondimenti forniti da Intesa Sanpaolo Assicura) degli "Specialisti Protezione", gli oltre duecento professionisti dedicati a fornire un supporto tempestivo e preparato ai gestori delle filiali.

Inoltre, per l'offerta dedicata alle aziende più strutturate, da maggio 2021 la Compagnia si avvale del contributo di Intesa Sanpaolo Insurance Agency, un'agenzia assicurativa in grado di offrire soluzioni "tailor made" per rispondere ai complessi bisogni delle imprese.

La Compagnia infine ha in essere accordi di sola gestione del portafoglio con intermediari extracaptive e con le reti di Promotori finanziari di Banca Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Per la distribuzione dei propri prodotti Intesa Sanpaolo Rbm Salute si è avvalsa in via prioritaria del canale direzionale. Anche a seguito dell'integrazione in corso della compagnia nell'ambito del Gruppo si segnala l'importante crescita del canale bancario, frutto delle sinergie in atto con il

gruppo Intesa Sanpaolo. Contestualmente si registra la diminuzione del canale broker ed un incremento del canale Agenzia.

Sul canale Intesa Sanpaolo, l'aumento della raccolta premi è stato trainato dal prodotto XME Protezione, che continua ad avere una buona risposta presso la clientela retail del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo evidenzia al 31 dicembre 2022 un patrimonio netto consolidato di 6.142,4 milioni di euro, incluso l'utile netto di 922,5 milioni di euro, a fronte di un patrimonio ad inizio periodo di 7.762,6 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento IVASS n. 30/2016 e, unitamente alle strutture centrali di Intesa Sanpaolo, Il Gruppo Assicurativo regola le operazioni infragruppo presenti nella delibera Quadro di tali operazioni aggiornando un elenco delle controparti che comprende anche le società correlate al Gruppo Intesa Sanpaolo:

1. Società del Gruppo Assicurativo;
2. Società controllate da Intesa Sanpaolo non appartenenti al Gruppo Assicurativo;
3. Società partecipate da Intesa Sanpaolo non appartenenti al Gruppo Assicurativo.

Secondo quanto riportato nella citata delibera quadro si evidenzia che ogni società del Gruppo Assicurativo:

- pone in essere operazioni infragruppo in coerenza con i principi di sana e prudente gestione, evitando di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi sulla solvibilità del Gruppo Assicurativo e delle imprese coinvolte o che possano arrecare pregiudizio agli interessi delle imprese assicurative coinvolte (articolo 6 comma 1);
- attua le operazioni infragruppo a condizioni di mercato, essendo la loro attuazione a condizioni non di mercato consentita in via eccezionale e previa applicazione delle disposizioni relative alle operazioni "da segnalare in ogni circostanza" a IVASS (articolo 6 comma 2);
- si dota, nell'ambito del sistema di governo societario, di adeguati meccanismi di gestione del rischio e di controllo interno, che devono essere predisposti sia a livello individuale che di Gruppo Assicurativo, al fine del costante monitoraggio di tutte le operazioni infragruppo (articolo 7 comma 1);
- adotta una specifica Delibera Quadro delle Operazioni Infragruppo, da rivedere almeno una volta l'anno da parte dell'Organo Amministrativo, avente per oggetto un'apposita politica coerente con la propria strategia e con le politiche in materia di investimenti, che definisca criteri e modalità dell'operatività infragruppo e identifichi criteri e tipologie delle operazioni "significative", "molto significative" e "da segnalare in ogni circostanza", in funzione del possibile impatto sulla solvibilità e sul profilo di rischio e in relazione alla tipologia di operazione e di controparte (articolo 8);
- comunica all'IVASS, per il tramite della USCI Intesa Sanpaolo Vita, le operazioni infragruppo "significative" con cadenza annuale, quelle "molto significative" con cadenza mensile e quelle in "ogni circostanza" con la massima tempestività.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita e Danni

Capitale sociale pari a euro 320.422.508.

Sede legale in Torino, Corso Inghilterra 3. Uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Torino: 02505650370.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00066.

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo di cui sopra.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo"), che detiene il 99,985% del capitale sociale. Intesa Sanpaolo, società quotata, ha sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156, e sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8, ed è iscritta all'Albo delle banche al n. 5361 e Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è EY S.p.A. con sede legale in Milano, Via Meravigli 12.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. si avvale primariamente della rete bancaria del Gruppo Intesa Sanpaolo per la commercializzazione dei propri prodotti assicurativi di risparmio e di investimento, previdenziali e Creditor Protection e si avvale inoltre della rete extracaptive, del canale delle filiali on line, dei consulenti finanziari di IW SIM S.p.A. nonché di Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A., agenzia plurimandataria del Gruppo Assicurativo.

Le aree di attività in cui la società opera sono le seguenti:

A. Obbligazioni di assicurazione Non Vita:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito.

B. Obbligazioni di assicurazione Vita:

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a indici e a quote, ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked comprensivo dei prodotti con contenuto previdenziale;
- Altre assicurazioni Vita, ovvero prodotti di puro rischio.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Società si è focalizzata sugli obiettivi del Piano industriale 2022/2025, garantendo lo sviluppo di attività finalizzate all'efficienza dei processi e all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS17, rafforzando il processo di digitalizzazione e all'implementazione di quanto richiesto dai cambiamenti del quadro normativo regolamentare.

Intesa Sanpaolo Vita ha chiuso l'anno 2022 con una perdita di 319,0 milioni di euro, inclusivo di dividendi distribuiti dalle controllate Intesa Sanpaolo Assicura ed Intesa Sanpaolo Life per complessivi circa 250 milioni, rispetto ad un utile di 744,1 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Come nei precedenti esercizi, la società ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo, talune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Le principali operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2022 sono le seguenti:

- distribuzione di una riserva straordinaria pari a 904,0 milioni di euro alla controllante Intesa Sanpaolo;
- cessione della partecipazione Smart Care per 0,9 milioni di euro.

Eventi successivi alla data del 31 dicembre 2022

In data 5 aprile 2023, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., in qualità di capogruppo assicurativa, ha deliberato l'approvazione del **Progetto comune di fusione transfrontaliera per incorporazione semplificata di Intesa Sanpaolo Life dac in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.**, redatto in conformità con la Direttiva (UE) 2017/1132 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 relativa ad alcuni aspetti di diritto societario (la "Direttiva n. 2017/1132") e ai sensi degli articoli 2501 ter e 2505 del Codice Civile e del D.Lgs. 30 maggio 2008 n. 108 quanto alla normativa italiana e dell'European Communities (Cross-Border Mergers) Regulations 2008 (Statutory Instrument - S.I. No. 157 of 2008) quanto alla normativa irlandese.

L'operazione di Fusione avrà efficacia giuridica, contabile e fiscale con data 1° dicembre 2023 e si pone l'obiettivo di:

- semplificare l'assetto societario del Gruppo ISV attualmente composto da tre imprese che operano nei rami Vita (oltre a ISV e ISL, Fideuram Vita S.p.A.) e due attive nei rami Danni (Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.);
- concentrare in un'unica fabbrica prodotto tutte le risorse funzionali a servire i canali distributivi della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A;
- realizzare maggiore efficienza operativa, tramite la standardizzazione di processi e sistemi nonché sviluppare sinergie nell'ambito dei sistemi di gestione dei rischi e dei controlli interni.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Danni.

Capitale sociale pari a euro 27.912.258.

Sede legale e direzione generale in Torino, Corso Inghilterra 3. Uffici amministrativi in Torino, San Francesco 3, e in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Torino: 06995220016.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00125.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è interamente controllata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta, e appartiene al Gruppo Assicurativo.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è EY S.p.A. con sede legale in Milano, Via Meravigli 12.

A livello organizzativo l'attività commerciale è gestita presso le filiali attraverso il supporto ai gestori delle già citate figure degli "Specialisti" di Banca. La Compagnia fornisce inoltre supporto tecnico agli Specialisti su singole casistiche, per le quali è necessario un approfondimento di natura contrattuale o procedurale. I gestori di Banca dei Territori possono altresì accedere al call center della Compagnia dal quale ricevono assistenza per la gestione di ogni casistica operativa.

Nel corso del 2022, la Compagnia ha proseguito le sue attività per la formazione obbligatoria IVASS delle figure professionali coinvolte, la cui erogazione è prevista attraverso una piattaforma digitale dedicata.

Nell'ambito "Motor" si è provveduto ad estendere fino a fine 2023 l'iniziativa volta ad incentivare la mobilità green (garanzia assistenza bike gratuita per chi acquista la polizza ViaggiaConMe a Consumo). Sono state inoltre riviste, per le polizze della gamma ViaggiaConMe, le iniziative di comunicazione al fine di indirizzare all'acquisto sui canali digitali, con focus sulle promo in essere e sui "plus" dell'offerta differenziati in base alle esigenze di specifici segmenti di clientela.

Per quanto concerne l'offerta commerciale, in continuità con l'approccio già consolidato precedentemente, sono state studiate nuove iniziative sostenibili e di alto valore per i clienti, in particolare per quanto attiene al business "No motor retail" la promozione "A prima vista" attiva da luglio 2022 offre a tutti i clienti che non possiedono moduli di Intesa Sanpaolo RBM Salute e ne acquistano uno, un voucher del valore di 100 euro della durata di sei mesi. Il voucher potrà essere utilizzato nei negozi Salmoiraghi&Viganò e Ray-Ban Store, per l'acquisto di occhiali da vista, occhiali da sole graduati e occhiali dedicati al benessere visivo, come quelli con filtro a luce blu, per chi fa ampio uso di dispositivi elettronici come smartphone, tablet, pc e tv, o con lenti fotocromatiche, per garantire comfort al variare della intensità della luce solare.

Prosegue il monitoraggio della customer satisfaction, attraverso questionari digitali che vengono proposti al cliente al termine dei principali processi di post-vendita e dai quali si riscontra un elevato livello di risposta e interesse da parte della clientela. Il processo di monitoraggio del gradimento dei servizi offerti è continuato anche per i servizi telefonici offerti attraverso il call center di Customer Operations. Contemporaneamente è proseguita l'attività di caring telefonico dedicata ai clienti che non mostrano piena soddisfazione per i servizi offerti.

Nel corso dell'esercizio 2022 si è proseguito con le attività volte a sviluppare e differenziare l'offerta sui target Retail.

Contestualmente sono proseguiti gli sviluppi della gamma con attenzione particolare alla evoluzione dell'offerta per il segmento Aziende, in risposta agli impegni di piano industriale e alla richiesta del mercato.

Le aree di attività in cui la società opera, esclusivamente ascrivibili al ramo Danni, sono di seguito riepilogate.

Obbligazioni di assicurazione Non Vita:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione incendio e altri danni ai beni;
- R.C. generale;
- Assicurazione credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

L'anno 2022 mette in evidenza un aumento della raccolta premi per complessiva 914,6 milioni di euro con un incremento del 0,8% rispetto al consuntivo 2021 (907,3 milioni di euro).

L'incremento della raccolta premi è imputabile principalmente all'apporto derivante dall'operazione di fusione con Cargeas Assicurazioni S.p.A. Registrano buone performance i prodotti Abitazione e Famiglia (+3,9% rispetto al 31 dicembre 2021) in analogia ai prodotti Salute e Infortuni (+5,1% rispetto al 31 dicembre 2021) e Imprese (+23,2% rispetto al 31 dicembre 2021); in contrazione la raccolta per i prodotti Motor (-25,3% rispetto al 31 dicembre 2021) e Protezione del Credito (-15,5% rispetto al 31 dicembre 2021).

Il Loss Ratio, che rappresenta un indice primario di economicità della gestione tecnica di una Compagnia danni, in termini di sinistrosità rispetto ai premi di competenza, è pari al 30% nell'esercizio 2022, in diminuzione di due punti percentuali rispetto a 28% registrato nel 2021. La società danni del Gruppo Assicurativo ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

La principale operazione infragruppo significativa ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 e relativa all'esercizio 2022 riguarda la distribuzione di una riserva straordinaria di capitale pari a 200,1 milioni di euro a Intesa Sanpaolo Vita.

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita.

Capitale sociale pari a euro 357.446.836.

Sede legale in Roma, Via Ennio Quirino Visconti 80.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Roma: 10830461009.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00175.

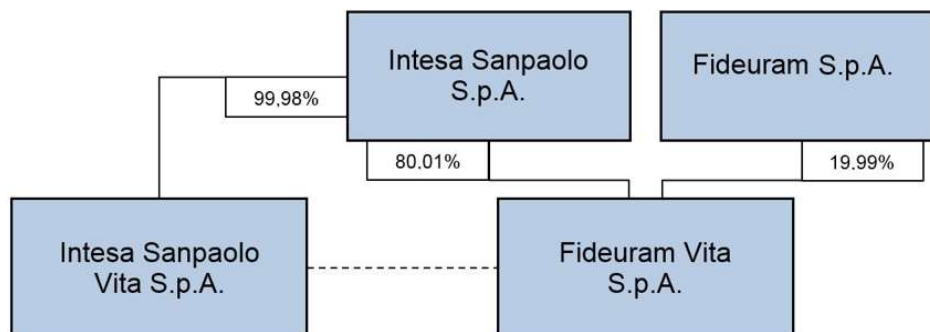
Fideuram Vita S.p.A. è partecipata per l'80,01% da Intesa Sanpaolo S.p.A. e per il 19,99% da Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., in forma abbreviata Fideuram S.p.A.. Entrambe hanno sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156. La sede secondaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. è in Milano, Via Monte di Pietà 8. La sede secondaria di Fideuram S.p.A. è in Milano, Via Montebello 18.

Fideuram Vita S.p.A. appartiene al Gruppo Assicurativo ed è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., quale USCI.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia.

La società incaricata della revisione legale dei conti è EY S.p.A. con sede legale in Milano, Via Meravigli 12.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica che illustra la posizione dell'impresa all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo:



----- Fideuram Vita S.p.A. rientra nel perimetro di consolidamento regolamentare del Gruppo Assicurativo ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs. 209/2005 – Codice delle Assicurazioni Private pur non essendo soggetta a controllo partecipativo di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A. opera su tutto il territorio nazionale grazie a una fitta rete distributiva basata su private banker, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e IWBANK S.p.A..

Le aree di attività in cui Fideuram Vita S.p.A. opera, esclusivamente ascrivibili al comparto Vita nei rami I, III, V e VI e offre soluzioni e prodotti, sono di seguito riepilogate:

Obblighi di assicurazione Vita:

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a indici e a quote, ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked comprensivo dei prodotti con contenuto previdenziale;

-
- Altre assicurazioni Vita.

Fideuram Vita S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2022 con un risultato positivo netto di 46,2 milioni di euro, conseguito in un contesto di turbolenze sui mercati finanziari iniziate nella prima parte dell'esercizio, a seguito dell'avvio della crisi Russia-Ucraina.

Fideuram Vita S.p.A. ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Le principali operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2022 sono le seguenti:

- apertura e chiusura di un deposito con controparte una Società del Gruppo Intesa Sanpaolo per 51,6 milioni di euro;
- sottoscrizione di nuove polizze con parti correlate del Gruppo Intesa per 203,4 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. - società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo Vita.

Capitale sociale pari a euro 625.000.

Sede legale in Dublino, 1st Floor, International House, 3 Harbourmaster Place, IFSC - Dublin D01 K8F1.

Numero di iscrizione al Registro delle imprese irlandese 284248.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è interamente controllata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e appartiene al Gruppo Assicurativo.

Per una rappresentazione grafica della posizione dell'Impresa nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è Central Bank of Ireland (CBI), con sede a Dublino, New Wapping Street, North Wall Quay - Dublin 1.

La società incaricata della revisione legale dei conti è EY Chartered Accountants and Statutory Audit Firm, EY Building, Harcourt Centre, Harcourt Street, Dublin 2.

L'attività di Intesa Sanpaolo Life è principalmente incentrata sulla distribuzione dei prodotti Unit Linked in Italia. Inoltre, Intesa Sanpaolo Life sta ampliando l'attività di distribuzione dei propri prodotti in Spagna e prosegue lo studio di approfondimenti relativo ad altri Paesi europei.

L'unica area di attività in cui la società opera è relativa a contratti di assicurazione collegati a quote di investimento, ovvero Assicurazioni Unit Linked.

Durante l'esercizio 2022 i principali fatti significativi che hanno impattato l'attività della società sono di seguito esposti.

Nel corso dell'anno appena chiuso, la controllata Intesa Sanpaolo Life ha rivisto ed aggiornato parte della propria offerta commerciale.

In particolare, Intesa Sanpaolo Life, nel corso dell'anno 2022, ha emesso un nuovo prodotto assicurativo, oltre a sviluppare nuovi fondi interni che sono andati ad arricchire la gamma di fondi proposti in prodotti già esistenti.

I prodotti Insurance sono esposti in bilancio con rilevazione a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche; le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza. I costi di acquisizione differiti includono prevalentemente gli oneri sostenuti per l'assunzione in portafoglio di un particolare tipo di contratti assicurativi di durata pluriennale, che vengono ammortizzati linearmente per un periodo pari alla durata di ciascun contratto che risulta essere inferiore a dieci anni.

Intesa Sanpaolo Life ha raccolto nel corso dell'anno 2022 premi per circa 2,8 miliardi di euro incentrati su prodotti Unit Linked a fronte di uscite anticipate per 4,4 miliardi di euro.

Intesa Sanpaolo Life ha posto in essere con alcune Società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato o comunque sempre nel rispetto della normativa sulle parti correlate e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

La Società ha posto in essere nel periodo di riferimento le seguenti operazioni infragruppo significative per un totale di circa 400,4 milioni di euro rappresentate principalmente da:

- pagamento di commissioni e per servizi di outsourcing con controparti società del Gruppo Intesa;
- pagamento di un dividendo;
- sottoscrizione di contratti derivati con controparte una Banca del Gruppo Intesa.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Danni.

Capitale sociale pari a euro 305.208.000.

Sede legale e direzione generale in Venezia, Via Lazzari, 5. Uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Venezia Rovigo: 05796440963.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00161.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. è controllata al 31 dicembre 2022 da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., con una quota di partecipazione pari al 73,8% delle azioni, alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta, e appartiene al Gruppo Assicurativo.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è EY S.p.A. con sede legale in Milano, Via Meravigli 12.

Nel corso dell'esercizio 2022 Intesa Sanpaolo RBM Salute si è confermata uno dei principali player nel settore salute. Attualmente ISP RBM assicura i principali Fondi Sanitari e le più grandi polizze malattia del mercato.

Per la distribuzione dei propri prodotti Intesa Sanpaolo RBM Salute si è avvalsa in via prioritaria del canale direzionale. Anche a seguito dell'integrazione in corso della compagnia nell'ambito del Gruppo si segnala l'importante crescita del canale bancario, frutto delle sinergie in atto con il gruppo Intesa Sanpaolo. Contestualmente si registra la diminuzione del canale broker ed un incremento del canale Agenzia.

Sul canale Intesa Sanpaolo, l'aumento della raccolta premi è stato trainato dal prodotto XME Protezione, che continua ad avere una buona risposta presso la clientela retail del Gruppo Intesa Sanpaolo.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.05.01 allegato alla presente Relazione qui sintetizzato e messo a confronto con le evidenze riferite all'esercizio precedente si fa presente quanto segue:

- la produzione lorda di competenza dell'anno al netto della riassicurazione ammonta a circa 16.218,4 milioni di euro per la parte del Business Vita e di 1.276,5 milioni di euro per il Business Danni per un totale di 17.494,9 milioni di euro. All'interno del comparto vita, la parte preponderante riguarda la produzione dei prodotti collegati alla lob "Contratti con partecipazione agli utili" pari a 8.219,9 milioni di euro corrispondente al 50% dell'intero ammontare, in aumento rispetto all'anno precedente;
- la parte relativa ai sinistri (comprensivi di pagamenti per riscatti cedole e altre liquidazioni), pari a 18.494,3 milioni di euro, è in diminuita del 47,6% rispetto all'esercizio precedente. Il 51,6% riguarda principalmente prodotti legati a Gestioni separate mentre il 48,4% prodotti collegati a Unit Linked o a prodotti Previdenziali;
- la variazione delle altre riserve tecniche registra un aumento pari a 20.901 milioni di euro. Tale andamento risulta dal combinato effetto della variazione in aumento delle riserve tecniche determinata principalmente dagli andamenti commerciali e dalla rivalutazione finanziaria di competenza degli assicurati.
- le spese totali del Gruppo Assicurativo ammontano a circa 1.256,8 milioni di euro distinte tra 864,6 milioni di euro per il Business Vita e 364,4 milioni di euro per il Business Danni. Tale dato dimostra una diminuzione rispetto all'anno precedente di circa il 6%. Tali spese sono comprensive della remunerazione della rete provvigionale.

Si riportano di seguito i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency, così come rappresentati nel *Quantitative Reporting Template* S.05.01. predisposto secondo le indicazioni della normativa Solvency (Atti Delegati, Regolamenti IVASS e indicazioni interpretative EIOPA diffuse al mercato) distinto tra *business vita* e *danni*:

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Assicurazione con partecipazione agli utili	8.219.947	5.864.430	-9.548.904	-9.615.151	298.109	2.269.850	-230.353	-250.601			11.787.743	-7.198.951
Assicurazione index linked e unit linked	7.897.501	12.838.061	-8.808.496	-9.499.770	14.568.527	-8.360.697	-610.763	-655.369	-14.319	-7.799		
Altre assicurazioni vita	101.009	186.423	-136.873	-58.126	75.867	131.376	-23.510	-41.578				
Totale	16.218.458	18.888.913	-18.494.273	-19.173.047	14.942.503	-5.959.471	-864.625	-947.548	-14.319	-7.799		

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Assicurazione spese mediche	427.464	386.768	-336.091	-504.610	-2.447	-52.008	-57.509	-64.715			313.747	70.550
Assicurazione protezione del reddito	382.956	328.267	-142.621	-80.898	474	2.105	-130.371	-116.959				
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	79.477	109.526	-44.702	-60.982	-	-	-28.023	-32.686				
Altre assicurazioni auto	18.061	24.596	-9.932	-12.723	219	-55	-5.096	-7.869	-13.535	-16.521		
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	117	148	-303	15	27	-	-65	-27				
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	188.039	180.257	-39.084	-31.467	11	-784	-88.570	-84.313				
R.C. generale	90.684	84.695	-7.623	-7.378	-2	-	-33.159	-31.631				
Assicurazione credito e cauzione	785	1.001	-301	163	2	-	-123	-309				
Assicurazione tutela giudiziaria	5.329	7.682	198	-655	-	-	1.799	-224				
Assistenza	13.178	14.629	-308	-344	-	-	-5.551	-7.463				
Perdite pecuniarie di vario genere	70.443	62.173	-2.367	-380	3	-	-17.735	-16.467				
Totale	1.276.533	1.199.742	-583.135	-699.259	-1.714	-50.749	-364.402	-362.663	-13.535	-16.521		

Nel prosieguo della presente Sezione sono riportati sia i risultati di sottoscrizione delle singole compagnie come riportati in ciascun Quantitative Reporting Template S.05.01 sia i risultati di sottoscrizione riesposti al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con i Bilanci individuali predisposti secondo i contabili nazionali.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha chiuso l'anno 2022 con una perdita di -319,1 milioni di euro, inclusiva di dividendi distribuiti dalle controllate Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e da Intesa Sanpaolo Life D.A.C. per complessivi circa 250 milioni, rispetto ad un utile di 744,1 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il risultato di periodo è caratterizzato dalle turbolenze sui mercati finanziari iniziate nella prima parte dell'esercizio, a seguito dall'avvio della crisi Russia-Ucraina.

In tale contesto la Società, con riferimento ai dati relativi al bilancio civilistico:

- ha registrato una raccolta lorda relativa ai rami vita pari a 10.101,4 milioni di euro, rispetto a 8.911,2 milioni di euro, in aumento del 13% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente;
- la nuova produzione vita si è attestata a 9.911,4 milioni di euro rispetto a 8.651,2 milioni di euro in aumento del 15% rispetto al 31 dicembre 2021;
- la composizione del portafoglio investimenti relativi alle gestioni separate, dopo l'incorporazione delle Società ex UBI, mantiene una quota predominante di titoli a reddito fisso emessi da governi o Agenzie governative (pari al 63,9% del totale degli asset afferenti alle gestioni separate).

Con riferimento agli ambiti di governo del Gruppo, le linee guida sviluppate nel corso dell'esercizio 2022 dalla Società, anche in qualità di Capogruppo Assicurativa, si sono focalizzate sui seguenti aspetti:

-
- conclusione del processo di integrazione delle Società ex UBI del comparto vita, incorporate in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in data 31 dicembre 2021. Si sono sostanzialmente concluse le attività di migrazione dei prodotti delle Società assicurative vita ex UBI con il completamento dell'integrazione in Area Clienti dal sito Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ed i conseguenti aggiornamenti della sezione dedicata a guidare i sottoscrittori di questi prodotti nell'accesso all'area, nell'ottica di fornire continuità di servizio a tutti i clienti della Società. Si è concluso, inoltre il progetto di integrazione triennale della controllata Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A., avviato nel corso del 2020. Infine, è stata perfezionata la fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. di Cargeas Assicurazioni S.p.A. Da un punto di vista di controllo interno, tutte le integrazioni effettuate, beneficiano dei processi e sistemi target del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita;
 - prosecuzione della Digital Trasformation del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, al fine di assicurare la continuità dei servizi essenziali alla clientela e dei processi aziendali critici. Nel corso del presente esercizio sono state infatti rilasciate in uso alla clientela ulteriori funzionalità innovative per operare tramite APP, anche in modalità dispositiva da parte della clientela. Il tema della digitalizzazione è strategico ed è anche un pilastro del nuovo Piano di Impresa 2022/25, pertanto anche nei prossimi anni si proseguirà in tale direzione;
 - completamento delle attività di implementazione del principio contabile IFRS17, in vigore dal 1° gennaio 2023, con particolare riferimento a tutti i sistemi dedicati ad alimentare il ciclo di formazione del bilancio di tutte le Società del Gruppo Assicurativo;
 - creazione di una governance unica di Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per la copertura di esigenze normative e strategiche in ambito ESG, ampliamento dell'offerta di opzioni di investimento sostenibili in coerenza con gli artt. 8 e 9 del Regolamento SFDR e pubblicazione, a seguito dell'adesione alla Net Zero Asset Owner Alliance, degli obiettivi intermedi al 2030. La Divisione ha confermato il proprio impegno nell'azzeramento delle emissioni entro il 2050.

Per quanto sopra Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. alla data di approvazione del bilancio:

- mantiene la posizione di estrema rilevanza nel mercato vita nazionale e, per il tramite delle Società controllate, continua l'espansione nel mercato danni, anche a seguito del completamento dell'integrazione delle Società ex UBI;
- supporta la rete per sostenere l'attività commerciale in un momento di mercato complicato, anche attraverso iniziative promozionali;
- continua ad attuare una politica di riduzione dei rischi con un costante perseguimento di alti livelli di solvibilità patrimoniale.

In data 11 febbraio 2022, è stato perfezionato l'aumento di capitale sociale a pagamento della controllata Intesa Sanpaolo RBM Salute per il rafforzamento patrimoniale della Società per l'importo di 36,2 milioni sottoscritto interamente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

A conclusione dell'operazione il nuovo capitale sociale di Intesa Sanpaolo RBM Salute, a seguito delle necessarie autorizzazioni di IVASS e successiva iscrizione al competente Registro delle imprese, è di 305.208.000 euro.

Pertanto, la quota di interessenza precedentemente detenuta da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è passata dal 70,3% del capitale sociale al 73,8% mentre il socio di minoranza RBHold ne possiede la restante parte pari al 26,2%.

Il 2022 si è caratterizzato per l'inclusione, nel perimetro di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., delle gestioni separate provenienti dalle Compagnie del perimetro ex-UBI: Assicurazioni Vita S.p.A., Lombarda Vita S.p.A. e BancAssurance Popolari S.p.A.

In un'ottica di sintesi delle logiche di gestione adottate, si evidenzia che il 2022 è stato caratterizzato da un rialzo brusco e repentino delle curve dei tassi delle principali aree geografiche, Europa e US in primis. Questo ha comportato scelte gestionali principalmente dedicate all'aumento della duration delle gestioni e ad una continua ricerca di diversificazione degli strumenti di investimento resa possibile dai nuovi livelli di rendimenti e spread nelle diverse asset class.

La raccolta premi dell'anno per il business Vita è pari a 10.099,5 milioni di euro in aumento del 13% rispetto al dato 2021 (8.905,2 milioni di euro). Per il business danni si è registrata una contrazione del 12%, passando da 496,0 migliaia di euro a 435,2 migliaia di euro.

Gli oneri relativi ai sinistri per il business vita, al netto delle somme da pagare, registrano una diminuzione del 3% passando da un importo pari a 11.583,4 milioni di euro rispetto al dato dell'anno precedente di 12.003,5 milioni di euro. Nel business danni il dato è immateriale. Si riportano di seguito, i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency II, così come rappresentati nel QRT S.05.01. Si rileva che la società svolge attività di sottoscrizione esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Assicurazione con partecipazione agli utili	7.587.210	5.643.650	-9.047.924	-9.123.017	540.664	2.072.227	-221.565	-242.468				
Assicurazione index linked e unit linked	2.415.618	3.079.587	-2.399.793	-2.824.259	3.135.182	-1.477.294	-99.894	-116.451	-11.547	-4.762	1.911.852	-2.776.927
Altre assicurazioni vita	96.692	181.963	-135.687	-56.242	76.148	131.446	-23.253	-41.308				
Totale	10.099.520	8.905.200	-11.583.403	-12.003.518	3.751.994	726.380	-344.712	-400.226	-11.547	-4.762		

Aggiornato (in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Assicurazione spese mediche	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-		
Assicurazione protezione del reddito	433	493	-218	-103	-	2	-247	-212	-	-	-30	182
Totale	435	496	-218	-103	0	2	-247	-212	-	-		

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base ai dati inclusi nel QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione) e rappresenta in modo parziale il risultato di sottoscrizione della società. Di seguito infatti viene data evidenza di un risultato di sottoscrizione che tiene conto degli “Interessi Tecnici” del ramo Vita e di altri “Oneri e Proventi” non inclusi nel QRT S.05.01.

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati inclusi nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

	2022	2021
Premi netti	10.099.955	8.905.696
Sinistri di competenza	-11.583.621	-12.003.621
Variazione riserve tecniche	3.751.994	726.382
Spese di gestione	-356.506	-405.200
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	1.911.822	-2.776.744

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani.

(in migliaia di euro)

	2022	2021
Premi netti	10.099.955	8.905.696
Sinistri di competenza	-11.583.621	-12.003.621
Variazione riserve tecniche	3.751.994	726.382
Spese di sottoscrizione	-136.971	-159.355
Spese di liquidazione	6.890	-4.702
Spese di acquisizione	-143.861	-154.653
Interesse tecnico	1.916.238	2.535.914
Risultato dell'attività di sottoscrizione	4.047.595	5.015

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

L'anno 2022 mette in evidenza un aumento della raccolta premi per complessiva 914,6 milioni di euro con un incremento del 0,8% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (907,3 milioni di euro).

L'incremento della raccolta premi è imputabile principalmente all'apporto derivante dall'operazione di fusione con Cargeas Assicurazioni S.p.A.. Registrano buone performance i prodotti Abitazione e Famiglia (+3,9% rispetto al 31 dicembre 2021) in analogia ai prodotti Salute e Infortuni (+5,1% rispetto al 31 dicembre 2021) e Imprese (+23,2% rispetto al 31 dicembre 2021); in contrazione la raccolta per i prodotti Motor (-25,3% rispetto al 31 dicembre 2021) e Protezione del Credito (-15,5% rispetto al 31 dicembre 2021).

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi, degli effetti della riassicurazione e della variazione della riserva sinistri, passano da 235,2 milioni di euro del 2021 a 252,1 milioni di euro in aumento rispetto all'anno precedente. Il rapporto sinistri a premi di competenza, al netto degli effetti della riassicurazione, è stato pari al 30% a fronte del 28% del 2021.

Le spese di gestione complessive, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute da riassicuratori, ammontano al 31 dicembre 2022 a 251,2 milioni di euro (264,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e rilevano un decremento del 5,0% pari a 13,1 milioni di euro.

Si riportano di seguito i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency II, così come rappresentati nel QRT S.05.01.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Assicurazione spese mediche	16.867	20.776	-6.976	-4.404	463	-1.406	-4.559	-4.652				
Assicurazione protezione del reddito	344.623	285.498	-100.524	-71.741	474	2.103	-121.716	-97.951				
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	79.477	69.897	-44.702	-43.730	-	-	-28.023	-21.206				
Altre assicurazioni auto	18.061	12.870	-9.932	-5.561	219	26,76	-5.096	-3.961	-7.081	-4.962	306.824	281.163
Assicurazione	117	87	-303	-48	27	-	-65	-39				
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	188.039	144.490	-39.084	-19.366	11	-679	-88.570	-64.373				
R.C. generale	90.684	70.372	-7.623	-6.858	2,17	-	-33.159	-23.880				
Assicurazione credito e	785	535	-301	137	2,49	-	-123	5				
Assicurazione tutela giudiziaria	5.329	984	198	-100	-	-	1.799	2.656				
Assistenza	13.178	10.898	-308	-206	-	-	-5.551	-5.331				
Perdite pecuniarie di vario genere	70.117	56.052	-2.366	142	3	7,41	-17.585	-15.852				
Totale	827.277	672.460	-211.922	-151.733	1.196	-16	-302.647	-234.585	-7.081	-4.962		

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati presenti nel QRT S.05.01:

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2022	2021
Premi netti	827.277	672.460
Sinistri di competenza	-211.922	-151.733
Variazione riserve tecniche	1.196	-16
Spese di gestione	-309.727	-239.547
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	306.824	281.163

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani.

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2022	2021
Premi netti	827.277	672.460
Sinistri di competenza	-211.922	-151.733
Variazione riserve tecniche	1.196	-16
Spese di sottoscrizione	-225.022	-186.439
Spese di liquidazione	- 40.223	- 24.564
Spese di acquisizione	- 184.799	- 161.875
Risultato dell'attività di sottoscrizione	391.529	334.271

Fideuram Vita S.p.A.

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.05.01 in allegato alla presente Relazione, e qui sintetizzato e messo a confronto con le evidenze riferite all'esercizio 2022, si fa presente quanto segue:

la raccolta lorda relativa ai rami vita pari a 3.272,3 milioni di euro, in diminuzione di 1.199,6 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-26,8%), con un decremento della raccolta del ramo III (-1.625,8 milioni di euro) ed un aumento riferito alla raccolta del Ramo I (+413,5 milioni di euro);

- la nuova produzione vita si è attestata a 3.221,7 milioni di euro, in diminuzione del 27,1% rispetto al 31 dicembre 2021, in misura inferiore rispetto al Mercato Assicurativo Italiano, comprensivo delle imprese in libera prestazione di servizio, che ha registrato una crescita del 30,9% rispetto all'anno precedente (settembre 2021);
- la composizione del portafoglio investimenti relativi alle gestioni separate mantiene una quota predominante di titoli emessi da governi di Paesi appartenenti all'area euro o da enti sovranazionali (pari al 66,7% del totale degli asset afferenti alle gestioni separate, in linea con il 31 dicembre 2021);

Particolare rilievo è da attribuire alla visione strategica della Società sulle tematiche orientate a generare valore per il cliente e per il Gruppo sia in ambito ESG, in coerenza con la Politica di sostenibilità che la Società ha adottato.

Le prestazioni pagate relative ai sinistri, al netto delle spese di liquidazione, si sono attestate a 2.467,8 milioni di euro, in diminuzione del 13,4%.

Le somme pagate e da pagare di competenza, al netto della quota a carico dei riassicuratori, si sono attestate a 2.485,4 milioni di euro, registrando una diminuzione del 13,5% rispetto al dato del 2021.

Le spese di gestione si attestano a 20,3 milioni di euro contro i 20,1 milioni di euro del precedente esercizio.

Tali andamenti sintetizzano un saldo tecnico dei rami Vita positivo per 50,8 milioni di euro contro i 89,4 milioni di euro del 2021.

Il risultato di sottoscrizione complessivo è pari a 5.065,2 milioni di euro rispetto al 2021 che era pari a -2.167 milioni di euro. Lo scostamento è imputabile principalmente alla diminuzione delle riserve tecniche ramo III e VI per effetto del decremento del valore di mercato dei patrimoni gestiti.

Si riassumono di seguito i dati di Fideuram Vita S.p.A., separati per aree di attività Vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del QRT S.05.01.

Linea di business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Assicurazione con partecipazione agli utili	632.737	220.780	-500.980	-492.134	-242.555	197.623	-8.788	-8.133				
Assicurazione index linked e unit linked	2.632.373	4.245.529	-1.973.725	-2.366.402	4.555.190	-3.934.801	-28.850	-28.811	-2.773	-3.036	5.065.221	-2.167.151
Altre assicurazioni vita	4.317	4.459	-1.186	-1.883	-282	-70	-257	-271				
Totale	3.269.427	4.470.769	-2.475.892	-2.860.420	4.312.354	-3.737.248	-37.895	-37.215				

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati presenti nel QRT S.05.01:

	(in migliaia di euro)	
	2022	2021
Premi netti	3.269.427	4.470.768
Sinistri di competenza	-2.475.892	-2.860.419
Variazione riserve tecniche	4.312.354	-3.737.248
Spese di gestione	-40.668	-40.252
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	5.065.221	-2.167.151

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili Italiani.

	(in migliaia di euro)	
	2022	2021
Premi netti	3.269.427	4.470.768
Sinistri di competenza	-2.475.892	-2.860.419
Variazione riserve tecniche	4.312.354	-3.737.248
Spese di sottoscrizione	-9.986	-8.209
Spese di liquidazione	-4.002	-2.932
Spese di acquisizione	-5.984	-5.277
Interesse tecnico	-5.111.172	2.118.904
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-15.269	-16.204

Intesa Sanpaolo Life D.A.C

L'offerta commerciale con cui Intesa Sanpaolo Life si rivolge al mercato, con clienti di nazionalità principalmente italiana, è legata ai prodotti Unit Linked.

Nel corso dell'anno la Società ha contabilizzato una raccolta premi pari a 2.849,5 milioni di euro in riduzione rispetto ai 5.513,0 milioni di euro dell'anno precedente. Le liquidazioni invece, dovute principalmente a riscatti, sono state pari a 4.435,0 milioni di euro, grossomodo stabili rispetto ai 4.309,1 milioni di euro dell'anno precedente

Si riporta di seguito il risultato di sottoscrizione così come rappresentato nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Risultato di sottoscrizione totale	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Assicurazione index linked e unit linked	2.849.511	5.512.945	-4.434.979	-4.309.109	6.878.155	-2.948.602	-482.018	-510.107	4.810.670	-2.254.873
Totale	2.849.511	5.512.945	-4.434.979	-4.309.109	6.878.155	-2.948.602	-482.018	-510.107	4.810.670	-2.254.873

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

(in migliaia di euro)

	2022	2021
Premi netti	2.849.511	5.512.945
Sinistri di competenza	-4.434.979	-4.309.109
Variazione riserve tecniche	6.878.155	-2.948.602
Spese di gestione	-482.018	-510.107
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	4.810.670	-2.254.873

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio d'esercizio predisposto ai fini IAS.

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2022	2021
Margine Netto	350.728	397.015
Spese di acquisizione	-127.428	-144.530
Utile da liquidazione	-506	-1.368
Altro	104	168
Risultato dell'attività di sottoscrizione	222.897	251.284

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

La raccolta premi è aumentata rispetto allo scorso esercizio di circa il 2%, grazie alle sinergie attuate in seguito all'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo, con l'integrazione dell'offerta salute della Società nel prodotto XME Protezione e con la nuova offerta di prodotti collettivi distribuiti attraverso la Divisione Banca dei Territori che hanno registrato un'ottima risposta da parte della clientela.

Le polizze collettive rimangono strategiche per la compagnia e già a far data maggio 2020 è attuata una revisione dei criteri assuntivi.

I premi lordi contabilizzati pari a 520,8 milioni di euro - quasi integralmente rappresentati dalla raccolta del ramo malattia pari a 519,7 milioni di euro – in aumento del 2% rispetto all'esercizio precedente (509,4 milioni di euro dell'esercizio 2021).

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e degli effetti della riassicurazione, passano da 505,6 milioni di euro del 2021 a 386,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Le spese di gestione sono pari a 67,9 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (56,5 milioni di euro) per effetto della attività di gestione del processo di integrazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute nel Gruppo Intesa Sanpaolo, il potenziamento di varie strutture della Società e all'aumento dell'incidenza provvisoria per effetto dell'utilizzo del canale banca per la distribuzione del nuovo prodotto nato dalla sinergia con la Divisione di Banca dei Territori.

Il risultato della gestione tecnica evidenzia un risultato positivo pari a 8 milioni di euro (252 milioni di euro, negativo, al 31 dicembre 2021) con un combined ratio del conto tecnico, al netto della riassicurazione, del 97,5% a fronte di un 150,9% registrato nel 2021).

In merito alla politica riassicurativa, l'anno 2022 ha visto la sottoscrizione di nuovi trattati di riassicurazione sul ramo Malattia e sul ramo Assistenza. I premi complessivamente ceduti sono in diminuzione (58 milioni di euro rispetto ai 140 milioni di euro nel corso dell'esercizio precedente) con un'incidenza pari all'11% circa dei premi lordi contabilizzati. Il risultato al 31 dicembre 2022 registra un ricavo di 6,4 milioni di euro, di cui 6,6 milioni di euro attribuibile ai trattati in quota e negativo per 0,2 milioni di euro ai trattati in eccesso sinistri.

Si riportano successivamente i dati di dettaglio relativi alle componenti del risultato di sottoscrizione della Società così come presentati all'interno del Bilancio di esercizio:

- premi di competenza al netto della parte ceduta in riassicurazione;
- oneri relativi ai sinistri al netto della parte ceduta in riassicurazione;
- variazione delle altre partite tecniche;
- spese di gestione.

Si riportano di seguito, i risultati di sottoscrizione suddivisi per linea di *business*, così come rappresentati nel QRT S.05.01. Si rileva che la Società svolge attività di sottoscrizione esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Assicurazione spese mediche	410.595	348.163	-329.115	-493.071	-2.910	-50.602	-52.950	-56.527	-	-	-	-
Assicurazione protezione del reddito	37.901	-	-41.879	-	-	-	-8.408	-	6.454	-	6.954	-252.037
Perdite pecuniarie di vario genere	325	-	-1	-	-	-	-150	-	-	-	-	-
Totale	448.821	348.163	-370.995	-493.071	-2.910	-50.602	-61.508	-56.527	-	6.454	-	-

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati presenti nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

	2022	2021
Premi netti	448.821	348.163
Sinistri di competenza	-370.995	-493.071
Variazione riserve tecniche	-2.910	-50.602
Spese di gestione	-67.962	-56.527
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	6.954	-252.037

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani.

	(in migliaia di euro)	
	2022	2021
Premi netti	448.821	348.163
Sinistri di competenza	-370.995	-493.071
Variazione riserve tecniche	-2.910	-50.602
Spese di sottoscrizione	-48.507	-42.024
Spese di liquidazione	-16.248	-12.554
Spese di acquisizione	-32.259	-29.470
Risultato dell'attività di sottoscrizione	26.409	-237.534

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

I risultati economici dell'attività di investimento del Gruppo Assicurativo, rilevati secondo i principi internazionali IAS IFRS, sono riportati nella tabella riportata.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento del Gruppo Assicurativo, che include quindi anche gli attivi relativi a prodotti in cui il rischio è sopportato dagli assicurati.

	(in migliaia di euro)			
Classe di attività	2022	2021	Variazione	Variazione %
Investimenti immobiliari	52	51	-	-
Partecipazioni in controllate o collegate	-145	-900	0,1%	0,3%
Finanziamenti e crediti	6.523	7.409	-2,3%	-2,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.213.069	2.378.559	-776,8%	<100%
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	33.145	-98.284	-11,6%	34,5%
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-9.747.776	5.198.972	3421,7%	<100%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.079	-4.625	-0,7%	1,6%
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	7.535	-21.846	-2,6%	7,7%
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	7.281.054	-4.512.694	-2555,8%	>100%
Altre passività finanziarie	-80.418	-79.363	28,2%	27,9%
Totale	-284.882	2.867.278	100,0%	<100%

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a -284 milioni di euro rispetto a 2.867 milioni di euro dello scorso anno.

L'operatività di investimento del gruppo svolta nel 2022 si è realizzata in coerenza con le linee guida definite dalla Policy di Finanza delle Compagnie del Gruppo ed in particolare in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine.

Il Gruppo ha continuato a porre in essere una politica volta a limitare il rischio finanziario mantenendo al contempo un livello di profittabilità adeguato agli impegni assunti con gli assicurati.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo Vita sono evidenziati nella tabella sotto riportata. Tali risultati sono rilevati secondo i principi contabili nazionali in base ai quali è stato predisposto il Bilancio d'esercizio.

A seguito delle turbolenze dei mercati che hanno caratterizzato il corso del 2022 e che hanno influenzato negativamente la situazione patrimoniale e finanziaria della Compagnia, si è dato corso all'applicazione della facoltà prevista dal Regolamento IVASS n. 52/2022 modificato e integrato dal Provv. IVASS n. 127 del 14 febbraio 2023, che ha dato attuazione all'articolo 45, commi 3-octies, 3-novies e 3-decies del decreto legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito con modificazioni nella legge 4 agosto 2022, n. 122, in virtù del quale, considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, è stato consentito alle imprese che non adottano i principi contabili internazionali, di derogare, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del menzionato decreto, alle norme del Codice civile sui criteri di valutazione dei titoli "non durevoli".

In virtù della sopracitata norma, la Compagnia ha proceduto a valutare per l'esercizio 2022 i titoli allocati nel comparto "non durevole" in base al valore di iscrizione nel bilancio 2021 anziché al valore di realizzo. L'operazione ha comportato la sospensione di rettifiche di valore per complessivi 4.462,6 milioni di euro con il conseguente beneficio sul risultato d'esercizio. A fronte della mancata svalutazione, è stata destinata una parte della Riserva da sovrapprezzo emissione alla costituzione di una riserva di utili indisponibile nel patrimonio netto per 941,1 milioni di euro. Gli investimenti ad utilizzo non durevole della Compagnia in fase di valutazione da chiusura hanno generato complessivamente rettifiche di valore nette per -1.618.448 migliaia di euro, rispetto alle rettifiche di valore nette per -311.033 migliaia di euro dello scorso esercizio, in aumento di -1.307.415 migliaia di euro.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento della società, che include quindi anche gli attivi relativi a prodotti Unit Linked e Index Linked.

(in migliaia di euro)			
Classe di attività		2022	2021
Classe C			
Titoli di stato		931.143	1.360.974
Obbligazioni societarie		-246.135	439.321
Strumenti di capitale		547.601	745.480
Derivati		-64.667	-95.349
Altro		-	-
Totale investimenti (Classe C)		1.167.942	2.450.426
Classe D			
Titoli di stato		-127.260	-14.194
Obbligazioni societarie		-17.890	-567
Strumenti di capitale		-2.774.980	2.016.869
Derivati		-27.281	-130.277
Altro		-	-
Totale investimenti (Classe D)		-2.947.411	1.871.831
Totale investimenti (Classi C + D)		-1.779.469	4.322.257

La determinante principale del risultato dell'esercizio è costituita dalla gestione finanziaria con un saldo dei proventi da investimenti al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a -1.779,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (4.322,2 milioni di euro). La variazione più significativa si ha sulla quota parte di strumenti legati ai prodotti di investimento di Classe D.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento.

	2022	2021
Proventi e oneri da investimento	-1.703.086	4.247.793
Spese di gestione degli investimenti	-74.921	-73.577
Totale Interesse tecnico	-1.916.238	-2.535.914
Risultato dell'attività di investimento	-3.694.246	1.638.301

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo Assicura sono riportati nella tabella di seguito. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani.

	(in migliaia di euro)	
Classe di attività	2022	2021
Titoli di stato	-48.366	5.643
Obbligazioni societarie	-6.096	-
Strumenti di capitale	-27.654	7.937
Obbligazioni strutturate	-998	108
Derivati	-	-
Altro	-	-
Totale investimenti	-83.114	13.688

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a -83,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 13,7 milioni di euro del 2021.

Si segnala che Intesa Sanpaolo Assicura non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento.

	(in migliaia di euro)	
	2022	2021
Proventi e oneri da investimento	26.052	24.192
Spese di gestione degli investimenti	-109.174	-10.588
Risultato dell'attività di investimento	-83.122	13.603

Fideuram Vita S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Fideuram Vita S.p.A., sono riportati nella tabella di seguito riportata.

Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento di Fideuram Vita S.p.A., che include anche gli attivi relativi a prodotti Unit Linked e Fondo Pensione.

La gestione finanziaria chiude con un saldo positivo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a -4.545 milioni di euro.

		(in migliaia di euro)	
Classe di attività		2022	2021
Classe C			
Titoli di Stato		147.095	132.730
Obbligazioni societarie		-12.504	11.763
Strumenti di capitale		3.310	5.640
Organismi di investimento collettivo		15.231	5.685
Obbligazioni strutturate		-4.694	2.928
Derivati		-380	-1.685
Totale investimenti (Classe C)		148.058	157.061
Classe D			
Titoli di Stato		-5.923	-4.893
Obbligazioni societarie		-70.226	226
Strumenti di capitale		-4.219.813	391.383
Organismi di investimento collettivo		-228.393	2.398.802
Obbligazioni strutturate		-3.149	369
Derivati		-74.569	-82.268
Totale investimenti (Classe D)		-4.602.073	2.703.619
Totale investimenti (Classi C + D)		-4.454.015	2.860.679

I proventi da investimenti netti di classe C, posti a fronte delle polizze tradizionali e del patrimonio libero, si sono attestati a 148,1 milioni di euro, segnando una lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente. La voce si compone di:

- proventi ordinari netti pari a 204,5 milioni di euro;
- utili e perdite da realizzo per -5,8 milioni di euro;
- rettifiche nette di valore per -50,6 milioni di euro.

I proventi netti di classe D riguardanti gli attivi sottostanti alle polizze Unit Linked e Fondi pensione, interamente di spettanza degli assicurati, si sono attestati ad un valore di -4.602 milioni di euro, comprendendo le plusvalenze nette realizzate e le plusvalenze nette da valutazione. Nel 2021 tale voce si era attestata ad un valore positivo di 2.072 milioni di euro.

Di seguito viene data evidenza del risultato di investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento.

(in migliaia di euro)		
	2022	2021
Proventi e oneri da investimento	-4.545.229	2.831.045
Spese di gestione degli investimenti	-8.418	-7.351
Totale Interesse tecnico	5.111.172	-2.118.904
Risultato dell'attività di investimento	557.525	704.790

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il ritorno sugli investimenti di pertinenza della società risulta positivo e pari a 2,9 milioni di euro. Il risultato deriva da una prudente politica di investimento in asset liquidi sicuri, a breve termine e con credit rating elevato.

(in migliaia di euro)

	2022	2021
Policyholder Investment Return	-	5.347.213
Shareholder Investment Return	2.942	8.994

Si segnala che Intesa Sanpaolo Life non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo RBM Salute sono riportati nella tabella di seguito. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili nazionali in base ai quali è redatto il Bilancio d'esercizio.

(in migliaia di euro)

Classe di attività	2022	2021
Titoli di stato	430.132	288.815
Obbligazioni societarie	-	-
Strumenti di capitale	45	50
Derivati	-	-
Altro	-	-
Totale investimenti	430.177	288.865

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari, a 21,4 milioni di euro negativo, in diminuzione rispetto a 1,2 milioni di euro negativi del 2021.

Si segnala che Intesa Sanpaolo RBM Salute non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento.

(in migliaia di euro)

	2022	2021
Proventi e oneri da investimento	-21.434	-1.143
Spese di gestione degli investimenti	-	-
Risultato dell'attività di investimento	-21.434	-1.143

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le fonti di ricavi e costi del Gruppo Assicurativo non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle voci Altri proventi/oneri del Bilancio consolidato.

La voce ammonta a 387.495 migliaia di euro (317.760 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) ed è composta principalmente da altri proventi tecnici che sono riconducibili per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti Unit Linked e da differenze cambio relative agli investimenti.

La voce, pari a 814.272 migliaia di euro (921.032 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), accoglie, tra l'altro, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 25.205 migliaia di euro, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 16.968 migliaia di euro, le differenze di cambio da imputare a conto economico per 30.016 migliaia di euro e gli altri oneri tecnici per 683.143 migliaia di euro. Quest'ultimo ammontare è costituito principalmente dalle provvigioni di mantenimento riconosciute alla rete di vendita.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Altri proventi / oneri	387.495	317.760	-814.272	-921.032	-426.777	-603.272
Proventi / Oneri straordinari	-	-	-	-	-	-
Totale altre attività	387.495	317.760	-814.272	-921.032	-426.777	-603.272

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Vita non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio d'esercizio:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari,

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Altri proventi / oneri	-	-	-101.168	-86.581	-101.168	-86.581
Proventi / Oneri straordinari	9.784	37.510	-1.230	-3.351	8.554	34.159
Totale altre attività	9.784	37.510	-102.398	-89.932	-92.614	-52.422

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2022	2021
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-85.843	-294.939
Risultato dell'attività di investimento	-354.478	1.202.301
Risultato delle altre attività	337.935	-52.602
Altre componenti economiche	-1.396	-1.378
Imposte sull'esercizio	-215.274	-109.251
Utile Netto	-319.055	744.131

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Assicura non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio d'esercizio:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Altri proventi / oneri	14.240	4.443	-7.495	-8.103	6.745	-3.660
Proventi / Oneri straordinari	683	621	-1.539	-308	-856	313
Totale altre attività	14.923	5.064	-9.034	-8.411	5.889	-3.347

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2022	2021
Risultato dell'attività di sottoscrizione	616.551	520.710
Risultato dell'attività di investimento	-83.122	13.603
Altre spese (generalì e amministrative)	-363.981	-268.071
Risultato delle altre attività	12.632	-3.346
Altre componenti economiche	-555	-260
Imposte sull'esercizio	-61.832	-80.426
Utile netto	119.693	182.211

Fideuram Vita S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Fideuram Vita S.p.A. non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio d'esercizio:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

	2022		2021		Variazione	
	Ricavi	Costi	Ricavi	Costi	Ricavi	Costi
Altri proventi / oneri	6.085	-13.028	5.945	-13.442	140	414
Proventi / Oneri straordinari	158	-218	514	-579	-356	361
Totale altre attività	6.243	-13.246	6.459	-14.021	-216	775

Gli altri proventi ammontano a 6,1 milioni di euro e si riferiscono principalmente ai recuperi verso società del Gruppo Assicurativo del costo del personale distaccato (5,2 milioni di euro). La voce altri oneri ammonta a -13 milioni di euro e comprende principalmente spese conti terzi per 5,5 milioni di euro, interessi passivi sui prestiti subordinati per 4,1 milioni di euro, ammortamento beni immateriali per 2,7 milioni di euro.

Il saldo delle altre componenti economiche è negativo di -449 milioni di euro ascrivibile principalmente alla quota parte delle commissioni di gestione, prelevate sui contratti assicurativi collegati a quote, retrocessa ai distributori. La voce include altresì le provvigioni di mantenimento spettanti su alcuni contratti con partecipazione agli utili, le spese di gestione degli investimenti di classe D e altre partite tecniche.

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2022	2021
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-15.269	-16.204
Risultato dell'attività di investimento	557.525	704.791
Altre spese (generalì e amministrative)	-22.264	-24.692
Risultato delle altre attività	-7.003	-7.563
Altre componenti economiche	-449.045	-552.222
Imposte sull'esercizio	-17.791	-28.934
Utile Netto	46.153	75.176

Intesa Sanpaolo Life D.A.C

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Life non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate all'interno delle voci residuali del Bilancio d'esercizio e sono principalmente relative ad altri oneri e proventi non tecnici:

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2022	2021
Spese operative	-35.557	-30.423
Spese di amministrazione del fondo	-8.812	-8.995
Altri costi e proventi	-679	-606
Altre componenti di conto economico complessivo	-92.418	-2.417
Proventi e oneri diversi	-	-
Totale Altre componenti	-137.467	-42.441

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2022	2021
Risultato dell'attività di sottoscrizione	222.897	251.284
Remunerazione degli azionisti	2.942	8.994
Altre componenti economiche	-137.467	-42.441
Imposte	-14.069	-27.718
Risultato Netto	74.304	190.119

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo RBM Salute non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio d'esercizio:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari.

	(in migliaia di euro)					
	Ricavi		Costi		Risultato	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Altri proventi / oneri	127.648	1.725	-6.570	-175.425	121.078	-173.700
Proventi / Oneri straordinari	2.554	2.061	-1.204	-2.821	1.350	-760
Totale altre attività	130.202	3.786	-7.774	-178.246	122.428	-174.460

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della Società:

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
Andamento economico complessivo	2022	2021
Risultato dell'attività di sottoscrizione	21.830	-237.534
Risultato dell'attività di investimento	-21.434	-1.143
Altre spese (generali e amministrative)	-13.789	-14.503
Risultato delle altre attività	-	-
Altre componenti economiche	122.428	-174.460
Imposte sull'esercizio	-27.202	101.922
Utile netto	81.833	-325.718

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento all'attuale contesto di mercato correlato agli eventi dei paesi Russia e Ucraina, si segnala che il Gruppo non detiene esposizioni significative verso tali paesi.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La Ultima Società Controllante Italiana ("USCI") esercita l'attività di direzione e coordinamento sulle altre società del Gruppo Assicurativo, in sintonia con gli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione della USCI stessa nel rispetto di quanto previsto in merito dalla normativa vigente ed adotta procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno che assicurino una gestione coordinata e unitaria delle diverse società del Gruppo Assicurativo, fornendo istruzioni, anche in merito all'attuazione delle disposizioni di IVASS, attraverso specifici strumenti quali, tra gli altri, il Regolamento del Gruppo Assicurativo, la Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo e l'applicazione delle disposizioni contenute nel Codice delle Assicurazioni Private e nel Regolamento IVASS n. 22/2016.

In particolare, nel Regolamento del Gruppo Assicurativo risultano disciplinate le modalità di concreto esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita, quale USCI, sulle altre società facenti parte del Gruppo Assicurativo.

Il Regolamento del Gruppo Assicurativo prevede in particolare:

- un presidio strategico-economico: la USCI, nell'ottica di promuovere l'efficienza e la valorizzazione del Gruppo Assicurativo nel suo complesso e di salvaguardarne la stabilità, anche in termini di adeguata disponibilità di fondi propri rispetto ai rischi identificati, e la redditività, è chiamata ad attuare un processo di pianificazione del Gruppo Assicurativo attraverso la stesura del "Piano di Gruppo" e del "Budget di Gruppo", comprendente i piani e i budget delle singole società a valle di processi coordinati dalla USCI;
- un presidio gestionale: al fine di rendere omogenea l'operatività nell'ambito del Gruppo Assicurativo:
 - la USCI adotta provvedimenti di normativa interna nei confronti delle altre società del Gruppo Assicurativo per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza riguardanti il Gruppo Assicurativo e la verifica dell'osservanza dei predetti provvedimenti;
 - con riferimento al monitoraggio e al controllo dell'insieme dei rischi (di assunzione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità, operativi, legati all'appartenenza al Gruppo Assicurativo, di non conformità alle norme e reputazionali), le funzioni fondamentali di Gruppo (Audit, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale), concorrono alla formazione e manutenzione di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo;
 - per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo Assicurativo, la USCI ha attribuito la responsabilità alla propria unità organizzativa Group Financial Reporting;

- per la verifica della situazione economica e patrimoniale la USCI acquisisce dalle società del Gruppo flussi informativi periodici che vengono analizzati e verificati dalla Pianificazione e Controllo di Gestione della USCI;
- un corpo normativo di Gruppo: alla USCI è assegnata la facoltà di definire e diffondere "Documenti di Governance di Gruppo Assicurativo" (ad esempio, "Politiche" e "Linee Guida", "Regole") e "Guide operative" contenenti disposizioni normative vincolanti che possono riguardare: (i) la definizione di obiettivi, ruoli, compiti e responsabilità dei singoli attori nei principali processi di gestione aziendale, stabilendo in tal modo norme di relazioni tra le funzioni centrali e le singole unità operative del Gruppo Assicurativo; (ii) le tipologie e le caratteristiche dei flussi informativi a carattere sistematico tra le società appartenenti al Gruppo Assicurativo e la USCI, che consentono a quest'ultima di svolgere il suo ruolo di indirizzo, governo e controllo, sia di tipo gestionale sia di vigilanza; (iii) tematiche specifiche o a carattere normativo generale; (iv) tematiche di natura temporanea o duratura e (v) provvedimenti destinati a singoli soggetti e/o unità operative o al Gruppo Assicurativo nella sua interezza;
- specifici obblighi in capo alle altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo, attraverso un sistema di "autorizzazioni preventive" della USCI per alcune operazioni delle Società del Gruppo quali (i) le modifiche statutarie e l'attribuzione di deleghe a organi di rilievo statutario, (ii) le fusioni e le scissioni, (iii) l'acquisto e/o cessione di aziende, rami d'azienda e rapporti giuridici individuabili in blocco; (iv) l'assunzione, la dismissione ed il conferimento di partecipazioni, (v) le nomine degli Organi Amministrativi e di Controllo, (vi) modifiche dell'assetto organizzativo;
- comunicazioni preventive e flussi informativi periodici da parte delle altre società del Gruppo Assicurativo verso la USCI in merito, tra gli altri, a (i) accertamenti di Autorità di Vigilanza ed eventi significativi rilevati, (ii) sedute degli Organi societari, (iii) attività inerenti alla gestione del personale, (iv) attività inerenti alla raccolta dati per l'effettuazione del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo Assicurativo e dei fondi propri ammissibili per la sua copertura e per tutti i report quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa Solvency II e (v) approvazioni delle politiche derivanti dall'applicazione delle politiche di gruppo o comunque prescritte dalla normativa.

La gestione coordinata di tematiche rilevanti all'interno del Gruppo Assicurativo, il presidio efficace del profilo di rischio all'interno dello stesso, nonché un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna vengono assicurati anche attraverso i Comitati consultivi manageriali di seguito descritti (Comitato di Coordinamento, Comitato Coordinamento Controlli, Comitato Investimenti, Comitato Investimenti Alternativi) ed endoconsiliari (Comitato per le Remunerazioni e Comitato per il controllo interno e i rischi), della USCI. Tali organi collegiali, istituiti dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita (che, si ricorda, è competente anche per il Gruppo), sono specializzati in determinate materie e il loro numero e la relativa composizione sono definiti in funzione di esigenze specifiche.

La USCI comunica alle altre società del Gruppo Assicurativo:

- gli indirizzi strategici nonché le ulteriori disposizioni cui le stesse devono attenersi;
- i criteri di identificazione, misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
- le decisioni assunte in merito ad autorizzazioni o pareri richiesti dalle società del Gruppo Assicurativo su specifiche questioni;

-
- le modifiche al proprio assetto relativamente a strutture, poteri e nomine qualora comportino effetti per le società del Gruppo Assicurativo;
 - le informazioni di rilevanza generale per il Gruppo Assicurativo o di interesse specifico per le singole società che lo compongono.

Le altre società del Gruppo Assicurativo sono tenute a:

- comunicare alla USCI tutti i dati e le informazioni che la stessa ritenga necessario od opportuno acquisire in relazione all'esercizio delle sue funzioni di direzione e coordinamento, anche per adempiere a obblighi di legge o di vigilanza sul Gruppo Assicurativo;
- inviare alla USCI l'ordine del giorno delle riunioni consiliari e assembleari e, su richiesta, copie dei verbali delle deliberazioni assunte dagli organi sociali;
- richiedere pareri o autorizzazioni preventive alla USCI sulle materie per le quali sussiste tale obbligo;
- attenersi alle regole, alle politiche e ai controlli definiti dalla USCI;
- rappresentare alla USCI ogni informazione utile alla migliore definizione degli indirizzi di gruppo, garantendo la coerenza tra l'attuazione concreta delle disposizioni della USCI e le esigenze specifiche delle altre società del Gruppo Assicurativo.

Il Gruppo Assicurativo, con riferimento al calcolo del requisito di capitale di Gruppo Assicurativo, utilizza il metodo 1, previsto dall'articolo 75 della Direttiva del Parlamento Europeo 138/2009, definito anche "metodo standard" che calcola il requisito patrimoniale di solvibilità a partire dai dati del Bilancio consolidato.

Attraverso questo metodo, il requisito di capitale è calcolato come differenza tra i fondi propri ammissibili consolidati e il requisito di capitale di Gruppo Assicurativo, calcolato sulla base dei dati consolidati.

Per determinare se il requisito consolidato rifletta adeguatamente il profilo di rischio del Gruppo Assicurativo, occorre prestare particolare attenzione ai casi in cui un rischio specifico esistente a livello di Gruppo Assicurativo non sia sufficientemente coperto dalla Formula Standard in quanto non quantificabile.

Con riferimento ai dati consolidati utilizzati, essi comprendono:

- il consolidamento proporzionale dei dati delle imprese gestite da un'impresa figlia insieme ad altre imprese non considerate tali, se la loro responsabilità è limitata alla quota di capitale da esse detenuta;
- sulla base del metodo del patrimonio netto rettificato (Articolo 13, paragrafo 3 degli Atti Delegati), la quota proporzionale dei fondi propri per imprese partecipate che sono enti creditizi, imprese di investimento ed enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM, enti pensionistici e imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie;
- i dati di tutte le imprese partecipate, in conformità all'Articolo 13 degli Atti Delegati, diverse da quelle elencate ai punti precedenti.

I dati sopra elencati sono da considerarsi al netto di operazioni infragruppo. Il requisito di capitale di Gruppo Assicurativo consolidato è calcolato come la somma di quattro componenti:

- requisito di capitale calcolato sulla base dei dati consolidati;
- la quota proporzionale del requisito patrimoniale di ciascuna impresa figlia;
- quota proporzionale dei requisiti patrimoniali delle altre partecipazioni in enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM, enti pensionistici a cui si aggiunge anche l'importo dei requisiti patrimoniali nozionali delle imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie;
- del requisito di capitale delle altre imprese partecipate, comprese quelle strumentali, diverse da quelle citate ai punti precedenti.

In merito alle basi, metodi e ipotesi utilizzate a livello di gruppo per la valutazione ai fini della solvibilità delle attività e passività del gruppo diverse dalle riserve tecniche, si rimanda al capitolo D della presente relazione.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

Il coordinamento tra Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Funzioni Fondamentali del gruppo è normato dal Regolamento del Gruppo Assicurativo e dai relativi flussi informativi tra le Funzioni Fondamentali di Gruppo e da queste al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione della USCI.

Le modalità di trasmissione delle comunicazioni tra le Funzioni Fondamentali sono concordate tra le parti interessate e sono tali da garantire la tempestività e la tracciabilità dell'avvenuto scambio; la documentazione inviata è, infine, archiviata e conservata a cura della rispettiva Unità Organizzativa mittente.

Il Comitato coordinamento controlli rappresenta la sede in cui le Funzioni Fondamentali e di controllo di Gruppo e l'Unità GAF condividono le informazioni rilevanti riguardanti le attività di controllo sul Gruppo. Il Collegio Sindacale riceve tutte le informazioni di cui fa richiesta tramite Societario in relazione a ciascuna materia di interesse, invitando a partecipare alle adunanze le Unità Organizzative competenti a fornire indicazioni e chiarimenti in relazione a quelle richieste.

Per quanto concerne i principali flussi verso il Consiglio di Amministrazione dell'Ultima Società Controllante Italiana da parte delle Funzioni Fondamentali di Gruppo si segnala che vengono trasmessi:

- annualmente i piani delle attività;
- semestralmente le relazioni sulle attività svolte (annualmente per Funzione Attuariale e Risk Management) con evidenza delle eventuali inefficienze e/o punti di debolezza rilevati, l'identificazione di eventuali raccomandazioni e aree di miglioramento in merito al sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del monitoraggio delle raccomandazioni/rilievi formulati nei periodi precedenti;
- trimestralmente (per Funzione Attuariale e Risk Management) la reportistica sui controlli effettuati, comprensiva del monitoraggio del piano delle raccomandazioni formulate nelle valutazioni precedenti e di eventuali nuove raccomandazioni;
- con urgenza le informazioni relative alle situazioni di particolare gravità ed ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;

Le Funzioni Fondamentali di Gruppo esercitano direzione e coordinamento verso le Funzioni Fondamentali delle Società del Gruppo affinché le attività svolte siano tali da garantire un approccio coerente e coordinato all'interno del Gruppo Assicurativo.

Il presidio sulla gestione dei rischi per il Gruppo Assicurativo è svolto dalla funzione di Risk Management di Gruppo che garantisce omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative, oltreché valutazioni sul Gruppo Assicurativo.

Sistema di remunerazione e delle politiche retributive

Le Società del Gruppo Assicurativo sono chiamate a recepire, le Politiche di remunerazione del Gruppo Assicurativo stesso – definite da Intesa Sanpaolo Vita quale Ultima Società Controllante (USCI) - oltre che l'omologa normativa di governo della Controllante Intesa Sanpaolo declinandole, ove del caso, in specifici meccanismi attuativi che tengano altresì conto dei vincoli normativi, di governance e di settore, che sono rappresentati principalmente dalle disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018.

Nella redazione del documento delle Politiche di remunerazione dell'anno 2022, in continuità con il precedente anno, si è tenuto conto dell'emanazione del Regolamento Europeo 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari che, inter alia, prevede che i partecipanti ai mercati finanziari includano nelle politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel sistema di gestione dei rischi.

Le Politiche di Remunerazione del 2022 si sono ispirate ai seguenti principi:

- **correlazione tra remunerazione e rischi assunti:**
- indirizzo dei comportamenti del management e del personale verso il raggiungimento di obiettivi in un quadro di regole indirizzate al controllo dei rischi aziendali;
- sistemi retributivi allineati con le politiche di gestione dei rischi finanziari e non, coerentemente con quanto definito nell'ambito del Risk Appetite Framework del Gruppo Assicurativo;
- definizione di una componente fissa sufficientemente elevata da consentire alla parte variabile di contrarsi significativamente e azzerarsi al determinarsi di determinate condizioni;
- **orientamento degli obiettivi di medio e lungo termine tenendo conto della Risk tolerance di Gruppo:**
 - definizione di Sistemi di Incentivazione che consentano di orientare la performance su un periodo di accrual più che annuale e di condividere i risultati di medio-lungo termine conseguenti alla realizzazione del Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo; merito:
 - in termini di flessibilità retributiva al fine di riconoscere premi legati ai risultati raggiunti ed ai rischi assunti, competitività quale attenzione alle risorse chiave e di alta qualità manageriale ed al posizionamento retributivo delle stesse rispetto al mercato e riconoscimento ai migliori performer di premi superiori rispetto alla media;
- **Equità:**
 - in termini di correlazione tra retribuzione fissa e livello di responsabilità misurato attraverso il sistema di Global Banding o la seniority/ruolo professionale, nonché differenziazione dei target retributivi e dell'incidenza della componente variabile sulla retribuzione globale in funzione della filiera professionale di appartenenza e/o del mercato geografico, a parità di fascia di Banding o seniority/ruolo professionale;

- **neutralità rispetto al genere:**

- con riconoscimento di un pari livello di remunerazione a parità di attività svolta, indipendentemente dal genere; attenzione al gender pay gap e alla sua evoluzione nel tempo.

- **sostenibilità**, come contenimento degli oneri derivanti dall'applicazione della policy entro valori compatibili con la disponibilità economico finanziaria;

- mediante interventi selettivi sulla retribuzione fissa basati su rigorosi benchmark di mercato; meccanismi di regolazione degli accantonamenti destinati a finanziare il monte incentivi in funzione della redditività e dei risultati raggiunti dal Gruppo Assicurativo; opportuni cap sia al monte incentivi sia all'entità dei premi individuali;

- **rispetto dei requisiti normativi:**

- in conformità con codici di condotta e le altre disposizioni di autoregolamentazione, con focus sul Personale Rilevante tra questi i Risk Taker e le Funzioni Fondamentali, nonché correttezza nelle relazioni con la clientela.

La Politica di remunerazione degli organi sociali delle Società

Ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle Società appartenenti al Gruppo Assicurativo è riconosciuto un compenso adeguato ai compiti ed alle responsabilità affidati.

La determinazione del compenso degli amministratori è effettuata in un'ottica di omogeneizzazione secondo standard del Gruppo, in considerazione di parametri relativi alla dimensione patrimoniale ed economica e alla complessità organizzativa della società interessata, nonché di altri elementi di natura oggettiva e qualitativa, costituiti dalla natura dell'attività svolta dalla singola società controllata e dal profilo di rischio operativo della stessa.

Criteri analoghi determinano i compensi degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 c.c. e di analoghe previsioni di ordinamenti stranieri.

Non sono di norma previste componenti variabili del compenso, né bonus incentivanti rapportati ai risultati, né clausole di partecipazioni agli utili o diritti di sottoscrizione di azioni a prezzo predeterminato.

In linea generale non vi sono differenze nella determinazione della remunerazione degli amministratori, siano essi dipendenti del Gruppo o professionisti, indipendenti. Gli emolumenti di competenza dei dipendenti del Gruppo designati quali amministratori nelle controllate sono riconosciuti alla società titolare del rapporto di lavoro subordinato.

La remunerazione dei componenti del collegio sindacale delle società è determinata all'atto della nomina per tutta la durata del mandato, ai sensi dell'art. 2402 c.c. e in coerenza con l'art. 51 del Regolamento, in un importo fisso in ragione d'anno.

La quantificazione dell'emolumento da riconoscere ai sindaci avviene mediante l'applicazione di un modello di calcolo, uniforme a livello di Gruppo, che prende in considerazione parametri di natura oggettiva, essenzialmente patrimonio e ricavi della società interessata e consente di individuare un importo puntuale per il compenso.

I componenti degli organi sociali hanno di norma diritto al rimborso delle spese vive occasionate dalla carica. A favore degli esponenti del Gruppo Assicurativo è infine stipulata una copertura

Directors & Officers liability (c.d. "polizza D&O"), comprensiva anche della garanzia sulla responsabilità civile professionale.

Segmentazione del personale

Le Politiche di remunerazione e incentivazione si basano su logiche di segmentazione del personale che consentono di declinare operativamente i principi di merito, equità e neutralità rispetto al genere, al fine di differenziare in modo opportuno la retribuzione totale, nonché prevedere meccanismi di corresponsione della stessa, specifici per i diversi cluster di personale. La distinzione della popolazione in macro-segmenti consente altresì di tenere conto del compenso e delle condizioni di lavoro dei dipendenti, sia nella declinazione delle politiche in specifici sistemi di remunerazione e di incentivazione, sia nell'adozione di decisioni retributive calibrate su ciascun macro-segmento.

Intesa Sanpaolo Vita, in qualità di USCI, condivide con la Controllante Intesa Sanpaolo le logiche di segmentazione del personale individuando tre macro-segmenti:

- A. Personale Rilevante (inclusi i Risk Taker di Gruppo ISP);
- B. Middle Management (manager non identificato personale rilevante);
- C. Professional.

Le componenti della remunerazione

La retribuzione del personale (popolazione aziendale) si articola in componente fissa e componente variabile.

La componente fissa

La componente fissa della remunerazione ha natura stabile e irrevocabile ed è determinata sulla base di criteri prestabiliti e non discrezionali quali: l'inquadramento contrattuale, il ruolo ricoperto, le responsabilità assegnate, la particolare esperienza e la competenza maturata dal dipendente.

Rientrano nella componente fissa:

- la retribuzione annua lorda che riflette il livello di esperienza professionale e anzianità del personale;
- le indennità assegnate in modo non discrezionale e non collegate ad alcun tipo di indicatore di performance. Tale tipologia si riferisce alle seguenti categorie di personale:
- ai Titolari delle Funzioni Fondamentali ed al personale più elevato delle Funzioni Fondamentali perimetro Italia;
- al personale espatriato, a fronte della copertura di eventuali differenziali di costo, qualità della vita e/o livelli retributivi propri del mercato di riferimento di destinazione;
- le indennità e/o i compensi rivenienti da cariche ricoperte in organi sociali, a condizione che le stesse non siano riversate alla società di appartenenza;
- gli eventuali benefits, aventi la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione delle risorse e assegnati su base non discrezionale. Questi possono avere natura contrattuale (es. previdenza complementare, assistenza sanitaria, ecc.) o derivare da scelte legate alle politiche retributive.

Per quanto concerne le indennità di ruolo previste per i Titolari appartenenti alle Funzioni Fondamentali e per il personale più elevato delle Funzioni Fondamentali, la ratio della loro introduzione risiede nella necessità di garantire a questa popolazione un adeguato livello in

termini di remunerazione complessiva, considerato che il rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa è stato per questi soggetti limitato al 33% (cap).

Le indennità riconosciute al personale espatriato infine, sono finalizzate a garantire equità nel trattamento retributivo netto tra quanto percepito nel Paese di origine e quello di destinazione, a fronte, quindi, della copertura di eventuali differenziali di costo, qualità della vita e/o livelli retributivi propri del mercato di riferimento di destinazione.

La componente variabile

La componente variabile è collegata alle prestazioni fornite dal personale e simmetrica rispetto ai risultati effettivamente conseguiti e ai rischi prudenzialmente assunti, ed è composta da una **componente variabile a breve termine**, con durata annuale, (i Sistemi Incentivanti annuali e il Premio Aziendale Variabile (PAV)) e **componente variabile a lungo termine**, con durata corrispondente a quella del Piano d'Impresa 2022-2025 del Gruppo ISP il Piano Performance Share (destinato al Management) ed il Piano LECOIP 3.0 destinato ai Professional.

La distinzione della componente variabile della remunerazione in una quota a breve termine ed in una quota a lungo termine consente, sia di valorizzare gli obiettivi di performance sulla base di un periodo di accrual più che annuale, sia di tenere in considerazione gli obiettivi strategici pluriennali declinati nel Piano d'Impresa.

Pay mix retributivo

Con il termine pay mix si intende rappresentare il peso, in termini percentuali sulla retribuzione complessiva, della componente fissa e della parte variabile, come sopra descritte.

Il Gruppo Assicurativo, nel pieno rispetto delle indicazioni normative del Gruppo Intesa Sanpaolo, adotta un pay mix opportunamente "bilanciato" tra le suddette componenti al fine di:

- consentire una gestione flessibile del costo del lavoro, in quanto la parte variabile può contrarsi sensibilmente sino ad azzerarsi in relazione al livello dei risultati effettivamente conseguiti nell'esercizio di riferimento;
- scoraggiare comportamenti focalizzati al raggiungimento di risultati di breve termine, specie se derivanti da assunzione di rischi elevati.

Rapporto tra la remunerazione variabile e la remunerazione fissa

Per conseguire le finalità sopra esposte sono stati innanzitutto stabiliti ex-ante limiti massimi ed equilibrati alla retribuzione variabile, attraverso la definizione di specifici cap all'incremento dei premi in relazione a eventuali casi di over-performance.

Tale limite massimo alla retribuzione variabile è stato determinato nel 100% rispetto alla remunerazione fissa con l'eccezione dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e del personale più elevato delle Funzioni Fondamentali del Gruppo Assicurativo e delle società del Gruppo stesso cui è assegnato un cap del 33% della remunerazione fissa.

Il limite massimo alla retribuzione variabile previsto nei criteri generali è stato incrementato fino al 200% della remunerazione fissa per il Personale Rilevante indentificato altresì come Risk Taker di Gruppo Intesa Sanpaolo non appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo e per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business ad alta redditività. L'innalzamento del limite massimo della remunerazione variabile garantisce, in ogni caso, il rispetto della normativa prudenziale.

Nel computo della remunerazione variabile, rilevano: la componente a breve termine relativa al Sistema Incentivante e al Premio Aziendale Variabile (PAV), la componente a lungo termine assegnata tramite i Piani di incentivazione a lungo termine, ed eventuali componenti sia di breve sia di lungo termine legate alla permanenza in azienda (patti di stabilità, di non concorrenza, o eccezionali e ciò che costituisce "severance" in caso di cessazione anticipata del rapporto di lavoro).

Le previsioni di condizioni minime per l'attivazione dei Sistemi Incentivanti (gate) sono richieste dal Regolatore e ispirate ai principi di solidità patrimoniale, liquidità e di sostenibilità finanziaria della componente variabile della remunerazione e rappresentati dalla verifica della disponibilità di risorse economico-finanziarie sufficienti a soddisfare il fabbisogno di spesa.

Il mancato raggiungimento anche di una sola delle condizioni previste comporta la non attivazione dei Sistemi Incentivanti per il personale del Gruppo Assicurativo:

- **condizione di funding** del bonus pool, ovvero meccanismi di determinazione dell'ammontare di risorse economiche disponibili per il finanziamento dei sistemi incentivanti correlati all'andamento di condizioni predefinite. Il mancato raggiungimento di anche una sola di queste condizioni comporta la non attivazione del bonus pool del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il principio di sostenibilità finanziaria è declinato anche a livello di singola Società sia ex ante che a consuntivo, ex post; in linea con la normativa applicabile alla controllante bancaria (i.e. Guidelines on sound remuneration policies dell'EBA) nell'anno 2022 sono state integrate le condizioni di attivazione (gate) e di bonus funding dei Sistemi di Incentivazione annuali e, per simmetria, anche le condizioni di malus, introducendo anche a livello di Gruppo ISP la verifica del coefficiente di leva finanziaria e del minimo di fondi propri e passività ammissibili (c.d. MREL) rispetto ai limiti del Risk Appetite Framework, nonché dell'esito dell'ICAAP e delle raccomandazioni sulle distribuzioni (di dividendi) da parte delle autorità competenti e delle Autorità europee di Vigilanza; inoltre, in linea con il Gruppo ISP, è stato previsto un meccanismo correttivo del bonus pool allocato a livello di Divisione in funzione del grado di scostamento dal livello target di Economic Value Added (EVA) Economica al fine di rafforzare il collegamento con le metriche di Pillar 2 come richiesto dall'Autorità di Vigilanza alla controllante bancaria.
- **misurazione della performance** su più dimensioni, sia attraverso fattori KPI di natura economico-finanziaria (redditività, crescita, produttività, e costo del rischio/sostenibilità), che non finanziaria sia quantitativi che qualitativi (ad es. progetti, qualità manageriali, comportamenti virtuosi volti al conseguimento del Piano d'Impresa). Per il 2022, in continuità dal 2018, è stato confermato, un KPI trasversale di Gruppo ISP "Environmental, Social and Governance (ESG)", individuato tra le azioni strategiche. Inoltre, per il Personale Rilevante delle Funzioni Fondamentali, sempre per il 2022, è stato confermato un KPI trasversale rappresentato dall'obiettivo di "Risk Culture - Promozione di consapevolezza a tutti i livelli dell'organizzazione rispetto ai rischi emergenti con particolare focus rispetto a quelli connessi all'innovazione tecnologica attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione".

Si fa presente altresì, che le Politiche di Remunerazione 2022 prevedono l'applicazione di meccanismi di differimento della remunerazione variabile, anche con strumenti finanziari, su un orizzonte pluriennale e che la liquidazione degli importi differiti negli anni successivi avviene sempre in presenza del realizzarsi delle condizioni minime richieste dalla normativa ed è sottoposta a meccanismi di malus e clawback.

Con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza in materia di remunerazioni degli Organi Sociali, dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e del Personale Rilevante come definito dal Regolamento, è prevista nell'ambito del reporting, una informativa analitica dei dati quantitativi sui compensi e

le remunerazioni assegnati a detti soggetti, destinata agli azionisti e alla trasmissione all'IVASS ai sensi degli articoli 59, comma 2, e 93, comma 6 del Regolamento n.38 del 3 luglio 2018 e dettagliata nell'allegato tabellare n.3 al Regolamento.

La Relazione sulle Remunerazioni del Gruppo Assicurativo è stata redatta ai sensi dell'articolo 71 comma 2 lettera n) del Regolamento e assolve agli obblighi di informativa previsti dal combinato disposto degli articoli 93 comma 6 e 59 comma 1 e 2 del Regolamento da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2022 e all'applicazione di tali politiche.

La Relazione del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita è stata definita dal Consiglio di Amministrazione dell'USCI in data 5 maggio 2022 e sottoposta all'approvazione dell'Assemblea in pari data.

Intesa Sanpaolo Vita, in qualità di USCI, assicura la complessiva coerenza delle politiche di remunerazione delle altre Società del Gruppo Assicurativo, garantendo che siano adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche di ciascuna società e ne verifica la corretta applicazione; assicura infine il rispetto delle disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018 da parte di tutte le società del Gruppo Assicurativo, incluse quelle aventi sede legale all'estero, nei limiti della compatibilità con il quadro normativo dello Stato estero.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Il Gruppo Assicurativo e le Società che ne fanno parte applicano e mantengono ciascuno una Politica di gestione dei conflitti di interesse elaborata tenuto conto della natura, dimensioni e complessità della propria attività.

Le Società del Gruppo Assicurativo si sono dotate di procedure e di normative interne atte a individuare e regolamentare le situazioni operative che possono dare luogo a potenziali conflitti di interesse originati da rapporti di gruppo o da rapporti di affari propri o di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo Assicurativo, inoltre, ha adottato una propria procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati del Gruppo Assicurativo e delle operazioni infragruppo; tale procedura risulta coordinata e coerente con la normativa di Gruppo della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..

Le procedure sono sottoposte a revisione periodica da parte delle Imprese che ne verificano l'efficacia e l'adeguatezza in rapporto al mutare degli assetti organizzativi e dei requisiti normativi.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

L'articolo 71, comma 2 lettera bb) del Regolamento IVASS 38/2018, nel declinare le responsabilità dell'organo amministrativo dell'USCI a livello di Gruppo Assicurativo volte a migliorare, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo, l'efficienza del processo gestionale, nonché la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, prevede che il Consiglio di Amministrazione dell'USCI effettui, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo dell'USCI nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna, anche considerata la struttura del gruppo, proponendo eventuali azioni correttive e verificando che vi sia una presenza numericamente adeguata, in relazione all'attività svolta, di membri indipendenti, per tali intendendosi quelli privi di deleghe esecutive e che vigilano con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad

assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Ai fini di cui sopra sono stati trasmessi a ciascun Amministratore dell'USCI in carica nell'esercizio 2022 tre questionari riferiti rispettivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno e i rischi e al Comitato per le Remunerazioni, comprensivi di domande relative al ruolo di USCI di Intesa Sanpaolo Vita e al Gruppo Assicurativo.

Le risposte date alle domande dei questionari a livello di USCI, rielaborate in forma aggregata e anonima portano:

(i) a confermare che per il 2022:

- nel Consiglio di Amministrazione, nel Comitato per il controllo interno e i rischi e nel Comitato per le Remunerazioni vi è stato un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso;

- il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da flussi informativi tempestivi ed efficaci ed è stato comunque efficace, nonostante la modalità di partecipazione a distanza adottata in modo massivo anche per l'anno 2022 e la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è stata considerata completa e accurata;

- la dimensione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il controllo interno e i rischi è stata in grado di assicurare un efficace funzionamento degli organi in rapporto alla complessità, alla dimensione e agli obiettivi della Società e del Gruppo Assicurativo;

(ii) a rilevare, in generale, un adeguato contributo personale alle riunioni consiliari da parte di ciascun Consigliere e una buona valutazione del valore e della qualità della complessiva performance degli altri membri;

(iii) a rilevare una valutazione adeguata anche della funzione di supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione;

(iv) a riscontrare che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il controllo interno e i rischi hanno svolto il loro ruolo con diligenza e indipendenza.

L'analisi effettuata, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2023, ha quindi complessivamente e mediamente evidenziato un quadro positivo che anche per l'esercizio 2022 ha portato a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il controllo interno e i rischi e del Comitato per le Remunerazioni anche in qualità di USCI.

Nel corso del 2022, a seguito dell'autorizzazione di IVASS all'istanza di fusione pervenuta in data 22 giugno 2022 la società Cargeas Assicurazioni S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. con effetto 1 ottobre 2022.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

L'assetto di governo societario di Intesa Sanpaolo Vita in qualità di USCI è stato individuato, sulla base dei parametri quantitativi e qualitativi definiti da IVASS, nel modello 'rafforzato' con conseguente relativa adozione delle misure connesse a tale scelta (tra cui in particolare, la non

esecutività del Presidente del Consiglio di Amministrazione, la costituzione dei comitati endoconsiliari, il funzionamento delle Funzioni Fondamentali e l'individuazione dei relativi titolari, nonché l'adozione di un adeguato sistema di remunerazione). La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Vita è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni fondamentali e di controllo, funzioni di staff e funzioni a presidio del business.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in carica dal 17 marzo 2021 e fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023 è composto da 9 membri, tra i quali è nominato il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato e Direttore Generale.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa applicabile.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita è competente anche per il Gruppo e ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali e di Gruppo Assicurativo.

Il Consiglio di Amministrazione dell'impresa ha inoltre la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di USCI, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo, mantiene l'esclusività dell'esercizio dei propri poteri con riferimento:

- alla verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- alla definizione con cadenza periodica degli obiettivi risk adjusted, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale e in coerenza con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite dalla Intesa Sanpaolo Vita e dalle società del Gruppo Assicurativo;
- all'approvazione dei documenti di Reporting annuale (quantitativo e qualitativo) richiesti dall'entrata in vigore della normativa Solvency II;
- all'approvazione del Report sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi previsti della normativa Solvency II;
- all'approvazione della Politica in materia di investimenti del Gruppo Assicurativo, della Delibera Quadro sugli investimenti di Intesa Sanpaolo Vita comprensiva della Politica in materia di investimenti, della Politica in materia di gestione delle attività e delle passività e della Politica in materia di gestione del rischio liquidità;
- all'approvazione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi e dei livelli di tolleranza al rischio di Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Assicurativo, per queste ultime per il tramite di specifiche politiche;
- all'approvazione delle Politiche di remunerazione;
- all'approvazione della politica di gestione del capitale;

-
- all'approvazione delle politiche di investimento ESG;
 - all'esame periodico dei risultati conseguiti, anche relativi alle attività di stress testing, nonché dei profili di rischio sottostanti di Intesa Sanpaolo Vita e delle altre società del Gruppo Assicurativo, comunicati dall'Alta Direzione e dalla funzione di controllo indipendente dei rischi (Risk Management);
 - all'acquisizione delle informazioni sulle criticità più significative in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Intesa Sanpaolo Vita e delle altre società del Gruppo Assicurativo individuate dai diversi organi preposti al loro monitoraggio e controllo;
 - alla valutazione tempestiva delle suddette criticità ed all'avvio delle necessarie misure correttive, impartendo le relative direttive. Qualora ricorrano dei motivi di urgenza, legati a situazioni che possano compromettere la solvibilità della Società e del Gruppo Assicurativo e il raggiungimento degli obiettivi aziendali, le azioni correttive sono disposte dall'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di USCI, salvo poi darne adeguata informazione al Consiglio stesso in una successiva seduta.

In via strumentale, oltre ai suddetti poteri e responsabilità, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di USCI:

- individua gli orientamenti strategici e la Politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi;
- assicura che l'attuazione del *Risk Appetite Framework* sia coerente con la propensione al rischio e la soglia di tolleranza approvati; valuta periodicamente (almeno annualmente) l'adeguatezza e l'efficacia del *Risk Appetite Framework* e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- verifica che l'Alta Direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e che siano fornite di risorse adeguate a un corretto funzionamento;
- verifica la definizione della struttura organizzativa in modo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato ed è informato in corrispondenza delle motivazioni che hanno condotto a ciascuna modifica, garantendo che ne sia data informativa all'Autorità di Vigilanza nel caso di modifiche significative; a posteriori è informato sul verificarsi o meno dei miglioramenti attesi;
- assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata nella struttura organizzativa un'appropriata separazione di funzioni;
- approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, con possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
- è informato almeno trimestralmente dall'Amministratore Delegato in merito agli atti compiuti in virtù dei poteri delegati in relazione alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche;
- è informato trimestralmente delle operazioni significative con parti correlate poste in essere da Intesa Sanpaolo Vita;

-
- promuove l'adesione del personale ai principi di integrità morale ed ai valori etici della Società, formalizzati nell'ambito del codice etico, e una "cultura del controllo" tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni;
 - nomina e revoca:
 - il Titolare della revisione interna (Audit),
 - il *Chief Risk Officer* anche in qualità di Titolare della funzione di controllo indipendente dei rischi (*Risk Management*);
 - il *Chief Compliance Officer* anche in qualità di Titolare della funzione di conformità (*Compliance*), di responsabile della funzione Antiriciclaggio, di responsabile per la segnalazione delle operazioni sospette e in qualità di Data Protection Officer;
 - il Titolare della Funzione Attuariale;
 - approva il piano annuale delle attività della funzione *Compliance*, della funzione *Risk Management*, della funzione *Audit* e della Funzione Attuariale;
 - esamina, con cadenza almeno semestrale, le relazioni sull'attività svolta dai responsabili delle funzioni di controllo sui controlli eseguiti;
 - definisce gli elementi essenziali del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso sulla base del reporting predisposto dalle funzioni competenti. Tali attività vengono effettuate con cadenza almeno annuale;
 - assicura che le carenze e le anomalie riscontrate in esito ai controlli di vario livello siano portate tempestivamente a sua conoscenza, al fine di impartire le direttive per l'adozione di adeguate misure correttive;
 - definisce i provvedimenti da porre in essere in relazione a ciascuna raccomandazione ricevuta e individua le misure dirette ad eliminare le carenze riscontrate dalla funzione di revisione interna, garantendone l'attuazione;
 - assicura un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso;
 - effettua almeno una volta all'anno una valutazione su dimensione, composizione e funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso ivi compresi i comitati interni a esso.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- attuare le deliberazioni inerenti al sistema di governo societario e di gestione dei rischi del Consiglio di Amministrazione, nonché sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della Società, curando che essi si svolgano in conformità agli indirizzi generali di gestione stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- sovrintendere, inoltre, alla definizione dei programmi annuali e pluriennali e del budget da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- sovrintendere alla definizione delle politiche tecnico-assicurative da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- proporre le strategie di crescita relative al business;

-
- sottoporre al Consiglio di Amministrazione gli argomenti riservati alla rispettiva competenza e quant'altro concerne l'andamento della Società, formulando le relative proposte;
 - esercitare compiti di coordinamento dell'attività della Società;
 - instaurare e curare le relazioni esterne, istituzionali e con gli Azionisti e le relazioni industriali relative al *business*;
 - definire in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in carica al 31 dicembre 2022 è stato nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 6 aprile 2022 ed è composto da 5 membri di cui 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

La Società sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha affidato le funzioni di Organismo di Vigilanza 231 al Collegio Sindacale inserendo tale previsione nel Modello di Gestione Organizzazione e Controllo redatto ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il sistema di Governance di Intesa Sanpaolo Vita è inoltre completato da alcuni comitati consultivi permanenti oltre che dalle funzioni fondamentali previste dalla normativa vigente (D.lgs. 209/2005): Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale, Audit). A tali funzioni fondamentali si aggiunge l'ulteriore funzione di controllo dedicata ai presidi antiriciclaggio AML (Anti-Money Laundering).

Sono operativi 4 comitati manageriali e 2 comitati endoconsiliari (competenti per il Gruppo e per la singola Società).

Comitati manageriali:

- Comitato di Coordinamento che si riunisce in due sessioni (Gruppo Assicurativo, Prodotti Gruppo Assicurativo e Intesa Sanpaolo Vita), con frequenza di norma bimestrale, e rispettivamente competenti per:
 - agevolare l'interazione e la comunicazione tra le strutture di Intesa Sanpaolo Vita e delle società del Gruppo Assicurativo al suo massimo livello nell'ottica di coordinare le principali scelte del Gruppo Assicurativo e di monitorare gli andamenti economici del Gruppo Assicurativo stesso;
 - approvare il piano prodotti del Gruppo Assicurativo e delle sue variazioni sostanziali;
 - condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della Società, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali.
- Comitato Investimenti che si riunisce in tre sessioni (sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo, ALM e Investimenti e Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market*) con frequenza di norma bimestrale, con l'obiettivo rispettivamente di:
 - contribuire a tracciare le strategie di investimento per il Gruppo Assicurativo che le singole Società declineranno in strategie specifiche a loro volta realizzate attraverso

scelte operative e tattiche discusse nei rispettivi Comitati Investimenti; la sessione prevede, inoltre, il monitoraggio dei limiti disciplinati dalle Politiche in materia di investimenti ESG del Gruppo Assicurativo e delle singole Compagnie e l'analisi di eventuali sconfini ed eccezioni;

- impostare e definire le strategie d'investimento e le politiche finanziarie, di proporre, di concerto con il Gestore Delegato, le linee guida per l'operatività tattica da sottoporre per approvazione in Consiglio di Amministrazione;
- di monitorare e i limiti disciplinati dalle Politiche in materia di investimenti del Gruppo Assicurativo e delle singole Compagnie ivi compresa la Politica per gli investimenti sostenibili e socialmente responsabili sulla base di principi ESG (*Environmental, Social and Governance*) e SRI (*Sustainable and Responsible Investments*) degli investimenti ESG e di analizzare eventuali sconfinamenti ed eccezioni.
- Comitato Coordinamento Controlli che ha l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionali nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo. Il Comitato si riunisce con frequenza di norma trimestrale, anche se può essere convocato dal Titolare *Audit* in ogni momento in cui ne insorga la necessità.
- Comitato Investimenti Alternativi che ha l'obiettivo di supportare il Consiglio di Amministrazione della USCI nella formulazione delle linee guida in materia di investimenti alternativi e identificare i relativi strumenti di monitoraggio per Intesa Sanpaolo Vita e per Fideuram Vita. Il Comitato si riunisce con frequenza di norma trimestrale anche se può essere convocato dal Presidente in ogni momento in cui ne insorga la necessità.

I Comitati endoconsiliari sono il Comitato per le Remunerazioni e il Comitato per il controllo interno e i Rischi.

Il Comitato per le Remunerazioni è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi dell'articolo 2387 c.c., tra i quali è nominato il Presidente; il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione rispetto alla definizione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale della Società e del Gruppo Assicurativo.

Al Comitato per le Remunerazioni partecipa il Responsabile Personale e Organizzazione della USCI in qualità di Segretario; il Presidente del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, può di volta in volta provvedere ad invitare alle riunioni altri soggetti della Società, delle altre società del Gruppo o di Intesa Sanpaolo S.p.A., la cui presenza sia ritenuta di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso. In particolare, nelle riunioni dove sono esaminate tematiche connesse alle politiche di remunerazione, convoca le Funzioni Fondamentali coinvolte, affinché illustrino le Relazioni relative alle attività di rispettiva competenza previste dall'articolo 58 comma 1 del Regolamento 38. Le riunioni del Comitato per le Remunerazioni si tengono con la frequenza stabilita da un calendario funzionale allo svolgimento delle attività necessarie per l'adempimento dei propri compiti e comunque almeno due volte l'anno in occasione della revisione delle politiche di remunerazione e per fornire un'adeguata informativa all'Assemblea dei Soci sull'applicazione delle stesse, anche per le altre Società del Gruppo Assicurativo.

Il Comitato per il controllo interno e i Rischi, composto da tre membri, tra i quali è nominato il Presidente, vigila sulla funzionalità del sistema dei controlli interni e sull'efficienza e funzionalità del processo di gestione dei rischi finanziari, tecnici e operativi di Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Assicurativo ed è titolare di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio di Amministrazione (con l'obiettivo di accrescere l'efficacia delle sue funzioni di organo con funzione di supervisione strategica in materia di governo e gestione dei rischi); si riunisce in

separate sessioni una dedicata ai rischi della Società e del Gruppo Assicurativo e una dedicata al controllo interno della Società e del Gruppo Assicurativo.

Il Comitato presta particolare attenzione alle attività necessarie affinché il Consiglio possa addivenire a una corretta determinazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle politiche di governo dei rischi, oltre che esercitare in modo efficace le ulteriori competenze in materia di rischi ad esso riservate dalla normativa vigente. Svolge compiti propositivi, consultivi e istruttori. Supporta il Consiglio di Amministrazione ai fini della comprensione del presidio dei rischi e dell'effettiva attuazione del RAF della Società e del Gruppo Assicurativo nell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica in materia di governo e gestione dei rischi.

Il Comitato per il controllo interno e i rischi supporta inoltre il Consiglio di Amministrazione:

- nell'approvazione delle proposte di mitigazione dei rischi rilevate dall'attività di *Risk Assessment*;
- nella definizione e approvazione dell'ORSA, contribuendo ad assicurarne la coerenza con il RAF;
- nella predisposizione delle relazioni sui rischi da inviare alle Autorità di Vigilanza competenti.

Le riunioni del Comitato per il controllo interno e i rischi si tengono con frequenza di norma mensile, anche se può essere convocato dal Presidente del Comitato in ogni momento, ove ne insorga la necessità. All'inizio di ciascun anno viene predisposta una pianificazione degli incontri in base anche al calendario dei Consigli di Amministrazione.

Ulteriore elemento del sistema di governo societario sono le cinque funzioni fondamentali e di controllo, previste dalla normativa vigente: *Risk Management*, *Compliance*, Funzione Attuariale, Audit e AML (*Anti-Money Laundering*).

Le citate funzioni sono indipendenti e rivestono un ruolo preminente nell'esecuzione delle attività di supervisione in merito al corretto funzionamento dei meccanismi aziendali. Esse, infatti, sono chiamate ad accertare che il sistema di regole e procedure, di cui Intesa Sanpaolo Vita si è dotata, sia adeguato a garantire il presidio dei rischi previamente individuati e sia pertanto idoneo a tutelare gli interessi di tutti gli *stakeholder*.

Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo; i rispettivi ruoli e responsabilità sono descritti all'interno del Funzionigramma e maggiormente dettagliati nelle rispettive Politiche.

Di seguito si riportano i compiti principali.

La funzione Audit: ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'efficacia e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre Unità Organizzative aziendali.

La struttura di Audit è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle unità organizzative operative. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutta la documentazione cartacea ed informatica ed a tutte le strutture aziendali oggetto di verifica, nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle attività esternalizzate. La funzione deve inoltre avere collegamenti organici con le altre funzioni atte al controllo interno. La struttura dedicata deve essere adeguata alla portata, alla complessità dell'attività e agli obiettivi di sviluppo della Società in termini di risorse umane e tecnologiche.

Il Titolare della funzione Audit sottopone il piano delle attività di audit al Consiglio di Amministrazione su base annuale. Il piano delle attività di Audit tiene conto anche degli input

provenienti dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il Titolare della funzione Audit ha la facoltà di includere aree di investigazione nel piano di Audit per garantire l'indipendenza del processo di audit interno.

Il Consiglio di Amministrazione viene regolarmente aggiornato sulle attività svolte e sull'evoluzione delle azioni correttive implementate dalle strutture competenti.

L'attività di revisione interna si conclude con la verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al Sistema dei Controlli Interni.

La funzione Risk Management: supporta l'Alta Direzione nella definizione ed implementazione del Sistema di Risk Management e contribuisce alla valutazione interna del rischio e della solvibilità in coerenza al quadro di Risk Appetite Framework individuando i rischi aziendali, misurandone gli effetti ed effettuando i controlli per quanto di propria competenza ed in coordinamento con le altre funzioni di controllo, assicurando un coordinamento delle strutture aziendali legate alla gestione dei rischi, nel rispetto della normativa imposta dagli Organi di Vigilanza.

La struttura di Risk Management è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative. La funzione Risk Management concorre, con il supporto della Funzione Attuariale, alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'organo amministrativo (per i dettagli si rinvia al Regolamento della funzione Risk Management e alle Regole in materia di Gestione dei Rischi, di Risk Appetite Framework, di valutazione dei rischi (ORSA)).

La titolarità della funzione Risk Management è affidata al Chief Risk Officer.

La funzione Compliance: valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative e di controllo adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio.

Il Rischio di non conformità è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta); inoltre, rappresenta il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

La funzione Compliance è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle funzioni operative.

La titolarità della Funzione Compliance è attribuita al Chief Compliance Officer.

Il Chief Compliance Officer è stato nominato dall'organo amministrativo e ricopre anche il ruolo di AML Officer e di Data Protection Officer (DPO) all'interno di Intesa Sanpaolo Vita.

Il Data Protection Officer (DPO) informa e fornisce consulenza al Titolare del Trattamento, nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento di dati personali; sorveglia l'osservanza del Regolamento (UE) n. 679/2016 (nel seguito "GDPR") e delle politiche del Titolare del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo. Fornisce, inoltre, se richiesto, un parere sulla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali, prevista dall'articolo 35 del GDPR, e ne sorveglia lo svolgimento; coopera con l'Autorità di controllo e funge da punto di contatto con essa per questioni connesse al trattamento, tra cui la valutazione preventiva di cui all'articolo 36 del GDPR ed effettua, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione; garantisce la tenuta del Registro dei Trattamenti.

L'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio in ambito privacy è delineata dalle Linee Guida della Controllante Intesa Sanpaolo, che prevedono – per le Società del Gruppo Assicurativo – un modello organizzativo decentrato di “coordinamento e controllo”, e normato anche nelle Linee Guida del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita. In tale modello è previsto che ogni Società del Gruppo Assicurativo istituisca e nomini un proprio DPO, che risponde funzionalmente al DPO di Intesa Sanpaolo Vita in qualità di Ultima Società Controllante Italiana. Il DPO di Intesa Sanpaolo Vita effettua le attività di Direzione e Coordinamento per tutte le Società del Gruppo Assicurativo.

Riporta, inoltre, funzionalmente al Data Protection Officer della Controllante Intesa Sanpaolo. Nell'ambito di tale modello, il DPO di Intesa Sanpaolo Vita:

- svolge le attività di direzione e coordinamento;
- intrattiene relazioni dirette con i DPO delle Società del Gruppo Assicurativo;
- emana provvedimenti e fornisce indicazioni nei confronti delle Società del Gruppo Assicurativo.

Anche la responsabilità della funzione Antiriciclaggio (AML) è affidata al *Chief Compliance Officer*, cui è attribuita altresì la delega per la Segnalazione delle Operazioni Sospette (SOS).

La funzione AML svolge tutte le attività necessarie a valutare e gestire il rischio di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo, di violazione degli embarghi e di corruzione, assistendo gli Organi Societari e l'Alta Direzione nell'espletamento delle funzioni previste dalla normativa vigente in materia.

La funzione Antiriciclaggio svolge principalmente i seguenti compiti:

- presidia il rischio di riciclaggio, di finanziamento al terrorismo, di violazione degli embarghi e il rischio di corruzione e verifica in tali ambiti l'idoneità del sistema di controlli interni e delle procedure adottate;
- svolge l'attività di indirizzo e coordinamento sul Gruppo per l'ambito AML;
- fornisce consulenza e supporto alle strutture aziendali su tematiche di antiriciclaggio, anticorruzione, contrasto al terrorismo e gestione degli embarghi;
- verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione, ed in particolare:
 - esamina le segnalazioni di operazioni sospette di primo livello ed istruisce la pratica da sottoporre alla valutazione finale del Responsabile per le Segnalazioni di Operazioni Sospette;
 - predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali della Società e alle altre strutture coinvolte;
 - presidia la corretta registrazione nell'AUI (Archivio Unico Informatico) delle informazioni previste dalla normativa;
 - predispone, con il supporto delle altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, un adeguato piano formativo finalizzato a conseguire il continuo aggiornamento del personale e dei collaboratori;
 - trasmette mensilmente all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria) i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'AUI;
 - effettua controlli di secondo livello, in particolare sulle strutture operative;

- svolge le attività di Adeguata Verifica Rafforzata.
- svolge l'attività di reporting verso la Controllante Intesa Sanpaolo;
- con riferimento ai nuovi prodotti, collabora con le funzioni preposte, in via preventiva, al fine di individuare adeguati controlli a presidio e a mitigazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo (AML Clearing);
- effettua la valutazione del profilo di rischio residuo di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e di violazione degli embarghi sulla base della metodologia di "AFC Risk Assessment", coordinandone l'esercizio anche a livello di Gruppo;
- presidia, per tutte le società del Gruppo, l'ambito normativo trasversale al Gruppo Assicurativo riferibile al D. Lgs. 231/2001.

La Funzione Attuariale svolge principalmente i seguenti compiti:

- coordina il calcolo delle riserve Solvency II;
- garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- confronta le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informa il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis del D. Lgs 209/2005, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter del D. Lgs 209/2005; - supervisiona il calcolo delle riserve tecniche qualora ricorrano i due casi previsti dall'art. 36-duodecies del D. Lgs 209/2005;
- valuta la sufficienza delle riserve individuali, in adempimento a quanto previsto dal provvedimento IVASS n. 53/2016;
- valuta la coerenza tra gli importi di riserva calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e il calcolo delle riserve tecniche Solvency II.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di Governance in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2022.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

In ottemperanza alla Politica sul sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Vita, le funzioni fondamentali e di controllo (*Audit, Risk Management, Compliance, AML e Funzione Attuariale*) sono separate dalle Unità Organizzative operative e tra loro sotto un profilo organizzativo e, a

garanzia della loro indipendenza, rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione in relazione all'attività svolta.

I titolari delle funzioni fondamentali sono membri del Comitato di Coordinamento e del Comitato coordinamento controlli.

È garantito un coordinamento tra le funzioni fondamentali e di controllo, sia attraverso la partecipazione delle funzioni al Comitato di coordinamento controlli, sia attraverso lo scambio di flussi informativi. Rientrano nel perimetro di applicazione della Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita quali attori del sistema dei controlli anche la Società di Revisione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza 231 e l'Unità Organizzativa GAF e Agenda Regolamentare (Governance Amministrativo Finanziario).

Sono normati nelle politiche delle funzioni di controllo i flussi informativi che tali funzioni trasmettono al Consiglio di Amministrazione, inerenti alle attività di controllo pianificate e svolte e i relativi esiti. La reportistica è realizzata principalmente attraverso il tableau de bord delle criticità e la relazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

Ciascuna funzione fondamentale svolge l'attività tramite una struttura dedicata.

Al fine di permettere lo svolgimento delle rispettive verifiche di competenza, il personale delle funzioni aziendali fondamentali è in possesso di adeguate competenze specialistiche, periodicamente aggiornate mediante corsi di formazione.

Tali funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo principalmente tramite la partecipazione continuativa e proattiva ai suddetti comitati e la predisposizione di flussi di reportistica focalizzata nell'esplicitare i piani di lavoro, le attività svolte e le relative risultanze.

Inoltre, nel caso specifico del coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale, vengono attivate principalmente le modalità di riporto diretto della funzione di revisione interna al Consiglio di Amministrazione anche in questo caso con flussi di reportistica focalizzata nell'esplicitare i piani di lavoro, le attività svolte e le relative risultanze.

Il Titolare della Funzione Attuariale, nell'ambito Solvency II, relaziona almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione esprimendo la propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, della politica di sottoscrizione e riservazione e degli accordi di riassicurazione.

Nel corso del 2022, il perimetro del Gruppo Assicurativo è stato aggiornato a seguito:

- dell'avvenuta costituzione nel mese di febbraio di una società strumentale denominata prima newcoTPA S.p.A. e successivamente, nel mese di giugno, ridenominata InSalute Servizi S.p.A.;
- dell'operazione di fusione per incorporazione di Cargeas Assicurazioni S.p.A. in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., che ha avuto effetto il 1° ottobre 2022.

Si riportano inoltre le principali modifiche organizzative per la struttura di Intesa Sanpaolo Vita:

- è stata riorganizzata l'unità "Personale, Change Management e Sostenibilità"
- ricollocando l'unità "Sostenibilità" nell'ambito dell'"Area di coordinamento Società Ramo Vita";
- collocando a suo riporto l'unità di seconda linea "Organizzazione ridenominata Organizzazione e Processi Digitali per l'acquisizione delle relative attività e per effetto di tali modifiche, la struttura è stata ridenominata in "Personale e Organizzazione";

-
- è stata collocata a riporto dell'“Area di coordinamento Società Ramo Danni” anche Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. ed è stata costituita un'unità di seconda linea denominata “Riassicurazione” operante verso tutte le Società italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita;
 - è stata riorganizzata la struttura del Chief Risk Officer prevedendo la creazione di nuove Unità Organizzative suddividendo le competenze per rischio presidiato-

Modifiche al sistema di Governance

Nel corso dell'anno, il Sistema di Governance della Società non si è significativamente modificato se non nella componente relativa alla struttura organizzativa, in particolare sono state apportate variazioni organizzative, che si sommano a quelle descritte a livello di Gruppo Assicurativo.

Le principali modifiche sono avvenute nel mese di marzo:

- è stata riorganizzata l'unità “Personale, Change Management e Sostenibilità” di Intesa Sanpaolo Vita:
 - ricollocando come detto l'unità “Sostenibilità” nell'ambito dell'“Area di coordinamento Società Ramo Vita”;
 - collocando a suo riporto l'unità di seconda linea “Organizzazione” e per effetto di tali modifiche, l'Unità è stata ridenominata in “Personale e Organizzazione”;
 - è stata riorganizzata l'unità “Digital Transformation” con la riattribuzione di alcune delle attività precedentemente collocate nelle Aree Personale e Organizzazione e del CFO;
 - è stata riorganizzata la struttura del Chief Financial Officer in particolare per quanto concerne le attività di backoffice titoli e Pianificazione e controllo di gestione.

Nel mese di novembre è poi stata riorganizzata la struttura del Chief Risk Officer prevedendo la creazione di nuove unità di seconda e terza linea per identificare gli specifici rischi fronteggiati nell'ambito di ciascuna struttura.

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Vita sono allineate ai principi descritti nel relativo paragrafo del presente documento nella sezione del Gruppo Assicurativo.

La Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo Vita assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. l) e all'art. 42 del Regolamento, nonché all'art. 59 relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2022 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2021.

La Relazione delle Remunerazioni è stata definita in data 5 maggio 2022 da parte del Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea tenutasi in pari data.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Intesa Sanpaolo Vita ha in essere con l'azionista di controllo Intesa Sanpaolo S.p.A. accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi e contratti di outsourcing per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Tutela aziendale, Risorse Umane, Risk Management, Relazioni Esterne, Affari Societari e Partecipazioni.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente e dallo statuto.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al c.d. "divieto di interlocking" (di cui all'articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011), in data 6 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a effettuare la verifica periodica annuale in capo ai Consiglieri di nuova nomina Luigi Maranzana (Presidente), Nicola Maria Fioravanti (Amministratore Delegato e Direttore Generale), Elio Fontana (Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione), Giuseppe Attanà, Maria Anna Angela Vincenza Costanza, Chiara Frigerio, Rossella Leidi e Antonio Nucci (Consiglieri) e in data 5 maggio 2022 in capo al Consigliere Dott. Paolo Baessato.

Di tutte le verifiche effettuate è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

L'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione e dai Comitati.

Ai fini di cui sopra sono stati trasmessi a ciascun Amministratore in carica nell'esercizio 2022 tre questionari riferiti rispettivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il controllo interno e i rischi e al Comitato per le remunerazioni, predisposti tenendo conto che, rispetto all'obiettivo del raggiungimento di decisioni consapevoli e condivise, il contributo individuale dei consiglieri e la frequenza con la quale essi partecipano alle riunioni rappresentano degli aspetti cruciali.

Le risposte date alle domande dei questionari, rielaborate in forma aggregata e anonima portano:

(i) a confermare che per il 2022:

- nel Consiglio di Amministrazione, nel Comitato per il controllo interno e i rischi e nel Comitato per le Remunerazioni vi è stato un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso;
- il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da flussi informativi tempestivi ed efficaci nonostante la modalità di partecipazione a distanza adottata in modo massivo anche per l'anno 2022 e la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è stata considerata completa e accurata;
- la dimensione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il controllo interno e i rischi è stata in grado di assicurare un efficace funzionamento degli organi in rapporto alla complessità, alla dimensione e agli obiettivi della Società;

(ii) a rilevare un adeguato contributo personale alle riunioni consiliari da parte di ciascun Consigliere e una buona valutazione del valore e della qualità della complessiva *performance* degli altri membri;

(iii) a rilevare una valutazione adeguata anche della funzione di supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione;

(iv) a riscontrare che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il controllo interno e i rischi hanno svolto il loro ruolo con diligenza e indipendenza.

L'analisi effettuata, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2023, ha quindi complessivamente e mediamente evidenziato un quadro positivo che anche per l'esercizio 2021 ha portato a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il controllo interno e i rischi e del Comitato per le remunerazioni.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Assicura è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di staff e funzioni a presidio del *business*.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura, nominato dall'Assemblea ordinaria del 16 marzo 2021 e in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023, è composto da 8 membri, tra i quali sono nominati il Presidente, un vice presidente e un Amministratore Delegato il quale ricopre anche la carica di Direttore Generale.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale ricopre anche il ruolo di Responsabile dell'Area di coordinamento delle Società ramo danni costituita nella USCI.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura opera, nei limiti societari e non di Gruppo Assicurativo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo della Capogruppo.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre Società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative ed il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del *business*.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura, in carica al 31 dicembre 2021 e nominato dall'Assemblea tenutasi il 7 aprile 2022, è composto da 5 membri di cui 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

La Società sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha affidato le funzioni di Organismo di Vigilanza 231 al Collegio Sindacale inserendo tale previsione nel Modello di Gestione Organizzazione e Controllo redatto ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il sistema di *Governance* di Intesa Sanpaolo Assicura è quello 'rafforzato' e non prevede l'istituzione di propri comitati endoconsiliari potendo fruire dei presidi costituiti all'interno del Gruppo Assicurativo, senza doverli necessariamente replicare a livello di singola Società; in particolare la Società si avvale:

- del Comitato per il controllo interno e i rischi costituito a livello di Gruppo Assicurativo presso l'USCI (in quanto idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di Intesa Sanpaolo Assicura): il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 17 comma 3 del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha incaricato un suo membro, adeguatamente competente in materia e privo di deleghe, di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze Consiglio di Amministrazione stesso che ne è responsabile ultimo;
- del Comitato per le Remunerazioni, costituito a livello di Gruppo Assicurativo presso la USCI.

Sono previsti 3 comitati consultivi:

-
- Comitato di Direzione che ha l'obiettivo di condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della Società, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali;
 - Comitato Investimenti che ha l'obiettivo di discutere le strategie d'investimento e le politiche finanziarie impostate e definite nella sessione Strategie Investimento di Gruppo del Comitato Investimenti della USCI. Propone, di concerto con il Gestore Delegato, ove presente, le linee guida per l'operatività tattica da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione.
 - Comitato Rischi che è competente nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio della Società e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive e nel condividere le ipotesi finanziarie, operative e tecniche per le elaborazioni Solvency II.

Inoltre, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale partecipano alle sessioni di Gruppo Assicurativo dei seguenti Comitati della USCI: Comitato di Coordinamento - sessione Gruppo Assicurativo e Prodotti Gruppo Assicurativo, Comitato Investimenti - sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo, sessione ALM e Investimenti, Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market* e ai Comitati endoconsiliari istituiti presso la USCI.

La Società ha affidato in *outsourcing* a Intesa Sanpaolo Vita, quale USCI, le attività delle funzioni fondamentali per cui si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alla USCI.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2022.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

La Società assume la disciplina dei flussi informativi quale fattore fondamentale affinché possano essere realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, nonché per la valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. La Società assicura una costante, tempestiva e esauriente circolazione delle informazioni tra Organi Sociali, Comitati Endoconsiliari, Funzioni Fondamentali, Funzioni che svolgono attività di controllo e le altre strutture interessate, rispettando le competenze dei vari organi con funzioni di supervisione e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce l'importanza della gestione del rischio e dei controlli e, in tale ottica, assicura una costante e proficua interazione, anche attraverso le attività dei propri comitati con le strutture interessate ed in particolare con le Funzioni Fondamentali e di controllo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che i lavori consiliari si svolgano garantendo un flusso comunicativo appropriato, sia con riguardo alle tempistiche che ai contenuti, con le Funzioni Fondamentali, con i Comitati Endoconsiliari e con i comitati manageriali. Le adunanze consiliari sono adeguatamente verbalizzate dando conto delle evidenze presentate ed analizzate, delle discussioni intercorse, delle decisioni prese, delle azioni da intraprendere e degli aggiornamenti in merito a provvedimenti deliberati in precedenza.

Il supporto all'Organo Amministrativo è fornito attraverso la partecipazione delle Funzioni Fondamentali alle riunioni consiliari, nel caso in cui ne venga fatta richiesta in considerazione degli specifici temi trattati. Essa è inoltre prestata mediante attività di consulenza su singole problematiche riguardanti il sistema dei controlli interni.

Modifiche al sistema di Governance

Nel corso del 2022 sono state introdotte le seguenti modifiche significative al sistema di Governance della Società:

- nel mese di marzo è stata costituita un'unità organizzativa di prima linea denominata "Prodotti Retail e Gestione Tecnica e Operativa" in cui sono confluite le attività di sviluppo dei prodotti individuali Rami Elementari/CPI e Motor e le attività di gestione tecnica precedentemente collocate presso l'unità organizzativa di prima linea "Operations";
- nel mese di ottobre è stata costituita una unità denominata "Tutela legale" nell'ambito dell'unità organizzativa "Prodotti Retail e Gestione Tecnica e Operativa" per presidiare il relativo business accresciuto per effetto della già citata fusione in ISA (con effetto 1° ottobre 2022) della Società Cargeas.

Rimangono invariati gli altri aspetti del sistema di governance (Comitati, ruoli degli organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali).

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Assicura sono allineate ai principi descritti nel relativo paragrafo del presente documento nella sezione del Gruppo Assicurativo.

La Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo Assicura assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. l) e all'art. 42 del Regolamento, nonché all'art. 59 relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2022 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2021.

La Relazione sulle Remunerazioni è stata definita in data 18 maggio 2022 da parte del Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea tenutasi in pari data.

Quanto sopra esposto è applicabile anche alle politiche retributive di Cargeas Assicurazioni fino alla data di fusione con Intesa Sanpaolo Assicura del 1° ottobre 2022; la Relazione sulle Remunerazioni di Cargeas è stata definita in data 17 maggio 2022 da parte del Consiglio di Amministrazione della Società e approvata dall'Assemblea in pari data.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Intesa Sanpaolo Assicura ha in essere:

- con l'unico azionista Intesa Sanpaolo Vita: contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Acquisti (Gestione degli acquisti di beni e servizi), Affari Legali e Societari, Amministrazione, Controllo di gestione, Fiscale, Titoli e Tesoreria, Sicurezza del personale, Investimenti: attività valutative, Gestione Reclami, Organizzazione, Contabilità Riassicurazione, Servizi di supporto, Gestione portafoglio CPI e CQS, Normativo e Relazioni

Sindacali, Pianificazione Costo Organici, Data Office, ALM, GAF, Gestione degli adempimenti del delegato in materia di ambiente, Sicurezza Informatica, Gestione degli adempimenti in capo al Data Protection Officer, Monitoraggio Distribuzione, Capital Management, Controlli Fiscali, Analytics, Monitoraggio Performance, Studi, Cost Management, Sistemi Informativi, Digital Transformation, Gestione del personale, Riassicurazione, Sistemi, Amministrazione, Finanza Risk e DWH, Sistemi informativi di business, Sostenibilità, Supporto alla gestione oltre a quelli delle funzioni di controllo come già descritto;

- con la controllante indiretta Intesa Sanpaolo: contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Comunicazione interna, Cybersecurity and Business Continuity Management, Immobili e Logistica, Operations, Organizzazione e Servizi generali, Politiche di sviluppo e learning Academy, Risorse Umane, Sicurezza fisica, Sistemi Informativi, Tutela aziendale, Banca dei territori, Acquisti, Cost management, Institutional Affairs and external communications; nonché accordi di distribuzione di prodotti assicurativi.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al divieto di *interlocking* (articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011) in data 7 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione in carica ha provveduto a effettuare la verifica periodica annuale dei requisiti dei propri membri, del cui esito positivo è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

In secondo luogo, l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati eventualmente costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di cui sopra è stato trasmesso a ciascun Amministratore in carica nell'esercizio 2022 un questionario predisposto tenendo conto che, rispetto all'obiettivo del raggiungimento di decisioni consapevoli e condivise, il contributo individuale dei consiglieri e la frequenza con la quale essi partecipano alle riunioni rappresentano degli aspetti cruciali.

E' stato anche considerato il fatto che le riunioni consiliari si sono tenute prevalentemente ancora da remoto e continuando ad adottare una modalità di trattazione degli argomenti all'ordine del giorno che per alcuni di essi non prevede l'illustrazione ma il riscontro alle domande e richieste di chiarimenti formulate in anticipo dagli Amministratori e dai Sindaci.

Inoltre, rispetto al 2021 il questionario è stato integrato con due domande orientate a verificare, sulla base delle informative rese al Consiglio di Amministrazione, l'attività svolta Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e dal Comitato per le Remunerazioni dell'USCI.

Le risposte date alle domande del questionario hanno portato:

- (i) ad affermare, in generale, che anche nel corso del 2022:
- il Consiglio di Amministrazione ha operato in un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso; rilevandosi in particolare da parte di due Consiglieri che il dibattito consiliare è stato sempre apprezzabile per qualità e quantità e l'alto livello delle professionalità coinvolte;
 - il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da adeguati e tempestivi flussi informativi ed è stato considerato efficace, nonostante la modalità di partecipazione prevalentemente a distanza anche per l'anno 2022, pur rilevandosi da parte di un Consigliere che l'interazione e il confronto personale rimane preferibile e più efficace, ancorché i mezzi di teleconferenza messi a disposizione siano più che adeguati;
 - la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è stata considerata completa e accurata;
 - la dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione è stata in grado di assicurare un efficace funzionamento in rapporto alla complessità, alla dimensione e agli obiettivi della Società, pur rilevandosi il suggerimento da parte di un Consigliere di incrementare il numero di esponenti donne per garantire una più adeguata rappresentanza di genere;
 - (ii) a rilevare, in generale, un adeguato contributo personale alle riunioni consiliari da parte di ciascun Consigliere e una adeguata valutazione del valore e della qualità della complessiva *performance* degli altri membri;
 - (iii) a considerare adeguata, ai fini di una consapevole e responsabile adozione delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, l'attività svolta dal Comitato per le Remunerazioni e dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi dell'USCI.

L'analisi effettuata, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2023, ha quindi complessivamente e mediamente evidenziato un quadro positivo che per l'esercizio 2022 porta a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione, nonché di adeguatezza in relazione all'attività svolta dai sopra citati Comitati.

Fideuram Vita S.p.A.

La struttura organizzativa di Fideuram Vita è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni fondamentali, funzioni di staff e funzioni a presidio del business.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 7 aprile 2022 con un numero di 7 componenti, ampliato a 8 il 3 maggio 2022, e in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, risulta composto da 8 membri, tra i quali è nominato il Presidente, un Vice Presidente, un Amministratore Delegato il quale ricopre anche la carica di Direttore Generale.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale ricopre anche il ruolo di Responsabile dell'Area di coordinamento delle Società ramo vita costituita nella USCI.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società e con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita opera, nei limiti societari e non di Gruppo Assicurativo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo della Capogruppo.

Non sono stati costituiti comitati al suo interno. Il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, determinandone i relativi poteri.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative ed il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del business.

Il Collegio Sindacale di Fideuram Vita è composto da 5 membri di cui 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Fideuram Vita verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è stato nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 7 aprile 2023 ed è stato in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021.

La Società, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il sistema di Governance di Fideuram Vita è quello 'rafforzato' e non prevede l'istituzione di propri comitati endoconsiliari avvelandosi del Comitato per il controllo interno dei rischi e del Comitato per le Remunerazioni costituiti anche a livello di gruppo presso la USCI. La società, in linea con le

disposizioni regolamentari, ha nominato un componente del Consiglio di Amministrazione, adeguatamente competente in materia di rischi e privo di deleghe a monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi.

Sono previsti i seguenti comitati consultivi manageriali:

- Comitato di Direzione competente per la condivisione delle proposte di definizione delle strategie aziendali e per il monitoraggio degli andamenti economici della Società, nonché per la definizione, la prioritizzazione e l'analisi dell'andamento delle principali iniziative progettuali. È competente, inoltre, per la condivisione della struttura dei nuovi prodotti ai fini Product Oversight Governance (POG) e supporta l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'approvazione del piano prodotti e delle sue variazioni sostanziali;
- Comitato Investimenti con il compito di esprimere il proprio parere circa l'impostazione e la definizione delle strategie d'investimento e le politiche finanziarie, formalizzando le proprie proposte sugli indirizzi operativi da sottoporre a successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. In sede di pianificazione annuale esprime la proposta delle previsioni patrimoniali e reddituali rivedibili in corso d'esercizio. Il Comitato propone, sulla base delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione, la realizzazione delle attività connesse alla ALM operativa e tattica mediante l'implementazione di operazioni d'investimento ed il monitoraggio dell'evoluzione della posizione ALM della Società;
- Comitato Rischi competente nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio della Società e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive.

Il Comitato Rischi è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e si riunisce di norma con frequenza trimestrale.

Inoltre, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Vita partecipa alle sessioni di Gruppo Assicurativo dei seguenti Comitati della USCI: Comitato di Coordinamento - sessione Gruppo Assicurativo e Prodotti Gruppo Assicurativo, Comitato Investimenti - sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo e ai Comitati endoconsiliari istituiti presso la USCI.

La Società ha affidato in *outsourcing* a Intesa Sanpaolo Vita, quale USCI, le attività delle funzioni fondamentali per cui si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alla USCI.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2022.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

La Società assume la disciplina dei flussi informativi quale fattore fondamentale affinché possano essere realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, nonché per la valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. La Società assicura, come previsto dal Regolamento della Società, una costante, tempestiva e esauriente circolazione delle informazioni tra Organi Sociali, Comitati Endoconsiliari, Funzioni Fondamentali, Funzioni che svolgono attività di controllo e le altre strutture interessate, nonché i

flussi verso il Responsabile delle forme pensionistiche complementari, rispettando le competenze dei vari organi con funzioni di supervisione e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce l'importanza della gestione del rischio e dei controlli e, in tale ottica, assicura una costante e proficua interazione, anche attraverso le attività dei propri comitati con le strutture interessate ed in particolare con le Funzioni Fondamentali e di controllo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che i lavori consiliari si svolgano garantendo un flusso comunicativo appropriato, sia con riguardo alle tempistiche che ai contenuti, con le Funzioni Fondamentali, con i Comitati Endoconsiliari e con i comitati manageriali. Le adunanze consiliari sono adeguatamente verbalizzate dando conto delle evidenze presentate ed analizzate, delle discussioni intercorse, delle decisioni prese, delle azioni da intraprendere e degli aggiornamenti in merito a provvedimenti deliberati in precedenza.

Il supporto all'Organo Amministrativo è fornito attraverso la partecipazione delle Funzioni Fondamentali alle riunioni consiliari, nel caso in cui ne venga fatta richiesta in considerazione degli specifici temi trattati. Essa è inoltre prestata mediante attività di consulenza su singole problematiche riguardanti il sistema dei controlli interni.

Modifiche al sistema di Governance

Nel corso del 2022. Si è proceduto ad una razionalizzazione della struttura di prima linea della Società denominata "Commerciale".

Rimangono invariati gli altri aspetti del sistema di governance (Comitati, ruoli degli organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali) ivi comprese le specificazioni per i prodotti previdenziali

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Fideuram Vita sono allineate ai principi descritti nel relativo paragrafo del presente documento nella sezione del Gruppo Assicurativo.

La Relazione sulle Remunerazioni di Fideuram Vita assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. l) e all'art. 42 del Regolamento, nonché all'art. 59 relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2022 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2021.

La Relazione sulle Remunerazioni è stata definita in data 16 maggio 2022 da parte del Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea tenutasi in pari data.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Fideuram Vita ha in essere:

- con la USCI Intesa Sanpaolo Vita (che non detiene partecipazioni di maggioranza in Fideuram Vita ma esercita direzione e coordinamento sulla Società) contratti di outsourcing per la fornitura di servizi attinenti gli Acquisti, Attività di supporto alla gestione, Normativo e relazioni sindacali, Pianificazione e costo organici, Gestione del personale, GAF, Segreteria Societario, Sicurezza del Personale e Gestione adempimenti in capo al Delegato in materia di ambiente,

Gestione adempimenti in capo al DPO, Antiriciclaggio, attività connesse a finanza ed investimenti, Capital Management, Sicurezza Informatica, Sistemi informativi, Fiscali e controlli Fiscali, Gestione Modelli Attuariali, Sostenibilità, Organizzazione, Riserve civilistiche, Bilancio e Solvency, Amministrazione Portafoglio, Tesoreria, Data office, Cost Management, Contabilità Tecnica, Contabilità Generale, Pianificazione e controllo di gestione, Digital Transformation e Riassicurazione oltre a quelli delle funzioni di controllo come già descritto;

- con l'azionista Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi;
- con l'azionista Intesa Sanpaolo contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Acquisti, Cybersercurity and Business Continuity Management, Immobili e Logistica, Operations, Organizzazione e servizi generali, Politiche di sviluppo e learning academy, Sicurezza Fisica, Sistemi Informativi, Transformation Center, Tutela aziendale, Risorse Umane, Risk Management, Cost Management e Comunicazione Interna.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente e applicabile.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al divieto di *interlocking* (articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011) l'8 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a effettuare la verifica periodica annuale dei requisiti dei propri membri, del cui esito positivo è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

L'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati eventualmente costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche con riferimento ai dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di cui sopra è stato trasmesso a ciascun Amministratore in carica nell'esercizio 2022 un questionario che ha permesso di effettuare una procedura di autovalutazione relativa all'anno 2022 analitica, quanto più possibile approfondita, secondo le metodologie internazionali e le best practices.

In particolare, il processo di autovalutazione è consistito in una procedura che ha previsto:

-
- la predisposizione, a cura dell'Unità Societario Vita dell'USCI, del questionario le cui sezioni sono volte a consentire un'autoanalisi della struttura, del funzionamento, dell'efficienza e delle aree di miglioramento dell'organo consiliare, tramite l'individuazione di parametri convenzionali al fine di misurare il grado di adeguatezza, la priorità degli eventuali interventi correttivi e la rilevazione del livello di percezione da parte degli amministratori in ordine agli elementi di analisi oggetto del questionario;
 - la condivisione con il Presidente del questionario;
 - la compilazione da parte dei singoli Consiglieri del questionario in forma anonima, con la possibilità di esprimere osservazioni o formulare raccomandazioni;
 - l'analisi quantitativa e qualitativa delle risposte raccolte a cura del Presidente coadiuvato dal Segretario del Consiglio di Amministrazione;
 - l'invio a tutti i Consiglieri e Sindaci delle risultanze dell'analisi dei questionari e la presentazione in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2023 delle analisi svolte;
 - l'espressione di un giudizio di adeguatezza da parte del Consiglio di Amministrazione sulla composizione e sul funzionamento dell'Organo Amministrativo nel suo complesso.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Life è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di controllo, funzioni di staff e funzioni a presidio del business.

La società assicurativa è di diritto irlandese ai sensi del New Companies Act 2014 ed è autorizzata e regolamentata dalla *Central Bank of Ireland*.

Al 31 dicembre 2022 il *Board of Directors* (equivalente dell'organo amministrativo) di Intesa Sanpaolo Life è composto da sette membri (un consigliere esecutivo, tre consiglieri indipendenti non esecutivi e tre consiglieri di gruppo non esecutivi).

Tutti i componenti del *Board of Directors* sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il *Board of Directors* di Intesa Sanpaolo Life ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di business, di gestione dei rischi e del controllo interno al fine di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il *Board of Directors* dell'impresa ha la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Nell'assolvere alle proprie responsabilità il *Board of Directors* è assistito da diversi comitati consiliari, ognuno dei quali ha un proprio ruolo e responsabilità, revisionati con frequenza almeno annuale. In ogni caso, il *Board of Directors* è tenuto costantemente informato sull'attività di ogni comitato tramite relazioni e verbali che gli consentono di tenere una vigilanza appropriata. Ogni comitato è presieduto da un amministratore indipendente non esecutivo, nominato dal *Board of Directors*.

Il *Board of Directors* di Intesa Sanpaolo Life ha costituito al suo interno i seguenti comitati:

-
- Comitato *Audit e Reporting* (*Audit & Reporting Committee*): svolge un ruolo preparatorio e consultivo in favore del *Board of Directors* sul processo di informativa finanziaria, sull'accuratezza e integrità dei Bilanci della società; sovrintende le attività e i sistemi di controllo interno sugli eventi che espongono la società a rischi significativi; esercita il suo dovere di formulare raccomandazioni al *Board of Directors* circa le facoltà di quest'ultimo nei confronti dei revisori esterni della società (ingaggiarli, deciderne il compenso, supervisionare e, se necessario, terminare il rapporto con loro). Inoltre, svolge attività di vigilanza sull'informativa finanziaria, fornisce analisi al *Board of Directors*, monitora l'attività della funzione di *audit* interno della società e riceve relazioni. Il Comitato *Audit e Reporting* ha istituito al suo interno un comitato operativo denominato *ICT & Cyber Risk Sub-Committee* con il compito di istruire, di monitorare e di proporre soluzioni di mitigazione nell'ambito della sicurezza ICT e del Cyber risk;
 - Comitato Investimenti e Prodotti (*Investment & Product Committee*): propone all'approvazione del *Board of Directors* le politiche di gestione del rischio di investimento e di investimento in prodotti derivati della società e garantisce che gli investimenti, sia quelli di pertinenza della società che quelli relativi a prodotti Unit Linked e Index Linked, siano gestiti conformemente ad esse. Il Comitato nel sottoporre al *Board of Directors* l'approvazione dei prodotti, esprime un parere di adeguatezza del prodotto alle norme di *product governance* emanate dalle autorità di riferimento avendo una particolare cura nell'esaminare ed evidenziare la presenza di eventuali impatti di natura materiale in grado di incidere sul *modus vivendi* della Società. Il Comitato Investimenti e Prodotti ha istituito tre ulteriori comitati operativi: un Comitato di Investimenti Operativo (OIC), che è responsabile dell'implementazione delle politiche del *Board of Directors* e della strategia riguardante gli investimenti di pertinenza della società e un Comitato Prodotti (OPGC), che deve attuare le politiche di *governance* di prodotto deliberate dal *Board of Directors* e dall'*Investment & Product Committee* in ossequio alle normative europee, Italiane e Spagnole in materia di *Product Governance* e dell'Organo di Vigilanza locale; un comitato Unit Matching *governance*, la cui principale funzione è di esaminare, valutare e raccomandare al *Board of Directors* l'approvazione delle strategie di Unit Matching proposte nel rispetto dei vincoli normativi e del Risk Appetite della Compagnia.
 - Comitato *Risk & Compliance* (*Risk & Compliance Committee*): svolge una funzione consultiva in favore del *Board of Directors* circa l'efficacia delle strategie e delle policies, nonché il grado di propensione e tolleranza al rischio appropriato alla luce della strategia futura e della posizione finanziaria della società. Il Comitato inoltre supervisiona la conformità alla normativa pertinente, il programma della Società in tema di antiriciclaggio ed il rispetto della normativa di *Data Protection*.

Il Comitato per le Remunerazioni della Capogruppo valuta inoltre i compensi degli amministratori delegati delle società del Gruppo Assicurativo sia italiane che estere, includendo quindi Intesa Sanpaolo Life nel perimetro di riferimento, e verifica la coerenza delle politiche di remunerazione adottate dalle società facenti parte del Gruppo Assicurativo. L'indicazione delle nomine apicali della Società e dei Consiglieri di Amministrazione è demandata ai comitati del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo Assicurativo ma deliberata dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione (*Board of Directors*) ha predisposto un efficace Sistema di Risk Management. Tale sistema è supervisionato dall'*Head of Risk Management* (CRO) che riporta direttamente al *Board of Directors*. A questa Funzione spetta assicurare che il sistema di Risk Management sia parte integrante della strategia e dei processi decisionali della società. Le responsabilità chiave comprendono il supporto al *Board of Directors* in relazione a:

- sviluppo del registro dei rischi;

-
- mantenimento della definizione di propensione al rischio;
 - sviluppo di appropriate politiche di Risk Management;
 - gestione del processo ORSA;
 - monitoraggio e reporting del rischio;
 - calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo.

L'*Head of Risk Management* (CRO) presenzia, in qualità di invitato permanente, alle riunioni del Comitato Risk e Compliancee dei comitati *Investment & Product Committee* e *Audit & Reporting Committee*.

Le attività più rilevanti dell'*Head of Risk Management* (CRO) sono riassunte nelle *Terms of Reference* della Funzione.

La funzione di *Compliance* svolge un ruolo fondamentale nella verifica della conformità della Società con gli adempimenti regolamentari e legislativi specifici del mondo irlandese e più in generale delle norme dei paesi nei quali colloca i propri prodotti al fine di garantire che il raggiungimento degli obiettivi di *business* avvenga nel rispetto dei requisiti normativi. In aggiunta al presidio della conformità aziendale, la funzione di *Compliance* sovrintende le attività di AML/CTF e assicura la conformità dei comportamenti aziendali alle normative Fatca\CRS. L'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio in ambito privacy è demandata alla funzione di *Compliance* il cui responsabile assume anche l'incarico di *Data Protection Officer*.

La funzione di *Compliance* è compresa nella seconda linea di difesa del modello di *Governance* e controllo della Società.

L'*Head of Compliance* (HoC) prende parte come invitato permanente ai comitati *Risk & Compliance* e *Investment & Product* e alle riunioni del sotto-comitato Prodotti (OPGC) e su invito al comitato *Audit & Reporting*.

Le attività più rilevanti dell'*Head of Compliance* (HoC) sono riassunte nelle *Terms of Reference* della funzione.

Il Responsabile della Funzione è stato posto a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire l'indipendenza nelle attività di controllo. Ruoli e responsabilità sono in linea con quanto in essere presso la Capogruppo e nel rispetto di specifici adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Locale.

Il Responsabile della Funzione Attuariale (*Head of Actuarial Function*) svolge le attività assegnate coerentemente con la normativa Solvency II. L' *Head of Actuarial Function* produce l'*actuarial report* almeno annuale per il *Board of Directors* (*Actuarial Function Report* che include l' *Actuarial Report on Technical Provisions*). Tale documento sintetizza tutte le attività rilevanti svolte dalla Funzione Attuariale, incluso, ove necessario, l'identificazione di deficienze nel sistema di *governance* e fornisce raccomandazioni su come tali gap potrebbero essere risolti.

L'*Head of Actuarial Function* (HoC) prende parte come invitato permanente ai comitati *Risk & Compliance* e *Investment & Product* e su invito al comitato *Audit & Reporting*.

Le attività più rilevanti della Funzione Attuariale sono riassunte nelle *Terms of Reference* della funzione (e sono coerenti con quanto previsto dal *Domestic Actuarial Regime*) includendo la valutazione di adeguatezza dei modelli e dati utilizzati per il calcolo delle *Technical Provisions*

(*Actuarial Report on Technical Provisions*), fornire un'opinione sulla politica di sottoscrizione, riassicurazione e sul processo ORSA della Società.

Oltre a ciò, il Responsabile della Funzione Attuariale esprime un'opinione attuariale annuale sulle riserve tecniche alla Banca Centrale d'Irlanda (*Actuarial Opinion on Technical Provisions to the Central Bank of Ireland*), la quale contiene un'opinione sull'adeguatezza delle Riserve Tecniche secondo quanto previsto dalla normativa Solvency II.

Il Responsabile della Funzione è stato posto a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo. Ruoli e responsabilità sono in linea con quanto in essere presso la Capogruppo e nel rispetto di specifici adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Locale.

La funzione di *Internal Audit* occupa il ruolo critico di terza linea di difesa nell'implementazione delle tre linee del modello di Governance e controllo.

L'attività di Audit è stata esternalizzata alla Capogruppo Assicurativa. La Società garantisce una funzione di *Audit* efficace e indipendente tramite la supervisione del *Board of Directors*, e soprattutto attraverso la direzione indicata dal Comitato di *Audit e Reporting*. Il Titolare della funzione *Audit* è invitato permanente delle riunioni del Comitato *Audit e Reporting* e, separatamente, incontra regolarmente il Presidente del Comitato *Audit e Reporting* (un consigliere indipendente non esecutivo). Il Titolare della funzione *Audit* sottopone il piano di *audit* al *Board of Directors* su base almeno annuale. Il piano di *Audit* tiene conto anche degli input provenienti dal *Board of Directors*. Inoltre, il Titolare della funzione *Audit* ha la facoltà di includere aree di investigazione nel piano di *Audit* per garantire l'indipendenza del processo di *audit* interno.

Il Comitato *Audit e Reporting* e il *Board of Directors* sono regolarmente aggiornati sulle attività svolte e sull'evoluzione delle azioni correttive implementate dalle strutture competenti.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2022.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

La Società assume la disciplina dei flussi informativi quale fattore fondamentale affinché possano essere realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, nonché per la valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. La Società assicura, come previsto dal Regolamento della Società, una costante, tempestiva e esauriente circolazione delle informazioni tra Organi Sociali, Comitati Endoconsiliari, Funzioni Fondamentali, Funzioni che svolgono attività di controllo e le altre strutture interessate, nonché i flussi verso il Responsabile delle forme pensionistiche complementari, rispettando le competenze dei vari organi con funzioni di supervisione e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce l'importanza della gestione del rischio e dei controlli e, in tale ottica, assicura una costante e proficua interazione, anche attraverso le attività dei propri comitati con le strutture interessate ed in particolare con le Funzioni Fondamentali e di controllo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che i lavori consiliari si svolgano garantendo un flusso comunicativo appropriato, sia con riguardo alle tempistiche che ai contenuti, con le

Funzioni Fondamentali, con i Comitati Endoconsiliari e con i comitati manageriali. Le adunanze consiliari sono adeguatamente verbalizzate dando conto delle evidenze presentate ed analizzate, delle discussioni intercorse, delle decisioni prese, delle azioni da intraprendere e degli aggiornamenti in merito a provvedimenti deliberati in precedenza.

Il supporto all'Organo Amministrativo è fornito attraverso la partecipazione delle Funzioni Fondamentali alle riunioni consiliari, nel caso in cui ne venga fatta richiesta in considerazione degli specifici temi trattati. Essa è inoltre prestata mediante attività di consulenza su singole problematiche riguardanti il sistema dei controlli interni.

Modifiche al sistema di Governance

La Società non ha registrato modifiche sostanziali al sistema di Governance nel periodo di riferimento.

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Life sono allineate ai principi descritti nel relativo paragrafo del presente documento nella sezione del Gruppo Assicurativo.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Intesa Sanpaolo Life ha in essere con la controllante Intesa Sanpaolo Vita contratti di outsourcing per la fornitura di servizi attinenti alla licenza d'uso di applicativi, Audit, CISO, DOF, GAF, Digital Transformation e Sostenibilità.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno 2022 con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

La valutazione 2022 del Consiglio di Amministrazione è stata condotta dal Presidente del Consiglio in ottemperanza alle indicazioni previste dal codice di Autodisciplina. Il Presidente presenterà i risultati al Consiglio nel corso del primo semestre 2023. L'esito della valutazione degli anni passati è stato complessivamente positivo con aspetti migliorativi secondari affrontati nel piano di governance. La prossima revisione esterna sarà nel 2024.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo RBM Salute è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di staff e funzioni a presidio del business.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute nominato dall'Assemblea ordinaria del 1° marzo 2023 e in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024 è composto da 5 membri, tra i quali sono nominati il Presidente e un Amministratore Delegato il quale ricopre anche la carica di Direttore Generale.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale in carica nel 2022 è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute opera, nei limiti societari e non di Gruppo Assicurativo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo della Capogruppo.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre Società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative ed il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del *business*.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo RBM Salute, in carica al 31 dicembre 2021 e nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi l'11 maggio 2020 è composto da 5 membri di cui 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo RBM Salute verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

La Società, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il sistema di *Governance* di Intesa Sanpaolo RBM Salute è quello 'rafforzato' e non prevede l'istituzione di propri comitati endoconsiliari potendo fruire dei presidi costituiti all'interno del Gruppo Assicurativo, senza doverli necessariamente replicare a livello di singola Società; in particolare la Società si avvale:

- del Comitato per il controllo interno e i rischi costituito a livello di Gruppo Assicurativo presso l'USCI (in quanto idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di Intesa Sanpaolo RBM Salute): il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 17 comma 3 del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha incaricato un suo membro, adeguatamente competente in materia e privo di deleghe, di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze Consiglio di Amministrazione stesso che ne è responsabile ultimo;

-
- del Comitato per le Remunerazioni, costituito a livello di Gruppo Assicurativo presso la USCI.

Sono previsti 3 comitati consultivi:

- Comitato di Direzione che ha l'obiettivo di condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della Società, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali;
- Comitato Presidio Outsourcing che è competente nel supportare l'Amministratore Delegato nel verificare l'andamento degli SLA contrattualizzati con gli outsourcer infragruppo e extra-gruppo e nell'analizzare le cause di eventuali KPI non rispettati valutandone il relativo remediation plan.
- Comitato Rischi che è competente nel supportare l'Amministratore Delegato nella definizione del profilo di rischio della Società e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive.

Inoltre, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale partecipa alle sessioni di Gruppo Assicurativo dei seguenti Comitati della USCI: Comitato di Coordinamento - sessione Gruppo Assicurativo e Prodotti Gruppo Assicurativo ai Comitati endoconsiliari istituiti presso la USCI.

La Società ha affidato in *outsourcing* a Intesa Sanpaolo Vita, quale USCI, le attività delle funzioni fondamentali per cui si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alla USCI.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto il proprio sistema di *Governance* conforme ai principi declinati nelle Direttive in materia di Sistema di governo societario di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. e, tenendo conto delle azioni di miglioramento intraprese per quanto attiene al sistema dei controlli interni, all'assetto organizzativo e al sistema di gestione dei rischi, complessivamente adeguato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività svolta dalla società nell'esercizio 2022.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

La Società assume la disciplina dei flussi informativi quale fattore fondamentale affinché possano essere realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, nonché per la valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. La Società assicura, come previsto dal Regolamento della Società, una costante, tempestiva e esauriente circolazione delle informazioni tra Organi Sociali, Comitati Endoconsiliari, Funzioni Fondamentali, Funzioni che svolgono attività di controllo e le altre strutture interessate, rispettando le competenze dei vari organi con funzioni di supervisione e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce l'importanza della gestione del rischio e dei controlli e, in tale ottica, assicura una costante e proficua interazione, anche attraverso le attività dei propri comitati con le strutture interessate ed in particolare con le Funzioni Fondamentali e di controllo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che i lavori consiliari si svolgano garantendo un flusso comunicativo appropriato, sia con riguardo alle tempistiche che ai contenuti, con le Funzioni Fondamentali, con i Comitati Endoconsiliari e con i comitati manageriali. Le adunanze consiliari sono adeguatamente verbalizzate dando conto delle evidenze presentate ed

analizzate, delle discussioni intercorse, delle decisioni prese, delle azioni da intraprendere e degli aggiornamenti in merito a provvedimenti deliberati in precedenza.

Il supporto all'Organo Amministrativo è fornito attraverso la partecipazione delle Funzioni Fondamentali alle riunioni consiliari, nel caso in cui ne venga fatta richiesta in considerazione degli specifici temi trattati. Essa è inoltre prestata mediante attività di consulenza su singole problematiche riguardanti il sistema dei controlli interni.

Modifiche al sistema di Governance

Nel corso dell'anno la Società non ha proceduto ad apportare variazioni significative alla struttura organizzativa, intervenendo prevalentemente sulla riattribuzione di responsabilità nell'ambito della medesima struttura organizzativa

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo RBM Salute sono allineate ai principi descritti nel relativo paragrafo del presente documento nella sezione del Gruppo Assicurativo.

La Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo RBM Salute assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. l) e all'art. 42 del Regolamento, nonché all'art. 59 relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2022 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2021.

La Relazione sulle Remunerazioni è stata definita in data 17 maggio 2022 da parte del Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea tenutasi in pari data.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Intesa Sanpaolo RBM Salute ha in essere:

- con il socio unico Intesa Sanpaolo Vita contratti di outsourcing per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Acquisti (Gestione degli acquisti di beni e servizi), Affari Legali e Societari, Gestione Reclami, Organizzazione, Gestione Titoli, Gestione Sistemi Informativi, Gestione Sicurezza Informatica, Gestione personale, Gestione Contabilità Tecnica, Gestione Titoli, Contabilizzazione Titoli, Fiscale, Controlli Fiscale, Gestione degli investimenti, Sistemi Informativi di business, Governance Amministrativa Finanziaria, Gestione delle caselle PEC; Analytics, Sostenibilità, Riassicurazione, Digital Transformation e Tesoreria (solo per i sinistri gestiti da InSalute Servizi S.p.A.) oltre a quelli delle funzioni di controllo come già descritto;
- con la controllante indiretta Intesa Sanpaolo contratti di outsourcing per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Comunicazione interna, Cybersecurity and Business Continuity Management, Immobili e Logistica, Operations, Organizzazione e Servizi generali, Politiche di sviluppo e learning Academy, Relazioni esterne, Risorse Umane, Sicurezza fisica, Sistemi Informativi, Transformation center, Tutela aziendale.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione

devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti (in conformità al nuovo Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2022 n. 88), compresi quelli relativi al divieto di interlocking (articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011) il Consiglio di Amministrazione in carica dal 1° marzo 2023, ha provveduto, in occasione della riunione consiliare del 27 marzo 2023, a effettuare la verifica dei requisiti dei neonominati componenti, del cui esito positivo verrà data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione.

In secondo luogo, l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati eventualmente costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di cui sopra è stato trasmesso a ciascun Amministratore (in carica nel 2022) un questionario relativo all'anno 2022 predisposto tenendo conto che rispetto all'obiettivo del raggiungimento di decisioni consapevoli e condivise, il contributo individuale dei Consiglieri e la frequenza con la quale essi partecipano alle riunioni rappresentano degli aspetti cruciali.

È stato anche considerato il fatto che le riunioni consiliari si sono tenute prevalentemente ancora da remoto e continuando ad adottare una modalità di trattazione degli argomenti all'ordine del giorno che per alcuni di essi non prevede l'illustrazione ma il riscontro alle domande e richieste di chiarimenti formulate in anticipo dagli Amministratori e dai Sindaci.

Inoltre, rispetto al 2021 il questionario è stato integrato con due domande orientate a verificare, sulla base delle informative rese al Consiglio di Amministrazione, l'attività svolta Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e dal Comitato per le Remunerazioni dell'USCI.

Le risposte date alle domande del questionario hanno portato:

- (i) ad affermare, in generale, che nel corso del 2022:
 - il Consiglio di Amministrazione ha operato in un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso;
 - il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da flussi informativi tempestivi ed è stato comunque efficace nonostante la modalità di partecipazione a distanza adottata in modo massivo anche per l'anno 2022;
 - la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è stata considerata completa e accurata;

-
- la dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione è stata in grado di assicurare un efficace funzionamento in rapporto alla complessità, alla dimensione e agli obiettivi della Società, pur dovendosi segnalare una valutazione di insufficienza relativa al tema della rappresentanza di genere rispetto all'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione;
 - (ii) a rilevare, in generale, da parte di ciascun Consigliere, una adeguata valutazione del valore e della qualità della complessiva performance degli altri membri;
 - (iii) a riscontrare una valutazione adeguata anche della funzione di supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione;
 - (iv) a considerare adeguata, ai fini di una consapevole e responsabile adozione delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, l'attività svolta dal Comitato per le Remunerazioni e dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi dell'USCI.

L'analisi effettuata ha quindi complessivamente e mediamente evidenziato un quadro positivo che per l'esercizio 2022 porta a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione, nonché di adeguatezza in relazione all'attività svolta dai sopra citati Comitati.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

In data 2 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., a seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2022 n. 88 relativo all'adozione del Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali ai sensi dell'articolo 76 del codice delle assicurazioni, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005 n. 209, ha approvato il testo aggiornato della "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A." applicabile, come di seguito esplicitato:

- i) con riferimento agli Esponenti: a far data dalle nomine successive all'approvazione della presente Politica, restando sino ad allora applicabile la versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 4 agosto 2021;
- ii) con riferimento ai Titolari delle Funzioni Fondamentali: a far data dalle nomine successive all'approvazione della presente Politica; per quelli già in carica, la prima valutazione del possesso dei requisiti previsti dalla presente Politica dovrà essere compiuta entro il mese di aprile del 2025 e sino ad allora resta applicabile la versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 4 agosto 2021;
- iii) con riferimento a tutti gli altri soggetti destinatari della presente Politica: a far data dalla sua approvazione.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rimanda a quanto sopra esposto.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2022 n. 88 relativo all'adozione del Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali ai sensi dell'articolo 76 del codice delle assicurazioni, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005 n. 209, in occasione della riunione consiliare del 16 dicembre 2022 Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. ha recepito la "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche" adottata da Intesa Sanpaolo Vita in qualità di USCI e ha approvato il testo aggiornato della "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A." applicabile, come di seguito esplicitato:

i) per gli Esponenti (vale a dire i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo): a far data dalle nomine successive all'approvazione della nuova Politica, restando sino ad allora applicabile la versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 16 marzo 2021;

ii) con riferimento ai Titolari delle Funzioni Fondamentali: a far data dalle nomine successive all'approvazione della Nuova Politica; per quelli già in carica, la prima valutazione del possesso dei requisiti previsti dalla Nuova Politica dovrà essere compiuta entro il mese di aprile del 2025 e sino ad allora resta applicabile la Politica approvata dal Consiglio di Amministrazione il 16 marzo 2021;

iii) con riferimento a tutti gli altri soggetti destinatari della presente Politica: a far data dalla sua approvazione.

Le politiche sono emanate e revisionate con frequenza almeno annuale.

Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Fideuram Vita S.p.A.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2022 n. 88 relativo all'adozione del Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali ai sensi dell'articolo 76 del codice delle assicurazioni, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005 n. 209, in occasione della riunione consiliare del 19 dicembre 2022 Fideuram Vita ha recepito la "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche" adottata da Intesa Sanpaolo Vita in qualità di USCI e ha approvato il testo aggiornato della "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche di Fideuram Vita S.p.A." applicabile, come di seguito esplicitato:

i) con riferimento agli Esponenti: a far data dalle nomine successive all'approvazione della presente Politica, restando sino ad allora applicabile la versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 15 marzo 2021;

ii) con riferimento ai Titolari delle Funzioni Fondamentali: a far data dalle nomine successive all'approvazione della presente Politica; per quelli già in carica, la prima valutazione del possesso dei requisiti previsti dalla presente Politica dovrà essere compiuta entro il mese di aprile del 2025

e sino ad allora resta applicabile la versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 15 marzo 2021;

iii) con riferimento a tutti gli altri soggetti destinatari della presente Politica: a far data dalla sua approvazione.

Le politiche sono emanate e revisionate con frequenza almeno annuale.

Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Le Regole in materia valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica sono redatte in coerenza con le indicazioni previste dal codice di *Corporate Governance* e con l'analogo documento di Intesa Sanpaolo Vita, Capogruppo del Gruppo Assicurativo, recepito dal Board of Directors di Intesa Sanpaolo Life.

Tali regole sono conformi ai *Fitness and Probity Standards* emanate dalla Banca Centrale d'Irlanda (CBI). La politica è revisionata e approvata dal Board of Directors con frequenza almeno annuale.

In particolare, secondo la Banca Centrale d'Irlanda, le competenze specifiche richieste per le funzioni chiave dipendono dal ruolo, tuttavia tradizionalmente riguardano alcune o tutte le seguenti aree:

- mercato assicurativo e finanziario;
- strategia e modelli di *business*;
- sistemi di *Governance*;
- analisi attuariale e finanziaria;
- quadro regolamentare e requisiti legali.

La Banca Centrale Irlandese richiede una due diligence su tutti i soggetti della Società che ricoprono ruoli chiave, riservandosi il potere di approvazione della nomina, della verifica dei requisiti nel continuo e della dichiarazione di perdita dello status di *Fitness*.

Secondo la normativa irlandese, la due *diligence* ha la finalità di dimostrare che i soggetti nei ruoli chiave:

- siano competenti e capaci;
- siano onesti e si comportino in modo etico e integro;
- siano finanziariamente stabili.

Si sottolinea che CBI ha approvato la nomina di tutti i responsabili delle funzioni chiave e di quelle apicali.

Per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto presente nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2022 n. 88 relativo all'adozione del Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni

fondamentali ai sensi dell'articolo 76 del codice delle assicurazioni, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005 n. 209, in occasione della riunione consiliare del 20 dicembre 2022 Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.a. ha recepito la "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche" adottata da Intesa Sanpaolo Vita in qualità di USCI e ha approvato il testo aggiornato della "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A." applicabile, come di seguito esplicitato:

i) per gli Esponenti (vale a dire i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo): a far data dalle nomine successive all'approvazione della nuova Politica, restando sino ad allora applicabile la versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 16 marzo 2021;

ii) con riferimento ai Titolari delle Funzioni Fondamentali: a far data dalle nomine successive all'approvazione della Nuova Politica; per quelli già in carica, la prima valutazione del possesso dei requisiti previsti dalla Nuova Politica dovrà essere compiuta entro il mese di aprile del 2025 e sino ad allora resta applicabile la Politica approvata dal Consiglio di Amministrazione il 16 marzo 2021;

iii) con riferimento a tutti gli altri soggetti destinatari della presente Politica: a far data dalla sua approvazione.

Le politiche sono emanate e revisionate con frequenza almeno annuale.

Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il sistema di controllo e gestione dei rischi per l'intero perimetro del Gruppo Assicurativo è conforme a quanto previsto dalla normativa di vigilanza assicurativa e coerente con la corrispondente normativa sul sistema di controllo della Controllante Intesa Sanpaolo, attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli organi sociali e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni.

Il processo di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA) e la propensione al rischio dello stesso (Risk Appetite Framework o RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Politiche e Guide Operative inerenti ai processi di gestione di tutti i rischi a cui il Gruppo Assicurativo è esposto.

Intesa Sanpaolo Life adotta tali documenti come linee guida per la definizione di una propria politica aziendale in materia, nel rispetto della normativa a essa applicabile, segnalando alla USCI eventuali incompatibilità con la normativa del Paese in cui opera.

Nel processo di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo si delineano quattro macro-fasi:

1. Identificazione e valutazione dei rischi;
2. Gestione dei rischi;
3. Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
4. Reporting.

La prima macro-fase, in particolare nella specificità del Risk Assessment, consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e la definizione delle priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di risk assessment è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- Analisi: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner e il coinvolgimento delle altre Funzioni Specialistiche¹ per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;
- Valutazione: comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
- Validazione: comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;
- Mappa dei Rischi: comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo insieme.

Sono ricompresi nel processo di risk assessment anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per il Gruppo e vengono eventualmente proposte attività di mitigazione per gestirli.

Concluso il processo di Risk Assessment, il Gruppo gestisce i rischi identificati seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno del Risk Appetite Framework e nelle Politiche che costituiscono il framework di gestione dei rischi. L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di stress test. Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalle Società del Gruppo per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto ed il proprio Risk Appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

¹ Con la denominazione "Funzioni Specialistiche" si intendono le Funzioni deputate alla gestione di alcuni rischi specifici ovvero le Fondamentali di secondo livello, il DPO, la Funzione Sicurezza Informatica e AML, come disciplinato dalla normativa aziendale.

Qualora i risultati degli stress test evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato per il Controllo interno e i Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione delle Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del Risk Appetite Framework volte al controllo dei Limiti e delle soglie di Early Warning.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti e soglie di *early warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti e soglie previsti riguardano i rischi legati a:

- Solvibilità: livelli di *Solvency Ratio*, livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli *Own Funds*, livello di *Economic Capital* (ECAP);
- Liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, *cash flow matching* e *insurance liquidity coverage ratio*;
- Stabilità degli utili: livello di utili IAS e *Combined Ratio* per il business Danni;
- Investimenti;
- Rischi operativi: livello di perdite operative;
- Rischi di compliance: numero di reclami della clientela rispetto al numero di polizze, per tipologia di prodotto assicurativo.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore il primo gennaio 2016, fondata su "tre pilastri", richiede alle società all'interno del secondo pilastro di effettuare un'autovalutazione dei rischi, attuale e prospettica, di definire un sistema di *Governance* che consenta di gestire e controllare i rischi in modo efficace ed efficiente, demandando all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare, attraverso il *Supervisory Review Process*, l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. L'obiettivo principale della valutazione interna del rischio e della solvibilità (detta anche ORSA) è quello di assicurare che le società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio *business*, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di *Risk Appetite*.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è effettuata tramite il processo ORSA adottato dal Gruppo Assicurativo e articolato in due attività preliminari trasversali e cinque fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

- la definizione del *Risk Appetite Framework*: Intesa Sanpaolo Vita definisce innanzitutto dei principi generali volti a indirizzare il Gruppo Assicurativo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, con l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli *stakeholder*;
- la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite e proposte le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le

metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

- Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio le Società del Gruppo Assicurativo sono tenute ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta la singola Società e l'intero Gruppo Assicurativo. Tale identificazione è finalizzata:
 - alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
 - alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
 - alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla Formula Standard.
- *Self Assessment* (Autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Intesa Sanpaolo Vita e le società del Gruppo Assicurativo sono esposte tenuto conto degli obiettivi strategici e di *business*. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica *forward-looking*;
- Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri, a livello individuale e consolidato, rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto-fasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale.
- Predisposizione e approvazione del *Report* ORSA: Intesa Sanpaolo Vita documenta in un unico *report* le risultanze del processo ORSA per tutte le società del Gruppo Assicurativo. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune imprese figlie del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento;
- Revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di *audit* ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione *Audit*. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e *challenge* del processo.

All'interno del processo ORSA rivestono un ruolo fondamentale il Consiglio di Amministrazione dell'USCI, l'Alta Direzione dell'USCI e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI.

Il Consiglio di Amministrazione dell'USCI, nelle sue competenze anche per il Gruppo: definisce e ha la responsabilità dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi nell'ambito del quale approva la strategia di gestione del rischio, l'appetito per il rischio del Gruppo, le Politiche di gestione dei rischi ed i relativi limiti.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva la relativa Politica, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni messe in atto dalle Società del Gruppo. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione dell'USCI, su proposta del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI:

- determina la propensione al rischio (Risk Appetite) del Gruppo in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio del Gruppo, che rivede almeno una volta all'anno;
- approva la mappa dei rischi del Gruppo Assicurativo;
- approva le metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi rilevanti, contenuti nelle Politiche in Materia di gestione degli stessi;
- garantisce che la politica della gestione del rischio a livello di Gruppo sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno del Gruppo, tenendo conto della struttura, dimensione e specificità, nonché dei rischi di ciascuna Società del Gruppo e delle reciproche interdipendenze;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dell'esito dello stesso;
- approva il livello di capitale regolamentare e capitale economico attuale e prospettico quantificati a fronte dei rischi identificati nella mappa dei rischi;
- approva il livello dei fondi propri attuale e prospettico a copertura di tutti i rischi identificati nella mappa dei rischi;
- effettua la valutazione del processo ORSA con il supporto delle funzioni fondamentali;
- approva il Report ORSA esprimendo il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni;
- approva i piani di fabbisogno di capitale e delibera in merito agli interventi di capitalizzazione ed alle altre misure correttive/mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

L'Alta Direzione della USCI, nelle sue competenze anche per il Gruppo, è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del sistema di governo societario a livello di Gruppo, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti.

Con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di Gruppo:

- condivide le Politiche in materia di gestione dei rischi ed è responsabile della loro implementazione;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dello stesso;
- attua la Politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi (ORSA) di Gruppo, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza di gruppo.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI, competente anche per il Gruppo, assiste il Consiglio di Amministrazione dell'USCI nella determinazione a livello di Gruppo delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Inoltre, presidia il profilo di rischio specifico delle Società del Gruppo.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi:

- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni delle Società del Gruppo;
- valuta le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale in materia di:
 - definizione del processo ORSA;
 - livello di "risk appetite";
 - mappa dei rischi;
 - livello di capitale attuale e prospettico;
 - livello dei fondi propri a copertura del capitale attuale e prospettico- Report ORSA.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi analizza periodicamente le risultanze del monitoraggio del requisito regolamentare sia in ottica attuale che prospettica, e dell'esecuzione delle prove di *stress test* che gli sono sottoposte dal Risk Management.

Tra le Funzioni coinvolte all'interno delle valutazioni ORSA è presente la Funzione Attuariale per quanto concerne la condivisione e il contributo alle prove di stress e alle analisi di sensitività.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della USCI.

La valutazione del fabbisogno di capitale nell'arco temporale di analisi è misurata in considerazione dell'esposizione prospettica ad un perimetro di rischi potenzialmente ampliato rispetto al *Pillar I*, degli stress test opportunamente eseguiti in tale ambito e degli impatti in termini di valore e di capitale assorbito delle strategie commerciali.

Si tiene conto inoltre:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei fondi propri;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possono produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;
- della misura in cui l'impresa si basa su elementi dei fondi propri sottoposti a misure transitorie;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi e di come influenzerà i fondi propri.

Il piano pluriennale di gestione del capitale è definito in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo Assicurativo e in accordo con la Direzione ALM Strategico e *Capital Management*, che si interfaccia con il Servizio *Capital & Liquidity Management* e *Recovery Plan* della Controllante Intesa Sanpaolo.

La valutazione del fabbisogno di capitale è condotta inoltre, sia per il Gruppo Assicurativo sia su base individuale, tenendo in considerazione i limiti e le soglie di *Early Warning* identificate nel RAF, la valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità secondo i principi ORSA e la pianificazione strategica.

Nel corso dell'anno sono periodicamente monitorate:

- la coerenza del piano strategico rispetto all'andamento del business e della redditività delle società e a livello di Gruppo Assicurativo;
- la coerenza delle ipotesi alla base del piano di gestione del capitale e delle relative azioni rispetto allo svolgimento dell'operatività ordinaria a livello di Gruppo Assicurativo;
- la tenuta dei livelli di solvibilità gestionali e del piano di gestione del capitale in base ad analisi di sensitivity e di stress.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Processi di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della società Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA) e la propensione al rischio della stessa (*Risk Appetite Framework* o RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti i processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macro-fasi:

- Identificazione e valutazione dei rischi;
- Gestione dei rischi;
- Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
- Reporting.

La prima macro-fase, in particolare nella specificità del *risk assessment*, consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e la definizione delle priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di *risk assessment* è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- Analisi: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner e il coinvolgimento delle altre Funzioni Specialistiche² per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;

² Con la denominazione "Funzioni Specialistiche" si intendono le Funzioni deputate alla gestione di alcuni rischi specifici ovvero le Fondamentali di secondo livello, il DPO, la Funzione Sicurezza Informatica e AML, come disciplinato dalla normativa aziendale.

-
- Valutazione: comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
 - Validazione: comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;
 - Mappa dei Rischi: comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo insieme.

Sono ricompresi nel processo di *risk assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società e vengono eventualmente proposte attività di mitigazione del rischio per gestirli.

Concluso il processo di *risk assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno del Risk Appetite Framework e nelle Politiche di Gestione dei Rischi specifici che costituiscono il framework di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di *stress test*. Gli *stress test* sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio *risk appetite*, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione della Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di *Early Warning*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* la Società si è dotata di limiti e soglie di *early warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposta. In particolare, i principali limiti e soglie previsti riguardano i rischi legati a:

- Solvibilità: livelli di *Solvency Ratio* e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli *Own Funds*;
- Liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, *cash flow matching*;
- Investimenti;
- Rischi Operativi: livello di perdite operative.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- *asset allocation* obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

La Politica in materia di investimenti della Società è coerente con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

La Politica in materia di investimenti è adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche sono adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata della passività, nel miglior interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative.

La politica strategica degli investimenti definisce la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, con indicazione del livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità per l'intero portafoglio di attività.

Per quanto riguarda le informazioni su come l'impresa rispetti l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente si evidenzia che l'attività di investimento del patrimonio non è posta a fronte di obblighi diretti ed immediati verso gli assicurati e pertanto non è soggetta alle limitazioni previste dalla normativa in materia di Gestioni Separate. Al tempo stesso essa deve rispondere a obiettivi di valorizzazione della redditività del capitale.

L'individuazione di limiti operativi per questa tipologia di attività è funzionale al principio che, in un'ottica di prudente gestione del patrimonio e della solvibilità dell'azienda, la quota del patrimonio necessaria a far fronte al capitale economico debba essere investita in attivi ad elevata solvibilità e liquidabilità e solo l'eventuale eccedenza possa essere indirizzata verso investimenti a maggiore rischio.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità ed ammontari consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Valutazione dell'appropriatezza del merito credito

Per la misurazione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Tale valutazione interna viene effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei *rating* interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Regole in Materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio spread e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti

le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di *Risk Management*, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di rating ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di rating che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'estrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La società ha ottemperato ai requisiti richiesti dalla normativa per l'applicazione dell'Aggiustamento della Volatilità:

- definendo il perimetro di applicazione del VA;
- predisponendo un Piano di Liquidità;
- effettuando le analisi quantitative a supporto dell'utilizzo del VA.

Con riferimento all'estrapolazione del tasso privo di rischio, con e senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE si fa presente che viene utilizzata la curva dei tassi comunicata da dall'autorità europea EIOPA.

**Curva dei tassi di interesse privi di rischio di base
al 31/12/2022**

Scadenza (tenor)	NO VA	VA
1	3.18%	3.37%
2	3.30%	3.49%
3	3.20%	3.39%
4	3.15%	3.34%
5	3.13%	3.32%
6	3.11%	3.30%
7	3.09%	3.28%
8	3.09%	3.28%
9	3.09%	3.28%
10	3.09%	3.28%
11	3.10%	3.29%
12	3.09%	3.28%
13	3.07%	3.26%
14	3.05%	3.24%
15	3.02%	3.21%
16	2.97%	3.16%
17	2.92%	3.11%
18	2.86%	3.05%
19	2.81%	3.00%
20	2.77%	2.96%
21	2.74%	2.92%
22	2.72%	2.90%
23	2.70%	2.89%
24	2.70%	2.88%
25	2.70%	2.87%
26	2.70%	2.87%
27	2.70%	2.87%
28	2.71%	2.88%
29	2.72%	2.88%
30	2.73%	2.89%

Nella tabella di seguito viene riportato l'impatto dell'azzeramento del VA, indicato tanto in termini di variazione dei fondi propri che in termini di *Solvency Ratio*, al fine di verificare l'eventuale non *Compliance* con la soglia del 100% per effetto del suddetto azzeramento.

	(in milioni di euro)	
	No VA	VA
Fondi propri ammissibili	8,889.8	9,208.9
Requisito patrimoniale di solvibilità	4,734.4	4,536.6
Solvency ratio	188%	203%

Il Solvency Ratio senza l'applicazione del VA rimane al di sopra della soglia minima e dei limiti di previsti nel *Risk Appetite Framework*.

Valutazione interna del rischio di solvibilità

L'obiettivo principale dell'ORSA è quello di assicurare che le Società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio business, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di RAF.

Nel dettaglio la società si prefigge, attraverso l'esecuzione del processo ORSA, di:

- valutare, almeno annualmente, il profilo di rischio sia in ottica di breve che di lungo termine coerentemente con l'orizzonte temporale considerato per la pianificazione strategica (comprensiva del piano di gestione del capitale). Tale valutazione ricomprende i rischi c.d. di *Pillar II*;
- valutare la significatività dello scostamento tra il profilo di rischio e le assunzioni sottostanti al calcolo del capitale regolamentare;
- valutare il fabbisogno di solvibilità globale tenendo in considerazione l'orizzonte temporale della pianificazione, assicurando in ogni momento il rispetto dei requisiti in termini di capitale regolamentare e in termini di RAF;
- rendere disponibili i risultati dell'ORSA all'Alta Direzione in modo da permetterne l'utilizzo nei processi decisionali operativi e strategici (es. gestione del capitale, pianificazione, processo di *budget*, sviluppo prodotti, investimenti, etc.).

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa, essendo redatto in coerenza con il processo ORSA e con in processo di Risk Appetite Framework.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità della società è effettuata tramite il processo ORSA il processo ORSA adottato da Intesa Sanpaolo Vita e dal Gruppo Assicurativo è articolato in due attività preliminari trasversali e 5 fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

- la definizione del Risk Appetite Framework: Intesa Sanpaolo Vita definisce innanzitutto dei principi generali volti a indirizzare il Gruppo Assicurativo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, con l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli stakeholder;
- la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite e proposte le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

- Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio, individuale e di Gruppo, Intesa Sanpaolo Vita è tenuta ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta la singola Società e l'intero Gruppo Assicurativo. Tale identificazione è finalizzata:

- alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
- alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
- alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla formula standard.
- *Self Assessment* (Autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Intesa Sanpaolo Vita e le Società del Gruppo Assicurativo sono esposte tenuto conto degli obiettivi strategici e di *business*. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica *forward-looking*;
- Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri, a livello individuale e consolidato, rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto-fasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale.
- Predisposizione e approvazione del Report ORSA: Intesa Sanpaolo Vita documenta in un unico report le risultanze del processo ORSA per tutte le società del Gruppo Assicurativo. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune imprese figlie del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento.
- Revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di Audit ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione Audit. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e challenge del processo.

All'interno del processo ORSA rivestono un ruolo fondamentale il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione della Società e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi della Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Società definisce e ha la responsabilità dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi nell'ambito del quale approva la strategia di gestione del rischio, l'appetito per il rischio di Intesa Sanpaolo Vita, le Politiche di gestione dei rischi ed i relativi limiti.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva la relativa Politica, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni messe in atto dalla Società. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi:

- determina la propensione al rischio (Risk Appetite) in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio della Società, che rivede almeno una volta all'anno;

-
- approva la mappa dei rischi di Intesa Sanpaolo Vita;
 - approva le metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi rilevanti contenute nelle Politiche in Materia di gestione degli stessi;
 - garantisce che la politica della gestione del rischio sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno della Società, tenendo conto della struttura, dimensione e specificità, nonché dei rischi della stessa e delle reciproche interdipendenze;
 - valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dell'esito dello stesso;
 - approva il livello di capitale regolamentare e capitale economico attuale e prospettico quantificati a fronte dei rischi identificati nella mappa dei rischi;
 - approva il livello dei fondi propri attuale e prospettico a copertura di tutti i rischi identificati nella mappa dei rischi;
 - effettua la valutazione del processo ORSA con il supporto delle funzioni fondamentali;
 - approva il Report ORSA esprimendo il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni;
 - approva i piani di fabbisogno di capitale e delibera in merito agli interventi di capitalizzazione ed alle altre misure correttive/mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

L'Alta Direzione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità:

- condivide le regole in materia di gestione dei rischi ed è responsabile della loro implementazione;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dello stesso;
- attua la Politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi (ORSA) della Società, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Inoltre, presidia il profilo di rischio specifico della Società.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi:

- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni della Società;
- valuta le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale in materia di:
 - definizione del processo ORSA;
 - livello di "risk appetite";
 - mappa dei rischi;
 - metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
 - metodologie di stress test;

-
- livello di capitale economico attuale e prospettico;
 - livello dei fondi propri a copertura del capitale economico attuale e prospettico- Report ORSA.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi analizza periodicamente le risultanze del monitoraggio del capitale economico, del requisito regolamentare sia in ottica attuale che prospettica, e dell'esecuzione delle prove di stress test che gli sono sottoposte dal Risk Management.

Tra le Funzioni coinvolte all'interno delle valutazioni ORSA è presente la Funzione Attuariale per quanto concerne la condivisione e il contributo alle prove di stress e alle analisi di sensitività.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Affinché venga assicurata la qualità dei dati, la Società ha istituito un framework di Data Quality Management in conformità con quanto richiesto dalla normativa Solvency II. Tale framework è volto ad assicurare nel continuo il rispetto dei requisiti di Qualità dei Dati declinato nei principi europei di appropriatezza, completezza ed accuratezza dei dati. La normativa europea infatti prevede che le Società si dotino di processi e procedure finalizzate a garantire che i dati utilizzati per il calcolo delle riserve rispettino i suddetti principi.

La Società intende garantire un adeguato livello di presidio dell'intero processo di produzione/trasformazione del dato, a partire dalla sua generazione, attraverso le successive trasformazioni e fino all'alimentazione dei sistemi di segnalazione e di reporting. A tale scopo è attivo un sistema di monitoraggio e di diagnosi al fine di rilevare e risolvere eventuali anomalie attraverso le opportune azioni correttive.

In particolare, il sistema di Data Governance è definito in modo da garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- Governabilità: il dato, le modalità di aggregazione e perimetrazione, le procedure di estrazione, registrazione, trasformazione e caricamento dei dati negli archivi, sono documentate e classificate al fine di garantirne la tracciabilità ed il loro monitoraggio;
- Fruibilità: l'accessibilità delle informazioni da parte degli utenti viene garantita attraverso strumenti adeguati alle attività svolte;
- Integrità e riservatezza: deve essere assicurata la protezione dei dati da accessi non autorizzati, al fine di tutelarne l'accuratezza, la completezza e l'assenza di manipolazioni nel rispetto delle normative interne ed esterne in materia;
- Disponibilità: viene garantita la disponibilità dei dati, quando richiesto dai processi aziendali, e la disponibilità delle risorse necessarie a tale scopo, conformemente a quanto previsto nel documento "Linee Guida di Continuità operativa di Gruppo Assicurativo";
- Conservazione e storicizzazione: sono previste modalità di conservazione specifiche per ciascuna categoria di dati assicurando la disponibilità delle informazioni nel rispetto della normativa vigente e degli eventuali requisiti specifici espressi dagli utenti;
- Adattabilità: i dati vengono generati ed aggregati in modo da consentire risposte adeguate alle esigenze informative interne ed esterne nonché alla evoluzione aziendale.

In coerenza con le disposizioni normative la qualità dei dati deve essere valutata secondo le seguenti dimensioni (o "principi di qualità"):

-
- **accuratezza:** assenza di distorsione nei processi di registrazione, raccolta e successivo trattamento dei dati.

Internamente, si considerano come criteri caratterizzanti l'accuratezza del dato i seguenti principi:

- **certificabilità:** compatibilità delle informazioni oggetto di controllo rispetto ad una fonte ritenuta corretta;
 - **coerenza:** compatibilità delle informazioni presenti in due insiemi differenti (es. flusso di input e tabella di sistema) relazionati tra loro;
 - **consistenza:** compatibilità di informazioni presenti nello stesso insieme (o unità informativa, es. stesso flusso o stessa tabella). Tale criterio accerta anche l'assenza di duplicazioni non previste di dati;
 - **stabilità o pertinenza:** oscillazione del dato nei limiti di un intervallo atteso di variazione;
- **completezza:** registrazione di tutti gli eventi, operazioni e informazioni con i pertinenti attributi necessari per le elaborazioni.

Internamente, si considerano come criteri caratterizzanti la completezza del dato i seguenti principi:

- **copertura:** presenza di tutti i casi/record attesi;
 - **esistenza:** valorizzazione di dati che non possono assumere valori nulli;
- **tempestività:** disponibilità dei dati prodotti dal sistema informativo nei tempi richiesti dall'utente finale;
 - **integrità:** assenza di alterazioni o manipolazioni non autorizzate del dato, in grado di comprometterne l'accuratezza e la completezza;
 - **sufficienza:** adeguatezza del numero delle osservazioni e del livello di dettaglio dei dati disponibili per soddisfare l'input richiesto per l'applicazione delle metodologie.

Il processo di Data Quality (o Data Quality Management), volto a garantire il perseguimento degli obiettivi di accuratezza, completezza e appropriatezza dei dati come declinati dalla normativa europea ed italiana, è articolato nelle seguenti quattro macro-fasi:

- Definizione dei dati;
- Definizione dei controlli;
- Esecuzione dei controlli e valutazione della qualità dei dati;
- Identificazione e risoluzione delle anomalie;
- Monitoraggio e *reporting*.

In considerazione del quadro normativo vigente, i principi di Data Quality management sono applicati in maniera progressiva agli "elementi che possono incidere sul profilo di rischio dell'impresa e sulla sua situazione di solvibilità", a partire dai dati utilizzati per il calcolo del requisito di capitale e delle riserve tecniche.

La responsabilità della qualità dei dati e delle informazioni che costituiscono il patrimonio informativo è attribuita ad attori aziendali specifici, sia nel caso di dati prodotti all'interno dell'azienda, che nel caso di dati forniti da enti terzi.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, il Gruppo assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Le elaborazioni sono effettuate a partire da estrazioni certificate di chiusura dei portafogli attivi e passivi dai sistemi gestionali di ciascuna società del Gruppo Assicurativo sottoposti a controlli di data quality in coerenza con le disposizioni normative. Tutti i file utilizzati sono inoltre archiviati in un apposito repository del database Solvencyll.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Vita è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della Società Intesa Sanpaolo Assicura è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA) e la propensione al rischio della stessa (Risk Appetite Framework - RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti ai processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macro-fasi:

- Identificazione e valutazione dei rischi;
- Gestione dei rischi;
- Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
- Reporting.

La prima macro-fase, in particolare nella specificità del processo di Risk Assessment, consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e la definizione delle priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di risk assessment è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- Analisi: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner e il coinvolgimento delle altre Funzioni Specialistiche per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;
- Valutazione: comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
- Validazione: comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;

-
- Mappa dei Rischi: comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo insieme.

Sono ricompresi nel processo di risk assessment anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società e vengono eventualmente proposte attività di mitigazione del rischio per gestirli.

Concluso il processo di risk assessment, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno del Risk Appetite Framework e nelle Politiche di Gestione dei Rischi specifici che costituiscono il framework di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di stress test. Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio risk appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli stress test evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione della Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del Risk Appetite Framework volte al controllo dei limiti e delle soglie di early warning.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework la Società si è dotata di limiti e soglie di early warning sui principali fattori di rischio a cui è esposta. In particolare, i principali limiti e soglie previsti riguardano i rischi legati a:

- solvibilità: livelli di Solvency Ratio e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli Own Funds;
- sostenibilità degli utili: Combined Ratio sul totale del portafoglio e Loss Ratio sulle principali linee di business esercitate;
- liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità e cash flow matching;
- investimenti;
- rischi operativi: livello di perdite operative.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;

-
- asset allocation obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

La Politica in materia di investimenti della Società è coerente con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità ed ammontare consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, in stretta aderenza a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 24/2016.

Valutazione dell'appropriatezza del merito credito

Per l'attribuzione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Tale valutazione interna sarà effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei rating interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Regole in Materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito interne ed esterne vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio spread e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di Risk Management, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di rating ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di rating che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'estrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La Società non applica l'Aggiustamento della Volatilità nel calcolo delle passività assicurative.

Di seguito viene riportata la valutazione riguardante l'estrapolazione del tasso privo di rischio, senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE. La curva utilizzata corrisponde a quella EIOPA.

Curva dei tassi di interesse privi di rischio di base al 31/12/2022	
Scadenza (tenor)	Senza Volatility Adjustment
1	3,18%
2	3,30%
3	3,20%
4	3,15%
5	3,13%
6	3,11%
7	3,09%
8	3,09%
9	3,09%
10	3,09%
11	3,10%
12	3,09%
13	3,07%
14	3,05%
15	3,02%
16	2,97%
17	2,92%
18	2,86%
19	2,81%
20	2,77%
21	2,74%
22	2,72%
23	2,70%
24	2,70%
25	2,70%
26	2,70%
27	2,70%
28	2,71%
29	2,72%
30	2,73%

Valutazione interna del rischio di solvibilità

L'obiettivo principale dell'ORSA è quello di assicurare che le società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio business, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di RAF. Nel dettaglio la Società si prefigge, attraverso l'esecuzione del processo ORSA, di:

- valutare, almeno annualmente, il profilo di rischio sia in ottica di breve che di lungo termine coerentemente con l'orizzonte temporale considerato per la pianificazione strategica (comprensiva del piano di gestione del capitale). Tale valutazione ricomprende i rischi c.d. di Pillar II;
- valutare la significatività dello scostamento tra il profilo di rischio e le assunzioni sottostanti al calcolo del capitale regolamentare;
- valutare il fabbisogno di solvibilità globale tenendo in considerazione l'orizzonte temporale della pianificazione, assicurando in ogni momento il rispetto dei requisiti in termini di capitale regolamentare e in termini di RAF;
- rendere disponibili i risultati dell'ORSA all'Alta Direzione in modo da permetterne l'utilizzo nei processi decisionali operativi e strategici (es. gestione del capitale, pianificazione, processo di budget, sviluppo prodotti, investimenti, etc.).

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa, essendo redatto in coerenza con il processo ORSA e con il processo di Risk Appetite Framework.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità della Società è effettuata tramite il processo ORSA adottato da Intesa Sanpaolo Assicura e dal Gruppo Assicurativo, che è articolato in due attività preliminari trasversali e 5 fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

- la definizione del Risk Appetite Framework: Intesa Sanpaolo Assicura segue i principi generali definiti dalla Capogruppo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, con l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli stakeholder;
- la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

- Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio, individuale e di Gruppo Assicurativo, Intesa Sanpaolo Assicura è tenuta ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta. Tale identificazione è finalizzata:
- alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
- alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
- alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla formula standard.
- Self Assessment (autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Intesa Sanpaolo Assicura e le società del Gruppo Assicurativo sono esposte tenuto conto degli obiettivi strategici e di business. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica forward looking;
- Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sottofasi:
- determinazione dei fondi propri disponibili;
- verifica dell'adeguatezza patrimoniale
- predisposizione e approvazione del Report ORSA: Intesa Sanpaolo Assicura contribuisce a documentare in un unico report le risultanze del processo ORSA. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune imprese figlie del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento;

-
- revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di audit ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione Audit. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e challenge del processo.

Con riferimento a ciò, Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., in accordo con l'Autorità di Vigilanza, ha valutato opportuno intraprendere il percorso di adozione dei parametri specifici (USP) per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di tariffazione e riservazione. A tal proposito, in data 29 aprile 2021 la Società ha ricevuto l'autorizzazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, per l'utilizzo dei parametri specifici di impresa per il calcolo del requisito di capitale relativo ai sottomoduli di rischio di tariffazione e di riservazione; contestualmente Intesa Sanpaolo Vita ha ricevuto l'autorizzazione per l'utilizzo dei parametri specifici di Gruppo. I risultati della valutazione del requisito di capitale, calcolato adottando i parametri specifici sono riportati nel capitolo relativo al profilo di rischio della Società.

All'interno del processo ORSA rivestono un ruolo fondamentale il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione della Società e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, definisce e approva la politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni messe in atto dalla Società. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione:

- determina la propensione al rischio (Risk Appetite) in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio della Società, che rivede almeno una volta all'anno;
- approva la mappa dei rischi della Società;
- approva le metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi rilevanti contenute nelle Politiche in Materia di gestione degli stessi;
- garantisce che la politica della gestione del rischio sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno della Società, tenendo conto della struttura, dimensione e specificità, nonché dei rischi della stessa e delle reciproche interdipendenze;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dell'esito dello stesso;
- approva il livello di capitale regolamentare e capitale economico attuale e prospettico quantificati a fronte dei rischi identificati nella mappa dei rischi;
- approva il livello dei fondi propri attuale e prospettico a copertura di tutti i rischi identificati nella mappa dei rischi;
- effettua la valutazione del processo ORSA con il supporto delle funzioni fondamentali;
- approva i risultati del processo ORSA esprimendo il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni;
- approva i piani di fabbisogno di capitale e delibera in merito agli interventi di capitalizzazione ed alle altre misure correttive/mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

L'Alta Direzione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità:

- condivide le politiche in materia di gestione dei rischi ed è responsabile della loro implementazione;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dello stesso;
- attua la Politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi (ORSA) della Società, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI, assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Inoltre, presidia il profilo di rischio specifico della Società.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Comitato Rischi:

- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni della Società;
- valuta le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale in materia di:
 - definizione del processo ORSA;
 - livello di "risk appetite";
 - mappa dei rischi;
 - metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
 - metodologie di stress test;
 - livello di capitale economico attuale e prospettico;
 - livello dei fondi propri a copertura del capitale economico attuale e prospettico- Report ORSA.

Il Comitato Rischi analizza periodicamente le risultanze del monitoraggio del capitale economico, del requisito regolamentare sia in ottica attuale che prospettica, e dell'esecuzione delle prove di stress test che gli sono sottoposte dal Risk Management.

Tra le Funzioni coinvolte all'interno delle valutazioni ORSA è presente la Funzione Attuariale per quanto concerne la condivisione e il contributo alle prove di stress e alle analisi di sensitività.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Affinché venga assicurata la qualità dei dati, la Società ha istituito un framework di Data Quality Management in conformità con quanto richiesto dalla normativa Solvency II. Tale framework è volto ad assicurare nel continuo il rispetto dei requisiti di qualità dei dati declinato nei principi europei di appropriatezza, completezza ed accuratezza dei dati. La normativa europea, infatti, prevede che le Società si dotino di processi e procedure finalizzate a garantire che i dati utilizzati per il calcolo delle riserve rispettino i suddetti principi.

La Società intende garantire un adeguato livello di presidio dell'intero processo di produzione/trasformazione del dato, a partire dalla sua generazione, attraverso le successive trasformazioni e fino all'alimentazione dei sistemi di segnalazione e di reporting. A tale scopo è attivo un sistema di monitoraggio e di diagnosi al fine di rilevare e risolvere eventuali anomalie attraverso le opportune azioni correttive.

In particolare, il sistema di Data Governance è definito in modo da garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- governabilità: il dato, le modalità di aggregazione e perimetrazione, le procedure di estrazione, registrazione, trasformazione e caricamento dei dati negli archivi, sono documentate e classificate al fine di garantirne la tracciabilità ed il loro monitoraggio;
- fruibilità: l'accessibilità delle informazioni da parte degli utenti viene garantita attraverso strumenti adeguati alle attività svolte;
- integrità e riservatezza: deve essere assicurata la protezione dei dati da accessi non autorizzati, al fine di tutelarne l'accuratezza, la completezza e l'assenza di manipolazioni nel rispetto delle normative interne ed esterne in materia;
- disponibilità: viene garantita la disponibilità dei dati, quando richiesto dai processi aziendali, e la disponibilità delle risorse necessarie a tale scopo, conformemente a quanto previsto nel documento "Linee Guida di Continuità operativa di Gruppo Assicurativo";
- conservazione e storicizzazione: sono previste modalità di conservazione specifiche per ciascuna categoria di dati assicurando la disponibilità delle informazioni nel rispetto della normativa vigente e degli eventuali requisiti specifici espressi dagli utenti;
- adattabilità: i dati vengono generati ed aggregati in modo da consentire risposte adeguate alle esigenze informative interne ed esterne nonché alla evoluzione aziendale.

In coerenza con le disposizioni normative la qualità dei dati deve essere valutata secondo le seguenti dimensioni (o "principi di qualità"):

- accuratezza: assenza di distorsione nei processi di registrazione, raccolta e successivo trattamento dei dati.

Internamente, si considerano come criteri caratterizzanti l'accuratezza del dato i seguenti principi:

- certificabilità: compatibilità delle informazioni oggetto di controllo rispetto ad una fonte ritenuta corretta;
- coerenza: compatibilità delle informazioni presenti in due insiemi differenti (es. flusso di input e tabella di sistema) relazionati tra loro;
- consistenza: compatibilità di informazioni presenti nello stesso insieme (o unità informativa, es. stesso flusso o stessa tabella). Tale criterio accerta anche l'assenza di duplicazioni non previste di dati;
- stabilità o pertinenza: oscillazione del dato nei limiti di un intervallo atteso di variazione;
- completezza: registrazione di tutti gli eventi, operazioni e informazioni con i pertinenti attributi necessari per le elaborazioni.

Internamente, si considerano come criteri caratterizzanti la completezza del dato i seguenti principi:

- copertura: presenza di tutti i casi/record attesi;

-
- **esistenza:** valorizzazione di dati che non possono assumere valori nulli;
 - **tempestività:** disponibilità dei dati prodotti dal sistema informativo nei tempi richiesti dall'utente finale;
 - **integrità:** assenza di alterazioni o manipolazioni non autorizzate del dato, in grado di comprometterne l'accuratezza e la completezza;
 - **sufficienza:** adeguatezza del numero delle osservazioni e del livello di dettaglio dei dati disponibili per soddisfare l'input richiesto per l'applicazione delle metodologie.

Il processo di Data Quality (o Data Quality Management), volto a garantire il perseguimento degli obiettivi di accuratezza, completezza e appropriatezza dei dati come declinati dalla normativa europea ed italiana, è articolato nelle seguenti quattro macro-fasi:

- definizione dei dati;
- definizione dei controlli;
- esecuzione dei controlli e valutazione della qualità dei dati;
- identificazione e risoluzione delle anomalie;
- monitoraggio e reporting.

In considerazione del quadro normativo vigente, i principi di Data Quality management sono applicati in maniera progressiva agli "elementi che possono incidere sul profilo di rischio dell'impresa e sulla sua situazione di solvibilità", a partire dai dati utilizzati per il calcolo del requisito di capitale e delle riserve tecniche.

La responsabilità della qualità dei dati e delle informazioni che costituiscono il patrimonio informativo è attribuita ad attori aziendali specifici, sia nel caso di dati prodotti all'interno dell'azienda, che nel caso di dati forniti da enti terzi.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, il Gruppo assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Le elaborazioni sono effettuate a partire da estrazioni certificate di chiusura dei portafogli attivi e passivi dai sistemi gestionali di ciascuna società del Gruppo Assicurativo sottoposti a controlli di data quality in coerenza con le disposizioni normative. Tutti i file utilizzati sono inoltre archiviati in un apposito repository del database Solvencyll.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Assicura è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Fideuram Vita S.p.A.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della società Fideuram Vita è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA) e la

propensione al rischio della stessa (Risk Appetite Framework o RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti ai processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macro fasi:

- Identificazione e valutazione dei rischi;
- Gestione dei rischi;
- Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
- Reporting.

La prima macro-fase, in particolare nella specificità del processo di Risk Assessment, consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e la definizione delle priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di risk assessment è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- Analisi: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner e il coinvolgimento delle altre Funzioni Specialistiche per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;
- Valutazione: comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
- Validazione: comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;
- Mappa dei Rischi: comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo insieme.

Sono ricompresi nel processo di risk assessment anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società e vengono eventualmente proposte attività di mitigazione del rischio per gestirli.

Concluso il processo di risk assessment, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno del Risk Appetite Framework e nelle Politiche che costituiscono il framework di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di stress test. Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio risk appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli stress test evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione della Società eventuali

interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del Risk Appetite Framework volte al controllo dei limiti e delle soglie di Early Warning.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework la Società si è dotata di limiti e soglie di early warning sui principali fattori di rischio a cui è esposta. In particolare, i principali limiti e soglie previsti riguardano i rischi legati a:

- Solvibilità: livelli di Solvency Ratio e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli Own Funds;
- Liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, cash flow matching;
- Investimenti;
- Rischi Operativi: livello di perdite operative.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- asset allocation obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

La Politica in materia di investimenti della Società è coerente con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

La Politica in materia di investimenti è adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche sono adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata della passività, nel miglior interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative.

La politica strategica degli investimenti definisce la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, con indicazione del livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità per l'intero portafoglio di attività.

Per quanto riguarda le informazioni su come l'impresa rispetti l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente si evidenzia che l'attività di investimento del patrimonio non è posta a fronte di obblighi diretti ed immediati verso gli assicurati e pertanto non è soggetta alle limitazioni previste dalla normativa in materia di Gestioni Separate. Al tempo stesso essa deve rispondere a obiettivi di valorizzazione della redditività del capitale.

L'individuazione di limiti operativi per questa tipologia di attività è funzionale al principio che, in un'ottica di prudente gestione del patrimonio e della solvibilità dell'azienda, la quota del patrimonio necessaria a far fronte al capitale economico debba essere investita in attivi ad

elevata solvibilità e liquidabilità e solo l'eventuale eccedenza possa essere indirizzata verso investimenti a maggiore rischio.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità ed ammontari consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Valutazione dell'appropriatezza del merito credito

Per la misurazione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Tale valutazione interna viene effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei rating interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Regole in Materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio spread e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di Risk Management, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di rating ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di rating che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'extrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La società ha ottemperato ai requisiti richiesti dalla normativa per l'applicazione dell'Aggiustamento della Volatilità:

- definendo il perimetro di applicazione del VA;
- predisponendo un Piano di Liquidità;
- effettuando le analisi quantitative a supporto dell'utilizzo del VA.

Con riferimento all'extrapolazione del tasso privo di rischio, con e senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE si fa presente che viene utilizzata la curva dei tassi comunicata da dall'autorità europea EIOPA.

**Curva dei tassi di interesse privi di rischio di base
al 31/12/2022**

Scadenza (tenor)	NO VA	VA
1	3.18%	3.37%
2	3.30%	3.49%
3	3.20%	3.39%
4	3.15%	3.34%
5	3.13%	3.32%
6	3.11%	3.30%
7	3.09%	3.28%
8	3.09%	3.28%
9	3.09%	3.28%
10	3.09%	3.28%
11	3.10%	3.29%
12	3.09%	3.28%
13	3.07%	3.26%
14	3.05%	3.24%
15	3.02%	3.21%
16	2.97%	3.16%
17	2.92%	3.11%
18	2.86%	3.05%
19	2.81%	3.00%
20	2.77%	2.96%
21	2.74%	2.92%
22	2.72%	2.90%
23	2.70%	2.89%
24	2.70%	2.88%
25	2.70%	2.87%
26	2.70%	2.87%
27	2.70%	2.87%
28	2.71%	2.88%
29	2.72%	2.88%
30	2.73%	2.89%

Nella tabella di seguito viene riportato l'impatto dell'azzeramento del VA, indicato tanto in termini di variazione dei fondi propri che in termini di Solvency Ratio, al fine di verificare l'eventuale non Compliance con la soglia del 100% per effetto del suddetto azzeramento.

(in milioni di euro)

	No VA	VA
Fondi propri ammissibili	1.357,0	1.361,0
Requisito patrimoniale di solvibilità	499,0	495,0
Solvency ratio	272%	275%

Il Solvency Ratio senza l'applicazione del VA rimane al di sopra della soglia minima e dei limiti di previsti nel Risk Appetite Framework.

Valutazione interna del rischio di solvibilità

L'obiettivo principale dell'ORSA è quello di assicurare che le Società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio business, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di RAF.

Nel dettaglio la società si prefigge, attraverso l'esecuzione del processo ORSA, di:

- valutare, almeno annualmente, il profilo di rischio sia in ottica di breve che di lungo termine coerentemente con l'orizzonte temporale considerato per la pianificazione strategica (comprensiva del piano di gestione del capitale). Tale valutazione ricomprende i rischi c.d. di Pillar II;
- valutare la significatività dello scostamento tra il profilo di rischio e le assunzioni sottostanti al calcolo del capitale regolamentare;
- valutare il fabbisogno di solvibilità globale tenendo in considerazione l'orizzonte temporale della pianificazione, assicurando in ogni momento il rispetto dei requisiti in termini di capitale regolamentare e in termini di RAF;
- rendere disponibili i risultati dell'ORSA all'Alta Direzione in modo da permetterne l'utilizzo nei processi decisionali operativi e strategici (es. gestione del capitale, pianificazione, processo di budget, sviluppo prodotti, investimenti, etc.).

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa, essendo redatto in coerenza con il processo ORSA e con in processo di Risk Appetite Framework.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità della società è effettuata tramite il processo ORSA adottato da Fideuram Vita e dal Gruppo Assicurativo è articolato in due attività preliminari trasversali e 5 fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

- la definizione del Risk Appetite Framework: Fideuram Vita, di concerto con i principi generali che indirizzano il Gruppo Assicurativo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, ha l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli stakeholder;
- la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite e proposte le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

- Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio, Fideuram Vita è tenuta ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta la singola Società. Tale identificazione è finalizzata:
 - alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
 - alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
 - alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla formula standard.

- Self Assessment (Autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Fideuram Vita è esposta tenuto conto degli obiettivi strategici e di business. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica forward-looking.
- Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri, a livello individuale e consolidato, rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto-fasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale.
- Predisposizione e approvazione del Report ORSA: Intesa Sanpaolo Vita documenta in un unico report le risultanze del processo ORSA per tutte le società del Gruppo Assicurativo. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune imprese figlie del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento.
- Revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di Audit ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione Audit. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e challenge del processo.

All'interno del processo ORSA rivestono un ruolo fondamentale il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione della Società e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, definisce e approva la politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni messe in atto dalla Società. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione:

- determina la propensione al rischio (Risk Appetite) in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio della Società, che rivede almeno una volta all'anno;
- approva la mappa dei rischi della Società;
- approva le metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi rilevanti contenute nelle Politiche in Materia di gestione degli stessi;
- garantisce che la politica della gestione del rischio sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno della Società, tenendo conto della struttura, dimensione e specificità, nonché dei rischi della stessa e delle reciproche interdipendenze;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dell'esito dello stesso;

-
- approva il livello di capitale regolamentare e capitale economico attuale e prospettico quantificati a fronte dei rischi identificati nella mappa dei rischi;
 - approva il livello dei fondi propri attuale e prospettico a copertura di tutti i rischi identificati nella mappa dei rischi;
 - effettua la valutazione del processo ORSA con il supporto delle funzioni fondamentali;
 - approva i risultati del processo ORSA esprimendo il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni;
 - approva i piani di fabbisogno di capitale e delibera in merito agli interventi di capitalizzazione ed alle altre misure correttive/mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

L'Alta Direzione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità:

- condivide le politiche in materia di gestione dei rischi ed è responsabile della loro implementazione;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dello stesso;
- attua la Politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi (ORSA) della Società, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI, assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Inoltre, presidia il profilo di rischio specifico della Società.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Comitato Rischi:

- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni della Società;
- valuta le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale in materia di:
- definizione del processo ORSA;
- livello di "risk appetite";
- mappa dei rischi;
- metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
- metodologie di stress test;
- livello di capitale economico attuale e prospettico;
- livello dei fondi propri a copertura del capitale economico attuale e prospettico- Report ORSA.

Il Comitato Rischi analizza periodicamente le risultanze del monitoraggio del capitale economico, del requisito regolamentare sia in ottica attuale che prospettica, e dell'esecuzione delle prove di stress test che gli sono sottoposte dal Risk Management.

Tra le Funzioni coinvolte all'interno delle valutazioni ORSA è presente la Funzione Attuariale per quanto concerne la condivisione e il contributo alle prove di stress e alle analisi di sensitività.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Affinché venga assicurata la qualità dei dati, la Società ha istituito un framework di Data Quality Management in conformità con quanto richiesto dalla normativa Solvency II. Tale framework è volto ad assicurare nel continuo il rispetto dei requisiti di Qualità dei Dati declinato nei principi europei di appropriatezza, completezza ed accuratezza dei dati. La normativa europea infatti prevede che le Società si dotino di processi e procedure finalizzate a garantire che i dati utilizzati per il calcolo delle riserve rispettino i suddetti principi.

La Società intende garantire un adeguato livello di presidio dell'intero processo di produzione/trasformazione del dato, a partire dalla sua generazione, attraverso le successive trasformazioni e fino all'alimentazione dei sistemi di segnalazione e di reporting. A tale scopo è attivo un sistema di monitoraggio e di diagnosi al fine di rilevare e risolvere eventuali anomalie attraverso le opportune azioni correttive.

In particolare, il sistema di Data Governance è definito in modo da garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- Governabilità: il dato, le modalità di aggregazione e perimetrazione, le procedure di estrazione, registrazione, trasformazione e caricamento dei dati negli archivi, sono documentate e classificate al fine di garantirne la tracciabilità ed il loro monitoraggio;
- Fruibilità: l'accessibilità delle informazioni da parte degli utenti viene garantita attraverso strumenti adeguati alle attività svolte;
- Integrità e riservatezza: deve essere assicurata la protezione dei dati da accessi non autorizzati, al fine di tutelarne l'accuratezza, la completezza e l'assenza di manipolazioni nel rispetto delle normative interne ed esterne in materia;
- Disponibilità: viene garantita la disponibilità dei dati, quando richiesto dai processi aziendali, e la disponibilità delle risorse necessarie a tale scopo, conformemente a quanto previsto nel documento "Linee Guida di Continuità operativa di Gruppo Assicurativo";
- Conservazione e storicizzazione: sono previste modalità di conservazione specifiche per ciascuna categoria di dati assicurando la disponibilità delle informazioni nel rispetto della normativa vigente e degli eventuali requisiti specifici espressi dagli utenti;
- Adattabilità: i dati vengono generati ed aggregati in modo da consentire risposte adeguate alle esigenze informative interne ed esterne nonché alla evoluzione aziendale.

In coerenza con le disposizioni normative la qualità dei dati deve essere valutata secondo le seguenti dimensioni (o "principi di qualità"):

- accuratezza: assenza di distorsione nei processi di registrazione, raccolta e successivo trattamento dei dati.

Internamente, si considerano come criteri caratterizzanti l'accuratezza del dato i seguenti principi:

- certificabilità: compatibilità delle informazioni oggetto di controllo rispetto ad una fonte ritenuta corretta;
- coerenza: compatibilità delle informazioni presenti in due insiemi differenti (es. flusso di input e tabella di sistema) relazionati tra loro;

-
- consistenza: compatibilità di informazioni presenti nello stesso insieme (o unità informativa, es. stesso flusso o stessa tabella). Tale criterio accerta anche l'assenza di duplicazioni non previste di dati;
 - stabilità o pertinenza: oscillazione del dato nei limiti di un intervallo atteso di variazione;
 - completezza: registrazione di tutti gli eventi, operazioni e informazioni con i pertinenti attributi necessari per le elaborazioni.

Internamente, si considerano come criteri caratterizzanti la completezza del dato i seguenti principi:

- copertura: presenza di tutti i casi/record attesi;
- esistenza: valorizzazione di dati che non possono assumere valori nulli;
- tempestività: disponibilità dei dati prodotti dal sistema informativo nei tempi richiesti dall'utente finale;
- integrità: assenza di alterazioni o manipolazioni non autorizzate del dato, in grado di comprometterne l'accuratezza e la completezza;
- sufficienza: adeguatezza del numero delle osservazioni e del livello di dettaglio dei dati disponibili per soddisfare l'input richiesto per l'applicazione delle metodologie.

Il processo di Data Quality (o Data Quality Management), volto a garantire il perseguimento degli obiettivi di accuratezza, completezza e appropriatezza dei dati come declinati dalla normativa europea ed italiana, è articolato nelle seguenti quattro macro-fasi:

- Definizione dei dati;
- definizione dei controlli;
- esecuzione dei controlli e valutazione della qualità dei dati;
- Identificazione e risoluzione delle anomalie;
- Monitoraggio e reporting.

In considerazione del quadro normativo vigente, i principi di Data Quality management sono applicati in maniera progressiva agli "elementi che possono incidere sul profilo di rischio dell'impresa e sulla sua situazione di solvibilità", a partire dai dati utilizzati per il calcolo del requisito di capitale e delle riserve tecniche.

La responsabilità della qualità dei dati e delle informazioni che costituiscono il patrimonio informativo è attribuita ad attori aziendali specifici, sia nel caso di dati prodotti all'interno dell'azienda, che nel caso di dati forniti da enti terzi.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, il Gruppo assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Le elaborazioni sono effettuate a partire da estrazioni certificate di chiusura dei portafogli attivi e passivi dai sistemi gestionali di ciascuna società del Gruppo Assicurativo sottoposti a controlli di data quality in coerenza con le disposizioni normative. Tutti i file utilizzati sono inoltre archiviati in un apposito repository del database Solvencyll.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Fideuram Vita è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Nei confronti di Intesa Sanpaolo Life la funzione di Risk Management della Capogruppo: i) rende disponibile all'omologa unità organizzativa irlandese i principi informativi dei regolamenti interni, delle metodologie e delle modalità di accertamento adottati, ai fini dell'omogeneità della gestione e misurazione del rischio e ii) ne verifica inoltre l'attuazione partecipando al Risk & Compliance Committee, in qualità di permanent attendee, al fine di informare, analizzare e dibattere le principali dinamiche di controllo dei rischi in vista delle decisioni che verranno assunte dall'Organo Amministrativo della medesima.

Vi è altresì un costante coordinamento delle attività assicurato anche dall'utilizzo di sistemi comuni sia in ambito di una gestione omogenea dei rischi finanziari, sia dei rischi operativi.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Life è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo. In aggiunta a quanto previsto a livello di Gruppo, Intesa Sanpaolo Life provvede annualmente a preparare un report ORSA di società il quale, partendo dal report preparato dal Gruppo Assicurativo, approfondisce rischi specifici della Società irlandese e mostra analisi previste secondo la regolamentazione e le linee guida locali.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della Società Intesa Sanpaolo RBM Salute è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA) e la propensione al rischio della stessa (Risk Appetite Framework - RAF). Alla documentazione di

primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti ai processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macro-fasi:

1. Identificazione e valutazione dei rischi;
2. Gestione dei rischi;
3. Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
4. Reporting.

La prima macro-fase consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e nel definire le priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di *risk assessment* è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- Analisi: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner e il coinvolgimento delle altre Funzioni Specialistiche³ per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;
- Valutazione: comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
- Validazione: comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;
- Mappa dei Rischi: comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo insieme.

Sono ricompresi nel processo di *risk assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società e vengono eventualmente proposte attività di mitigazione del rischio per gestirli.

Concluso il processo di *risk assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno delle Regole che costituiscono il framework di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di *stress test*. Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio risk appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

³ Con la denominazione "Funzioni Specialistiche" si intendono le Funzioni deputate alla gestione di alcuni rischi specifici ovvero le Fondamentali di secondo livello, il DPO, la Funzione Sicurezza Informatica e AML, come disciplinato dalla normativa aziendale.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione della Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di *early warning*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti soglie di *early warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti previsti riguardano i rischi legati a:

- solvibilità: livelli di Solvency Ratio e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli Own Funds;
- liquidità: cash flow matching cumulato su un anno;
- sostenibilità degli utili: livello del Combined ratio;
- rischi di perdite operative.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- asset allocation obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

La Politica in materia di investimenti della Società è coerente con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità ed ammontare consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, in stretta aderenza a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 24/2016.

Valutazione dell'appropriatezza del merito credito

Per l'attribuzione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Tale valutazione interna sarà effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei rating interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Regole in Materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito interne ed esterne vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio spread e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di Risk Management, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di rating ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di rating che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'extrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La Società non applica l'Aggiustamento della Volatilità nel calcolo delle passività assicurative.

Di seguito viene riportata la valutazione riguardante l'extrapolazione del tasso privo di rischio, senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE. La curva utilizzata corrisponde a quella EIOPA.

Curva dei tassi di interesse privi di rischio di base al 31/12/2022	
Scadenza (tenor)	Senza Volatility Adjustment
1	3,18%
2	3,30%
3	3,20%
4	3,15%
5	3,13%
6	3,11%
7	3,09%
8	3,09%
9	3,09%
10	3,09%
11	3,10%
12	3,09%
13	3,07%
14	3,05%
15	3,02%
16	2,97%
17	2,92%
18	2,86%
19	2,81%
20	2,77%
21	2,74%
22	2,72%
23	2,70%
24	2,70%
25	2,70%
26	2,70%
27	2,70%
28	2,71%
29	2,72%
30	2,73%

Valutazione interna del rischio di solvibilità

L'obiettivo principale dell'ORSA è quello di assicurare che le società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio business, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di RAF. Nel dettaglio la Società si prefigge, attraverso l'esecuzione del processo ORSA, di:

- valutare, almeno annualmente, il profilo di rischio sia in ottica di breve che di lungo termine coerentemente con l'orizzonte temporale considerato per la pianificazione strategica (comprensiva del piano di gestione del capitale). Tale valutazione ricomprende i rischi c.d. di *Pillar II*;
- valutare la significatività dello scostamento tra il profilo di rischio e le assunzioni sottostanti al calcolo del capitale regolamentare;
- valutare il fabbisogno di solvibilità globale tenendo in considerazione l'orizzonte temporale della pianificazione, assicurando in ogni momento il rispetto dei requisiti in termini di capitale regolamentare e in termini di RAF;
- rendere disponibili i risultati dell'ORSA all'Alta Direzione in modo da permetterne l'utilizzo nei processi decisionali operativi e strategici (es. gestione del capitale, pianificazione, processo di *budget*, sviluppo prodotti, investimenti, etc.).

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa, essendo redatto in coerenza con il processo ORSA e con il processo di *Risk Appetite Framework*.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità della Società è effettuata tramite il processo ORSA adottato da Intesa Sanpaolo Assicura e dal Gruppo Assicurativo, che è articolato in due attività preliminari trasversali e 5 fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

- la definizione del *Risk Appetite Framework*: Intesa Sanpaolo Assicura segue i principi generali definiti dalla Capogruppo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, con l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli *stakeholder*;
- la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

- Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio, individuale e di Gruppo Assicurativo, Intesa Sanpaolo Assicura è tenuta ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta. Tale identificazione è finalizzata:
 - alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
 - alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
 - alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla formula standard.

-
- *Self Assessment* (autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Intesa Sanpaolo RBM Salute e le società del Gruppo Assicurativo sono esposte tenuto conto degli obiettivi strategici e di business. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica *forward looking*;
 - Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto fasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale
 - predisposizione e approvazione del *Report ORSA*: Intesa Sanpaolo Assicura contribuisce a documentare in un unico report le risultanze del processo ORSA. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune imprese figlie del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento;
 - revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di audit ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione Audit. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e *challenge* del processo.

All'interno del processo ORSA rivestono un ruolo fondamentale il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione della Società e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, definisce e approva la politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni messe in atto dalla Società. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione:

- determina la propensione al rischio (Risk Appetite) in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio della Società, che rivede almeno una volta all'anno;
- approva la mappa dei rischi della Società;
- approva le metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi rilevanti contenute nelle Politiche in Materia di gestione degli stessi;
- garantisce che la politica della gestione del rischio sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno della Società, tenendo conto della struttura, dimensione e specificità, nonché dei rischi della stessa e delle reciproche interdipendenze;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dell'esito dello stesso;

-
- approva il livello di capitale regolamentare e capitale economico attuale e prospettico quantificati a fronte dei rischi identificati nella mappa dei rischi;
 - approva il livello dei fondi propri attuale e prospettico a copertura di tutti i rischi identificati nella mappa dei rischi;
 - effettua la valutazione del processo ORSA con il supporto delle funzioni fondamentali;
 - approva i risultati del processo ORSA esprimendo il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni;
 - approva i piani di fabbisogno di capitale e delibera in merito agli interventi di capitalizzazione ed alle altre misure correttive/mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

L'Alta Direzione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità:

- condivide le politiche in materia di gestione dei rischi ed è responsabile della loro implementazione;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dello stesso;
- attua la politica di valutazione interna del rischio e della solvibilità della Società, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI, assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Inoltre, presidia il profilo di rischio specifico della Società.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Comitato Rischi:

- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni della Società;
- valuta le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale in materia di:
 - definizione del processo ORSA;
 - livello di "risk appetite";
 - mappa dei rischi;
 - metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
 - metodologie di stress test;
 - livello di capitale economico attuale e prospettico;
 - livello dei fondi propri a copertura del capitale economico attuale e prospettico- Report ORSA.

Il Comitato Rischi analizza periodicamente le risultanze del monitoraggio del capitale economico, del requisito regolamentare sia in ottica attuale che prospettica, e dell'esecuzione delle prove di *stress test* che gli sono sottoposte dal Risk Management.

Tra le Funzioni coinvolte all'interno delle valutazioni ORSA è presente la Funzione Attuariale per quanto concerne la condivisione e il contributo alle prove di stress e alle analisi di sensitività.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Affinché venga assicurata la qualità dei dati, la Società ha istituito un *framework* di *Data Quality Management* in conformità con quanto richiesto dalla normativa Solvency II. Tale *framework* è volto ad assicurare nel continuo il rispetto dei requisiti di qualità dei dati declinato nei principi europei di appropriatezza, completezza ed accuratezza dei dati. La normativa europea infatti prevede che le Società si dotino di processi e procedure finalizzate a garantire che i dati utilizzati per il calcolo delle riserve rispettino i suddetti principi.

La Società considera il patrimonio informativo di primaria importanza per la propria organizzazione e per il conseguimento degli obiettivi strategici e di business; a tale riguardo, la Società ha delineato un sistema di governo dei dati atto a garantire un elevato livello di qualità ed il presidio dell'intero processo di produzione/trasformazione del dato, a partire dalla generazione, attraverso le successive trasformazioni e fino all'alimentazione dei sistemi di destinazione.

In particolare, il sistema di Data Governance è definito in modo da garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- **accuratezza:** assenza di distorsione nei processi di registrazione, raccolta e successivo trattamento dei dati.

Internamente, si considerano come criteri caratterizzanti l'accuratezza del dato i seguenti principi:

- **certificabilità:** compatibilità delle informazioni oggetto di controllo rispetto ad una fonte ritenuta corretta;
 - **coerenza:** compatibilità delle informazioni presenti in due insiemi differenti (es. flusso di input e tabella di sistema) relazionati tra loro;
 - **consistenza:** compatibilità di informazioni presenti nello stesso insieme (o unità informativa, es. stesso flusso o stessa tabella). Tale criterio accerta anche l'assenza di duplicazioni non previste di dati;
 - **stabilità o pertinenza:** oscillazione del dato nei limiti di un intervallo atteso di variazione;
- **completezza:** registrazione di tutti gli eventi, operazioni e informazioni con i pertinenti attributi necessari per le elaborazioni.

Internamente, si considerano come criteri caratterizzanti la completezza del dato i seguenti principi:

- **copertura:** presenza di tutti i casi/record attesi;
 - **esistenza:** valorizzazione di dati che non possono assumere valori nulli;
- **tempestività:** disponibilità dei dati prodotti dal sistema informativo nei tempi richiesti dall'utente finale;

-
- **integrità:** assenza di alterazioni o manipolazioni non autorizzate del dato, in grado di comprometterne l'accuratezza e la completezza;
 - **sufficienza:** adeguatezza del numero delle osservazioni e del livello di dettaglio dei dati disponibili per soddisfare l'input richiesto per l'applicazione delle metodologie.

In coerenza con le disposizioni normative la qualità dei dati deve essere valutata secondo le seguenti dimensioni (o "principi di qualità"):

- **accuratezza:** i dati devono essere alimentati senza errori ed omissioni, in modo coerente nel tempo e in maniera tempestiva per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, i controlli sulla struttura del flusso informativo (presenza della chiave primaria e dei dati obbligatori, presenza di record duplicati ecc.) e sul rispetto del requisito di tempestività nella fornitura dello stesso possono essere considerati controlli di accuratezza;
- **completezza:** i dati devono avere una granularità ed una profondità storica sufficienti per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica della completezza richiede l'attivazione di procedure periodiche atte ad appurare che non siano stati esclusi dati. Da un punto di vista tecnico, per garantire la completezza del singolo flusso devono essere predisposti meccanismi atti a prevenire che cause dolose o accidentali, come interruzioni anomale di procedure informatiche, possano comportare la produzione di dati non completi;
- **appropriatezza:** i dati devono essere in relazione diretta con le finalità per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica dell'appropriatezza richiede procedure per la revisione periodica della rispondenza dei dati alle necessità aziendali anche attraverso controlli di tipo andamentale, confronti con benchmark o quadrature dei dati con fonti certificate.

Il processo di *Data Quality* (o *Data Quality Management*), volto a garantire il perseguimento degli obiettivi di accuratezza, completezza e appropriatezza dei dati come declinati dalla normativa europea ed italiana, è articolato nelle seguenti quattro macro-fasi:

- definizione dei dati;
- definizione dei controlli;
- esecuzione dei controlli e valutazione della qualità dei dati;
- identificazione e risoluzione delle anomalie;
- monitoraggio e reporting.

In considerazione del quadro normativo vigente, i principi di Data Quality management sono applicati in maniera progressiva agli "elementi che possono incidere sul profilo di rischio dell'impresa e sulla sua situazione di solvibilità", a partire dai dati utilizzati per il calcolo del requisito di capitale e delle riserve tecniche.

La responsabilità della qualità dei dati e delle informazioni che costituiscono il patrimonio informativo è attribuita ad attori aziendali specifici, sia nel caso di dati prodotti all'interno dell'azienda, che nel caso di dati forniti da enti terzi.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, il Gruppo assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Le elaborazioni sono effettuate a partire da estrazioni certificate di chiusura dei portafogli attivi e passivi dai sistemi gestionali di ciascuna società del Gruppo Assicurativo sottoposti a controlli di

data quality in coerenza con le disposizioni normative. Tutti i file utilizzati sono inoltre archiviati in un apposito repository del database Solvencyll.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo RBM Salute è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo, coinvolge tutte le strutture di ogni azienda e ogni risorsa, ciascuna per il proprio ambito di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, competente per il Gruppo, è responsabile del sistema di controllo interno del Gruppo e verifica che l'Alta Direzione della USCI lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento assicurandosi che i principali rischi di Gruppo siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Vita, anche con riferimento al ruolo di USCI, garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reporting. Verifica, inoltre, l'esercizio dei poteri delegati ai procuratori rispetto alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche, da essi compiuti in forza dei poteri loro conferiti.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Assicurativo è articolato secondo più livelli.

- **Controllo di I livello** - controlli di linea: consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Sono parte essenziale del Sistema dei Controlli Interni e richiedono lo sviluppo e l'assimilazione della cosiddetta "cultura del controllo", essenziale ai fini di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Le strutture operative e di *business* sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera, tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la funzione Organizzazione ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Le strutture organizzative devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi normato in apposita documentazione interna. Detti controlli devono essere previsti e descritti dalle procedure e rilevati in fase di mappatura dei processi.

-
- **Controllo di II livello** - monitoraggio dei rischi: sono attività specifiche affidate a strutture diverse e indipendenti da quelle operative; hanno la finalità di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, e di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie unità organizzative operative e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, fanno parte di questo livello, i controlli sui rischi evidenziati nella mappa dei rischi rinveniente dal processo di *Risk Assessment* (a titolo esemplificativo: rischi assuntivi, rischi di credito, rischi patrimoniali e di investimento, rischi operativi nonché rischi reputazionali e di non conformità alle norme ("Compliance")). Appartengono a questa categoria di controlli, le attività svolte da funzioni quali: *Risk Management*, Funzione Attuariale, AML, *Compliance*, *Controlli Fiscali* e GAF e *Agenda Regolamentare*. Il controllo e la supervisione dei calcoli delle riserve tecniche Solvency II sono in capo alla Funzione Attuariale, la quale, verifica le attività svolte dalle unità attuariali.
 - **Controllo di III livello** - revisione interna (di seguito "Audit"): attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (inclusi i controlli di primo e secondo livello). Tali attività sono identificate come controlli volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa.

Talune unità organizzative, in analogia con quanto effettuato dalle funzioni specialistiche definite nel Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni Integrato della Controllante Intesa Sanpaolo, nello svolgimento nell'attività cui sono preposte, possono riscontrare la presenza di rischi e/o carenze considerate significative per la solvibilità e/o per la reputazione dell'impresa e del Gruppo Assicurativo svolgendo specifici compiti di controllo. Si precisa che al fine di realizzare un sistema dei controlli integrato e coerente, le unità organizzative svolgono le proprie funzioni con riferimento non solo alla realtà aziendale della USCI ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo Assicurativo ed i rischi cui esso è esposto.

Tali unità monitorano i rischi eventualmente rilevati coerentemente alle regole approvate dall'organo amministrativo in materia di rischi specifici a livello di Gruppo (es. sottoscrizione e riservazione, liquidità etc.). In caso rilevino criticità procedono alla loro segnalazione alle funzioni di controllo e all'Alta Direzione secondo le modalità e i termini previsti per la predisposizione della reportistica sistematica.

Oltre a tutti i controlli di primo, secondo e terzo livello visti sopra inerenti le attività di gestione caratteristica, le seguenti attività sono oggetto di specifico risk observing:

- pianificazione e controllo di gestione;
- qualità dei dati;
- ciclo passivo, bilancio, fiscale e vigilanza sul Gruppo Assicurativo
- sicurezza informatica e business continuity.

Il Gruppo Assicurativo promuove un favorevole ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli atteggiamenti e delle azioni che connotano l'importanza attribuita al controllo interno dall'organizzazione aziendale, è presupposto fondamentale per la sua efficacia, basato su:

- integrità e valori etici;

-
- diffusione delle normative applicabili al gruppo
 - attività di controllo e separazione dei compiti;
 - flussi informativi tempestivi e attendibili di informazioni di natura finanziaria per gli *stakeholders* e disponibilità di tutti gli elementi utili per valutare l'andamento dell'attività sociale, sono prodotti da processi contabili e gestionali codificati, standardizzati ed integrati, nonché da sistemi informativi di supporto che garantiscono il rispetto dei principi sulla qualità dei dati quali caratterizzati da accuratezza, completezza, tempestività, coerenza, trasparenza e pertinenza.

Tali informazioni sono portate all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle società periodicamente, con vario livello di approfondimento, mediante adeguati schemi patrimoniali ed economici riepilogativi dell'andamento gestionale.

Tutte le informazioni dirette all'esterno sono preventivamente vagliate ed autorizzate dall'unità competente a produrle e, in particolare, quelle di natura finanziaria devono essere vagliate dai preposti alla redazione dei documenti contabili.

Il sistema di cui sopra assicura nel continuo l'integrità, la completezza e la correttezza dei dati conservati e delle informazioni rappresentate anche al fine di consentire una ricostruzione dell'attività svolta e l'individuazione dei relativi responsabili, garantendo nel contempo l'agevole verifica delle informazioni registrate.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

In linea con le previsioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, è stata istituita in ciascuna società la Funzione Compliance e nominato un Titolare.

Le attività di compliance per Intesa Sanpaolo Assicura, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo RBM Salute sono svolte da Intesa Sanpaolo Vita mediante un contratto di externalizzazione. In Intesa Sanpaolo life è presente una Funzione di Compliance locale.

La Funzione Compliance del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita svolge un'attività di direzione e coordinamento verso le Funzioni Compliance di ciascuna Società del Gruppo e funzionalmente riporta alla Direzione Centrale Compliance Governance e Controlli di Intesa Sanpaolo.

Le imprese di assicurazione del Gruppo e l'Agenzia Intesa Sanpaolo Insurance Agency recepiscono la Politica della Funzione Compliance del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita. Inoltre, la citata Politica viene adeguata, ove necessario, al contesto societario e alle specificità delle normative locali delle singole imprese di assicurazione del Gruppo; le quali recepiscono anche il *Compliance Rulebook*, che rappresenta la declinazione operativa della citata Politica.

La Politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione e, unitamente al *Compliance Rulebook*, aggiornata almeno annualmente.

Per i dettagli sulle modalità di attuazione della Funzione Compliance, si rimanda a quanto successivamente descritto per le singole società del Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Sistema di controllo interno

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Intesa Sanpaolo Vita riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza nella conduzione degli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Politica di Compliance del Gruppo Assicurativo, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, definisce in maniera organica il modello per il presidio di gestione dei rischi di Compliance, ivi incluso il rischio di condotta e i rischi ESG.

Descrive i macro-processi di compliance per la corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi; nonché le modalità di governo verso le funzioni specialistiche, declinando ruoli e responsabilità.

Si inquadra nel modello complessivo di gestione dei rischi definito nelle Direttive in materia di sistema di governo societario della Società ed è oggetto di aggiornamento almeno annuale.

Completa il *framework* normativo relativo alla metodologia il *Compliance Rulebook* del Gruppo Assicurativo.

Il *Chief Compliance Officer*, che ricopre anche il ruolo di DPO, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dalla normativa e in analogia al modello organizzativo delle Funzioni di controllo della Controllante Intesa Sanpaolo.

L'Area del *Chief Compliance Officer* di Intesa Sanpaolo Vita è costituita da due unità organizzative: "Compliance di Gruppo e Presidi specialistici" e "Compliance prodotti Vita e Danni" (nel seguito congiuntamente la "Funzione Compliance"). Inoltre, nell'Area del *Chief Compliance Officer* di Intesa Sanpaolo Vita è ricompresa anche l'unità *Anti Money Laundering* (AML).

I compiti e le responsabilità della Funzione Compliance sono descritti nel Funzionigramma, nelle Direttive in materia di sistema di governo societario e nella Politica sul sistema di controllo interno.

La Funzione Compliance persegue gli obiettivi e assolve i compiti assegnati dalla normativa tempo per tempo vigente; valuta, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità.

La metodologia di gestione del rischio di non conformità definita a livello di Gruppo Assicurativo prevede, sulla base dei diversi ambiti normativi oggetto dell'attività aziendale, la necessità di graduare i compiti della funzione di conformità per quelle normative per le quali siano previste forme di presidio specializzato. È comunque mantenuta in capo alla Funzione Compliance l'ultima responsabilità di definire le metodologie di valutazione del rischio di non conformità, di individuare le procedure idonee a prevenire e gestire tale rischio e di procedere alla verifica della loro adeguatezza.

Per tutti gli altri ambiti normativi applicabili che presentano potenziali rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti di presidio dalla normativa sono affidati a tali strutture, ferma restando la responsabilità della Funzione Compliance di:

- fornire supporto alle Funzioni Specialistiche stesse, per l'applicazione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità definite a livello di Gruppo ISP e le procedure atte a mitigarlo;
- esprimere una valutazione autonoma sul rischio di non conformità e sull'adeguatezza dei presidi posti in essere dalle Funzioni Specialistiche per la mitigazione dello stesso;
- fornire nell'ambito delle relazioni periodiche sottoposte agli Organi Societari una vista integrata e complessiva delle aree a maggior rischio presidiate dalle Funzioni Specialistiche.

Sulla base di tale modello viene predisposto annualmente il *Compliance Risk Assessment (CRA)* per la misurazione del rischio di compliance valutando in modo aggregato i rischi e i presidi per ciascun ambito normativo diretto e indiretto in perimetro.

La valutazione aggregata dei rischi e dei presidi porta alla declinazione di un *ranking* degli ambiti normativi funzionale alla definizione ed alla prioritizzazione degli interventi di valutazione.

La Funzione Compliance può in ogni caso intervenire in ogni ambito normativo dove ritenga sussistente la presenza di significativi rischi di Compliance.

Più nel dettaglio, la Funzione Compliance provvede all'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società, effettuando la valutazione dell'adeguatezza dei presidi sul rischio di non conformità, attraverso attività pianificate a priori e attività specifiche su ambiti che risultino particolarmente sensibili.

Provvede altresì ad elaborare proposte di modifiche organizzative e di rafforzamento dei presidi finalizzate alla mitigazione del rischio di Compliance e compie la valutazione in continuo dell'adeguatezza delle procedure in corso di emanazione.

Predisporre le Politiche richieste dalla normativa di competenza e redige relazioni su specifiche tematiche (e.g. *Opinion* sulle Politiche di remunerazione ed incentivazione e Relazione sul controllo delle reti distributive).

La Funzione Compliance inoltre sovrintende e partecipa alle attività di *Product Governance (POG)* con l'obiettivo di rafforzare la tutela dell'assicurato, garantendo la rispondenza del prodotto alle esigenze di un *target* predefinito di clientela sin dalla fase di lancio e design del prodotto stesso. Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento IVASS 45/2020, svolge le verifiche e le analisi sulla corretta definizione e sull'efficacia di tutte le fasi della procedura di approvazione e revisione di ciascun prodotto, incluse le informazioni sui prodotti assicurativi realizzati, sulla strategia di distribuzione, nonché sull'attività di distribuzione diretta svolta dall'impresa, evidenziando eventuali criticità.

Nell'ambito del processo di POG, la Funzione Compliance, inoltre, effettua le attività di *clearing* dei prodotti, verificando che la documentazione precontrattuale e contrattuale, le guide commerciali e il materiale pubblicitario siano coerenti con le indicazioni della normativa.

Si segnala, infine, che in una logica di gestione preventiva del rischio di non conformità e di supporto e consulenza particolare rilevanza riveste la partecipazione della Funzione Compliance ai progetti aziendali.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Assicura garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Assicura è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Intesa Sanpaolo Assicura riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di Compliance per conto di Intesa Sanpaolo Assicura in virtù di un contratto di esternalizzazione, ferma la nomina all'interno della Società del Titolare della Funzione Compliance che ricopre anche il ruolo di DPO.

Il Titolare riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dalla normativa e in analogia al modello adottato nel Gruppo Assicurativo.

La Politica di Compliance di Intesa Sanpaolo Assicura è redatta in coerenza con l'analogo documento del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, è aggiornata almeno annualmente ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica definisce in maniera organica il modello per il presidio di gestione dei rischi di Compliance, ivi incluso il rischio di condotta e i rischi ESG. Descrive i macro-processi di compliance per la corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi; nonché le modalità di governo verso le funzioni specialistiche, declinando ruoli e responsabilità.

Si inquadra nel modello complessivo di gestione dei rischi definito nelle Direttive in materia di sistema di governo societario della Società.

Completa il *framework* normativo relativo alla metodologia il *Compliance Rulebook* del Gruppo Assicurativo.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di Compliance, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita; le attività della Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Assicura sono attuate in modo analogo.

Fideuram Vita S.p.A.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Fideuram Vita garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Fideuram Vita è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Fideuram Vita riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di Compliance per conto di Fideuram Vita in virtù di un contratto di esternalizzazione, ferma la nomina all'interno della Società del Titolare della Funzione Compliance che ricopre anche il ruolo di DPO.

Il Titolare riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dalla normativa e in analogia al modello adottato nel Gruppo Assicurativo.

La Politica di Compliance di Fideuram Vita, è redatta in coerenza con l'analogo documento del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, è aggiornata almeno annualmente ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica di Compliance definisce in maniera organica il modello per il presidio di gestione dei rischi di Compliance, ivi incluso il rischio di condotta e i rischi ESG. Descrive i macro-processi di compliance per la corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi; nonché le modalità di governo verso le funzioni specialistiche, declinando ruoli e responsabilità.

Si inquadra nel modello complessivo di gestione dei rischi definito nelle Direttive in materia di sistema di governo societario della Società.

Completa il *framework* normativo relativo alla metodologia il *Compliance Rulebook* del Gruppo Assicurativo.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di Compliance, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita; le attività della Funzione Compliance di Fideuram Vita sono attuate in modo analogo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Sistema di controllo interno

Il *Board of Directors* è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Life garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Life è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo e la normativa locale. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Intesa Sanpaolo Life riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Compliance Policy di Intesa Sanpaolo Life, è redatta in coerenza con l'analogo documento del Gruppo Assicurativo, viene aggiornata almeno annualmente e recepita dal *Board of Directors*.

La Compliance Policy definisce in maniera organica il modello per il presidio di gestione dei rischi di Compliance, ivi incluso il rischio di condotta e i rischi ESG. Descrive i macro-processi di compliance per la corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi; nonché le modalità di governo verso le funzioni specialistiche, declinando ruoli e responsabilità.

Completa il *framework* normativo relativo alla metodologia il *Compliance Rulebook* della Società, redatto in coerenza con il *Compliance Rulebook* del Gruppo Assicurativo.

L'Head of Compliance cui è attribuito il coordinamento delle funzioni Anti Money Laundering (AML) ricopre anche il ruolo di DPO, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, in analogia al modello organizzativo delle funzioni fondamentali di Intesa Sanpaolo Vita, in qualità di USCI.

La Funzione Compliance ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità.

La metodologia di gestione del rischio di non conformità definita anche a livello di Gruppo Assicurativo prevede, sulla base dei diversi ambiti normativi oggetto dell'attività aziendale, la necessità di graduare i compiti della funzione di conformità per quelle normative per le quali siano previste forme di presidio specializzato.

È comunque mantenuta in capo alla funzione Compliance l'ultima responsabilità di definire le metodologie di valutazione del rischio di non conformità, di individuare le procedure idonee a prevenire e gestire tale rischio e di procedere alla verifica della loro adeguatezza.

Per tutti gli altri ambiti normativi applicabili che presentano potenziali rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti di presidio dalla normativa sono affidati a tali strutture, ferma restando la responsabilità della Funzione Compliance di:

- fornire supporto alle Funzioni Specialistiche stesse, per l'applicazione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità definite a livello di Gruppo ISP e le procedure atte a mitigarlo;
- esprimere una valutazione autonoma sul rischio di non conformità e sull'adeguatezza dei presidi posti in essere dalle Funzioni Specialistiche per la mitigazione dello stesso;
- fornire nell'ambito delle relazioni periodiche sottoposte agli Organi Societari una vista integrata e complessiva delle aree a maggior rischio presidiate dalle Funzioni Specialistiche.

Sulla base di tale modello viene predisposto annualmente il *Compliance Risk Assessment* per la misurazione del rischio di compliance valutando in modo aggregato i rischi e i presidi per ciascun ambito normativo diretto e indiretto in perimetro.

La valutazione aggregata dei rischi e dei presidi porta alla declinazione di un *ranking* degli ambiti normativi funzionale alla definizione ed alla prioritizzazione degli interventi di valutazione. La Funzione Compliance può in ogni caso intervenire in ogni ambito normativo dove ritenga sussistente la presenza di significativi rischi di Compliance.

Più nel dettaglio, Compliance provvede all'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società, effettuando la valutazione dell'adeguatezza dei presidi sul rischio di Compliance (individuato nei diversi ambiti normativi di competenza) attraverso attività pianificate a priori e attività specifiche su ambiti che risultino particolarmente sensibili.

Provvede altresì ad elaborare proposte di eventuali modifiche organizzative e procedurali finalizzate all'adeguamento del presidio sul rischio di Compliance e compie la valutazione in continuo dell'adeguatezza delle procedure in corso di emanazione.

Predisporre le Politiche di propria competenza e redige relazioni su specifiche tematiche (e.g. *Opinion* sulle Politiche di remunerazione ed incentivazione e Relazione sul controllo delle reti distributive).

Compliance inoltre partecipa alle attività di *Product Governance* (POG) con l'obiettivo di rafforzare la tutela dell'assicurato, garantendo la rispondenza del *prodotto* alle esigenze di un *target* predefinito di clientela sin dalla fase di lancio e design del prodotto stesso. Nell'ambito del processo di POG, la Funzione Compliance effettua anche le attività di clearing dei prodotti, verificando che la documentazione precontrattuale e contrattuale, le guide commerciali e il materiale pubblicitario siano coerenti con le indicazioni della normativa.

Si segnala, infine, che in una logica di gestione preventiva del rischio di non conformità e di supporto e consulenza particolare rilevanza riveste la partecipazione della Funzione Compliance ai progetti aziendali.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo RBM Salute garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo RBM Salute è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Intesa Sanpaolo RBM Salute riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di Compliance per conto di Intesa Sanpaolo RBM Salute in virtù di un contratto di esternalizzazione, ferma la nomina all'interno della Società del Titolare della Funzione Fondamentale.

Il Titolare riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dalla normativa e in analogia al modello adottato nel Gruppo Assicurativo. Il DPO è ricoperto da una figura interna la Società.

La Politica di Compliance di Intesa Sanpaolo RBM Salute è redatta in coerenza con l'analogo documento del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, viene aggiornata almeno annualmente e viene approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica di Compliance definisce in maniera organica il modello per il presidio di gestione dei rischi di Compliance, ivi incluso il rischio di condotta e i rischi ESG. Descrive i macro-processi di compliance per la corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi; nonché le modalità di governo verso le funzioni specialistiche, declinando ruoli e responsabilità.

Si inquadra nel modello complessivo di gestione dei rischi definito nelle Direttive in materia di sistema di governo societario della Società.

Completa il *framework* normativo relativo alla metodologia il *Compliance Rulebook* del Gruppo Assicurativo.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di Compliance, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita in quanto la funzione di verifica della conformità di Intesa Sanpaolo RBM Salute è attuata in modo analogo.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La missione attribuita alla Funzione *Audit* (nel seguito anche la "Funzione") è quella di "Assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza, sull'efficacia e sull'efficienza del sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio sulle ulteriori componenti del sistema di governo societario del Gruppo.

Fornire supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi e della conformità e di *governance*.

Assicurare la sorveglianza sul sistema di controllo interno e sulle ulteriori componenti del sistema di governo societario del Gruppo Assicurativo, esercitando un'azione di governo e indirizzo sulle rispettive funzioni di *audit locali*.

Supportare la *governance* aziendale e assicurare all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive."

La revisione interna è svolta dalla Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e di Intesa Sanpaolo Vita in qualità di ultima società controllante italiana che riporta funzionalmente al *Chief Audit Officer* della Controllante Intesa Sanpaolo.

Il Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita coordina il Comitato Coordinamento Controlli, organo con ruolo informativo e consultivo che opera con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo.

Infine, le "Regole di Gruppo sui sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*)" prevedono obblighi di rendicontazione agli Organi Aziendali da parte del Responsabile dei sistemi interni di segnalazione, individuato nel Titolare *Audit* dell'Ultima Società Controllante Italiana Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La Funzione *Audit* della Società è costituita in forma di specifica Unità Organizzativa e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione che ha nominato il Titolare della funzione.

La missione attribuita alla funzione *Audit* è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La funzione di Audit fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la Governance aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della funzione Audit stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione, pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di Audit sono presentati in appositi *report*, redatti in un formato standard e contenenti suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. I destinatari del rapporto di *audit* sono le Unità Organizzative della Società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo la Funzione Audit coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad Audit e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla funzione Audit per l'aggiornamento del *report* di Audit, del *tableau de bord*, del *repository* (in cui sono riportati tutti gli *audit point* rilevati nel corso delle attività di *audit* e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione Audit nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di *reporting* delle attività di Audit, la Funzione Audit informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità semestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi, il Collegio Sindacale, e il Consiglio di Amministrazione (con periodicità almeno trimestrale l'*Audit & Reporting Committee* di Intesa Sanpaolo Life) sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando

in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;

- con urgenza il Comitato per il controllo interno e i rischi, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale (l'*Audit & Reporting Committee* per di Intesa Sanpaolo Life) circa le situazioni di particolare gravità ed ogni violazione o carenza rilevante riscontrata; nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;
- con periodicità annuale i Responsabili dei Fondi Pensione Aperti, sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare
- la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
- con periodicità almeno semestrale le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord*;
- nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possono pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della Società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale (l'*Audit & Reporting Committee* per di Intesa Sanpaolo Life) un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare della funzione *Audit*.

La funzione infine intrattiene rapporti con la Società di Revisione.

Indipendenza e obiettività della funzione

La funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società ed è indipendente dalle strutture operative. La funzione *Audit* riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della Società mantiene l'indipendenza richiesta.

La funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno; risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
- conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della funzione *Audit* è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 lettera l) del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e sempre il Comitato per il controllo interno e i rischi che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di *Internal Audit*;
- comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'*Internal Auditing*, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
- se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
- in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di *Internal Audit*, comunica le non conformità e il relativo impatto all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Audit* è composta da risorse che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento IVASS n.38/2018 art. 25), il personale in forza alla funzione *Audit* è stato identificato nella "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle risorse della struttura.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La Funzione Audit della Società è costituita in forma di specifica Unità Organizzativa e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione che ha nominato il Titolare della funzione. Le relative attività sono svolte dall'omologa funzione di Intesa Sanpaolo Vita in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

La missione attribuita alla funzione *Audit* è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La funzione di *Audit* fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la Governance aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della funzione *Audit* stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli della USCI da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione, pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi report, redatti in un formato standard e contenenti suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. I destinatari del rapporto di audit sono le Unità Organizzative della società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi

correttivi. A questo scopo la Funzione di *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord* (in cui sono riportati tutti gli *audit point* rilevati nel corso delle attività di *audit* e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di *reporting* delle attività di *Audit*, la Funzione *Audit* informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità semestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio le situazioni di particolare gravità ed ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;
- la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
- con periodicità almeno semestrale le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord*;
- nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possono pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della Società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare Audit.

La funzione inoltre intrattiene rapporti con la Società di Revisione.

Indipendenza e obiettività della funzione

La funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società ed è indipendente dalle strutture operative. La funzione *Audit* della Società riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della Società mantiene l'indipendenza richiesta.

La funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno;
- risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
- conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della funzione Audit è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;

-
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di Internal Audit;
 - comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'Internal Auditing, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
 - se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
 - in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di Internal Audit, comunica le non conformità e il relativo impatto al senior management e al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Audit* è composta da risorse che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento IVASS n. 38/2018 art. 25), il personale in forza alla funzione *Audit* è stato identificato nella "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle risorse della struttura.

Fideuram Vita S.p.A.

La Funzione Audit della Società è costituita in forma di specifica Unità Organizzativa e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione che ha nominato il Titolare della funzione. Le relative attività sono svolte dall'omologa funzione di Intesa Sanpaolo Vita in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

La missione attribuita alla Funzione Audit è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza, sull'efficacia e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La funzione di *Audit* fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la *Governance* aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della funzione *Audit* stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli della USCI da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione, pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi *report*, redatti in un formato e contenenti suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. I destinatari del rapporto di *audit* sono le Unità Organizzative della Società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo la Funzione *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla Funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord*, del *repository* (in cui sono riportati tutti gli audit point rilevati nel corso delle attività di audit e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di reporting delle attività di *Audit*, la Funzione *Audit* informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità semestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale circa le situazioni di particolare gravità ed ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;

-
- con periodicità annuale i Responsabili dei Fondi Pensione Aperti, sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
 - la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
 - con periodicità almeno semestrale le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord*;
 - nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possano pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della Società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La Funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare della Funzione *Audit*.

La funzione infine intrattiene rapporti con la Società di Revisione.

Indipendenza e obiettività della funzione

La Funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione delle Società ed è indipendente dalle strutture operative. La funzione *Audit* della Società riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della Società mantiene l'indipendenza richiesta.

La Funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;

-
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno;
 - risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
 - conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della Funzione Audit è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 lettera l) del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di *Internal Audit*;
- comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'*Internal Auditing*, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
- se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
- in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di *Internal Audit*, comunica le non conformità e il relativo impatto all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di *Audit* è composta da risorse che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento IVASS n. 38/2018 art. 25), il personale in forza alla Funzione *Audit* è stato identificato nella "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle risorse della struttura.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La funzione di Audit di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di audit per conto di Intesa Sanpaolo Life in virtù di un contratto di esternalizzazione attualmente in vigore.

Si faccia quindi riferimento alle informazioni riportate nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita, nel rispetto della normativa alla stessa applicabile.

Indipendenza e obiettività della funzione

Le attività di *audit* della Società sono state esternalizzate alla USCI presso la specifica Funzione *Audit*, mediante un apposito contratto di *outsourcing*. Si rimanda, pertanto, al paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

La Funzione *Audit* della Società è costituita in forma di specifica Unità Organizzativa e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione che ha nominato il Titolare della funzione. Le relative attività sono svolte dall'omologa funzione di Intesa Sanpaolo Vita in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

La missione attribuita alla funzione *Audit* è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La Funzione di *Audit* fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la *Governance* aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della Funzione *Audit* stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli della USCI da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione, pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi *report*, redatti in un formato e contenenti suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. I destinatari del rapporto di *audit* sono le Unità Organizzative della Società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli

interventi correttivi. A questo scopo la Funzione *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla Funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord*, del *repository* (in cui sono riportati tutti gli audit point rilevati nel corso delle attività di audit e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di reporting delle attività di Audit, la Funzione Audit informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità semestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Comitato per il controllo interno e i rischi, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale circa le situazioni di particolare gravità ed ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;
- la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
- con periodicità almeno semestrale le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord*;
- nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possano pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della Società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La Funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare della funzione *Audit*.

La funzione infine intrattiene rapporti con la Società di Revisione.

Indipendenza e obiettività della funzione

La Funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società ed è indipendente dalle strutture operative. La Funzione *Audit* della Società riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della Società mantiene l'indipendenza richiesta.

La Funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno;
- risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
- conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della funzione *Audit* è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 lettera l) del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;

-
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di Internal Audit;
 - comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'Internal Auditing, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
 - se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
 - in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di Internal Audit, comunica le non conformità e il relativo impatto all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di *Audit* è composta da risorse che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento IVASS n. 38/2018 art. 25), il personale in forza alla Funzione *Audit* è stato identificato nella "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle risorse della struttura.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le attività della Funzione Attuariale si espletano in conformità con quanto previsto dall'articolo 272 del Regolamento Delegato (UE) 2015/3 e dall'articolo 48 della Direttiva *Solvency II* (2009/138/CE).

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita, oltre a svolgere le proprie mansioni per la Società, pone in essere una serie di presidi in qualità di Funzione Attuariale della Capogruppo della USCI.

Le società del Gruppo sono tenute ad inviare alla Funzione Attuariale della Capogruppo tutte le informazioni necessarie alle attività di controllo previste dalla normativa.

La Funzione Attuariale di Gruppo svolge verifiche indipendenti e, nell'espletamento del suo compito di coordinamento e di indirizzo, supervisiona i contenuti dei documenti predisposti dalla Funzione Attuariale delle singole società nonché la completezza delle attività di verifica effettuate, con riferimento ai seguenti ambiti:

- riserve tecniche *Solvency II*;
- politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione;
- contributo al sistema di gestione dei rischi e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità; in tale ambito la Funzione Attuariale contribuisce alle valutazioni che portano all'individuazione dei parametri specifici di Gruppo (GSP) e quelle inerenti alla loro determinazione.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

In particolare, il Titolare della Funzione Attuariale:

- detiene la responsabilità dell'ottemperanza dei compiti della Funzione stessa;
- deve rispettare i requisiti di competenza, onorabilità e esperienza (al pari di altre risorse della Funzione individuate come rilevanti);
- nell'ambito Solvency II, relaziona almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione esprimendo la propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, della politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione. In particolare, l'opinione sulle riserve tecniche incluse nel Bilancio di Solvibilità consiste in un'analisi della loro adeguatezza e affidabilità, sia dal punto di vista di processo che di evidenze numeriche. Tale opinione può essere corredata, se necessario, da una serie di raccomandazioni e indicazioni relative alle aree di potenziale miglioramento;
- presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire, tenuto conto dei principali rischi cui l'impresa è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica (ivi comprese quelle relative ad adempimenti normativi);
- presenta, almeno una volta l'anno, una relazione al Consiglio di Amministrazione che riepiloghi, in coerenza con il piano di attività, l'attività svolta e le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora realizzati.

Al Titolare della Funzione Attuariale è garantito libero accesso alle informazioni necessarie per svolgere le sue responsabilità, per quanto consentito dalla legge.

Infine, si segnala che il Titolare della Funzione Attuariale sottoscrive insieme ad un responsabile per l'impresa la relazione sul rendimento attuale e prevedibile ai sensi del paragrafo 32 dell'Allegato 14 del Regolamento Isvap n. 22/2008.

La Funzione Attuariale inoltre:

- è parte attiva nella eventuale predisposizione dei piani di risanamento e/o finanziamento della Società;
- contribuisce alla valutazione dei requisiti per l'esercizio della facoltà di sospendere temporaneamente le minusvalenze per i titoli non durevoli ai fini della redazione del bilancio e della relazione semestrale;
- partecipa al processo di *Product Oversight Governance* con controlli di natura tecnico-attuariale sui nuovi prodotti o in caso di modifiche sostanziali di prodotti esistenti, nella fase che precede la commercializzazione e nella successiva fase di monitoraggio post vendita;
- si interfaccia con le altre funzioni fondamentali, le unità organizzative e i comitati, tramite scambio di informazioni, così come previsto dall'apposita normativa interna.

La Funzione Attuariale della Società svolge anche una serie di compiti nell'ambito delle verifiche relative alla sufficienza delle riserve tecniche del Bilancio civilistico come previsto dal Provvedimento IVASS n.53/2016. In particolare, il Titolare della Funzione Attuariale redige e

sottoscrive la relazione tecnica sulle riserve del portafoglio diretto italiano che l'impresa intende iscrivere in Bilancio. Nella relazione la Funzione Attuariale descrive analiticamente i procedimenti seguiti e le valutazioni operate, con riferimento alle basi tecniche adottate, per il calcolo delle riserve tecniche, con specifica evidenza delle eventuali valutazioni implicite e delle relative motivazioni, attesta la correttezza dei procedimenti seguiti, riferisce sui controlli operati in ordine alle procedure impiegate per il calcolo delle riserve e per la corretta rilevazione del portafoglio ed esprime un giudizio sulla sufficienza di tutte le riserve tecniche.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Assicura è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Le attività della Funzione sono svolte da Intesa Sanpaolo Vita in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

Si rimanda quindi ai ruoli e responsabilità dettagliati nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita.

Tuttavia, si segnala che con riferimento alle riserve del portafoglio diretto italiano che l'impresa intende iscrivere nel Bilancio civilistico della società, il Titolare della Funzione Attuariale sottoscrive anche la relazione sulle riserve tecniche limitatamente ai rami R.C. Autoveicoli Terrestri (Ramo 10) e R.C. Veicoli Marittimi Lacustri e Fluviali (Ramo 12). Sottoscrive inoltre, insieme al legale rappresentante di Intesa Sanpaolo Assicura, la relazione annuale sui sinistri CARD ai sensi del provvedimento IVASS n. 43/2016.

Nell'ambito del contributo alla gestione dei rischi, la Funzione Attuariale contribuisce alle valutazioni che portano all'individuazione dei parametri specifici d'impresa (USP) e quelle inerenti alla loro determinazione, nonché alle verifiche di coerenza dei dati utilizzati per il calcolo dei parametri specifici e quelli utilizzati per la determinazione delle riserve tecniche.

Fideuram Vita S.p.A.

La Funzione Attuariale di Fideuram Vita è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Le attività della Funzione sono svolte da Intesa Sanpaolo Vita in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

Si rimanda quindi ai ruoli e responsabilità dettagliati nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il Responsabile della Funzione Attuariale è posto a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Ruoli e responsabilità sono in linea con quanto in essere presso la Capogruppo e nel rispetto di specifici adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Locale.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo RBM Salute è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Le attività della Funzione sono svolte da Intesa Sanpaolo Vita in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

Si rimanda quindi ai ruoli e responsabilità dettagliati nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le ragioni di esternalizzazione delle attività possono essere ricondotte all'esigenza di conseguire economie di costo (es. affidare servizi operativi che svolti internamente richiederebbero investimenti e costi fissi ad una società specializzata che può contare su economie di scala); ricorso a competenze specialistiche di società best practice in uno specifico business (es. gestione finanziaria); esigenze di concentrazione degli sforzi sul core business, rivolgendosi all'esterno per attività non caratteristiche (es. esternalizzazione servizi di gestione delle comunicazioni); obiettivi di efficientamento del modello organizzativo del Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Vita ha adottato e aggiorna nel tempo la Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori del Gruppo Assicurativo che definisce i principi in base ai quali disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita nonché verso altri soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

La Politica:

- stabilisce che le società del Gruppo Assicurativo, ove ne esista l'opportunità, possano affidare all'esterno alcune attività e/o processi facenti parte del proprio ciclo produttivo, in relazione all'esigenza di realizzare economie di scala e di scopo;
- norma i criteri per l'individuazione delle attività da esternalizzare anche in relazione alla possibilità di scegliere un fornitore infragruppo (qui riferendoci al Gruppo Intesa Sanpaolo) o extragruppo, in base ai dettami dell'Autorità di Vigilanza e quelli della Controllante;
- norma i criteri di scelta dei fornitori di servizi in termini di requisiti etici e documentali, tecnici e di solidità patrimoniale ed economica.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (*outsourcing* orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

Tutte le attività affidate in *outsourcing* e i rapporti con gli *outsourcer* sono disciplinati da appositi contratti di servizio all'interno dei quali risultano definiti l'oggetto e le modalità della prestazione, diritti obblighi e responsabilità (eventuali penali), durata degli accordi e modalità di rinnovo, clausole risolutive e impegni reciproci connessi con l'interruzione del rapporto, clausole di riservatezza dei livelli di servizio concordati (Service Level Agreement), i parametri di riferimento per il monitoraggio dei livelli di servizio e le modalità per la determinazione dei corrispettivi.

La Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori di Intesa Sanpaolo Vita norma i controlli e le valutazioni che le unità organizzative utilizzatrici dei servizi svolgono e la reportistica che devono produrre per l'attenzione dell'Alta Direzione, Consiglio di Amministrazione e dell'Autorità di Vigilanza, nonché eventuali segnalazioni all'Organismo di vigilanza 231.

Nella valutazione in merito ai profili di essenzialità o meno dell'attività esternalizzata, i presidi adottati dalla società sono conformi ai principi normativi di settore espressi dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e dalla normativa Eiopa. Il presidio sulla corretta esecuzione delle attività segue gli standard ed i livelli di servizio concordati, in un'ottica di miglior servizio prestato al cliente; nonché la capacità di reinternalizzare l'attività esternalizzata qualora necessario, l'aspetto quantitativo e temporale dell'attività stessa con riferimento alla durata ed i relativi costi.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura ha recepito la Politica in materia di esternalizzazione di Gruppo Assicurativo e adottato la propria Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori di Intesa Sanpaolo Assicura per l'affidamento all'esterno in particolare di i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (*outsourcing* orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

In coerenza con il modello organizzativo della capogruppo assicurativa Intesa Sanpaolo Vita, la società prevede l'esternalizzazione dei servizi attinenti i seguenti ambiti:

- sistemi informativi;
- gestione degli investimenti;
- gestione dei sinistri.

I fornitori utilizzati sono primarie società operanti sul mercato, specializzate e qualificate e sottoposte a processi di due diligence interna oppure società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo. Il sistema di governo societario della Società garantisce controlli di standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente dalla Società.

Nella valutazione in merito ai profili di essenzialità o meno dell'attività esternalizzata, i presidi adottati dalla società sono conformi ai principi normativi di settore espressi dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e dalla normativa Eiopa. Il presidio sulla corretta esecuzione delle attività segue gli standard ed i livelli di servizio concordati, in un'ottica di miglior servizio prestato al cliente; nonché la capacità di reinternalizzare l'attività esternalizzata qualora necessario, l'aspetto quantitativo e temporale dell'attività stessa con riferimento alla durata ed i relativi costi.

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita ha recepito la "Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori del Gruppo Assicurativo" e adottato la propria "Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori" e si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo Assicurativo per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

In coerenza con il modello organizzativo della capogruppo assicurativa Intesa Sanpaolo Vita, la società prevede l'esternalizzazione dei servizi attinenti ai seguenti ambiti:

- sistemi informativi;
- gestione degli investimenti

I fornitori utilizzati sono primarie società operanti sul mercato, specializzate e qualificate e sottoposte a processi di due diligence interna oppure società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo. Il sistema di governo societario della Società garantisce controlli di standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente dalla Società.

Nella valutazione in merito ai profili di essenzialità o meno dell'attività esternalizzata, i presidi adottati dalla società sono conformi ai principi normativi di settore espressi dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e dalla normativa Eiopa. Il presidio sulla corretta esecuzione delle attività segue gli standard ed i livelli di servizio concordati, in un'ottica di miglior servizio prestato al cliente.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Intesa Sanpaolo Life adotta dal 2012 l'*Outsourcing Risk Policy* la quale definisce la *Governance*, i processi di due diligence, approvazione e monitoraggio seguiti dalla Società nel rispetto dei requisiti richiesti dalla Banca Centrale d'Irlanda e dalla normativa Europea (Solvency II).

Intesa Sanpaolo Life ha inoltre recepito e adottato le Linee Guida in materia di esternalizzazione di Gruppo.

La funzione di *Corporate Governance* ha la responsabilità di mantenere e aggiornare la *Policy* almeno una volta l'anno come definito dalla *Policy* stessa.

La *Policy* stabilisce Ruoli e Responsabilità interne alla Società dettagliando i processi interni di selezione del fornitore, le norme da osservare nella predisposizione del contratto e le attività e la

frequenza del monitoraggio delle performance dello stesso nel rispetto dei contratti e del regolamento interno.

La *Policy* indica i requisiti che la Società deve valutare prima di concludere un nuovo contratto di esternalizzazione:

- definendo il processo e gli obblighi di Notifica alla Banca Centrale d'Irlanda in caso di Outsourcer 'critico';
- definendo gli standard ed i requisiti di *Fitness and Probity* sui quali deve essere posta attenzione;
- elencando i criteri da considerare all'interno del processo di selezione.

Ogni trimestre la funzione di Corporate Governance predispone un'informativa per il board of Directors nella quale qualifica l'adeguatezza dei presidi di controllo con l'aggiunta delle azioni che considera necessarie per una maggior efficienza ed efficacia dei controlli.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Intesa Sanpaolo RBM Salute ha recepito la Politica in materia di esternalizzazione di Gruppo Assicurativo e adottato la propria Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori per l'affidamento all'esterno in particolare di servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (*outsourcing* orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

In coerenza con il modello organizzativo della capogruppo assicurativa Intesa Sanpaolo Vita, la società prevede l'esternalizzazione dei servizi attinenti ai seguenti ambiti:

- sistemi informativi;
- gestione degli investimenti
- gestione dei sinistri

I fornitori utilizzati sono primarie società operanti sul mercato, specializzate e qualificate e sottoposte a processi di due diligence interna oppure società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo. Il sistema di governo societario della Società garantisce controlli di standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente dalla Società.

B.8 ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione della USCI per il Gruppo e per Intesa Sanpaolo Vita e quelli delle altre società del Gruppo ricevono informativa continua circa l'attività di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte delle funzioni di controllo nell'ambito della reportistica periodica presentata dalle stesse. L'informativa presentata nel corso del 2022 dalle suddette funzioni non ha evidenziato elementi di attenzione nel sistema di controllo interno e di

gestione dei rischi atti ad inficiare il corretto funzionamento dell'impresa e del Gruppo Assicurativo. Si è svolto in particolare il processo di riesame del sistema di governo societario previsto dal Regolamento 38 all'art. 71 c.2 lett. cc) che ha riguardato:

- l'adeguatezza del modello organizzativo;
- l'idoneità del sistema delle deleghe;
- l'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi;
- l'efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno;
- l'efficacia del sistema di trasmissione delle informazioni;
- i requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, dei titolari e di coloro che svolgono funzioni fondamentali e dell'ulteriore personale in grado di incidere sul profilo di rischio.

L'esito del processo di riesame attesta che il sistema di governo societario del gruppo e delle Società assicurative che ne fanno parte è adeguato alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività della Società.

B.9 ALTRE INFORMAZIONI

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Nel corso del 2022 si è proceduto nell'implementazione delle azioni correttive pianificate a seguito del procedimento avviato nel luglio 2021 da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) nei confronti della Società del Gruppo Intesa Sanpaolo RBM Salute.

A seguito dell'annullamento del provvedimento sanzionatorio da parte del TAR del Lazio (a cui la Società aveva fatto ricorso nell'ottobre 2021) nel mese di novembre, l'AGCM è ricorsa al Consiglio di Stato nel mese di dicembre 2022

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Fideuram Vita S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

C. PROFILO DI RISCHIO

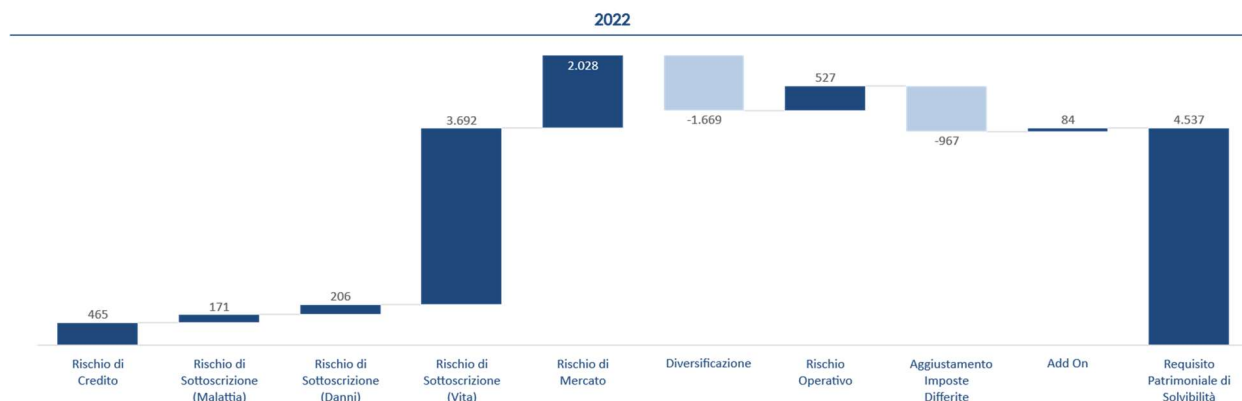
Si riporta di seguito la composizione del requisito patrimoniale del Gruppo Assicurativo suddiviso per le tipologie di rischio rilevanti.

(in migliaia euro)

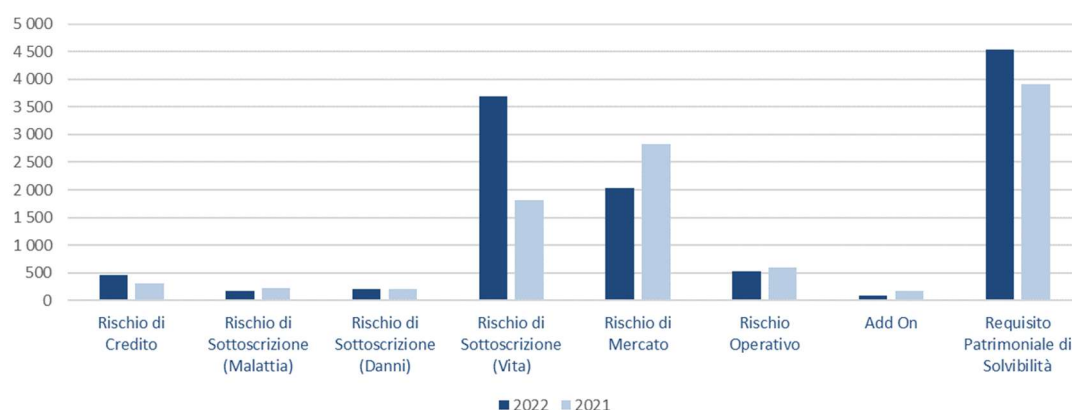
	2022	2021	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	4.536.557,4	3.916.527,9	620.029,4	15,8%
Add On	84.082,2	176.175,2	-92.093,1	-52,3%
Aggiustamento Imposte Differite	-967.041,4	-831.232,8	-135.808,5	16,3%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	5.419.516,6	4.571.585,5	847.931,1	18,5%
Rischio Operativo	526.607,6	598.600,1	-71.992,5	-12,0%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	4.892.908,9	3.972.985,4	919.923,6	23,2%
Diversificazione	-1.668.886,2	-1.435.917,8	-232.968,3	16,2%
Rischio di Mercato	2.028.480,4	2.832.758,2	-804.277,8	-28,4%
Rischio di Tasso di interesse	230.139,1	87.465,3	142.673,8	>100%
Rischio Azionario	755.657,1	1.200.860,8	-445.203,8	-37,1%
Rischio Immobiliare	128.574,6	99.606,0	28.968,6	29,1%
Rischio di Spread	1.032.622,8	1.365.551,4	-332.928,6	-24,4%
Rischio di Concentrazione	1.948,0	29.304,1	-27.356,0	-93,4%
Rischio Valutario	579.959,0	782.944,6	-202.985,6	-25,9%
Diversificazione	-700.420,2	-732.974,1	32.553,8	-4,4%
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	3.692.181,2	1.821.778,3	1.870.403,0	>100%
Rischio di Mortalità	254.606,6	169.748,3	84.858,3	50,0%
Rischio di Longevità	87.922,4	211.677,8	-123.755,4	-58,5%
Rischio di Disabilità	-	-	-	na
Rischio di Spese	389.160,1	380.155,2	9.005,0	2,4%
Rischio di Revisione	-	-	-	na
Rischio di Riscatto	3.419.692,7	1.492.136,2	1.927.556,5	>100%
Rischio Catastrofale	83.810,7	85.461,7	-1.651,0	-1,9%
Diversificazione	-543.011,4	-517.400,9	-25.610,5	4,9%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	205.678,9	210.317,7	-4.638,8	-2,2%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	173.989,6	189.999,9	-16.010,3	-8,4%
Rischio di Riscatto	60.686,5	49.778,9	10.907,5	21,9%
Rischio Catastrofale	57.698,4	41.448,7	16.249,7	39,2%
Diversificazione	-86.695,6	-70.909,9	-15.785,7	22,3%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	170.777,3	233.241,6	-62.464,3	-26,8%
Rischio Catastrofale	15.942,1	26.920,9	-10.978,8	-40,8%
Rischio di Incidente di Massa	1.483,7	1.360,9	122,8	9,0%
Rischio di Concentrazione	848,2	2.398,3	-1.550,2	-64,6%
Rischio di Pandemia	15.850,3	26.779,3	-10.929,1	-40,8%
Diversificazione	-2.240,0	-3.617,7	1.377,6	-38,1%
Rischio Non-SLT	166.092,7	225.050,3	-58.957,5	-26,2%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	153.857,7	215.254,5	-61.396,8	-28,5%
Rischio di Riscatto	62.566,9	65.674,4	-3.107,5	-4,7%
Diversificazione	-50.331,8	-55.878,7	5.546,8	-9,9%
Diversificazione	-11.257,6	-18.729,6	7.472,0	-39,9%
Rischio di Credito	464.677,3	310.807,4	153.869,8	49,5%

La presenza della voce "Add-On" nella tabella sovrastante, per il Gruppo Assicurativo, è dovuto all'adozione da parte della Società Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. di una maggiorazione di capitale temporanea (c.d. Conservative Margin), che è stata aggiornata al 31 dicembre 2022 a seguito dei confronti con l'Autorità di Vigilanza. Il valore del Conservative Margin, aggiornato annualmente, è pari a 134 milioni di euro, che sostituisce il precedente valore di Conservative Margin pari a circa 245 milioni di euro.

Composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



Confronto del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



La tabella e il grafico presentati mostrano un aumento del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, rispetto alla valutazione del 31 dicembre 2021, di circa il 16% ovvero di circa 620 milioni di euro. L'aumento del Requisito Patrimoniale di Solvibilità è dovuto principalmente all'aumento del Rischio di Rischio Sottoscrizione Vita a seguito dell'aumento dei tassi di interesse privi di rischio parzialmente compensato dalla riduzione del Rischio di Mercato.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo definisce il rischio di sottoscrizione come il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi (rischio tariffazione) o di costituzione delle riserve tecniche.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula *standard* (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del business Vita è pari a circa 3.692 milioni di euro. Il principale rischio di tale tipologia a cui la Società è esposta è quello connesso al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto).

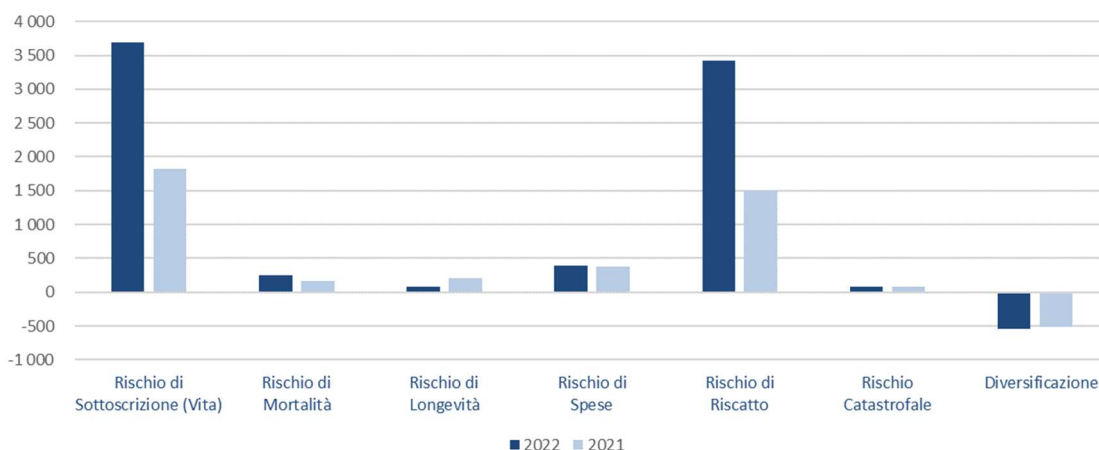
L'assorbimento di capitale dei rischi tecnici del business Danni è pari a circa 206 milioni di euro, mentre quello relativo ai rischi tecnici Malattia è di circa 171 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo Assicurativo è esposto sono i rischi di tariffazione e riservazione.

Le seguenti tabelle mostrano il dettaglio, in termini di sotto moduli dei rischi tecnici del Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)				
Modulo	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	3.692.181	1.821.778	1.870.403	>100%
Rischio di Mortalità	254.607	169.748	84.858,3	50,0%
Rischio di Longevità	87.922	211.678	-123.755,4	-58,5%
Rischio di Disabilità	-	-	-	na
Rischio di Spese	389.160	380.155	9.005,0	2,4%
Rischio di Revisione	-	-	-	na
Rischio di Riscatto	3.419.693	1.492.136	1.927.556,5	>100%
Rischio Catastrofale	83.811	85.462	-1.651,0	-1,9%
Diversificazione	-543.011	-517.401	-25.610,5	4,9%

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2021, il rischio di Sottoscrizione (Vita) è aumentato di circa 1.870 milioni di euro. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Vita (in milioni di euro)



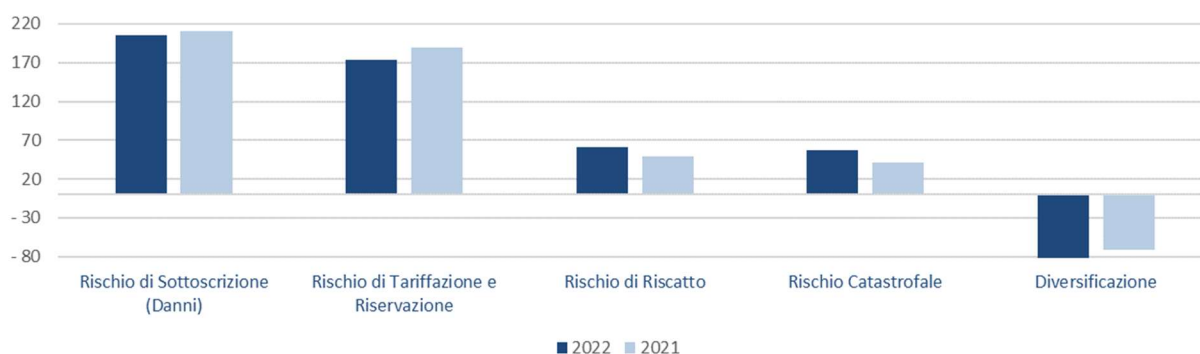
Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2021, il rischio di Sottoscrizione (Danni) risulta sostanzialmente stabile; la diminuzione dei rischi di tariffazione e riservazione è stata in buona parte compensata dall'incremento dei rischi catastrofale e di riscatto.

(in migliaia di euro)

Modulo	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	205.679	210.318	-4.639	-2%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	173.990	190.000	-16.010	-8%
Rischio di Riscatto	60.686	49.779	10.908	22%
Rischio Catastrofale	57.698	41.449	16.250	39%
Diversificazione	-86.696	-70.910	-15.786	22%

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Danni (in milioni di euro)



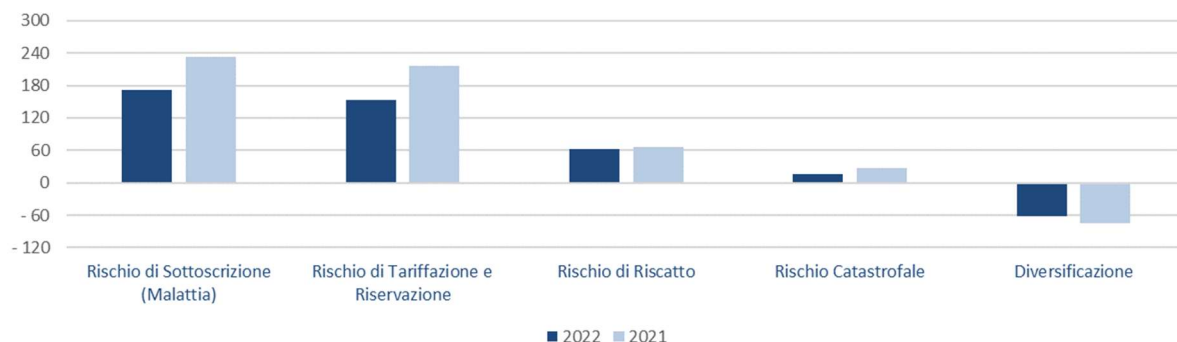
Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2021, il rischio di Sottoscrizione (Malattia) è diminuito del 26,8% per un totale di circa 62 milioni di euro. La riduzione è principalmente riconducibile alla diminuzione del rischio di tariffazione e di riservazione, a seguito della riduzione dei premi previsti a budget e del miglioramento dei parametri specifici d'impresa.

(in migliaia di euro)

Modulo	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	170.777,3	233.241,6	-62.464,3	-26,8%
Rischio Catastrofale	15.942,1	26.920,9	-10.978,8	-40,8%
Rischio di Incidente di Massa	1.483,7	1.360,9	122,8	9,0%
Rischio di Concentrazione	848,2	2.398,3	-1.550,2	-0,6
Rischio di Pandemia	15.850,3	26.779,3	-10.929,1	-40,8%
Diversificazione	-2.240,0	-3.617,7	1.377,6	-0,4
Rischio Non-SLT	166.092,7	225.050,3	-58.957,5	-26,2%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	153.857,7	215.254,5	-61.396,8	-28,5%
Rischio di Riscatto	62.566,9	65.674,4	-3.107,5	-4,7%
Diversificazione	-50.331,8	-55.878,7	5.546,8	-9,9%
Diversificazione	-11.257,6	-18.729,6	7.472,0	-39,9%

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Malattia (in milioni di euro)



L'effetto diversificazione tra i diversi sotto-moduli è pari al 12,8% del rischio di sottoscrizione (Vita), per i rischi di sottoscrizione Danni è pari al 29,7% mentre per i rischi di sottoscrizione Malattia è pari al 26,5%.

Per quanto riguarda le modalità di misurazione, all'interno del framework di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo sono posti in essere specifici processi di monitoraggio che prevedono un'attività costante di stress test per i rischi di Sottoscrizione.

Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dal Gruppo Assicurativo per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e la propensione al rischio, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

L'attività di stress testing prevede uno shock congiunto dei rischi selezionati e il conseguente calcolo della perdita. La funzione Risk Management della USCI, di concerto con le funzioni Risk Management delle società controllate, valuta l'impatto sulle disponibilità patrimoniali di ciascuna impresa assicurativa del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo complesso ed il relativo l'impatto in relazione al requisito di capitale regolamentare ed economico.

Qualora i risultati degli stress test evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione della società interessata eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale del Gruppo Assicurativo.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo definiscono, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente, come già riportato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

Il rischio di sottoscrizione viene gestito anche tramite la definizione e il monitoraggio di limiti di Risk Appetite su alcuni indicatori rappresentativi di tale rischio. Il Risk Appetite framework del Gruppo prevede, con riferimento al rischio di sottoscrizione, limiti sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione e i fondi propri ammissibili del Gruppo. Il Gruppo provvede ad effettuare il monitoraggio sui minimi garantiti.

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo Assicurativo ai rischi tecnici. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2021.

C.1.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo è dotato di un documento di regole in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni da ritenere significative e le relative modalità di calcolo, al fine di mitigare il rischio che le stesse producano effetti negativi sulla solvibilità e sulla situazione finanziaria del Gruppo Assicurativo.

In particolare, l'obiettivo di tale politica è la definizione delle concentrazioni dei rischi tali che siano coerenti con la strategia e politica di gestione dei rischi e con le politiche in materia di investimenti.

Le concentrazioni di rischio vengono identificate valutando l'impatto che esse possono avere sulla situazione patrimoniale e di solvibilità della società, in seguito a scenari avversi sui principali fattori di rischio, sia di tipo finanziario che di tipo tecnico.

I criteri per la loro identificazione sono basati, secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 30/2016, sull'incidenza che esse hanno in rapporto al totale delle riserve tecniche del gruppo o al requisito di capitale di gruppo a seconda della loro natura e specificità.

Per i business life, non life e health presenti all'ultima data di fine anno viene calcolato il requisito di capitale associato al rischio catastrofale (CAT) al netto dell'eventuale riassicurazione. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale della USCI calcolato per l'ultimo bilancio annuale.

Il Gruppo Assicurativo ha definito in merito al rischio di Sottoscrizione, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all'operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, la soglia di concentrazione per il requisito di capitale associato al rischio Catastrofale pari al 5% calcolato come rapporto fra requisito di capitale del modulo catastrofale di Società e Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

Con riferimento alla data di valutazione 31 dicembre 2022 non sono presenti concentrazioni significative.

C.1.3 Analisi di sensitività

Lo stress test analizza la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

Nell'ambito dell'autovalutazione il Gruppo Assicurativo esegue stress test combinando sia il rischio di sottoscrizione sia il rischio di mercato in modo tale da cogliere gli impatti su solvibilità e stabilità aziendale in maniera congiunta e, ragionevolmente, più realistica.

I risultati di tali analisi saranno riportati nella Relazione ORSA.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del business Vita è pari a circa 2.875 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta

sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dai rischi di natura demografica e dal rischio spese.

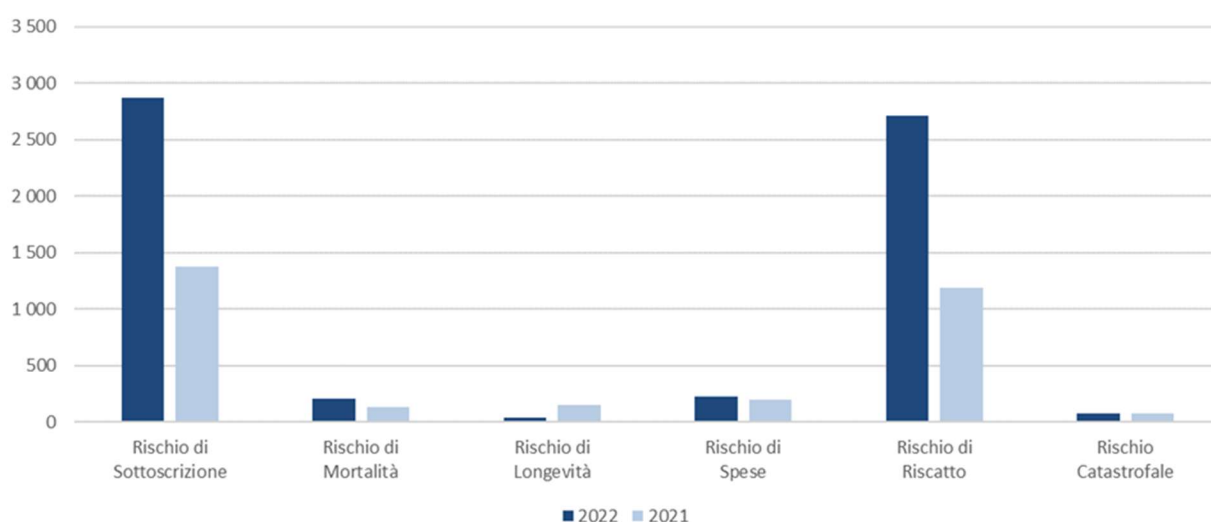
(in migliaia di euro)

Modulo	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione	2.874.872,2	1.377.948,8	1.496.923,4	>100%
Rischio di Mortalità	209.011,4	134.418,4	74.593,0	55,5%
Rischio di Longevità	45.854,4	151.168,5	-105.314,0	-69,7%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	225.239,1	199.665,6	25.573,5	12,8%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	2.710.069,5	1.186.343,8	1.523.725,7	>100%
Rischio Catastrofale	77.259,7	78.296,8	-1.037,2	-1,3%
Diversificazione	-392.561,9	-371.944,3	-20.617,6	5,5%

L'effetto diversificazione è pari al 12% del rischio di sottoscrizione.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2021, il rischio di Sottoscrizione è aumentato del 109% per un totale di 1.497 milioni di euro. La maggior differenza rispetto alla precedente valutazione è dovuta all'aumento del rischio di riscatto, lapse mass, (+1.524 milioni di euro) in seguito al forte aumento dei tassi di interesse privi di rischio avvenuto nel corso dell'anno. Di seguito si riporta un grafico a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in milioni di euro)



Il rischio di sottoscrizione viene gestito anche tramite la definizione e il monitoraggio di limiti di Risk Appetite su alcuni indicatori rappresentativi di tale rischio. Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di sottoscrizione, limiti sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione e i fondi propri ammissibili della Società.

C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società non considera nel calcolo del Requisito di Solvibilità richiesto dalla Normativa Solvency II le tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione. La riassicurazione passiva è residuale e non sono presenti garanzie collaterali.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio.

Per quanto riguarda i rami Vita l'obiettivo è quello di proteggere il portafoglio tramite trattati di riassicurazione per mitigare le esposizioni di punta e proteggersi dai rischi catastrofali che possono coinvolgere più soggetti nel corso di uno stesso evento.

Intesa Sanpaolo Vita si è dotata, fin dalla sua costituzione, di un capitale sociale interamente versato sufficiente a far fronte ai normali rischi derivanti dalle proprie sottoscrizioni senza il bisogno di ricorrere in modo rilevante a strutture di riassicurazione in proporzionale.

La responsabilità delle strategie riassicurative è in carico all'area Riassicurazione, ma il piano riassicurativo annuale viene condiviso con il Risk Management e la Funzione Attuariale.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard, con adozione dei parametri USP, dei rischi tecnici del business Danni è pari a circa 205 milioni di euro, mentre per i rischi tecnici del business Malattia è pari a circa 109 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi alla tariffazione e alla riservazione.

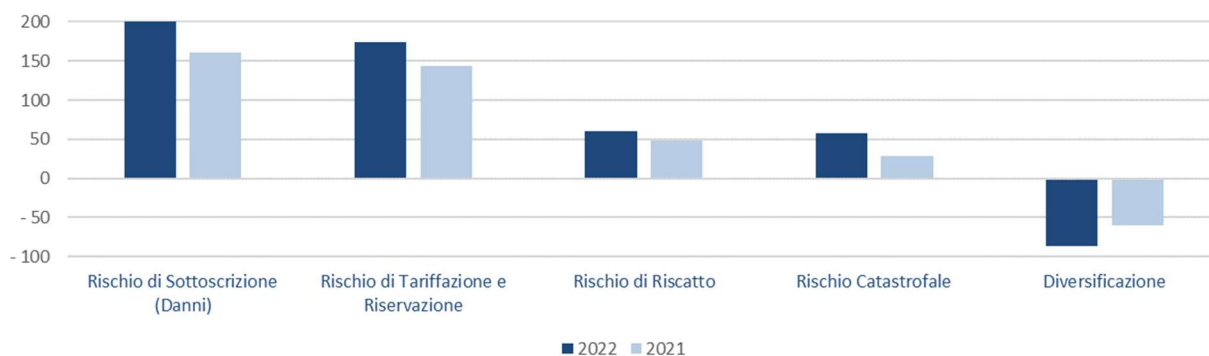
(in migliaia di euro)				
Modulo	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	205.446	160.567	44.879	28,0%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	173.857	143.573	30.285	21,1%
Rischio di Riscatto	60.686	48.478	12.209	25,2%
Rischio Catastrofale	57.472	28.192	29.280	>100%
Diversificazione	-86.570	-59.675	-26.894	45,1%

(in migliaia di euro)				
Modulo	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	109.091	126.938	-17.848	-14,1%
Rischio Catastrofale	1.950	2.932	-982	-33,5%
Rischio di Incidente di Massa	1.407	1.217	191	15,7%
Rischio di Concentrazione	475	2.398	-1.923	-80,2%
Rischio di Pandemia	1.263	1.168	95	8,1%
Diversificazione	-1.196	-1.851	655	-35,4%
Rischio Non-SLT	108.587	126.174	-17.587	-13,9%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	89.288	113.770	-24.482	-21,5%
Rischio di Riscatto	61.797	54.554	7.243	13,3%
Diversificazione	-42.497	-42.150	-347	0,8%
Diversificazione	-1.446	-2.167	721	-33,3%

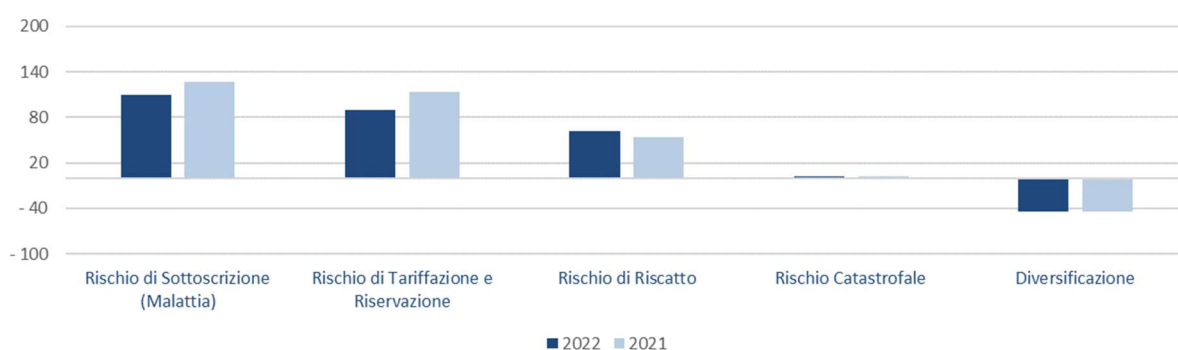
L'effetto diversificazione è pari al 30% per il business Danni ed al 29% per il business Malattia.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2021, il rischio di sottoscrizione del business Danni è aumentato del 28%, per un totale di 44,9 milioni di euro, mentre il rischio di sottoscrizione del business Malattia è diminuito del 14%, per un totale di 17,8 milioni di euro. L'incremento dei rischi di sottoscrizione Danni è principalmente riconducibile alla fusione per incorporazione di Cargeas Assicurazioni, mentre la diminuzione dei rischi di sottoscrizione Malattia è principalmente riconducibile alla riduzione dei parametri specifici d'impresa. Di seguito si riportano i grafici a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Danni (in milioni di euro)



Rischio di Sottoscrizione - Malattia (in milioni di euro)



C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società fa ricorso alla riassicurazione passiva come mitigazione del rischio di sottoscrizione.

Intesa Sanpaolo Assicura si è dotata, fin dalla sua costituzione, di un capitale sociale interamente versato sufficiente a far fronte ai normali rischi derivanti dalle proprie sottoscrizioni ricorrendo ove necessario a strutture di riassicurazione disponibili sul mercato.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie linee di business previste dalla normativa.

In regime di Solvency II, Intesa Sanpaolo Assicura considera l'effetto della riassicurazione in riferimento al calcolo del rischio di tariffazione, del rischio di riservazione, del rischio di riscatto, del rischio di catastrofe e delle Best Estimate Liability. Fatte salve considerazioni in termini di materialità delle poste riassicurate, tutte queste componenti vengono calcolate al lordo e al netto della riassicurazione al fine di valutare il ricorso alla riassicurazione come risorsa strategica per il trasferimento effettivo del rischio ed il conseguente contenimento del requisito di capitale.

La responsabilità delle strategie riassicurative è in carico all'area Riassicurazione di Intesa Sanpaolo Vita, ma il piano riassicurativo annuale viene condiviso con il Risk Management e la Funzione Attuariale.

L'impianto riassicurativo è calibrato sulle specificità dei prodotti ed ha l'obiettivo di ridurre le esposizioni potenziali derivanti dal collocamento degli stessi. Intesa Sanpaolo Assicura colloca

prodotti retail per l'auto, la casa e la salute ad elevato contenuto di servizio, Credit Protection Insurance, prodotti Tutela Business per le PMI e prodotti Corporate Infortuni Collettive Standard/Tailor Made, Cyber Standard/Tailor Made e D&O Standard/Tailor Made. In quest'ottica, l'impresa protegge il portafoglio con trattati non proporzionali in eccesso di sinistro per mitigare le esposizioni di punta e i rischi catastrofali (terremoto, eventi atmosferici, sinistri ingenti) ed esclusivamente per specifiche garanzie o prodotti, tramite trattati proporzionali in quota parte. Nel corso dell'esercizio sono state sottoscritte quote di polizze in coassicurazione contestualmente cedute in riassicurazione facoltativa con percentuali di cessione elevate di rischi non applicabili ai trattati di riassicurazione in essere.

Fideuram Vita S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

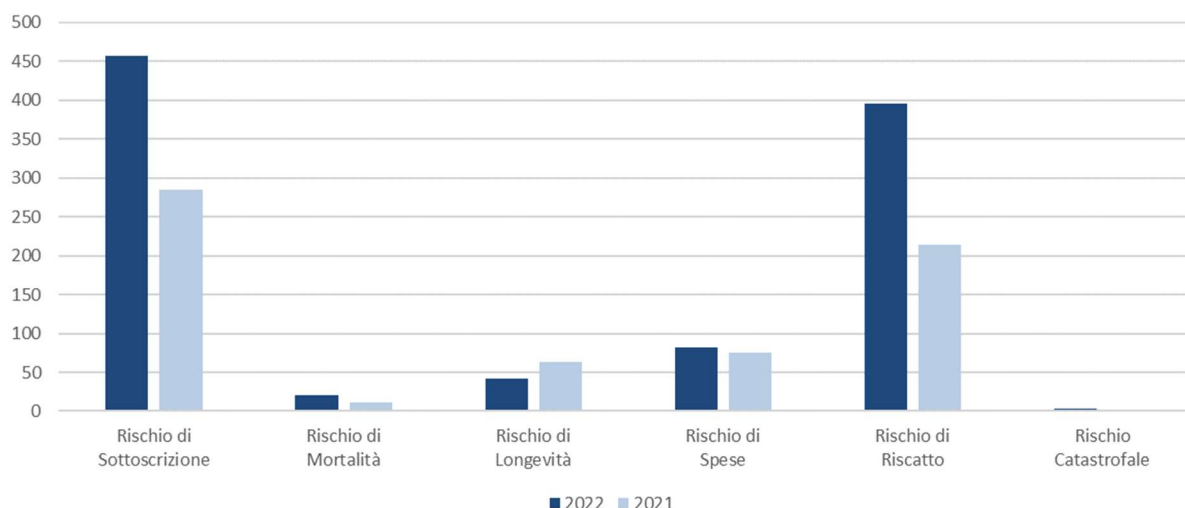
Al 31 dicembre 2022 il rischio di Sottoscrizione è pari a 458 milioni di euro, in aumento rispetto al valore registrato alla chiusura annuale precedente di 76 milioni di euro (+20%), per via, in particolare, dell'aumento di esposizione al rischio legato ai riscatti, il quale costituisce il rischio cui la Società è maggiormente esposta.

(in migliaia euro)				
Modulo	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione	457.635,4	382.081,7	75.553,7	20%
Rischio di Mortalità	20.674,2	11.957,7	8.716,5	73%
Rischio di Longevità	42.068,0	60.509,4	-18.441,4	-30%
Rischio di Disabilità	-	-	-	na
Rischio di Spese	82.463,8	78.479,6	3.984,1	5%
Rischio di Revisione	-	-	-	na
Rischio di Riscatto	395.669,0	314.038,4	81.630,6	26%
Rischio Catastrofale	3.072,9	3.759,0	-686,1	-18%
Diversificazione	-86.312,4	-86.662,3	349,9	0%

L'effetto diversificazione pesa per il 16% all'interno del rischio di Sottoscrizione.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2021, il rischio di Sottoscrizione è aumentato di circa 76 milioni di euro. La maggior differenza rispetto alla precedente valutazione è dovuta all'aumento del rischio di riscatto (circa 82 milioni di euro) in seguito all'aumento dei tassi di interesse privi di rischio. Di seguito si riporta un grafico a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in milioni di euro)



Il rischio di sottoscrizione viene gestito anche tramite la definizione e il monitoraggio di limiti di Risk Appetite su alcuni indicatori rappresentativi di tale rischio. Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di sottoscrizione, limiti sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione e i fondi propri ammissibili della Società.

C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società non considera nel calcolo del requisito di solvibilità richiesto dalla Normativa Solvency II le tecniche di attenuazione del rischio di Sottoscrizione. La riassicurazione passiva è residuale e non sono presenti garanzie collaterali.

Al fine di contenere le esposizioni su specifici portafogli, si è fatto ricorso ad un trattato proporzionale in eccedenza a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte e infortunio; inoltre è in essere un trattato in eccesso sinistri a protezione del rischio catastrofe relativo alla parte conservata di tutti i portafogli.

Nel corso dell'anno non si è ravvisata la necessità di ricorrere alla riassicurazione in facoltativo che è circoscritta ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere.

Tutte le riassicurazioni sono state perfezionate con primari e specializzati operatori.

Con particolare attenzione alla mitigazione dei rischi a cui la Società è esposta, le coperture riassicurative sono perfezionate con operatori di primaria importanza. La Società, all'interno della delibera quadro, ha individuato i criteri utilizzati per la selezione dei riassicuratori. Nello specifico:

- la struttura e composizione dell'azionariato di riferimento dei riassicuratori e loro eventuale appartenenza a un gruppo o a un conglomerato;
- la solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei riassicuratori;
- il quadro normativo dello Stato nel quale ha sede il riassicuratore;
- il grado di concentrazione del rischio di controparte su base individuale e di gruppo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici è pari a circa 365 milioni di euro (442 milioni di euro al 31 dicembre 2021) in diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente, in coerenza con la variazione delle passività principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dal rischio di mortalità.

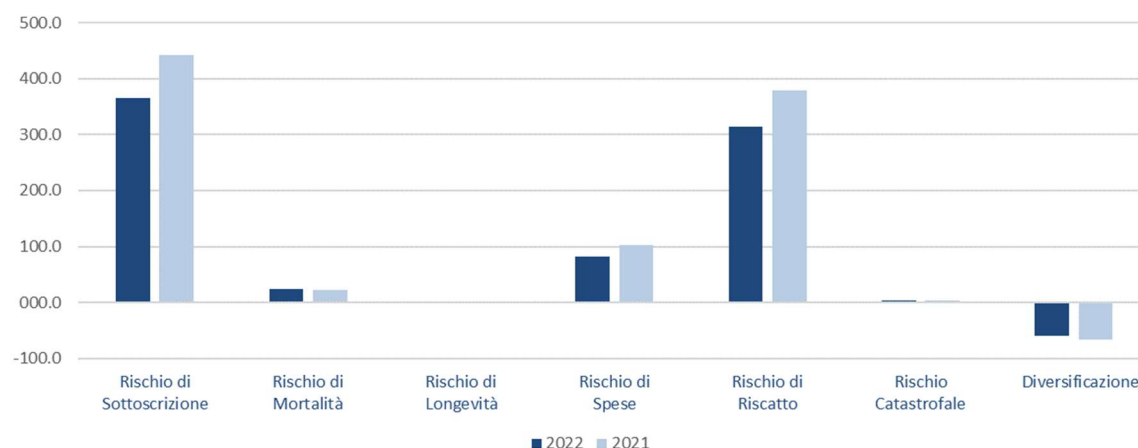
La tabella seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di sottoscrizione:

(in migliaia di euro)				
Modulo	2022	2021	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione	364,905	442,110	-77,206	-17%
Rischio di Mortalità	24,921	23,372	1,549	7%
Rischio di Longevità	0	0	0	na
Rischio di Disabilità	0	0	0	na
Rischio di Spese	81,457	102,010	-20,553	-20%
Rischio di Revisione	0	0	0	na
Rischio di Riscatto	313,954	379,167	-65,213	-17%
Rischio Catastrofale	3,478	3,406	72	2%
Diversificazione	-58,906	-65,845	6,939	-11%

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli è pari al 14% del rischio di sottoscrizione, sostanzialmente in linea rispetto al dato al 2021 (13%).

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2021, il rischio di Sottoscrizione è diminuito del 17% ovvero di 77 milioni di euro. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in milioni di euro)



C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

La Società adotta come forma di mitigazione principale lo "smart product design"; questo include variazioni nel livello delle garanzie per fasce di età, e l'inclusione di penali di riscatto nei

primi anni di vita della polizza. La Società inoltre analizza accuratamente gli storici di riscatti e mortalità al fine di formulare le ipotesi che massimizzano la mitigazione del rischio di sottoscrizione.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del business Danni è pari a circa 1 milione di euro, mentre per i rischi tecnici del business Malattia è pari a circa 93 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi alla tariffazione e alla riservazione.

(in migliaia euro)

Modulo	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	893	33	860	>100%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	572	20	552	>100%
Rischio di Riscatto	0	0	0	na
Rischio Catastrofale	557	21	536	>100%
Diversificazione	-236	-9	-228	>100%

(in migliaia euro)

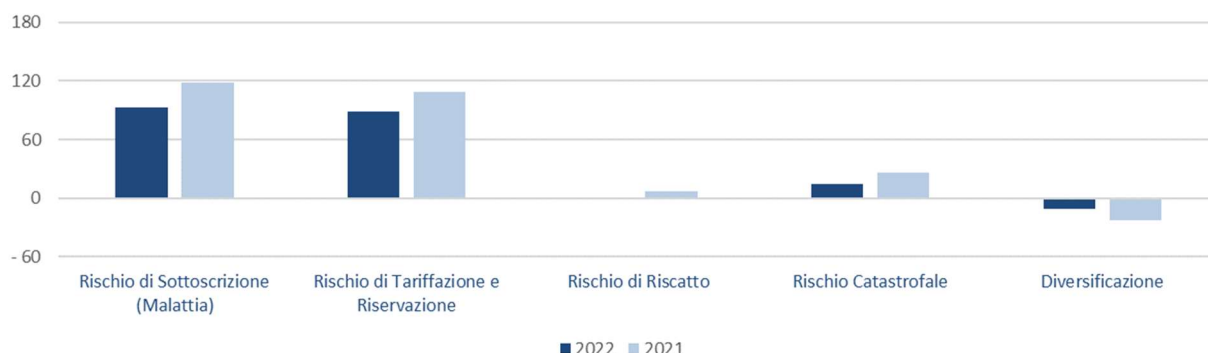
Modulo	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	93.173	117.987	-24.813	-21%
Rischio Catastrofale	14.611	25.575	-10.963	-43%
Rischio di Incidente di Massa	77	116	-40	-34%
Rischio di Concentrazione	848	0	848	na
Rischio di Pandemia	14.587	25.574	-10.988	-43%
Diversificazione	-900	-116	-784	>100%
Rischio Non-SLT	88.440	108.965	-20.525	-19%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	88.437	108.768	-20.331	-19%
Rischio di Riscatto	770	6.551	-5.780	-88%
Diversificazione	-767	-6.354	5.587	-88%
Diversificazione	-9.878	-16.553	6.675	-40%

L'effetto diversificazione è pari al 10% per il business Malattia e pari al 21% per il business Danni.

Il rischio sottoscrizione per il business Malattia ha riportato, rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2021, una diminuzione sia in termini di rischio di "Tariffazione&Riservazione" sia di rischio "Catastrofale", per un totale di circa -24,8 milioni di euro (circa il 21%).

Di seguito si riportano i grafici a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni per quanto riguarda il business Malattia.

Rischio di Sottoscrizione – Malattia (in milioni di euro)



C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società fa ricorso alla riassicurazione passiva come mitigazione del rischio di sottoscrizione.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie linee di business previste dalla normativa.

In regime di Solvency II, Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. considera l'effetto della riassicurazione in riferimento al calcolo del rischio di sottoscrizione e delle Best Estimate Liability. Fatte salve considerazioni in termini di materialità delle poste riassicurate, tutte queste componenti vengono calcolate al lordo e al netto della riassicurazione al fine di valutare il ricorso alla riassicurazione come risorsa strategica per il trasferimento effettivo del rischio ed il conseguente contenimento del requisito di capitale.

L'impianto riassicurativo è calibrato sulle specificità dei prodotti ed ha l'obiettivo di ridurre le esposizioni potenziali derivanti dal collocamento degli stessi. Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. colloca prodotti collettivi e retail inerenti alla salute (infortuni e malattie) ad elevato contenuto di protezione.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo definisce il rischio di Mercato come il rischio di una perdita o una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le Società del Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la Formula standard dei rischi di Mercato è pari a circa 2.028 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo Assicurativo è esposto sono i rischi connessi allo spread ed ai corsi azionari.

La seguente tabella mostra il dettaglio, in termini di sotto moduli dei rischi di Mercato del Gruppo:

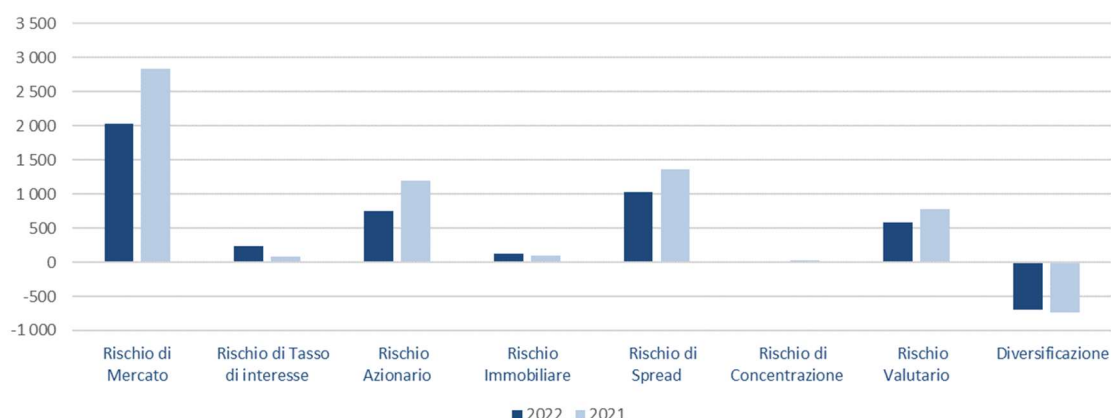
(in migliaia di euro)

Modulo	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Rischio di Mercato	2.028.480,4	2.832.758,2	-804.277,8	-28,4%
Rischio di Tasso di interesse	230.139,1	87.465,3	142.673,8	>100%
Rischio Azionario	755.657,1	1.200.860,8	-445.203,8	-37,1%
Rischio Immobiliare	128.574,6	99.606,0	28.968,6	29,1%
Rischio di Spread	1.032.622,8	1.365.551,4	-332.928,6	-24,4%
Rischio di Concentrazione	1.948,0	29.304,1	-27.356,0	-93,4%
Rischio Valutario	579.959,0	782.944,6	-202.985,6	-25,9%
Diversificazione	-700.420,2	-732.974,1	32.553,8	-4,4%

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli è pari al 26% del rischio di mercato; rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2021, il rischio di Mercato è diminuito per un totale di 804 milioni di euro.

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Per quanto riguarda le modalità di misurazione, all'interno del framework di gestione dei rischi del Gruppo sono posti in essere specifici processi di monitoraggio. Ulteriori dettagli a riguardo vengono riportati al paragrafo C.1.1 "Rischio di sottoscrizione - Esposizione e relativa misurazione" del presente documento.

In riferimento al portafoglio degli attivi la Società definisce politiche di investimento coerenti con il principio della persona prudente, come già riportato nel paragrafo B.3 "Sistema di Risk Management".

Il rischio di mercato viene gestito all'interno del framework di gestione dei rischi, già richiamato nel paragrafo B.3 "Sistema di Risk Management".

La Società presidia inoltre tale rischio attraverso i principi, i processi ed i limiti operativi definiti nelle regole in materia di investimenti e nelle regole in materia di gestione delle attività e delle passività. Tutte le attività sono investite nel rispetto dei limiti di Risk Appetite e di quelli previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti.

Il Risk Appetite framework del Gruppo prevede, con riferimento al rischio di mercato, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di mercato e i fondi propri ammissibili della Società.

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo Assicurativo ai rischi di Mercato. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2021.

C.2.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo, così come già descritto nel paragrafo C.1.2 "Concentrazione dei rischi" del presente documento, è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni significative e le relative modalità di calcolo.

Il Gruppo Assicurativo ha definito in merito al rischio di Mercato, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all'operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, varie soglie di concentrazione.

In particolare, sono state identificate, come potenzialmente rilevanti, le concentrazioni di rischio di seguito riportate, per ciascuna delle quali vengono indicate la metrica e le modalità di calcolo della concentrazione il cui perimetro di applicazione, laddove riferite a strumenti finanziari, è costituito dai seguenti portafogli:

- Classe C e classe D garantita della società Intesa Sanpaolo Vita;
- Classe C e classe D garantita della società Fideuram Vita;
- Intero portafoglio finanziario della società Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo RBM Salute, Cargeas;
- Shareholder Fund della Società Intesa Sanpaolo Life.

Concentrazione geografica

Per ogni paese viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo Assicurativo calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta all' 1,5% del valore delle riserve tecniche di Gruppo Assicurativo.

Concentrazione settoriale – settore financial

Per ogni gruppo emittente afferente al settore financial, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta allo 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione settoriale – settore corporate

Per ogni gruppo emittente afferente al settore corporate, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta allo 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione settoriale – settore governativo

Per ogni gruppo emittente afferente al settore governativo, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene

rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta allo 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione per valuta

Per ogni valuta diversa dall'euro, viene calcolato il requisito di capitale, solo lato asset, di tale valuta associato al modulo currency risk. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale del Gruppo ISV calcolato per l'ultimo bilancio annuale. La soglia di concentrazione per il requisito di capitale associato al rischio valuta è stata identificata pari al 5% calcolato come rapporto fra requisito di capitale del modulo currency risk di Società e Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

C.2.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie Linee di *Business* previste dalla normativa.

Allo scopo di mitigare i rischi finanziari a cui è esposta, la società fa ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari derivati di diverso tipo a seconda dello scopo che si intende raggiungere.

Vengono di seguito elencati i principali rischi finanziari che è possibile mitigare attraverso l'utilizzo di strumenti derivati:

- Rischio Tasso;
- Rischio *Spread*;
- Rischio *Equity*;
- Rischio *Currency*.

Le Società, nel periodo della pianificazione delle attività, si propongono di proseguire il percorso iniziato negli anni precedenti e di utilizzare tecniche di mitigazione dei rischi (inclusendo l'utilizzo degli strumenti derivati) ogni qualvolta le condizioni di mercato devieranno sensibilmente dai livelli medi di lungo periodo, oppure in previsione di particolari fasi contraddistinte da un prevedibile aumento della volatilità realizzata, o più semplicemente in presenza di *plus/minus* latenti da proteggere o gestire in maniera più flessibile ed efficace.

In tali contesti, oltre al potenziale aumento dell'incidenza di effetti distorsivi dovuti alla presenza delle garanzie incluse nelle polizze e alle dinamiche comportamentali da parte degli assicurati, potrebbero infatti registrarsi ulteriori impatti economici negativi dovuti a realizzi forzati di minusvalenze, acuiti da condizioni di scarsa liquidità dei mercati di riferimento e/o liquidabilità degli attivi in portafoglio.

C.2.4 Analisi di sensitività

Gli *stress test* analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

Nell'ambito dell'autovalutazione la Società esegue *stress test* combinando sia il rischio di sottoscrizione sia il rischio di mercato in modo tale da cogliere gli impatti su solvibilità e stabilità aziendale in maniera congiunta e, ragionevolmente, più realistica. I risultati degli *stress test* sono riportati nella relazione ORSA.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società Intesa Sanpaolo Vita è esposta significativamente al rischio di Mercato.

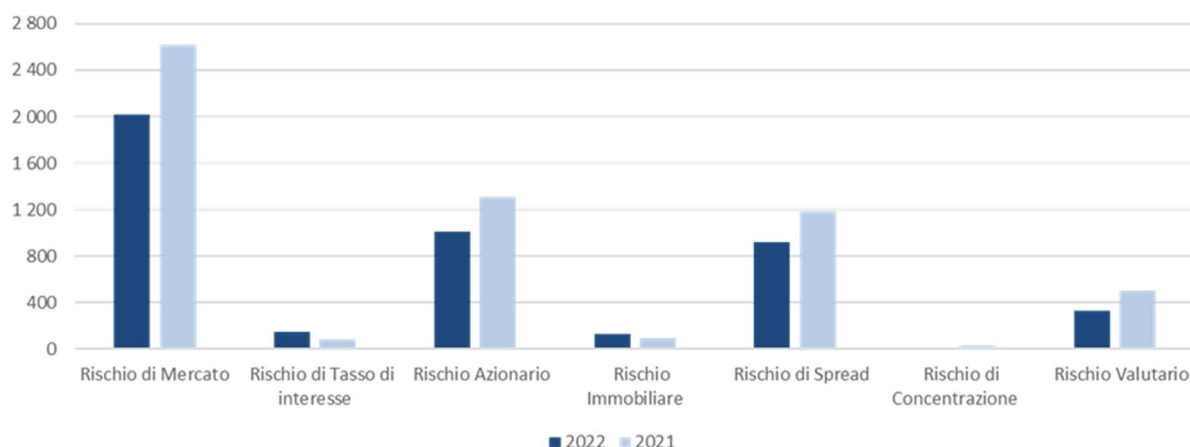
Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 2.020 milioni di euro considerato anche l'effetto diversificazione. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio di azionario seguito dal rischio spread.

(in migliaia di euro)				
Modulo	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Rischio di Mercato	2.019.555,0	2.616.999,6	-597.444,6	-22,8%
Rischio di Tasso di interesse	149.317,2	84.951,0	64.366,2	75,8%
Rischio Azionario	1.010.057,7	1.310.068,4	-300.010,7	-22,9%
Rischio Immobiliare	125.205,1	89.134,4	36.070,6	40,5%
Rischio di Spread	919.898,3	1.178.005,3	-258.107,1	-21,9%
Rischio di Concentrazione	0,0	25.768,9	-25.768,9	-100,0%
Rischio Valutario	331.680,5	499.720,6	-168.040,2	-33,6%
Diversificazione	-516.603,7	-570.649,1	54.045,4	-9,5%

L'effetto diversificazione è pari al 26% del rischio di mercato.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2021, il rischio di Mercato è diminuito del 23% per un totale di 597 milioni di euro. La diminuzione è dovuta principalmente alla diminuzione dei rischi Azionario e Spread rispettivamente per una variazione di 300 e 158 milioni di euro. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di mercato, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di mercato e i fondi propri ammissibili della Società.

C.2.2 Comunicazioni al pubblico in materia di Politica di impegno e di accordi con i gestori di attivi (in ottemperanza al Regolamento 46/2020 IVASS)

La Direttiva europea 2017/828 (incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti - SHRD II), e la relativa norma di attuazione in Italia (D. Lgs. 49/2019 che modifica il D. Lgs. 58/98) stabiliscono che le Imprese Assicuratrici, anche nella loro qualità di istitutori di fondi pensione, comunichino al pubblico l'eventuale adozione di una politica che descriva le modalità con cui integrano l'impegno in qualità di azionisti di società quotate aventi sede legale in uno Stato membro nella loro strategia di investimento.

Allo stato attuale con riferimento agli investimenti azionari la Società ha effettuato le seguenti scelte:

- **non ha adottato una politica di impegno** in ragione della residualità delle azioni detenute direttamente rispetto alle masse gestite e alle asset equity in portafoglio e pertanto la stessa non svolge le attività che dovrebbero essere oggetto della politica riguardanti **a)** il monitoraggio delle società partecipate su questioni rilevanti, quali la strategia, i risultati finanziari e non finanziari, i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario, **b)** il dialogo con le società partecipate, tramite l'esercizio dei diritti di voto e gli altri diritti connessi alle azioni, **c)** la collaborazione con altri azionisti o nella comunicazione con gli stakeholder dell'impresa compresa la gestione dei potenziali conflitti di interesse attuali e potenziali;
- per la restante parte del portafoglio **ha stipulato specifici mandati di gestione con i seguenti gestori delegati:**

Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.

Eurizon Capital SGR S.p.A.

Epsilon SGR S.p.A.

Che, per dare attuazione alla politica di impegno con riferimento all'esercizio del diritto di voto per gli investimenti azionari, hanno reso pubbliche le informazioni riguardanti il voto riportate nei documenti di cui ai seguenti link:

- Eurizon Capital SGR S.p.A. ed Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.
https://www.eurizoncapital.com/Lists/AllegatiDocumento/Pagine/20200710164806_EC%20SGR_Politica%20di%20impegno_30062020.pdf
- Epsilon SGR S.p.A.
https://www.epsilonmgr.it/it/societa/Documents/EPSSGR_Politica%20di%20impegno.pdf

I mandati di gestione disciplinano, tra gli altri, anche i seguenti aspetti:

- le modalità con cui la Società incentiva il gestore delegato ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività delle masse gestite; in particolare, le stesse risultano perseguite tramite l'eventuale individuazione delle diverse tipologie di benchmark e la diversificazione del portafoglio. La Società monitora nel continuo l'allineamento della duration di portafoglio con quella delle passività (cd. mismatch di duration), tramite l'adozione di idonei presidi dedicati alla verifica del rispetto dei limiti e delle scelte d'investimento seguite dal gestore delegato;

- le modalità con cui, nell'esecuzione del mandato, il gestore delegato opera in conformità alle linee di indirizzo stabilite dalla Società con riferimento alle caratteristiche di ciascun portafoglio. Per il monitoraggio dei risultati finanziari sono adottati intervalli di tempo coerenti con l'orizzonte temporale di medio-lungo periodo dell'asset allocation strategica.
Per quanto riguarda le valutazioni pertinenti alle variabili non finanziarie, con particolare riferimento alle linee guida per l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie di investimento, la Società monitora l'attività di engagement e di voting svolta dai gestori delegati;
- le modalità con cui la società si è dotata di specifici presidi organizzativi e procedurali idonei a garantire anche nel lungo periodo il monitoraggio dell'attività del gestore delegato. In particolare, nel caso di sfioramento dei limiti d'investimento, vengono attivate le procedure di rientro definite con il gestore delegato secondo modalità e tempistiche efficienti. La Società in tale ambito verifica l'andamento dei risultati delle attività svolte dal gestore delegato in relazione alle scelte di portafoglio effettuate, in base all'analisi delle performance e delle view di mercato;
- la durata dei mandati di gestione stipulati dalla Società in relazione a ciascun gestore delegato.
I mandati con Eurizon Capital SGR S.p.A., Epsilon SGR S.p.A. ed Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A. per gli attivi sottostanti ai prodotti di investimento assicurativo sono a tempo indeterminato (con facoltà della Società di recesso anticipato);
I mandati con Eurizon Capital SGR S.p.A. ed Epsilon SGR S.p.A. per gli attivi sottostanti ai Fondi Pensione sono di durata annuale con tacito rinnovo.

I mandati non prevedono limiti espliciti di turnover, considerate le caratteristiche principali dei prodotti e delle politiche di gestione degli investimenti. L'operatività del gestore è comunque monitorata tramite appositi presidi organizzativi.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

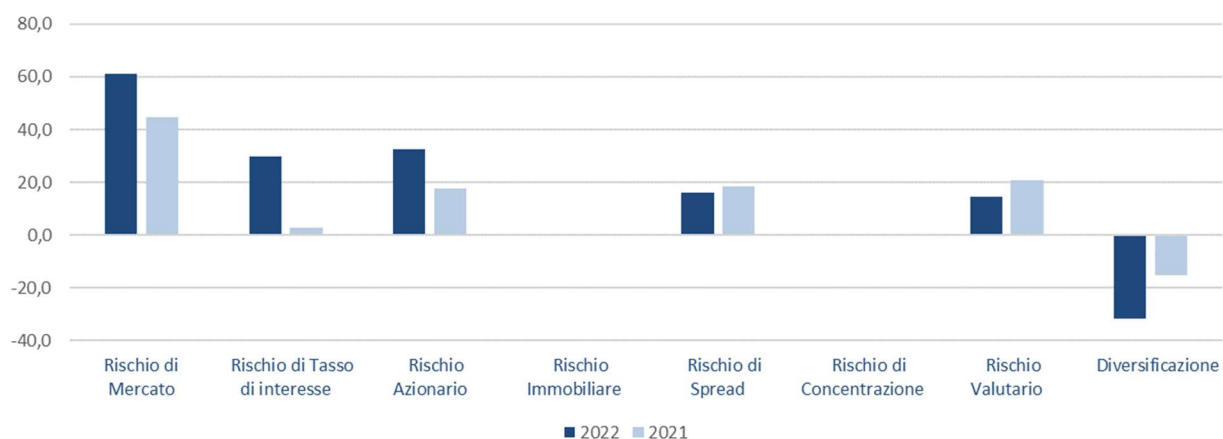
Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 61 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio azionario e il rischio di tasso di interesse.

(in migliaia euro)				
Modulo	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Rischio di Mercato	61.190	44.792	16.398	36,6%
Rischio di Tasso di interesse	29.665	2.899	26.765	>100%
Rischio Azionario	32.378	17.810	14.568	81,8%
Rischio Immobiliare	-	-	-	na
Rischio di Spread	16.138	18.620	- 2.482	-13,3%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	na
Rischio Valutario	14.422	20.718	- 6.296	-30,4%
Diversificazione	- 31.412	- 15.254	- 16.157	>100%

L'effetto diversificazione relativo al rischio di mercato è pari al 34%.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2021, il rischio di mercato è aumentato del 37%, per un totale di circa 16 milioni di euro. L'incremento del rischio di mercato è principalmente riconducibile all'aumento del rischio azionario e del tasso d'interesse, parzialmente compensati dalla riduzione del rischio spread e del rischio valutario. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Fideuram Vita S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2022, la valorizzazione secondo formula standard dei rischi di Mercato è pari a 308 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio azionario, seguito dal rischio Valutario e dal rischio Spread.

La tabella seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di mercato:

(migliaia di euro)				
Modulo	2022	2021	Delta	
Rischio di Mercato	308.166	359.260	-51.094	-14,2%
Rischio di Tasso d'interesse	26.126	14.668	11.458	78,1%
Rischio Azionario	174.764	215.551	-40.787	-18,9%
Rischio Immobiliare	2.685	3.391	-707	-20,8%
Rischio di Spread	72.990	109.396	-36.406	-33,3%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	0,0%
Rischio Valutario	122.198	116.553	5.644	4,8%
Diversificazione	-90.596	-100.298	9.702	-9,7%

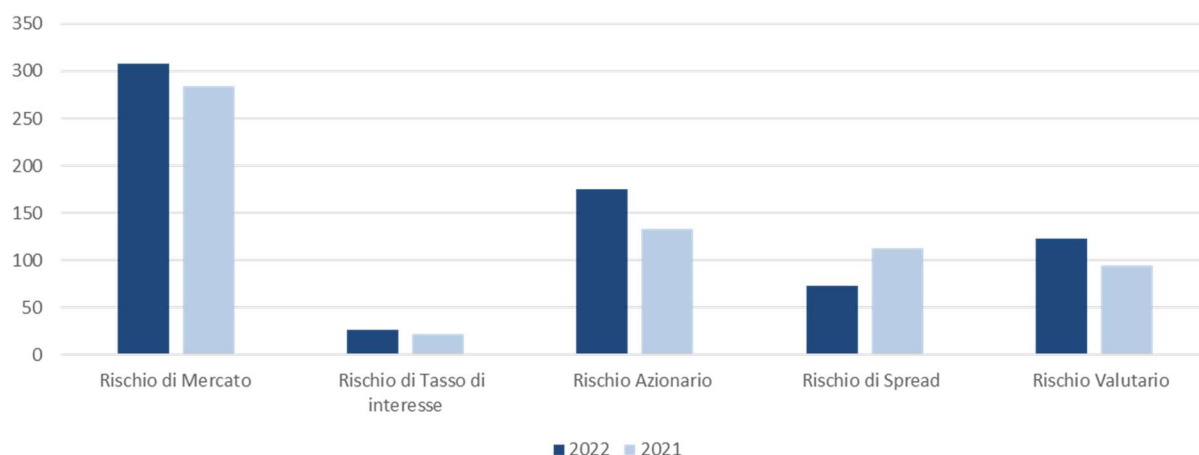
L'effetto diversificazione pesa per il 22% all'interno del rischio di Mercato.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2021, il rischio di Mercato è diminuito del 14% per un totale di 51 milioni di euro.

La diminuzione è dovuta essenzialmente all'andamento dei mercati che hanno ridotto il valore degli investimenti della compagnia e pertanto il requisito di capitale.

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di mercato, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di mercato e i fondi propri ammissibili della Società.

C.2.2 Comunicazioni al pubblico in materia di Politica di impegno e di accordi con i gestori di attivi (in ottemperanza al Regolamento 46/2020 IVASS)

La Direttiva europea 2017/828 (incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti - SHRD II), e la relativa norma di attuazione in Italia (D. Lgs. 49/2019 che modifica il D. Lgs.58/98) stabiliscono che le Imprese Assicuratrici, anche nella loro qualità di istitutori di fondi pensione, comunichino al pubblico l'eventuale adozione di una politica che descriva le modalità con cui integrano l'impegno in qualità di azionisti di società quotate aventi sede legale in uno Stato membro nella loro strategia di investimento.

Allo stato attuale con riferimento agli investimenti azionari la Società ha effettuato le seguenti scelte:

- **non ha adottato una politica di impegno** in ragione della residualità delle azioni detenute direttamente rispetto alle masse gestite e alle asset equity in portafoglio e pertanto la stessa non svolge le attività che dovrebbero essere oggetto della politica riguardanti **a)** il monitoraggio delle società partecipate su questioni rilevanti, quali la strategia, i risultati finanziari e non finanziari, i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario, **b)** il dialogo con le società partecipate, tramite l'esercizio dei diritti di voto e gli altri diritti connessi alle azioni, **c)** la collaborazione con altri azionisti o nella comunicazione con gli stakeholder dell'impresa compresa la gestione dei potenziali conflitti di interesse attuali e potenziali;
- per la restante parte del portafoglio **ha stipulato specifici mandati di gestione con i seguenti gestori delegati:**

Fideuram Asset Management Ireland Dac.,
Fideuram Asset Management SGR S.p.A.,
Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.,

che, per dare attuazione alla politica di impegno con riferimento all'esercizio del diritto di voto per gli investimenti azionari, hanno reso pubbliche le informazioni riguardanti il voto riportate nei documenti di cui ai seguenti link:

- Fideuram Asset Management Ireland

<http://www.fideuramireland.ie/it/policy/>
http://www.fideuramireland.ie/upload/File/pdf/Policy_FAMI/Sustainable%20and%20Responsible%20Investment%20Policy.pdf
http://www.fideuramireland.ie/upload/File/pdf/Policy_FAMI/Engagement%20Policy.pdf
http://www.fideuramireland.ie/upload/File/pdf/Policy_FAMI/Voting%20Rights%20Policy.pdf

- Fideuram Asset Management SGR

http://www.fideuramireland.ie/upload/File/pdf/Policy_FidInvestimenti/8.%20CA_30.10.20_Allegato%20B%20Politica%20di%20impegno%20di%20Fideuram%20Investimenti%20SGR%20S.p.A_def.docx.pdf

- Eurizon Capital Real Asset SGR

https://www.eurizoncapital.com/Lists/AllegatiDocumento/Pagine/20200710164806_EC%20SGR_Politica%20di%20impegno_30062020.pdf

I mandati di gestione disciplinano, tra gli altri, anche i seguenti aspetti:

- le modalità con cui la Società incentiva il gestore delegato ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività delle masse gestite; in particolare, le stesse, risultano perseguite tramite l'eventuale individuazione delle diverse tipologie di benchmark e la diversificazione del portafoglio. La Società nel continuo monitora l'allineamento della duration di portafoglio con quella delle passività (cd. mismatch di duration), nel rispetto dei limiti previsti all'interno delle Politiche d'Investimento, dei Regolamenti delle Gestioni Separate, tramite l'adozione di idonei presidi dedicati alla verifica del rispetto dei limiti e delle scelte d'investimento seguite dal gestore delegato;
- le modalità con cui, nell'esecuzione del mandato, il gestore delegato opera in conformità alle linee di indirizzo stabilite dalla Società, con riferimento alle caratteristiche di ciascun portafoglio.
Per il monitoraggio dei risultati finanziari sono adottati intervalli di tempo coerenti con l'orizzonte temporale di medio-lungo periodo dell'asset allocation strategica.
Per quanto riguarda le valutazioni pertinenti alle variabili non finanziarie con particolare riferimento alle linee guida per l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie di investimento, la Società monitora l'attività di engagement e di voting svolta dai gestori delegati.
- le modalità con cui la società si è dotata di specifici presidi organizzativi e procedurali idonei a garantire anche nel lungo periodo il monitoraggio dell'attività del gestore delegato. In particolare, nel caso di sfioramento dei limiti d'investimento vengono attivate le procedure di rientro definite con il gestore delegato, secondo modalità e tempistiche efficienti. La Società in tale ambito verifica l'andamento dei risultati delle attività svolte dal gestore delegato in relazione alle scelte di portafoglio effettuate, in base all'analisi delle performance e delle view di mercato;

-
- la durata dei mandati di gestione stipulati dalla Società in relazione a ciascun gestore delegato.

Gli accordi con Fideuram Asset Management SGR S.p.A. ed Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A. per gli attivi sottostanti ai prodotti di investimento assicurativo sono a tempo indeterminato (con facoltà della Società di recesso anticipato);

Il mandato con Fideuram Asset Management Ireland Dac. per gli attivi sottostanti ai Fondi Pensione ha scadenza 31 dicembre 2024.

I mandati non prevedono limiti espliciti di turnover considerate le caratteristiche principali dei prodotti e delle politiche di gestione degli investimenti L'operatività del gestore è comunque monitorata tramite appositi presidi organizzativi.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 298 milioni di euro (355 milioni di euro al 31 dicembre 2021) in diminuzione rispetto all'anno precedente in coerenza con il movimento delle passività. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono stati, in continuità con l'esercizio precedente, il rischio azionario seguito dal rischio valutario e da quello di tasso.

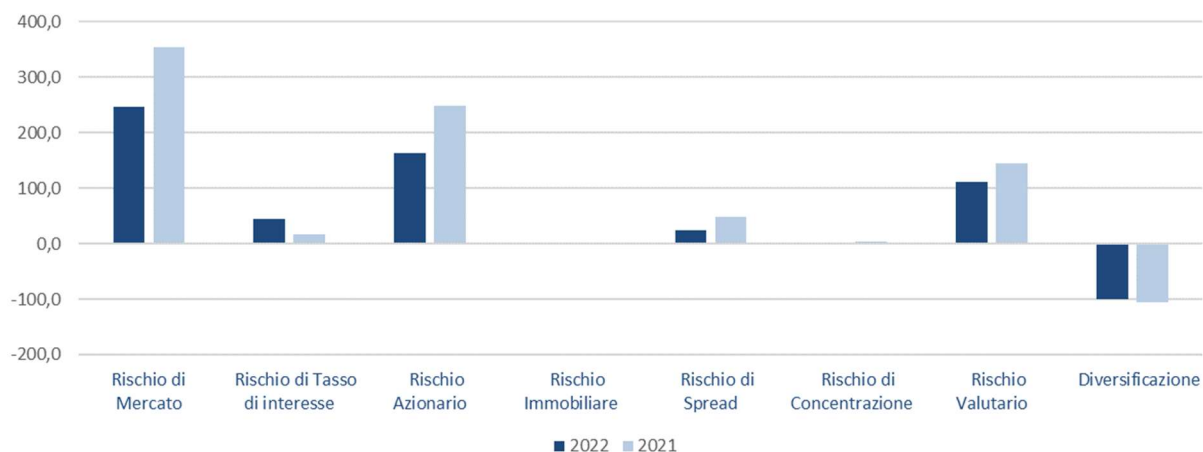
La tabella seguente riporta l'ammontare di ciascun sotto modulo di rischio di mercato e dell'effetto diversificazione:

(in migliaia euro)				
Modulo	2022	2021	Variazione	
Rischio di Mercato	246.204	354.740	-108.536	-31%
Rischio di Tasso di interesse	44.825	16.237	28.588	>100%
Rischio Azionario	163.766	248.480	-84.714	-34%
Rischio Immobiliare	0	0	0	na
Rischio di Spread	23.597	47.651	-24.054	-50%
Rischio di Concentrazione	1.948	3.535	-1.587	-45%
Rischio Valutario	111.659	145.269	-33.610	-23%
Diversificazione	-99.591	-106.431	6.840	-6%

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli è pari al 29% del rischio di mercato, in leggero aumento rispetto all'anno precedente quando il medesimo valore era stato pari al 23%.

Il capitale assorbito dai rischi di Mercato è diminuito, rispetto ai valori al 31 dicembre 2021, complessivamente del 31%. Principali drivers di questa diminuzione sono stati gli andamenti negativi dei mercati finanziari e il rallentamento della raccolta, che hanno determinato una diminuzione del valore degli investimenti, e per questa via del valore dei risultati degli stress applicati. Il grafico a barre riporta i cambiamenti avvenuti rispetto all'anno precedente.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 10 milioni di euro. Il principale rischio di tale tipologia a cui la Società è esposta è il rischio di tasso di interesse.

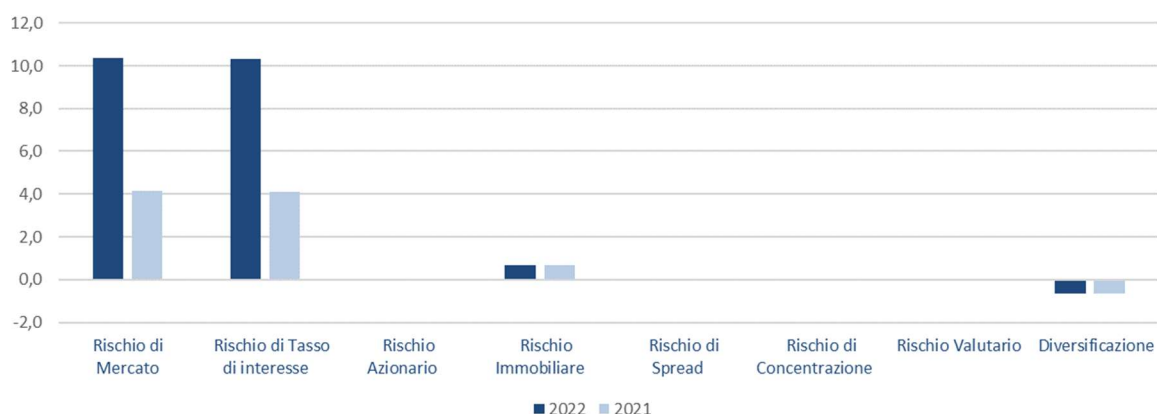
(in migliaia di euro)				
Modulo	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Rischio di Mercato	10.345	4.149	6.196	>100%
Rischio di Tasso di interesse	10.322	4.089	6.234	>100%
Rischio Azionario	-	23	- 23	-100,0%
Rischio Immobiliare	685	685	-	0,0%
Rischio di Spread	-	-	-	na
Rischio di Concentrazione	-	-	-	na
Rischio Valutario	-	-	-	na
Diversificazione	- 662	- 648	- 14	2,2%

L'effetto diversificazione relativo al rischio di mercato è pari al 6%.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2021, il rischio di mercato è aumentato del 149% per un totale di circa 6 milioni di euro. L'aumento del rischio di mercato è principalmente imputabile a maggiori investimenti effettuati sul mercato ed allo speculare aumento in termini di interest risk.

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



C.3 RISCHIO DI CREDITO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo definisce il rischio di credito, o controparte, come il rischio di perdita derivante da inadempimento della controparte su depositi, strumenti derivati e eventuali esposizioni creditizie.

Le Società del Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2022, i rischi di Credito rappresentano circa il 10% del Requisito Patrimoniale di base del Gruppo, per un totale di circa 465 milioni di euro.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2021, il Rischio di Credito è aumentato del 50% per un totale di 154 milioni di euro dovuto alla liquidità detenuta a fronte della raccolta sul prodotto Risparmio Insurance.

Il Risk Appetite framework del Gruppo Assicurativo prevede, con riferimento al Rischio di Credito, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il Rischio di Credito e i fondi propri ammissibili della Società.

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle Compagnie del Gruppo ai rischi di Credito. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2021.

C.3.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita non ha identificato, come potenzialmente rilevante, la concentrazione del rischio di credito nelle Regole per la concentrazione dei rischi, tuttavia sono presenti dei limiti all'operatività declinati all'interno della Delibera Quadro degli Investimenti e delle forme contrattuali che riducono il rischio di concentrazione.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

L'elevato livello di qualità creditizia del Gruppo viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione, in coerenza con le preferenze al rischio definite nel Risk Appetite Framework.

C.3.4 Analisi di sensitività

Il profilo di rischio delle Compagnie mostra una contenuta esposizione della stessa al rischio di Credito, pertanto le Compagnie non ritengono necessario l'utilizzo di analisi di sensitività quantitative aggiuntive per il rischio in esame.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 314 milioni di euro.

L'esposizione della Società in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di credito, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di credito e i fondi propri ammissibili della Società.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2021, il rischio di credito è aumentato del 69% per un totale di 128 milioni di euro principalmente in virtù della maggiore liquidità detenuta dalla Società.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Per quanto riguarda le esposizioni sui contratti derivati è necessario ricordare che tali operazioni sono tutte regolate da contratti ISDA con annesso CSA che regolano in maniera standardizzata tra le altre, le seguenti clausole:

- *Function transferability;*
- *Change of credit rating;*
- *Change of control;*
- *Resolution;*
- *Termination amount.*

Le clausole contenute nei contratti ISDA regolano eventi che potrebbero avere un impatto negativo per entrambe le controparti come la riduzione del merito creditizio, il cambio di controllo, limitando pertanto i rischi inattesi di esposizione al rischio di Default sui contratti derivati in essere.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard del rischio di controparte è pari a circa 49 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Società non ha operato in strumenti derivati e, pertanto, non figurano posizioni aperte. Le esposizioni più rilevanti riguardano i crediti nei confronti degli assicurati.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2021, il rischio di credito è aumentato del 45% per un totale di circa 15 milioni di euro. L'aumento del rischio di credito è principalmente dovuto all'incremento dei crediti verso assicurati.

L'esposizione della Società in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

L'elevato livello di qualità creditizia viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

Per quanto riguarda le esposizioni nei confronti dei riassicuratori, la Società ricorre alla riassicurazione selezionando operatori con elevato standing creditizio.

Fideuram Vita S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 26 milioni di euro.

L'esposizione della Società in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di credito, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di credito e i fondi propri ammissibili della Società.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2021, il rischio di credito è in leggera diminuzione del 12% per un totale di 3,7 milioni di euro.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Attualmente la Società non reputa necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. L'elevato livello di qualità creditizia viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione, in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 28 milioni di euro (25 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Le componenti principali del rischio di Credito della Società riguardano controparti bancarie che detengono la liquidità della stessa sotto forma di depositi e crediti nei confronti di terze parti.

Il capitale assorbito dai rischi di Credito è aumentato del 13.9% rispetto ai valori al 31 dicembre 2021.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

La Società pone dei limiti di investimento sul portafoglio proprietario in base al rating delle controparti, inoltre sono posti in essere meccanismi di diversificazione degli investimenti. La Compagnia, tramite l'azione del proprio Comitato Rischi, valuta costantemente il livello di esposizione al rischio conformemente all'appetito della Società.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard del rischio di controparte è pari a circa 63 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Società non ha operato in strumenti derivati e, pertanto, non figurano posizioni aperte. Le esposizioni più rilevanti riguardano le controparti bancarie, che detengono la liquidità della Società sotto forma di depositi, e i crediti nei confronti degli assicurati.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2021, il rischio di credito è aumentato del 25% per un totale di circa 12,8 milioni di euro. L'aumento del rischio di credito è dovuto a un incremento congiunto dei crediti verso assicurati e della liquidità presente alla data di valutazione.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

L'elevato livello di qualità creditizia viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

Per quanto riguarda le esposizioni nei confronti dei riassicuratori, la Società ricorre alla riassicurazione selezionando operatori con elevato standing creditizio.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo definisce il rischio di liquidità come il rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e gli altri creditori a causa della difficoltà di trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite.

Le Società si espongono ai rischi finanziari e di liquidità con l'obiettivo che siano adeguati a riflettere le caratteristiche delle proprie obbligazioni assicurative, favorendo la diversificazione degli attivi e una prudente gestione.

Tra gli obiettivi delle compagnie c'è quello della solidità della posizione di liquidità come enunciato nel Risk Appetite Statement del Gruppo.

Nel periodo di pianificazione delle attività non sono previste variazioni nell'esposizione al rischio di liquidità in quanto la strategia di investimento della Società ha come obiettivo il mantenimento di titoli ad elevata liquidabilità, al fine di fronteggiare eventuali scenari sfavorevoli, in tempi brevi e senza ricorrere a perdite rilevanti.

Il rischio di liquidità viene gestito all'interno del framework di gestione dei rischi già richiamato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

Le Società presidiano inoltre tale rischio attraverso i principi, i processi, ed i limiti operativi definiti nelle Regole di gestione del rischio di Liquidità.

Qualora le analisi prodotte mostrino squilibri o fabbisogno di risorse finanziarie sia in condizioni normali che in condizioni di stress viene attivato un monitoraggio ad hoc.

La misurazione del rischio di liquidità avviene con cadenza almeno trimestrale, mediante l'analisi del mismatch tra flussi dell'attivo e del passivo generati dalla sola gestione tecnica, verificando che sia maggiore di zero a livello di singolo portafoglio, e per l'intero portafoglio di ciascuna Società, con un orizzonte temporale di dodici mesi in situazioni di stress.

Il rischio di liquidità occupa una posizione principale all'interno delle dimensioni fondamentali di rischio del Risk Appetite Framework e viene monitorato mediante le seguenti metriche:

- ammontare di titoli ad elevata liquidabilità;
- livello dell'indicatore di Cash Flow Matching cumulato.

C.4.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo, così come già descritto nel paragrafo C.1.2 "Concentrazione dei rischi – Rischi di sottoscrizione" del presente documento, è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni significative e le relative modalità di calcolo.

Per ogni strumento finanziario valutato con gerarchia del *fair value* pari a 3, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. Nel caso dei fondi di

investimento alternativi, anziché il valore di mercato delle esposizioni, viene considerato il *commitment* totale. La soglia identificata si attesta al 0,2% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

C.4.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Le compagnie operano con un obiettivo di coerenza tra le attività di Bilancio e la struttura del passivo al fine di ridurre l'esposizione della stessa al rischio di liquidità.

Attualmente le compagnie non reputano necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione del rischio di liquidità, poiché è presente un robusto sistema di monitoraggio della liquidità.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Come richiesto dalla normativa, le compagnie hanno effettuato la valutazione qualitativa sull'appropriatezza della composizione delle attività sotto il profilo della loro natura, durata e liquidità ai fini del rispetto delle obbligazioni dell'impresa via via che giungono a scadenza. Non sono state rilevate criticità particolari.

In particolare, le Compagnie del Gruppo hanno eseguito una valutazione volta ad individuare i flussi di cassa e l'utilità generati dalla sola componente dei premi futuri afferenti ai contratti in essere alla data di valutazione e che ciascuna Società si aspetta di ricevere in virtù delle condizioni previste dai contratti sottoscritti; tale valutazione consente pertanto di misurare il valore degli utili attesi nei premi futuri (cosiddetti *EPIFP*).

C.4.5 Analisi di sensitività

Gli *stress test* analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

La posizione di liquidità delle compagnie in situazioni di stress viene riflessa dagli shock definiti dagli *stress test* definiti per gli altri rischi.

In aggiunta agli impatti sulla liquidità degli *stress test* eseguiti nell'ambito dell'autovalutazione, è presente un monitoraggio trimestrale della copertura di liquidità svolta nel contesto del monitoraggio del *Risk Appetite Framework*.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Il rischio di liquidità occupa una posizione principale all'interno delle dimensioni fondamentali di rischio del *Risk Appetite Framework*. La Società monitora l'esposizione al rischio di liquidità con le seguenti metriche:

- titoli ad elevata liquidabilità;
- Cash Flow Matching cumulato.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Vita per la valutazione al 31 dicembre 2022, il totale degli EPIFP ammontano a 945 milioni di euro.

C.4.5 Analisi di sensitività

La funzione ALM monitora con cadenza trimestrale il rischio di liquidità applicando diversi livelli di stress lato Attivi ed uno shock sul rischio riscatto lato Passivo.

Per quanto riguarda il lato dell'Attivo, al fine di valutare la plusvalenza dei titoli considerati nell'analisi, gli attivi realizzabili vengono sottoposti a tre livelli di stress ipotizzando uno shock di tasso.

Per quanto riguarda il lato del Passivo si applica un incremento dei riscatti.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Assicura per la valutazione al 31 dicembre 2022, il totale degli EPIFP ammontano a 55,4 milioni di euro.

C.4.5 Analisi di sensitività

La funzione ALM monitora con cadenza trimestrale il rischio di liquidità. Il monitoraggio ha l'obiettivo di cogliere eventuali squilibri nei flussi di cassa attuali e prospettici della Società in determinati scenari di stress.

Fideuram Vita S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Fideuram Vita per la valutazione al 31 dicembre 2021 il totale degli EPIFP ammontano a 170 milioni di euro.

C.4.5 Analisi di sensitività

La posizione di liquidità della Società in situazioni di stress viene riflessa dagli shock definiti dagli *stress test* individuati per gli altri rischi che analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società ha un'esposizione limitata al rischio di liquidità sia in ragione della natura dei prodotti distribuiti (*unit linked*). Inoltre, poiché una parte significativa dei mezzi propri disponibili trova riscontro nel valore attuale degli utili futuri attesi sul portafoglio in essere, in relazione a tale situazione è in essere un attento monitoraggio dei flussi finanziari.

Ciò premesso, la Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Life per la valutazione al 31 dicembre 2022 l'ammontare degli EPIFP è pari a 43,26 milioni di euro.

C.4.5 Analisi di sensitività

La Società valuta l'impatto di alcuni stress sulla liquidità nel processo di autovalutazione, con particolare riferimento agli attivi prontamente liquidabili. Gli stress vengono effettuati sia su variabili tecniche che di mercato. Viene anche posto in essere uno shock in rialzo dell'aliquota di tassazione per le riserve matematiche.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. definisce il rischio di liquidità come il rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e gli altri creditori a causa della difficoltà di trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite.

Nel periodo di pianificazione delle attività non sono previste variazioni nell'esposizione al rischio di liquidità in quanto la strategia di investimento della Società ha come obiettivo il mantenimento di titoli ad elevata liquidabilità, al fine di fronteggiare eventuali scenari sfavorevoli, in tempi brevi e senza ricorrere a perdite rilevanti.

Il rischio di liquidità viene gestito all'interno del *framework* di gestione dei rischi, in particolare come definito all'interno della Delibera Quadro degli Investimenti e relativi allegati.

Qualora le analisi prodotte mostrino squilibri o fabbisogno di risorse finanziarie sia in condizioni normali che in condizioni di stress viene attivato un monitoraggio ad hoc.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo RBM Salute, per la valutazione al 31 dicembre 2022, il totale degli EPIFP ammontano a circa 2,6 milioni di euro.

C.4.5 Analisi di sensitività

La funzione ALM della USCI monitora il rischio di liquidità. Il monitoraggio ha l'obiettivo di cogliere eventuali squilibri nei flussi di cassa attuali e prospettici della Società in determinati scenari di stress.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo ha recepito la definizione di rischio operativo indicata nel Regolamento ISVAP n. 38/2018 e quella fornita dal Gruppo Intesa Sanpaolo, come di seguito riportata: "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni".

Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, di financial crime, IT e cyber, di sicurezza fisica, di continuità operativa, di informativa finanziaria, terze parti e di modello. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione.

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi è pari a circa 527 milioni di euro al lordo dell'effetto diversificazione. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2021, il rischio Operativo è diminuito di circa 12% ovvero 71 milioni di euro.

Nel periodo di pianificazione non sono previste variazioni significative dei Rischi Operativi.

Il Gruppo Assicurativo con il recepimento del framework della Controllante Intesa Sanpaolo per la gestione dei Rischi Operativi contribuisce con i propri dati al modello interno di Intesa Sanpaolo che quantifica un indice di rischio (assorbimento di capitale) anche del perimetro assicurativo.

Il framework per la gestione dei rischi operativi è composto da due macro-processi rispettivamente il processo di Loss Data Collection e il processo di Autodiagnosi (Valutazione del Contesto Operativo e Analisi di scenario).

Tali attività vengono svolte con il supporto del Servizio Operational, Technology & Information Risk Management della Direzione Centrale Enterprise Risk Management della Controllante.

L'assorbimento di capitale per i rischi operativi della Società, che deriva dal modello interno della Controllante Intesa Sanpaolo, viene utilizzato per l'autovalutazione del rischio stesso ai fini della valutazione di Pillar II.

C.5.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo non ha identificato come potenzialmente rilevante la concentrazione del rischio operativo nelle Regole in materia di concentrazione dei rischi.

C.5.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Il calcolo del rischio operativo nella Standard Formula avviene tramite una formula lineare. Il rischio operativo aumenta all'aumentare della dimensione dell'attività delle Società del Gruppo Assicurativo ad eccezione del caso in cui la Società abbia un valore molto contenuto del Requisito Patrimoniale di base. La Formula Standard non prevede né una diversificazione di tale rischio con gli altri rischi ai quali le Società del Gruppo Assicurativo sono esposte né tecniche di mitigazione in grado di ridurre l'esposizione.

Al fine di mitigare il rischio operativo è presente un sistema di controlli istituito nell'ambito Risk Appetite Framework che ha l'obiettivo di contenere i rischi operativi entro delineati limiti.

Il Gruppo Assicurativo, inoltre, in collaborazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha attuato un Business Continuity Management System (BCMS) per ridurre al minimo i potenziali impatti economico, normativo e reputazionale delle interruzioni all'operatività aziendale.

Tale sistema rappresenta il complessivo processo di gestione che identifica le minacce cui può essere soggetto il Gruppo e le singole Società che ne fanno parte e gli impatti che tali minacce potrebbero causare ai processi critici per il business, indirizzando l'implementazione di contromisure, principalmente di carattere organizzativo, infrastrutturale e tecnologico, che ne garantiscano la sopravvivenza, anche qualora essa abbia perso tutti o parte degli asset a supporto della propria capacità operativa.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e, in particolare, il Gruppo Assicurativo sono focalizzati ad assicurare la continuità dei servizi, dei processi e delle funzioni critiche, al fine di contribuire alla stabilità del mercato finanziario, di mantenere la fiducia dei propri clienti, salvaguardare i ricavi e mitigare i rischi.

C.5.4 Analisi di sensitività

Gli shock definiti nella Standard Formula per la valutazione della sensitività al rischio operativo tendono a non rappresentare il profilo di rischio delle compagnie in quanto si riferiscono alla quantità di business sottoscritto o agli impegni futuri nei confronti degli assicurati (TP) della stessa e non al contesto operativo (dato dall'insieme dei sistemi, delle procedure e delle azioni del personale) e alla sua vulnerabilità alle variabili endogene ed esogene.

In riferimento al framework valutativo interno, le compagnie non ritengono necessario l'utilizzo di analisi di sensitività quantitative aggiuntive.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2022, la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi è pari a circa 358 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2021, il rischio Operativo è diminuito del 22% ovvero di circa 79 milioni di euro.

Le principali fonti di rischio operativo emerse sono connesse alle seguenti fattispecie:

- "Clienti, prodotti e prassi operative" riconducibili a rapporti con la clientela, in particolare inerenti a contenziosi legali promossi dai clienti;
- "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" riconducibili ad errori non intenzionali nella gestione delle attività operativa.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard del rischio operativo di Intesa Sanpaolo Assicura è pari a circa 28 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2021, il rischio Operativo è aumentato del 27%, ovvero di circa 6 milioni di euro.

Le principali fonti di rischio emerse dal processo di raccolta dei dati di perdita sono connesse alle seguenti fattispecie:

- "Illeciti esterni", riconducibili ad attività fraudolenta posti in essere da soggetti qualificabili come esterni alla Società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali a danno della Società (frodi connesse alla fase di liquidazione dei sinistri auto);

Fideuram Vita S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi di Fideuram Vita è pari a circa 53 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2021, il rischio Operativo è aumentato del 56% (il requisito era 34 milioni di euro a fine 2021).

La principale fonte di rischio operativo emersa è connessa alla fattispecie "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" riconducibile ad errori non intenzionali nella gestione delle attività operativa della Società.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi di Intesa Sanpaolo Life è pari a circa 82 milioni di euro (88 milioni di euro al 31 dicembre 2021). Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2021, l'assorbimento di capitale per il rischio Operativo è diminuito del 7% ovvero di circa 6 milioni di euro.

La principale fonte di rischio operativo emersa è sempre connessa alla fattispecie: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" riconducibili ad errori non intenzionali nella gestione delle attività operativa.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2022 la valorizzazione secondo la formula standard del rischio operativo di Intesa Sanpaolo RBM Salute è pari a circa 15 milioni di euro. Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2022, il rischio operativo è rimasto stabile.

La principale fonte di rischio emersa dal processo di raccolta dei dati di perdita è connessa alla fattispecie relativa a "Clienti, prodotti e prassi operative" riconducibili all'adozione di prassi operative improprie nei confronti dei clienti in particolare inerenti a una pratica commerciale, nell'ambito dell'offerta di servizi assicurativi, suscettibile di violare la normativa in materia di pratiche commerciali scorrette vietandone la diffusione o continuazione.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

C.6.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo non ha esposizioni rilevanti su altri rischi misurabili al di fuori di quelli previsti dal Pilastro I della Standard Formula.

Come riportato nel capitolo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità", fra i rischi sostanziali che l'impresa ha individuato e che non sono interamente compresi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, secondo la Formulazione Standard, rientrano:

- rischi reputazionali, che fanno riferimento a tutti quegli eventi che possono intaccare la reputazione o l'immagine di ciascuna società del Gruppo Assicurativo;
- rischi strategici, che fanno riferimento al rischio di perdite derivanti da scelte strategiche sbagliate e presenta sottocategorie di tipo finanziario, gestionale, logistico e di prodotto. Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di gruppo (rischi derivanti da operazioni infragruppo, rischio di contagio e rischio derivante dallo svolgimento dell'attività assicurativa in imprese e in giurisdizioni differenti);
- rischi Ambientali, Sociali e di Governance, che fanno riferimento al rischio che le attività legate al business assicurativo possano ledere i principi ESG o non contribuire alla valorizzazione degli stessi. Gli effetti prodotti da questa tipologia di rischio possono essere molteplici e impattare anche le altre categorie di rischio.

Per tali rischi sono presenti presidi di controllo adeguati.

Il Gruppo Assicurativo, attraverso la mappa dei rischi, definisce i rischi ai quali è esposto con una logica di esposizione al rischio-mitigazione del rischio. L'esposizione al rischio viene determinata in base alla combinazione tra probabilità e impatto e viene valutata con una scala da uno a sei; la valutazione della mitigazione del rischio, ovvero l'efficacia dei sistemi di mitigazione e monitoraggio del rischio, consta di cinque livelli: assente, scarsa, adeguata, buona e ottima.

C.6.2 Concentrazione dei rischi

Non applicabile.

C.6.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Nell'ambito del Risk Assessment vengono, tra gli altri, presidiati i rischi Reputazionali, i rischi Strategici e i rischi di natura Ambientale, Sociale e di buona Governance (ESG). In particolare, vengono valutati i presidi posti in essere e identificati quelli da attivare ad ulteriore mitigazione del rischio, come meglio descritto nel capitolo B. Inoltre, alcuni indicatori all'interno dei limiti di RAF contribuiscono alla gestione di questi rischi.

Per i rischi Reputazionali, il Gruppo Assicurativo si è altresì dotato di una Politica dedicata che ha l'obiettivo di definire le linee guida per il governo dei rischi reputazionali attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione di ruoli e responsabilità attribuiti alle diverse Funzioni Aziendali.

Con riferimento ai rischi di natura Ambientale, Sociale e di buona Governance, viene mantenuta aggiornata la "Politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità ESG (Environmental, Social and Governance)".

Allo scopo di integrare i fattori ESG nelle proprie scelte di investimento, il Gruppo Assicurativo adotta i criteri che seguono.

Esclusioni e restrizioni SRI: sono oggetto di esclusione gli emittenti operanti in settori ritenuti non "socialmente responsabili" ai quali sono applicate restrizioni o esclusioni rispetto all'Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti.

Esclusioni e restrizioni ESG (c.d. "emittenti critici"): si applicano esclusioni e restrizioni agli emittenti definiti "critici" ovvero quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario ossia che presentano un livello di rating di sostenibilità ESG più basso (pari a "CCC" assegnato dall'info-provider specializzato "MSCI ESG Research") nell'universo di investimento azionario e obbligazionario corporate.

C.6.4 Analisi di sensitività

Non applicabile.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo e le singole compagnie hanno inserito tutte le informazioni rilevanti in merito al proprio profilo di rischio all'interno dei paragrafi precedenti.



D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

La presente sezione fornisce le informazioni riguardanti i valori delle attività e passività utilizzate ai fini della solvibilità del Gruppo Assicurativo e di ogni singola società. Viene inoltre descritto il confronto tra:

- le grandezze patrimoniali presenti nel Bilancio di Solvibilità di Gruppo e il Bilancio consolidato di gruppo predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- le grandezze patrimoniali presenti nel Bilancio di Solvibilità di ciascuna Compagnia del Gruppo Assicurativo e i rispettivi Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili nazionali.

I principali riferimenti normativi in merito alla redazione del Bilancio di Solvibilità sono i seguenti:

- Art. 75 della Direttiva Europea n. 138/2009;
- Art. 35 quater del Decreto Legislativo n.74/2015 che recepisce la sopracitata Direttiva;
- Regolamento IVASS n. 18/2016 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche;
- Regolamento IVASS n. 34/2017, concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione;
- Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea – Riferimento al Titolo I – Capo II;
- “Linee Guida” emanate dall'EIOPA (Autorità Europea delle Assicurazioni e delle pensioni).

Il Bilancio di Solvibilità è predisposto secondo un approccio “*market consistent*” per la valutazione delle attività e delle passività, in particolare:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività solo valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito dell'impresa assicurativa.

Inoltre, le attività e le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale facendo un esplicito rinvio al corpo dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che rappresentano di norma i principi di riferimento per la valutazione di attività e passività ai fini di solvibilità se non previsto diversamente e laddove i criteri di valutazione previsti nei principi contabili internazionali siano coerenti con il suddetto approccio di valutazione *market consistent*.

Pertanto, la predisposizione del Bilancio di Solvibilità del Gruppo Assicurativo si è articolata nelle seguenti fasi:

- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento Delegato n. 35/2015, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del Bilancio Consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS;
- rielaborazione delle attività e passività della singola società sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (Balance Sheet).

In allegato alla presente relazione sono riportati i QRT relativi al Bilancio di Solvibilità (S.02.01.02) riferiti al Gruppo Assicurativo ed alle singole compagnie al 31 dicembre 2022. Ciascun QRT include l'elenco delle attività e delle passività del Gruppo Assicurativo e della singola società, in allegato alla presente Relazione.

I criteri di valutazione adottati per le attività e passività riportate nei QRT, in linea con quanto previsto dall'art. 10 del citato Regolamento Delegato, sono i seguenti:

- le attività e le passività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi, secondo la definizione riflessa dai principi contabili internazionali;
- quando non disponibili prezzi di mercato quotati in mercati attivi, sono stati utilizzati i prezzi rilevati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere eventuali differenze in considerazione delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività (quali ad esempio la condizione o l'ubicazione, la misura in cui gli input della valutazione riguardano elementi comparabili, il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati);
- nel caso di impossibilità nell'applicare i criteri di valutazione precedenti, il Gruppo e le singole compagnie hanno utilizzato metodi alternativi di valutazione minimizzando l'utilizzo di input specifici dell'impresa e utilizzando il più possibile input di mercato, compresi quelli indicati di seguito:
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
 - input diversi dai prezzi quotati osservabili, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
 - input riscontrabili sul mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili, incluse situazioni di eventuale scarsa attività del mercato alla data di valutazione, sono stati utilizzati input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo, incluse le ipotesi sul rischio. Nel valutare le ipotesi sul rischio, le imprese tengono conto del rischio inerente a una particolare tecnica di valutazione utilizzata per misurare il valore equo (*fair value*) e il rischio inerente agli input della tecnica di valutazione.

La Sezione 3 del Regolamento Delegato prevede metodologie per la valutazione delle riserve tecniche dell'impresa assicurativa ai fini di solvibilità specifiche e distinte dai criteri di valutazione adottati ai fini del Bilancio d'esercizio e dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

D.1 ATTIVITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.02.01.02 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono il Bilancio di Solvibilità.

Avviamento

L'avviamento nel Bilancio di Solvibilità è azzerato in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Avviamento	-	1.059.904	-1.059.904

L'avviamento nel Bilancio Consolidato IAS/IFRS, esposto complessivamente pari a 1.059.904 migliaia di euro, è composto da 634.580 migliaia di euro proveniente da Intesa Sanpaolo Vita, per 279.392 migliaia di euro da Intesa Sanpaolo RBM Salute e per 145.932 migliaia di euro da Intesa Sanpaolo Assicura.

Spese di Acquisizione Differite

Le spese di acquisizione differite nel Bilancio di Solvibilità sono valorizzate a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Spese di acquisizione differite	-	394.594	-394.594

Attività immateriali

Gli attivi immateriali nel Bilancio di Solvibilità sono valorizzati a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015. Si ritiene infatti che le attività immateriali iscritte nel Bilancio Consolidato e nei Bilanci Individuali non possano essere vendute separatamente e che non si possa dimostrare l'esistenza di un fair value in un mercato attivo per un'attività uguale o simile.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	162.833	-162.833

Attività fiscali differite

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel Bilancio di Solvibilità è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12) e dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34/2017. Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel Bilancio di Solvibilità e il loro valore fiscale.

Il Gruppo Assicurativo, coerentemente a quanto previsto dallo IAS 12, rileva attività fiscali per imposte differite nei limiti in cui ritiene probabile che le differenze temporanee deducibili o le perdite fiscali potranno determinare una corrispondente riduzione delle future passività per imposte correnti.

L'analisi di recuperabilità si basa sull'esame della presenza negli esercizi futuri di presumibile riversamento delle differenze temporanee deducibili di corrispondenti differenze temporanee imponibili (per la medesima imposta e nei confronti della medesima autorità tributaria) per le quali siano state rilevate le corrispondenti passività per imposte differite.

L'eventuale parte non coperta dal punto precedente viene determinata tenendo conto:

- dell'eventuale presenza di vincoli temporali che limitino la riportabilità di perdite fiscali e/o differenze temporanee ai periodi futuri;
- della redditività attesa desumibile dalle risultanze dei piani approvati dai competenti organi aziendali, corroborata dall'analisi della capacità di generazione di imponibili nel corso degli esercizi precedenti tali da riassorbire eventuali perdite fiscali passate. La presenza di imponibili fiscali rilevanti al termine del periodo di piano costituisce una misura ragionevole della redditività di lungo periodo della società sulla base della quale valutare la recuperabilità di eventuali differenze temporanee deducibili per le quali si prevede che l'annullamento avvenga in periodi successivi a quello di pianificazione esplicita.

Il Bilancio di Solvibilità del Gruppo vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari 2.684,9 milioni di euro, rispetto a 989,9 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio Consolidato; il valore solvency rappresenta l'1,5% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 3.560,7 milioni di euro, rispetto a 1.188,1 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio Consolidato; il valore solvency rappresenta l'2,0% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per le compagnie del Gruppo Assicurativo:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	2.684.864	989.870	1.694.994
Passività fiscali differite	3.560.733	1.188.098	2.372.635

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore del bilancio consolidato e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio.

Immobili, impianti e macchinari detenuti per uso proprio

La voce è esposta per complessivi 29.148 migliaia di euro rispetto a 28.782 migliaia di euro valorizzati nel bilancio consolidato. La differenza pari a 365 migliaia di euro è da attribuire alla diversa metodologia di valutazione dell'immobile di Intesa Sanpaolo RBM, riferita al valore di mercato supporta dalla perizia predisposta da un esperto indipendente (valore Solvency), rispetto alla valutazione al costo ammortizzato del bilancio consolidato.

	(in migliaia di euro)		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	29.148	28.782	365

Investimenti

Il portafoglio Investimenti finanziari valutato al fair value esposto nel bilancio Solvency II ammonta a 87.844,0 milioni di euro.

Di seguito viene riportata una tabella che illustra la suddivisione tra le tipologie di investimento.

	(in migliaia di euro)	
Investments	2022	%
Holdings in related undertakings, including participations	20.533	0,0%
Equities	1.997.862	2,3%
Bonds	72.862.294	82,9%
Collective Investment Undertakings	12.865.360	14,6%
Derivatives	97.910	0,1%
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	87.843.960	100,0%

L'operatività di investimento del gruppo svolta nel 2022 si è realizzata in coerenza con le linee guida definite dalla Delibera Quadro degli Investimenti delle Compagnie del Gruppo ed in particolare in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine.

Il Gruppo ha continuato a porre in essere una politica volta a limitare il rischio finanziario mantenendo al contempo un livello di profittabilità adeguato agli impegni assunti con gli assicurati.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked

La voce degli attivi classificata come "Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote" include tutte le attività finanziarie definite di "classe D" all'interno dello stato patrimoniale del Bilancio Consolidato.

Queste attività finanziarie corrispondono ad attivi il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati.

La voce è costituita dagli investimenti posti a copertura degli impegni afferenti polizze di ramo III le cui prestazioni sono direttamente legate al valore degli attivi presenti in fondi interni Unit e Index Linked o al valore di quote di OICR, nonché agli investimenti finanziari che fanno capo a prodotti Previdenziali (Fondi Pensione Aperti di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita).

Tali investimenti sono iscritti, sia nel Bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS sia Solvency II, al valore corrente.

	(in migliaia di euro)		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	86.372.838	86.372.838	-

Rispetto al 2021, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è diminuita del -14,4% passando da 100.925 milioni di euro a 86.378 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 46,8%.

In merito alle metodologie di valutazione delle singole compagnie, non si rilevano differenze rispetto a quanto riportato a livello di Gruppo.

Importi recuperabili da riassicurazione

Nella presente voce vengono classificate tutte le voci contabili relative agli importi recuperabili (*recoverables*) riguardanti la Riassicurazione Passiva che il Gruppo Assicurativo utilizza come tecnica di mitigazione dei rischi di sottoscrizione.

In modo analogo a quanto avviene per le riserve tecniche del lavoro diretto, le quote a carico dei riassicuratori vengono rielaborate, rispetto al Bilancio, con i criteri Solvency II, che tengono conto dei flussi finanziari attesi connessi ai recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto attualizzati in base alla sopracitata curva dei tassi *risk free*.

La parte di valutazione degli impatti di riassicurazione è descritta nel paragrafo successivo sulle riserve tecniche.

Di seguito i dati relativi al gruppo:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Non vita esclusa malattia	55.115	76.483	-21.368
Malattia simile a non vita	34.614	50.566	-15.953
Vita, escluse malattia, index linked e unit linked	-	36.169	-36.169
Importi recuperabili da riassicurazione	89.728	163.219	-73.490

Per quanto riguarda la voce "Importi recuperabili da riassicurazione", che nel bilancio consolidato è pari a 163.219 migliaia di euro, si precisa che la voce "*Vita, esclusa malattia, index e unit linked*" è stata azzerata in ambito Solvency, a seguito di analisi delle forme tecniche, delle tariffe e dei trattati anche su base prospettica.

Prestiti e Crediti

La voce in oggetto include:

- "Mutui ipotecari e prestiti" relativi a prestiti su polizze Vita per i prodotti che prevedono questa clausola contrattuale nei prodotti assicurativi. Non sono emerse differenze di valutazione tra il Bilancio Consolidato e quello di Solvibilità;
- "Crediti assicurativi verso intermediari" relativi a crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di intermediari, in particolare la rete distributiva di Intesa Sanpaolo o i promotori di Banca Fideuram per quanto riguarda Fideuram Vita. Quest'ultimi crediti vengono valutati al valore nominale senza considerare rettifiche per perdite da inesigibilità. Tali crediti, per loro natura sono essenzialmente esigibili a breve termine;
- "Crediti riassicurativi" esigibili a breve termine nei confronti dei riassicuratori. Anche per tali crediti il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio Consolidato;
- "Crediti (commerciali, non assicurativi)" relativi a crediti di natura non assicurativa quali ad esempio i crediti per interessi, i crediti fiscali o altre tipologie di crediti.

Di seguito i dati riferiti al Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità
Mutui ipotecari e prestiti	711
Crediti assicurativi e verso intermediari	375.501
Crediti riassicurativi	3.389.827
Crediti (commerciali, non assicurativi)	3.389.827

La voce Crediti (commerciali, non assicurativi) ricomprende la riclassifica di importi relativi a compensazione di imposte attive e passive (acconti Ires, ecc.) principalmente afferenti a Intesa Sanpaolo Vita.

Altre attività

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti.

Nel dettaglio, sono comprese la liquidità ed altre attività non appartenenti a voci presenti nei paragrafi precedenti.

In particolare, la valutazione delle altre attività di Bilancio avviene sulla base del presumibile valore di realizzo. Tale logica risulta coerente con le valutazioni effettuate nel Bilancio di Solvibilità.

I dati relativi al Gruppo assicurativo sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità
Contante ed equivalenti a contante	3.093.196
Tutte le altre attività non indicate altrove	385.429

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Spese di Acquisizione Differite

Le spese di acquisizione differite nel Bilancio di Solvibilità sono valorizzate a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Spese di acquisizione differite	-	-	-

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel Bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Vita vengono azzerate in quanto non sussistono i presupposti affinché gli attivi in commento possano essere venduti separatamente né può essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

	(in migliaia di euro)		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	45,115	-45,115

Attività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 2.339 milioni di euro, rispetto a 384 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio civilistico predisposto secondo i principi contabili Italiani; il valore solvency rappresenta il 2,1% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 2.974 milioni di euro, rispetto ai 4,2 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili Italiani; il valore solvency rappresenta il 2,8% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

	(in migliaia di euro)		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	2.339,191	384,422	1.954,769
Passività fiscali differite	2.974,627	4,213	2.970,414

La fiscalità differita è relativa principalmente alle differenze temporanee originate dagli adeguamenti tra il valore civilistico e il valore Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

	(in migliaia di euro)		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	9.235	5.285	3950
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	3.866	-	-

La differenza di valutazione è dovuta all'applicazione nel bilancio di Solvibilità del principio contabile internazionale IFRS 16, il quale ha introdotto significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio sulla base del modello del diritto d'uso (c.d. *right of use*). Come previsto dall'IFRS 16, nella voce sono inclusi gli impegni contrattuali relativi agli affitti di immobili e alle auto in *leasing* con diritto d'uso.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Per Intesa Sanpaolo Vita le quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni sono le seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	3.007.548	1.474.059	1.533.489

Il Bilancio di Solvibilità della società in tale voce registra il valore delle "attività in eccesso alle passività" del Bilancio di Solvibilità delle compagnie controllate, esplicitando in questo modo il metodo *market consistent* previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015.

Il Bilancio d'esercizio, predisposto in base alla normativa civilistica, prevede la valutazione delle partecipazioni al costo rettificato per eventuali perdite durevoli di valore.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono gli investimenti dell'attivo per Intesa Sanpaolo Vita:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	1.905.696	1.451.950	453.746
Strumenti di capitale - Quotati	1.807.079	1.376.045	431.034
Strumenti di capitale - Non quotati	98.617	75.905	22.712
Obbligazioni	66.125.374	72.915.557	-6.790.183
Titoli di Stato	50.460.075	56.629.570	-6.169.494
Obbligazioni societarie	12.939.616	13.388.397	-448.781
Obbligazioni strutturate	2.697.752	2.868.930	-171.177
Titoli garantiti	27.931	28.660	-730
Organismi di investimento collettivo	11.684.478	11.553.666	130.812
Derivati	96.870	46.247	50.623
Investimenti	79.812.418	85.967.420	-6.155.002

Il totale degli investimenti in Strumenti di Capitale, Obbligazioni, OICR e Derivati rappresenta il 71,1% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti di questa categoria è allocata sui titoli Governativi (63,2%), mentre il 16,2% è investito in obbligazioni societarie. Il restante 20,5% è suddiviso tra titoli azionari (2,4%), gli organismi di investimenti collettivo (14,6%), Titoli Strutturati (3,4%) e derivati (0,1%).

Il valore complessivo relativo agli investimenti finanziari del bilancio di solvibilità è pari a 79.812 milioni di euro mentre, l'importo riferito al Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili Italiani corrisponde a 85.967 milioni di euro. La differenza di -6.155 milioni di euro è riconducibile alla contabilizzazione delle plusvalenze latenti conseguenti la misurazione al fair value di tutti gli strumenti finanziari, determinato in conformità all'IFRS 13, rispetto alla valutazione civilistica al minimo tra costo e mercato per l'attivo circolante e al costo per gli attivi immobilizzati.

In virtù della sopracitata norma, la Compagnia ha proceduto a valutare per l'esercizio 2022 i titoli allocati nel comparto "non durevole" in base al valore di iscrizione nel bilancio 2021 anziché al valore di realizzo. L'operazione ha comportato la sospensione di rettifiche di valore per complessivi 4.462,6 milioni di euro con il conseguente beneficio sul risultato d'esercizio.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	22.667.403	22.667.403	-

Rispetto al 2021, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è diminuita di 3 milioni di euro passando da 25.855 milioni di euro a 22.667 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 20,2%. Il valore dell'attività viene valutato sia nel Bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali, che Solvency II, al valore corrente.

Importi recuperabili da riassicurazione

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	-	8	-8
Vita, escluse malattia, index linked e unit linked	-	36.169	-36.169
Importi recuperabili da riassicurazione	-	36.177	-36.177

Per quanto riguarda la voce "Importi recuperabili da riassicurazione", che nel bilancio d'esercizio è pari a 36.177 migliaia di euro, si precisa che la voce "Vita, esclusa malattia, index e unit linked" è stata azzerata in ambito Solvency, a seguito di analisi delle forme tecniche, delle tariffe e dei trattati anche su base prospettica.

Prestiti e Crediti

Di seguito si espone una tabella riassuntiva per natura della voce Prestiti e Crediti:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Prestiti su polizza	185	185	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	19.157	19.157	-
Crediti riassicurativi	6.252	6.252	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.086.813	2.185.517 -	98.704

In particolare, la voce Crediti esposta per 2.086 milioni di euro differisce dall'importo del bilancio civilistico per -98,7 milioni per effetto dell'attualizzazione del credito di imposta sulle riserve matematiche.

Altre attività

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	2.288.389	2.288.389	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	107.250	107.250	-

Nella voce relativa alle altre attività non indicate altrove esposta per 107 migliaia di euro. Le attività diverse includono principalmente gli importi riferiti ai rimborsi quota delle Unit Linked e che hanno data effetto fine 2022 e data banca gennaio 2023, oltre che ad incassi non ancora contabilizzati

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel Bilancio Civilistico di Intesa Sanpaolo Assicura vengono azzerate in quanto non sussistono i presupposti affinché gli attivi in commento possano essere venduti separatamente né può essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simile.

(in migliaia di euro)			
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	15.606	-15.606

Attività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 39,8 milioni di euro, rispetto a 19,6 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili Italiani; il valore solvency rappresenta l'1,7% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 182,6 milioni di euro, rispetto al Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili Italiani che non ne evidenzia; il valore solvency rappresenta il 20,1% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

(in migliaia di euro)			
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	39.804	19.626	20.178
Passività fiscali differite	182.647	-	182.647

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *civilistico* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche. Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti TP.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Intesa Sanpaolo Assicura non detiene partecipazioni.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	3.132	1.303	1.829
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	1.652	-	1.652

La differenza è dovuta a una diversa metodologia di valutazione, laddove nel bilancio di Solvibilità è stato applicato il principio contabile internazionale IFRS 16.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Intesa Sanpaolo Assicura:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	261	242	19
Strumenti di capitale - Quotati	261	242	19
Strumenti di capitale - Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	1.259.031	1.267.231	-8.200
Titoli di Stato	1.133.984	1.142.103	-8.119
Obbligazioni societarie	111.116	111.196	80
Obbligazioni strutturate	13.930	13.932	-1
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	435.957	435.957	-
Derivati	-	-	-
Investimenti	1.695.249	1.703.430	-8.181

Il totale degli investimenti rappresenta l'72,7% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti di questa categoria è allocata sui titoli Governativi, il 48,6%. Il 18,7% è legato a titoli di investimento di tipo collettivo mentre la parte residuale in azioni e prestiti subordinati.

La differenza tra l'ammontare delle componenti patrimoniali relative agli investimenti finanziari iscritti nel Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili Italiani, pari a -8 milioni di euro, e l'importo determinato ai fini di solvibilità è riconducibile alla contabilizzazione delle plusvalenze latenti conseguenti la misurazione al *fair value* di tutti gli strumenti finanziari, determinato in conformità all'IFRS 13.

Importi recuperabili da riassicurazione

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	55.112	76.483	-21.371
Non vita, escluse malattia	17.048	30.996	-13.948
Importi recuperabili da riassicurazione	72.160	107.479	-35.319

Il Bilancio di Solvibilità accoglie la miglior stima dei flussi finanziari connessi a recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto, attualizzati in base alla curva dei tassi *risk free*.

Tale differente valutazione rispetto ai principi contabili nazionali comporta una variazione tra Bilancio d'esercizio e Bilancio di Solvibilità pari a -35.319 migliaia di euro.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	115	115	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	237.673	237.673	-
Crediti riassicurativi	36.306	36.306	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	136.094	136.094	-

Altre attività

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	92.086	92.086	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	20.488	20.488	-

Fideuram Vita S.p.A.

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel Bilancio d'esercizio vengono azzerate in quanto non sussistono i presupposti affinché gli attivi in commento possano essere venduti separatamente né può essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	58.854	-58.854

Attività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 226,3 milioni di euro, rispetto a 18,2 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani; il valore solvency rappresenta lo 0,62% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 345,7 milioni di euro, rispetto a 1,4 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani; il valore solvency rappresenta lo 0,98% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	226.305	18.180	208.125
Passività fiscali differite	345.701	1.420	344.281

Anche per la società Fideuram Vita S.p.A. la fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore civilistico e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	9.896	-	9.896

La Società, in applicazione del principio IFRS16 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, ha provveduto ad iscrivere nella posta patrimoniale in oggetto il diritto d'uso (c.d. right of use) delle attività oggetto di contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Fideuram Vita S.p.A. non detiene partecipazioni.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Fideuram Vita S.p.A.:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	91.656	76.423	15.233
Strumenti di capitale - Quotati	91.522	76.289	15.233
Strumenti di capitale - Non quotati	134	134	-
Obbligazioni	4.693.805	5.231.521	-537.715
Titoli di Stato	3.635.329	4.102.301	-466.972
Obbligazioni societarie	841.019	901.122	-60.104
Obbligazioni strutturate	217.295	227.935	-10.640
Titoli garantiti	162	162	-
Organismi di investimento collettivo	682.617	734.934	-52.317
Derivati	1.040	1.026	14
Investimenti	5.469.118	6.043.903	-574.785

Il totale degli investimenti di questa categoria di bilancio rappresenta il 15,08% del totale degli attivi. Una parte preponderante degli investimenti di questa natura è allocata sui titoli Governativi, l'85,80%, mentre il 15,40% è investito in Obbligazione Societarie. La restante componente, l'12,50%, è riferita a titoli di investimento di tipo collettivo. Marginale l'apporto dei titoli azionari.

Anche per questa società la differenza tra i valori dello stato patrimoniale del Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani e quello del Bilancio di Solvibilità è dovuta a quanto rimarcato per Intesa Sanpaolo Vita.

A seguito delle turbolenze dei mercati che hanno caratterizzato il corso del 2022 e che hanno influenzato negativamente la situazione patrimoniale e finanziaria della Compagnia, si è dato corso all'applicazione della facoltà prevista dal Regolamento IVASS n. 52/2022 modificato e integrato dal Provv. IVASS n. 127 del 14 febbraio 2023.

Pertanto, in virtù della sopracitata norma, la compagnia ha proceduto a valutare per l'esercizio 2022 i titoli allocati nel comparto "non durevole" in base al valore di iscrizione nel bilancio 2021 anziché al valore di realizzo. L'operazione ha comportato la sospensione di rettifiche di valore per complessivi 451,5 milioni di euro con il conseguente beneficio sul risultato d'esercizio. A fronte della mancata svalutazione, è stata destinata una parte della Riserva Straordinaria alla costituzione di una riserva di utili indisponibile nel patrimonio netto per 223,8 milioni di euro.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	29.530.941	29.530.941	-

Rispetto al 2021, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è diminuita del 13,2% passando da 34.018 milioni di euro a 29.531 milioni di euro, effetto principalmente derivante dalla ripresa dei mercati finanziari. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 81,42%.

Importi recuperabili da riassicurazione

Gli accordi di riassicurazione stipulati da Fideuram Vita S.p.A., in fase di *run off*, non generano importi recuperabili.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Prestiti su polizza	410	410	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	923	923	-
Crediti riassicurativi	1.410	1.410	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	471.708	502.349	-30641

Altre attività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	356.834	356.834	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	201.236	201.236	-

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Spese di Acquisizione Differite

Di seguito si riporta la differenza delle provvigioni d'acquisto da ammortizzare.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Provvigioni d'acquisto da ammortizzare	-	275.830	-275.830

Il valore esposto nella sua componente del Bilancio d'esercizio, pari a 275,8 milioni di euro è interamente composto da Deferred Acquisition Cost (DAC) e pertanto, per loro natura, vengono azzerati nel bilancio Solvency.

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel bilancio locale IAS/IFRS, pari a 1,46 milioni di euro, sono state azzerate secondo le disposizioni relative al bilancio Solvency.

Attività fiscali differite

Il Bilancio di solvibilità della società vede attività fiscali differite pari a circa 5,6 milioni di euro che coincide anche con l'ammontare del bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS). Le passività fiscali differite (DTL) complessive sono pari a circa 73,9 milioni di euro, rispetto ad un importo di 1,2 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio d'esercizio predisposto ai fini IAS/IFRS; il valore solvency rappresenta lo 0,22% del totale delle passività presente nel bilancio. Qui di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	5.580	5.580	-
Passività fiscali differite	73.885	1.168	72.717

La principale differenza sull'aggiustamento delle DT riguarda la parte delle riserve tecniche per le voci del passivo, e i costi di acquisizione differiti per la parte di attivo. Su quest'ultima voce, l'effetto di aggiustamento si attenuerà nel corso degli anni in relazione al graduale smontamento dei costi di acquisizione differiti.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	538	538	-

La voce esposta è principalmente composta da diritti di utilizzo di immobili e in maniera residua da mobili e arredi, hardware licenze d'uso stampanti e attrezzature.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Intesa Sanpaolo Life non detiene partecipazioni.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Intesa Sanpaolo Life:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	203	203	-
Strumenti di capitale - Quotati	203	203	-
Strumenti di capitale - Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	352.401	352.401	-
Titoli di Stato	267.588	267.588	-
Obbligazioni societarie	84.813	84.813	-
Obbligazioni strutturate	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	62.309	62.309	-
Derivati	-	-	-
Investimenti	414.913	414.913	-

Tali attività sono valutate al *fair value*, mediante l'utilizzo di prezzi ottenuti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o tramite tecniche di valutazione interna per altri strumenti finanziari. Se i prezzi di mercato quotati non sono disponibili, è possibile fare riferimento anche alle quotazioni dei prezzi di broker o dealer. Quando non esiste alcuna quotazione su un mercato attivo o il mercato non funziona regolarmente, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato principalmente attraverso l'uso di tecniche di valutazione il cui obiettivo è la determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione di mercato. Il totale degli investimenti di questa categoria di bilancio rappresenta solo l'1,2% del totale degli attivi. Gli investimenti su titoli Governativi rappresentano il 64%, mentre il 15% è investito su titoli di investimento di tipo collettivo. Un restante 20% fa riferimento a obbligazioni societarie.

In questo caso non sono rilevate differenze fra Bilancio di Solvibilità e Bilancio Statutory in quanto i principi di valutazione applicati, dettati dalla normativa irlandese per la redazione del Bilancio Statutory, sono i principi IAS/IFRS e quindi allineati alle logiche di *fair value* utilizzate per finalità Solvency II.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	34.174.494	34.174.494	-

Rispetto al 2021, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked si è ridotta del 16,8% passando da 41.051 milioni di euro a 34.174 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 96,5.

Importi recuperabili da riassicurazione

Gli accordi di riassicurazione stipulati da Intesa Sanpaolo Life, in fase di *run off*, non generano importi recuperabili.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

	(in migliaia di euro)		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	-	-	-
Crediti riassicurativi	-	-	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	659.297	659.297	-

La voce crediti è prevalentemente composta crediti per imposte (L. 209/02) e in maniera residua da crediti per provvigioni da ricevere e crediti per incentivi alla vendita e altri crediti.

Altre attività

	(in migliaia di euro)		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	143.496	143.496	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	33.760	33.760	-

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Spese di Acquisizione Differite

Le spese di acquisizione differite nel Bilancio di Solvibilità sono valorizzate a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015.

	(in migliaia di euro)		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Spese di acquisizione differite	-	-	-

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel Bilancio Civile di Intesa Sanpaolo RBM Salute vengono azzerate.

	(in migliaia di euro)		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	4.553	-4.553

Attività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 74 milioni di euro, di importo superiore rispetto alle DTA iscritte nel Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili nazionali; il valore solvency rappresenta il 7% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) risultano pari a 7 milioni di euro.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

	(in migliaia di euro)		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	73.984	73.984	-
Passività fiscali differite	7.000	-	7.000

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *civilistico* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche. Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti TP.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

L'immobile detenuto dalla Compagnia valutato al fair value secondo la perizia redatta da un esperto indipendente genera la differenza tra il valore solvency e il valore rappresentato secondo i principi contabili italiani.

	(in migliaia di euro)		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	6.346	3.406	2.940

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Intesa Sanpaolo RBM Salute non detiene partecipazioni.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Intesa Sanpaolo RBM Salute:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	45	45	-
Strumenti di capitale - Quotati	45	45	-
Strumenti di capitale - Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	431.683	431.616	67
Titoli di Stato	431.683	431.616	67
Obbligazioni societarie	-	-	-
Obbligazioni strutturate	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-	-
Derivati	-	-	-
Investimenti	431.728	431.661	67

Il totale degli investimenti rappresenta il 43% del totale degli attivi presenti in bilancio, allocati quasi interamente sui titoli Governativi e una parte residuale su titoli di capitale.

Anche per questa società la differenza tra i valori dello stato patrimoniale del Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili Italiani e quello del Bilancio di Solvibilità è dovuta a quanto rimarcato per Intesa Sanpaolo Vita.

Importi recuperabili da riassicurazione

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	17.565	19.563	-1.998
Non vita, escluse malattia	3	-	3
Importi recuperabili da riassicurazione	17.568	19.563	-1.995

Nel Bilancio di Solvibilità le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono stimate in ragione dei flussi finanziari connessi a recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto, attualizzati in base alla curva dei tassi *risk free*.

Tale differente valutazione rispetto al Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili nazionali comporta una variazione pari a -1.995 migliaia di euro.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	117.749	117.749	-
Crediti riassicurativi	-	-	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	72.708	72.708	-

Altre attività

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	212.390	212.390	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	22.695	22.695	-

D.2 RISERVE TECNICHE

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency II

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2022 è avvenuto nel rispetto del framework normativo Solvency II e della normativa nazionale di recepimento.

In particolare, il valore delle riserve tecniche delle singole compagnie del Gruppo Assicurativo corrisponde all'ammontare che la società pagherebbe per trasferire i suoi obblighi assicurativi e riassicurativi ad un altro assicuratore o riassicuratore. Il valore delle riserve tecniche di Gruppo viene calcolato tramite somma aritmetica delle riserve tecniche delle singole compagnie.

A livello metodologico, il valore delle riserve tecniche è uguale alla somma delle seguenti componenti:

- somma attualizzata dei flussi di cassa che la Società prevede di pagare al netto di quelli che prevede di incassare durante i prossimi 50 anni. Tale ammontare viene chiamato "Miglior Stima";
- margine di rischio ovvero una componente addizionale calcolata per coprire un'eventuale non correttezza di stima della componente di cui al punto precedente.

La tabella seguente riporta, per il Gruppo Assicurativo, l'ammontare delle riserve tecniche al 31 dicembre 2022 per aree di attività sostanziali, suddivise tra Migliore Stima e Margine di Rischio. Viene anche riportato il valore degli importi recuperabili dal riassicuratore dopo l'aggiustamento per inadempimento della controparte (cosiddetto "Counterparty Default Adjustment").

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass.	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass.
Non vita	968,7	89,7	1.058,4	60,4	1.118,8
Non vita (esclusa malattia)	482,2	55,1	537,3	33,4	570,7
Malattia (simile a Non vita)	486,4	34,6	521,0	27,0	548,1
Vita (ad esclusione di index linked e unit linked)	81.725,3	-	81.725,3	1.320,0	83.045,2
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-	-
Vita (esclusa malattia, index linked e unit linked)	81.725,3	-	81.725,3	1.320,0	83.045,2
Index linked e unit linked	83.528,8	-	83.528,8	494,3	84.023,1
Totale	166.222,7	89,7	166.312,4	1.874,7	168.187,1

L'ammontare delle riserve tecniche, pari a 168.187,1 milioni di euro, è composto principalmente dalle riserve relative al business Vita, che ne rappresentano oltre il 99% del totale. Esse si possono suddividere tra le riserve tecniche relative ai prodotti tradizionali, pari a 83.045,2 milioni di euro e riserve tecniche relative ai prodotti Linked, pari a 84.023,1 milioni di euro. Nella categoria relativa ai prodotti Linked vengono inclusi anche i Fondi Pensione e le componenti Linked di prodotti multiramo.

Viene riportato di seguito il valore delle riserve tecniche distinto tra Migliore Stima e Margine di Rischio (importi in milioni di euro) delle compagnie del Gruppo suddiviso per linee di business.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass.	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass.
Non vita (esclusa malattia)	-	-	-	-	-
Malattia (simile a Non vita)	1,2	-	1,2	-	1,2
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-	-
Vita (esclusa malattia, index linked e unit linked)	76.367,1	-	76.367,1	1.240,1	77.607,2
Index linked e unit linked	21.434,8	-	21.434,8	194,2	21.629,0
Totale	97.803,1	-	97.803,1	1.434,3	99.237,4

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass.	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass.
Non vita (esclusa malattia)	482,2	55,1	537,3	33,4	570,7
Malattia (simile a Non vita)	291,8	17,0	308,9	18,9	327,8
Totale	774,0	72,2	846,2	52,3	898,5

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Fideuram Vita S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass
Vita (esclusa malattia, index linked e unit linked)	5.358,1	-	5.358,1	79,9	5.438,0
Index linked e unit linked	28.767,8	-	28.767,8	131,7	28.899,5
Totale	34.125,9	-	34.125,9	211,6	34.337,6

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass
Index linked e unit linked	33.326,2	-	33.326,2	168,3	33.494,58

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass
Non vita (esclusa malattia)	-	-	-	-	0,1
Malattia (simile a Non vita)	193,4	17,6	211,0	8,1	219,1
Totale	193,5	17,6	211,0	8,1	219,2

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

D.2.2 Metodi di calcolo e assunzioni

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Migliore Stima

Le metodologie di calcolo della Migliore Stima applicate dal Gruppo Assicurativo sono descritte nei successivi paragrafi relativi alle singole compagnie.

Margine di Rischio

Il Margine di Rischio è una delle due componenti, insieme alla Migliore Stima, delle riserve tecniche, e corrisponde a quell'importo che garantisce che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le proprie obbligazioni.

Il Margine di Rischio è stato calcolato seguendo un approccio basato sul "costo del capitale", che consiste nel determinare il valore attuale del costo a carico della società derivante dall'immobilizzazione di fondi propri a copertura dei rischi considerati non immunizzabili per tutta

la durata dei contratti. Il tasso del costo del capitale è pari al 6% come specificato nell'Articolo 39 degli Atti Delegati.

Il Margine di Rischio è stato valutato in accordo con la direttiva Solvency II, in particolare senza utilizzare l'aggiustamento per volatilità ai fini del calcolo dello stesso.

Al 31 dicembre 2022 il Margine di Rischio del Gruppo Assicurativo ammonta a 1.875 milioni di euro..

Ipotesi operative

Un input necessario per il calcolo delle riserve tecniche è quello delle Ipotesi Operative, che comprendono i fattori non economici che influenzano il calcolo della Migliore Stima.

Le ipotesi operative sono state valutate nel rispetto dei limiti contrattuali ove presenti sui vari portafogli; esse hanno impatto principalmente su:

- esercizio da parte degli assicurati di opzioni contrattuali che modificano la natura dei termini del contratto e dei flussi di cassa che ne derivano (come ad esempio l'opzione di conversione in rendita);
- frequenza ed importo degli eventi assicurati (come ad esempio il fattore operativo relativo ai riscatti e alla mortalità);
- ipotesi tecniche relativamente al business Danni (come ad esempio la definizione del rapporto Sinistri a Premi, cosiddetto "Loss ratio").

Inoltre, le compagnie Vita hanno definito esplicitamente per il calcolo della Migliore Stima un'ipotesi di inflazione, in riferimento a dati di mercato rilevanti.

Ipotesi finanziarie

Per la valutazione al 31 dicembre 2022 le compagnie del Gruppo si sono avvalse della curva dei tassi privi di rischio pubblicati da EIOPA. Le compagnie Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita hanno utilizzato un aggiustamento per la volatilità pari a 19 bps, coincidente con quello EIOPA al 31 dicembre 2022. Tale aggiustamento non è stato invece utilizzato nel caso delle compagnie Danni. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine".

Principali modifiche metodologiche nel calcolo delle riserve tecniche rispetto all'ultima relazione

Rispetto alla valutazione precedente, con riferimento alla società Intesa Sanpaolo Vita, si rileva la variazione della derivazione delle ipotesi operative di riscatto e versamenti aggiuntivi. Il nuovo approccio seguito si sviluppa attraverso la teoria dei modelli predittivi di tipo regressivo e multivariato, i cosiddetti GLM (Generalized Linear Model) e si applica all'intero portafoglio ad eccezione del portafoglio ex UBI per cui si è utilizzata la metodologia in vigore a Q422. Inoltre, l'orizzonte temporale di proiezione è stato portato da 30 a 50 anni per tutto il portafoglio.

Per quanto riguarda Fideuram Vita, in occasione della valutazione relativa al 31.12.2022 si è provveduto a modificare alcune ipotesi operative e di spesa in funzione dell'aggiornamento delle serie storiche dei fenomeni ritenuti rilevanti ai fini del calcolo delle BEL e per effetto di alcuni

affinamenti metodologici. In particolare, si è proceduto alla rivisitazione dei gruppi omogenei di rischio (HRG) per i fenomeni di riscatto, versamenti aggiuntivi e mortalità e all'aggiornamento delle metodologie di elaborazione degli indici per le ipotesi di riscatto (separatamente per riscatto totale e parziale), versamenti aggiuntivi e propensione alla rendita. Sono stati inoltre ulteriormente affinati i criteri di raggruppamento inseriti nei model point per le polizze collettive per migliorare la rappresentatività dei relativi model point. È stata infine modificata la metodologia di calcolo del SCR Life, in base alla quale, per i rischi "bidirezionali" Life, la quantificazione del requisito patrimoniale è stata effettuata assumendo, a livello di singolo model point, il valore maggiore tra le riserve tecniche ottenute col run di shock e le riserve tecniche determinate nello scenario base, entrambe valutate senza il margine di rischio.

Con riferimento alla società Intesa Sanpaolo Assicura, le principali modifiche metodologiche applicate per la valutazione delle riserve tecniche al 31.12.2022, rispetto alla precedente valutazione, riguardano l'applicazione dell'inflazione per le BE Sinistri per le LoB 4, 7 e 8.

Per la società Intesa Sanpaolo RBM Salute, le principali modifiche metodologiche applicate per la valutazione delle riserve tecniche al 31.12.2022, rispetto alla precedente valutazione, sono:

Best Estimate della Riserva Premi:

- la Società, nell'ambito delle ipotesi operative al 31.12.2022, ha effettuato la valutazione del Loss Ratio in logica best estimate (in coerenza con quanto effettuato per la corrispondente valutazione della Best Estimate della Riserva Sinistri);
- è stata inoltre modificata la relativa metodologia di calibrazione dei Loss Ratio prospettici rispetto ai trimestri precedenti;
- inoltre, la Società, a partire dalla valutazione al 31.12.2022, sia per la valutazione della riserva Best Estimate Premi che per la Riserva Sinistri, ha effettuato una revisione metodologia della calibrazione del payment pattern;
- infine, a partire dalla valutazione al 31.12.2022, la Società ha a partire dalla valutazione al 31.12.2022, la Società ha ulteriormente raffinato la metodologia di calcolo dell'OGI. In particolare, si è tenuto conto solo dei flussi afferenti alle spese di gestione degli investimenti in precedenza venivano considerate anche le rettifiche di valore degli investimenti).

Best Estimate della Riserva Sinistri:

- la Società, nel contesto della valutazione della riserva Best Estimate Sinistri, ha effettuato una stima dedicata della riserva tramite l'utilizzo del software di valutazione attuariale ResQ di WTW, considerando una granularità di 4 macro-categorie di HRG. Si tratta di una sostanziale differenza rispetto alle valutazioni precedenti in cui la stima della riserva Best Estimate si basava in via semplificata sulla corrispondente valutazione civilistica opportunamente attualizzata;
- inoltre, la Società, a partire dalla valutazione al 31.12.2022, sia per la valutazione della riserva Best Estimate Premi che per la Riserva Sinistri, ha effettuato una revisione metodologia della calibrazione del pattern di smontamento;
- infine, a partire dalla valutazione al 31.12.2022, la Società ha ulteriormente raffinato la metodologia di calcolo dell'OGI. In particolare, si è tenuto conto solo dei flussi afferenti alle spese di gestione degli investimenti (in precedenza venivano considerate anche le rettifiche di valore degli investimenti).

Per la Società Intesa Sanpaolo Life si segnala:

- l'esclusione di premi ricorrenti nella stima dei profitti futuri (PVFP) del prodotto Prospettiva Sostenibile (codice prodotto EP104), in virtù del ridotto ammontare e dall'opzionalità di tali premi;
- L'adozione di modelli lineari generalizzati (GLM) per il calcolo dell'ipotesi operative di riscatto.

Confronto fra le riserve del Bilancio Consolidato IAS/IFRS e le riserve Solvency II

La tabella seguente riporta un confronto tra le riserve tecniche presenti nel Bilancio consolidato IAS/IFRS e quelle presenti nello stato patrimoniale *Solvency II* riferito al Gruppo Intesa Sanpaolo Vita.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato IAS/IFRS	Variazione	di cui Margine di Rischio
Non vita	1.118,8	1.639,9	-521,1	60,4
Non vita (esclusa malattia)	570,7	846,1	-275,4	33,4
Malattia (simile a Non vita)	548,1	793,8	-245,7	27,0
Vita (ad esclusione di index linked e unit linked)	83.045,2	83.558,1	-512,8	1.320,0
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-
Vita (esclusa malattia, index linked e unit linked)	83.045,2	83.558,1	-512,8	1.320,0
Index linked e unit linked	84.023,1	86.387,8	-2.364,6	494,3
Altre Riserve	-	-	-	-
Totale	168.187,1	171.585,7	-3.398,5	1.874,7

Utili attesi compresi nei premi futuri

Il valore degli EPIFP è stimato come differenza tra la Migliore Stima calcolata azzerando i premi ricorrenti e versamenti aggiuntivi futuri di premio, laddove previsti, e la Migliore Stima stocastica calcolata nelle ipotesi Best Estimate. Come previsto dall'Articolo 260 comma 3 degli Atti Delegati, la valutazione viene eseguita per ogni gruppo di rischio omogeneo, in accordo con la seguente formula:

$$EPIFP = \sum_i \max\{0; \Delta BEL_i\}$$

Per quanto riguarda il business Vita, si riporta nella tabella seguente il valore degli EPIFP per le compagnie del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita. Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Life, il business è caratterizzato principalmente da prodotti a premio unico: la parte relativa ai premi ricorrenti, peraltro residuale, non viene pertanto considerata ai fini del calcolo degli EPIFP in quanto esce dal perimetro dei limiti contrattuali e non viene modellata nel calcolo della Migliore Stima.

Per il business Danni, gli utili attesi riferibili ai premi futuri sono stati valutati, nell'ambito della valutazione delle Best Estimate premi, considerando i futuri premi e rate a scadere che la Società incasserà derivanti da contratti in essere alla data di valutazione. Tali utili sono stati stimati considerando il complemento a 1 del Combined Ratio stimato per gli anni futuri e considerando l'effetto legato all'attualizzazione.

(in milioni di euro)

Compagnia	EPIFP
Intesa Sanpaolo Vita	945,2
Fideuram Vita	170,1
Intesa Sanpaolo Life	43,3
Intesa Sanpaolo Assicura	55,4
Intesa Sanpaolo RBM Salute	2,6
Totale	1.216,5

Future Misure di Gestione

Il calcolo della Migliore Stima e, più in generale, dei flussi di cassa futuri attesi considera specifiche ipotesi riguardanti le future misure di gestione.

Per futura misura di gestione si intende una qualsiasi azione in capo all'assicuratore già attualmente prevista o ragionevolmente implementabile in futuro, derivante da un'opzione contrattuale, statutaria, commerciale o di qualsiasi altra natura.

Le ipotesi relative alle future misure di gestione sono formalizzate dalle compagnie che le adottano in un documento approvato annualmente dall'organo amministrativo (Piano delle FMG) e sono alla base del calcolo della Migliore Stima.

Le principali misure adottate sono riferite alla gestione del portafogli rivalutabili e riguardano:

- strategie di realizzo che rappresentano il risultato di una sequenza predefinita di verifiche in termini di cash-flow mismatch, asset allocation, eventuali obiettivi di rendimento e priorità di vendita degli attivi in portafoglio;
- politiche di reinvestimento;
- eventuale gestione del livello di sovracopertura degli attivi rispetto ai passivi collegati.

Comportamento dinamico degli assicurati

Si riporta in seguito la metodologia adottata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita che regola la stima del possibile comportamento dinamico degli assicurati relativamente all'esercizio dell'opzione di riscatto sui portafogli rivalutabili della Società.

Nello specifico, la Capogruppo prevede, ad ogni step temporale di proiezione, una variazione della percentuale di riscatti nel caso in cui risulti significativa la differenza tra la misura di rivalutazione delle prestazioni ed un opportuno tasso di rendimento assunto come benchmark del mercato. Qualora intervenga, la variazione si traduce in un aumento o una riduzione della frequenza di riscatto base (Migliore Stima) a seconda che la differenza di cui sopra sia rispettivamente negativa ovvero positiva.

La società Fideuram Vita ha riscontrato, a seguito di analisi al riguardo, che la correlazione tra l'andamento dei riscatti del proprio portafoglio rispetto agli andamenti dei mercati non assume livelli da inficiare l'ipotesi base (Miglior Stima).

Per le altre compagnie del Gruppo il comportamento dinamico degli assicurati non rileva.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Migliore Stima

Il calcolo della Miglior Stima come definito al paragrafo "D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per linea di business Solvency II" può avvenire tramite approcci deterministici o stocastici, a seconda delle caratteristiche del proprio portafoglio passivi.

Con approccio stocastico si fa riferimento al fatto che i cash flow vengono definiti come media dei flussi calcolati in corrispondenza di un numero adeguato di differenti scenari di mercato che consentono di rappresentare mediamente gli impegni futuri nello scenario di mercato neutrale al rischio ritenuto più probabile, cogliendone al tempo stesso la volatilità attesa. Tale approccio viene utilizzato in particolare laddove sono presenti garanzie finanziarie e opzioni contrattuali dipendenti dalla situazione finanziaria di riferimento.

Con "approccio deterministico" si fa invece riferimento a valutazioni che vengono effettuate in corrispondenza dello scenario di mercato neutrale al rischio ritenuto più probabile.

In particolare, va notato che per i prodotti o le LoB in cui i flussi di cassa non sono direttamente dipendenti dalla volatilità degli scenari di mercato, il calcolo della Miglior Stima viene effettuato utilizzando l'approccio deterministico. Alcuni esempi possono riguardare la LoB Protection, i prodotti Saving senza partecipazione agli utili e senza garanzie e i prodotti Unit-Linked senza garanzie.

Per i prodotti o le LoB dove i flussi di cassa contengono garanzie finanziarie ed opzioni contrattuali (che non si muovono simmetricamente con i movimenti di mercato), il calcolo della Miglior Stima viene effettuato tramite l'utilizzo di un approccio stocastico. Esempi a riguardo comprendono i prodotti Tradizionali che presentano delle garanzie o dei meccanismi di partecipazione agli utili.

Le proiezioni includono tutti i potenziali flussi di cassa in entrata e in uscita necessari a valutare gli impegni della società per la loro intera durata, coerentemente con i limiti contrattuali inerenti ai contratti ai quali tali importi si riferiscono.

Una lista (non esaustiva) di flussi di cassa considerati nel calcolo della Migliore Stima comprende:

- i pagamenti delle prestazioni caso vita e in caso morte, i pagamenti delle prestazioni in caso di riscatto, pagamento delle prestazioni di rendita;
- spese di amministrazione, di gestione degli investimenti, di liquidazione dei sinistri;
- i premi futuri ed altri eventuali flussi di cassa derivanti da tali premi;
- le commissioni riconosciute alle reti distributrici;
- i costi riconosciuti ad imprese di investimento in relazione alla gestione degli attivi o a meccanismi di protezione sottostanti ad alcune fattispecie di contratti.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della società Intesa Sanpaolo Vita, riguardano la propensione al riscatto (che include la fattispecie anche del riscatto parziale), al versamento aggiuntivo, l'ipotesi di interruzione pagamento premi per i contratti a premio annuo e a premio unico ricorrente, l'ipotesi di mortalità, l'ipotesi di spesa, l'ipotesi di differimento automatico di scadenza, l'ipotesi di conversione in rendita e l'ipotesi di surroga sui prodotti a copertura di prestiti e mutui (cosiddetti "Personal Protection Insurance", di seguito anche "PPI").

Differenza fra le riserve del Bilancio d'esercizio e le riserve Solvency II

La Funzione Attuariale della società ha eseguito un'analisi volta alla riconciliazione fra le due quantità che ha come punto di partenza le riserve tecniche Solvency II al 31 dicembre 2022 e come punto di arrivo il dato delle riserve tecniche civilistiche al 31 dicembre 2022.

L'approccio utilizzato prevede una riconciliazione delle poste finalizzata a identificare e isolare i principali fattori che hanno determinato la differenza. Complessivamente, l'analisi sul portafoglio non ha evidenziato criticità, dimostrando la coerenza fra le riserve tecniche di Bilancio e le BEL iscritte nel Bilancio di Solvibilità II. In particolare, il delta residuo della riconciliazione è risultato contenuto.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Migliore Stima

La metodologia di calcolo della Migliore Stima prevede:

- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi;
- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Sinistri.

Il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi al lordo della riassicurazione si ottiene attualizzando i flussi di cassa proiettati, determinati come differenza tra i flussi di cassa in uscita e flussi di cassa in entrata.

I flussi di cassa futuri uscenti sono rappresentati da:

- i sinistri attesi, in riferimento sia alla riserva per frazione di premio che ai premi futuri;
- le spese attese, in riferimento sia alla riserva per frazioni di premio che ai premi futuri;
- i rimborsi di premio attesi, in riferimento alla riserva per frazione di premio.

I flussi di cassa futuri entranti sono rappresentati dai premi futuri e dalle rate a scadere, aggiustati per eventuali estinzioni anticipate.

La valutazione della Migliore Stima della Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione viene effettuata a partire dall'analisi dei dati storici relativi ai sinistri pagati e riservati (al lordo di eventuali recuperi dei riassicuratori, al netto delle spese indirette e di eventuali recuperi da assicurati e terzi), aggregati per Linee di *Business*. Tali dati sono necessari per stimare il costo ultimo dei sinistri mediante la metodologia che maggiormente si adatta a ciascun gruppo di rischio omogeneo.

La Migliore Stima della Riserva sinistri al lordo della riassicurazione è calcolata come l'attualizzazione della somma, sugli anni futuri, dei flussi di cassa proiettati.

La Migliore Stima della Riserva Premi e della Riserva Sinistri al netto della riassicurazione è ottenuta come differenza tra la Migliore Stima al lordo della riassicurazione e la Migliore Stima dei recuperi dai riassicuratori, inclusiva dell'aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate al fine del calcolo della Migliore Stima da parte della Società Intesa Sanpaolo Assicura, comprendono le ipotesi di rapporto Sinistri a Premi prospettico (cosiddetto "*Loss Ratio*" prospettico), di rapporto tra spese di competenza e premi (cosiddetto

"Expense Ratio"), dei tassi di riscatto anticipato (sia con rimborso del premio non goduto sia senza rimborso del premio non goduto), delle aliquote di smontamento dei sinistri.

Differenza fra le riserve del Bilancio d'esercizio e le riserve Solvency II

Riserva Premi

Le differenze rilevate tra la Riserva Premi Local e la Migliore Stima relativa alla Riserva Premi, al 31 dicembre 2022, sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione delle passività per cui la valutazione *Solvency II* tiene in considerazione anche il valore attuale dei profitti futuri.

Riserva Sinistri

Passando dal Bilancio d'esercizio predisposto ai fini Local a quello *Solvency II* le principali differenze sono attribuibili all'attualizzazione, all'effetto dei recuperi stimati e alle scelte operate nell'ambito dell'applicazione delle metodologie statistico attuariali.

Fideuram S.p.A.

Migliore Stima

Per Fideuram Vita si rinvia a quanto sopra riportato per Intesa Sanpaolo Vita.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della società Fideuram Vita, riguardano la propensione al riscatto (che include la fattispecie anche del riscatto parziale), al versamento aggiuntivo, le ipotesi di mortalità/longevità, di spesa, di conversione in rendita, l'ipotesi di penalità in caso di riscatto al termine del differimento e l'età al pensionamento per il Fondo Pensione Aperto.

Differenza fra le riserve del Bilancio d'esercizio e le riserve Solvency II

Per Fideuram Vita si rinvia a quanto sopra riportato per la società Intesa Sanpaolo Vita.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Migliore Stima

Per Intesa Sanpaolo Life si rinvia a quanto sopra riportato per Intesa Sanpaolo Vita.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della società Intesa Sanpaolo Life riguardano la propensione al riscatto (totale o parziale), le ipotesi di spesa, il tasso di premio ricorrente e le ipotesi di mortalità.

Differenza fra le riserve del Bilancio d'esercizio e le riserve Solvency II

Relativamente alla coerenza tra le riserve del Bilancio d'esercizio e la Migliore Stima, al netto del Margine di Rischio, la differenza tra le due poste è interamente spiegabile dal valore attuale dei profitti futuri. In particolare, il portafoglio di Intesa Sanpaolo Life è composto prevalentemente da polizze collegate a quote, le cui riserve tecniche vengono calcolate nel Bilancio d'esercizio come il controvalore delle quote alla data di valutazione. La valutazione Solvency II è basata invece sui flussi proiettati e tiene quindi in considerazione anche i profitti futuri.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Migliore Stima

La metodologia di calcolo della Migliore Stima prevede:

- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi;
- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Sinistri.

Il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi al lordo della riassicurazione si ottiene attualizzando i flussi di cassa proiettati, determinati come differenza tra i flussi di cassa in uscita e flussi di cassa in entrata.

I flussi di cassa futuri uscenti sono rappresentati da:

- i sinistri attesi, in riferimento sia alla riserva per frazione di premio che ai premi futuri;
- le spese attese, in riferimento sia alla riserva per frazioni di premio che ai premi futuri;

I flussi di cassa futuri entranti sono rappresentati dai premi futuri e dalle rate a scadere, aggiustati per eventuali estinzioni anticipate.

La valutazione della Migliore Stima della Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione viene effettuata a partire dall'analisi dei dati storici relativi ai sinistri pagati e riservati (al lordo di eventuali recuperi dei riassicuratori, al netto delle spese indirette e di eventuali recuperi da assicurati e terzi), aggregati per Linea di Business. Tali dati sono necessari per stimare il costo ultimo dei sinistri a best estimate mediante la metodologia che maggiormente si adatta a ciascun gruppo di rischio omogeneo.

La Migliore Stima della Riserva sinistri al lordo della riassicurazione è calcolata come l'attualizzazione della somma, sugli anni futuri, dei flussi di cassa proiettati.

Ai fini del calcolo della Best Estimate ceduta in riassicurazione, il valore ottenuto come differenza tra la Best Estimate al lordo della riassicurazione e la Best Estimate al netto della riassicurazione, viene abbattuto per tenere conto del default dei riassicuratori.

Ipotesi operative

Le differenze rilevate tra la Riserva Premi Local GAAP e la Best Estimate, al 31 dicembre 2022, sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione delle passività e, quindi, alle diverse ipotesi utilizzate ai fini della stima dei futuri cash flow, e in misura ridotta, all'effetto dell'attualizzazione dei cash flow attesi.

Differenza fra le riserve del Bilancio d'esercizio e le riserve Solvency II

Riserva Premi

Le differenze rilevate tra la Riserva Premi Local GAAP e la Best Estimate, al 31 dicembre 2022, sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione delle passività e, quindi, alle diverse ipotesi utilizzate ai fini della stima dei futuri cash flow, e in misura ridotta, all'effetto dell'attualizzazione dei cash flow attesi.

Riserva Sinistri

Le differenze rilevate tra la Riserva Sinistri Local GAAP e la Best Estimate, al 31 dicembre 2022, sono dovute principalmente ai seguenti fattori:

- effetto attualizzazione dei flussi di cassa ottenuto applicando la curva dei tassi EIOPA;
- utilizzo di un pattern che consideri la velocità di liquidazione dei sinistri;
- la considerazione degli oneri di gestione degli investimenti.

D.2.3 Semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Per quanto riguarda la società Intesa Sanpaolo Vita:

- data la non materialità del portafoglio Danni, le Technical Provisions sono state valutate "as a whole" e poste pari alle riserve statutory al netto della componente di riserva in carico ai riassicuratori, senza prevedere pertanto la componente di risk margin.

Per quanto riguarda la società Fideuram Vita:

- l'Impresa cede in riassicurazione con trattati proporzionali per eccedente a premio di rischio solo una parte del proprio portafoglio. Al 31.12.2022 il portafoglio potenzialmente esposto al fenomeno della riassicurazione è risultato pari a circa 1,06% dei contratti in portafoglio, di cui poi solo una parte effettivamente ceduta in riassicurazione. Per questo motivo, nel rispetto dei principi di materialità e proporzionalità, per valutare gli importi recuperabili dai trattati di riassicurazione (RR), è stata definita una metodologia semplificata;
- in base a tale approccio l'importo degli RR, valutato al 31.12.2022, è risultato non materiale e pari a -747 migliaia di euro;

- con riferimento al Fondo Pensione Fideuram, il business è stato interamente modellato secondo metodo deterministico, includendo anche il comparto garantito, considerando la limitata significatività del relativo importo;

(in migliaia di euro)

Fondo pensione	Riserve matematiche al 31/12/2022
Fideuram Sicurezza	86.218
Fideuram Equilibrio	655.939
Fideuram Valore	555.651
Fideuram Crescita	915.428
Fideuram Garanzia	83.535
Fideuram Millennials	99.090
Totale	2.395.861

- i prodotti Unit Linked con Garanzia di capitale a scadenza sono stati elaborati secondo un approccio di tipo deterministico in quanto è stata riscontrata l'immaterialità della differenza delle BEL tra una valutazione tramite approccio stocastica rispetto ad una valutazione deterministica e, di conseguenza, la mancanza di un'asimmetria rispetto ai movimenti di mercato;
- Le polizze in godimento rendita di tipo reversibile e certa sono state trattate nelle proiezioni come rendite vitalizie, seppur considerando le prestazioni corrette. Poiché nel calcolo del non modellato si tiene conto anche della differenza tra la riserva di bilancio e quella ricalcolata dal modello all'istante iniziale (il modello di proiezione elabora una riserva più bassa di quella di bilancio) e quindi le BEL sono aumentate in ragione di tale scostamento, si considera proporzionata rispetto allo sforzo implementativo la trattazione di tali contratti come rendite vitalizie;
- per le polizze Unit Linked non Garantite a NAV settimanale classificate "insurance" a fini IFRS4 non vengono proiettati i premi ricorrenti futuri in quanto la garanzia del coefficiente di conversione in rendita viene ritenuta non materiale alla luce della bassa propensione alla conversione in rendita rilevata su tale portafoglio;
- per i prodotti Multiramo, stante le loro caratteristiche si è proceduto ad una elaborazione degli stessi in completo unbundling. Tale semplificazione è sostanziale solo per il Fideuram Progetto Pensione, prodotto che prevede, a partire da otto anni prima della scadenza del contratto, un meccanismo di life cycle verso la componente di Ramo I; nel corso del 2018 è stata condotta un'analisi che ha dimostrato la sostenibilità di tale semplificazione;
- il fenomeno dei Riscatti dinamici non è considerato dal modello attuariale, in quanto non rilevante per il portafoglio della Società.

Al fine del calcolo del Margine di Rischio, data la potenziale complessità riscontrabile nel calcolo del Margine di Rischio, la direttiva ammette che le compagnie possano utilizzare metodi semplificati. In particolare, come definito nell'Articolo 60 del Regolamento n. 18, è concesso effettuare la valutazione ricorrendo a semplificazioni e approssimando, all'interno dei vari moduli o sottomoduli, i singoli rischi o sottorischii utilizzati nel calcolo dei futuri SCR.

Per la valutazione al 31 dicembre 2022, tutte le compagnie del Gruppo (ad eccezione di Intesa Sanpaolo Life e Intesa Sanpaolo RBM Salute) hanno calcolato il Margine di Rischio secondo la semplificazione indicata come metodo 2 nell'allegato 4 del Regolamento n. 18 e nelle Linee Guida EIOPA sul calcolo delle riserve tecniche, basata sull'ipotesi che il Requisito Patrimoniale di Solvibilità per ciascun anno futuro sia proporzionale alla Migliore Stima. Intesa Sanpaolo Life e

Intesa Sanpaolo RBM Salute si sono avvalse invece della semplificazione indicata come metodo 1, che prevede la stima dei singoli rischi o sottorischi all'interno di alcuni o di tutti i moduli e sottomoduli da utilizzare per il calcolo dei futuri requisiti patrimoniali di solvibilità.

D.2.4 Livello di incertezza associato all'ammontare di riserve tecniche

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo delle riserve tecniche si basa sulla proiezione delle consistenze di portafoglio in essere alla data di valutazione, effettuata sulla base di opportune ipotesi di carattere finanziario-economico e tecnico-operativo che, per quanto accurate, potrebbero differire dalla realtà che sarà osservata in futuro, generando quindi un livello di incertezza nel calcolo.

È prassi effettuare delle analisi di sensitività per valutare l'incertezza associata al calcolo delle riserve, misurando, al variare di singole ipotesi impiegate, l'impatto di tali cambiamenti sui risultati finali, in modo da comprendere quanto la valutazione sia sensibile ad eventuali scostamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle singole ipotesi. In particolare, con riferimento alle ipotesi formulate in ambito Solvency II, la valutazione delle BEL può risentire della variazione di fattori, sia di natura esterna all'impresa (volatilità dei tassi, fattori macroeconomici), che interna (riscatti, mortalità, spese).

A livello metodologico è stato individuato un set minimo di sensitività volto a spiegare i principali fattori di incertezza a livello di Gruppo presenti nel calcolo delle BEL, ferma restando la possibilità per ogni singola Società di effettuare da un lato analisi di sensitività aggiuntive, in coerenza con le specificità dei singoli portafogli, dall'altro di avvalersi, dove ritenuto opportuno, anche dei risultati degli stress previsti da Standard Formula e impiegati nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

Si riporta di seguito il set di sensitivity individuato a livello di Gruppo. Si specifica che per la società Danni Intesa Sanpaolo Assicura a livello di Gruppo valgono esclusivamente le sensitivities relative all'incremento/decremento della curva dei tassi di interesse. Le sensitivities operative riportate di seguito rilevano per l'ambito vita in quanto tale business è quello maggiormente rilevante a livello di Gruppo.

Nel caso delle valutazioni riferite ad Intesa Sanpaolo Vita, si specifica che l'analisi non è stata svolta sulla componente danni del portafoglio in quanto non materiale.

Sensitivities economiche:

- un incremento della curva dei tassi di interesse di 100bps;
- un decremento della curva dei tassi di interesse di 100bps (senza floor dei tassi negativi);
- un decremento del valore delle azioni del 10%;
- azzeramento del volatility adjustment.

Sensitivities operative:

- un incremento del 10% dei tassi di riscatto;
- un decremento del 10% dei tassi di riscatto;

- un incremento del 10% dell'ammontare delle spese e incremento di 1% sul tasso di inflazione (come da Standard Formula);
- un incremento del 15% dei tassi di mortalità (come da Standard Formula);
- azzeramento dell'ipotesi di versamenti aggiuntivi.

Le sensitivities svolte hanno evidenziato una maggiore sensibilità delle BEL del Gruppo alla variazione del tasso di interesse rispetto agli altri fattori di mercato; relativamente alle sensitivities operative gli impatti riscontrati risultano meno significativi: in generale, infatti, i fattori di tipo operativo non hanno un impatto rilevante, dal momento che a livello di sensitivities sono ammessi anche effetti compensativi.

Si segnala, infine, che ciascuna società ha inoltre effettuato, dove opportuno, analisi di sensitivity aggiuntive, in coerenza con le specificità dei singoli portafogli.

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Per la valutazione al 31 dicembre 2022 le società Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita hanno utilizzato un aggiustamento per la volatilità pari a 19 bps, coincidente con quello EIOPA al 31 dicembre 2022.

(in milioni di euro)

	Migliore stima	Margine di rischio	Riserve tecniche	Fondi propri ammissibili*	Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito patrimoniale minimo	Solvency ratio
Azzeramento Aggiustamento Volatilità	166.683,5	1.874,7	168.558,2	8.889,8	4.734,4	2.370,0	187,8%

* = ammissibili pro Requisito Patrimoniale di Solvibilità

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il Solvency Ratio diminuirebbe di circa 6 punti percentuali attestandosi a 187,8%, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Alla struttura per scadenza dei tassi di interesse è applicato l'aggiustamento per la volatilità con riferimento ai portafogli di puro rischio e ai portafogli in Gestione Separata, inclusa la componente di ramo III afferente ai prodotti previdenziali multiramo (PIP).

La tabella seguente mostra l'impatto, in termini di BEL, Margine di Rischio, Riserve Tecniche, Fondi Propri Ammissibili, SCR e MCR e Solvency Ratio, calcolati senza tener conto dell'aggiustamento per la volatilità:

(in milioni di euro)

	Migliore stima	Margine di rischio	Riserve tecniche	Fondi propri ammissibili*	Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito patrimoniale minimo	Solvency ratio
Azzeramento Aggiustamento Volatilità	98.232,0	1.434,3	99.666,3	7.554,0	3.805,8	1.712,6	198,5%

* = ammissibili pro Requisito Patrimoniale di Solvibilità

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il Solvency Ratio diminuirebbe di circa 22 punti percentuali attestandosi a 198,5%, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

I numeri riportati in tabella si riferiscono all'intero portafoglio della società, si segnala tuttavia che l'impatto è principalmente riconducibile alle Gestioni Separate, in quanto l'aggiustamento per la volatilità non viene applicato sul portafoglio relativo ai Fondi Pensione e ai portafogli collegati a quote.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La società non applica misure di garanzie a lungo termine.

Fideuram Vita S.p.A.

Alla struttura per scadenza dei tassi di interesse è applicato l'aggiustamento per la volatilità esclusivamente per la valutazione delle polizze rivalutabili.

La tabella seguente mostra l'impatto, in termini di Migliore Stima, Margine di Rischio, Riserve Tecniche, Fondi Propri Ammissibili, Requisito Patrimoniale di Solvibilità, Requisito Patrimoniale Minimo e Solvency Ratio, calcolati senza tener conto dell'aggiustamento per la volatilità:

	Migliore stima	Margine di rischio	Riserve tecniche	Fondi propri ammissibili*	Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito patrimoniale minimo	Solvency ratio
Azzeramento Aggiustamento Volatilità	34.156,6	211,6	34.368,2	1.190,7	552,3	248,6	215,6%

(in milioni di euro)

* = ammissibili pro Requisito Patrimoniale di Solvibilità

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il Solvency Ratio diminuirebbe di circa 9 punti percentuali attestandosi a 215,6%, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La società non applica misure di garanzie a lungo termine.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

La società non applica misure di garanzie a lungo termine.

D.2.6 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le riserve cedute in riassicurazione sono commentate nei successivi paragrafi relativi alle singole Compagnie.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Per quanto riguarda la società Intesa Sanpaolo Vita, la riserva ceduta in riassicurazione è stata tralasciata ai fini del calcolo delle riserve tecniche in quanto non materiale; pertanto la Migliore

Stima al netto della riassicurazione sono state poste pari alla Migliore Stima valutata al lordo della riassicurazione.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Nel calcolo delle *Best Estimate* gli importi recuperabili da riassicurazione sono determinati nel seguente modo:

- nel calcolo della *Best Estimate* premi gli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come differenza tra:
 - i sinistri generati da riserva per frazioni di premi, da premi futuri e i rimborsi ceduti in riassicurazione;
 - i premi ceduti al riassicuratore;
 - ai quali vanno aggiunte:
 - le commissioni ricevute dal riassicuratore;
- nella valutazione della *Best Estimate* sinistri il calcolo degli importi recuperabili da riassicuratore è ottenuto come somma di:
 - sinistri ceduti per i trattati non proporzionali;
 - sinistri ceduti per trattato quota share;
 - sinistri ceduti in facoltativo.

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita, nel rispetto dei principi di materialità e proporzionalità, ha valutato gli importi recuperabili dai trattati di riassicurazione (RR), definendo una metodologia semplificata; in base a tale approccio l'importo degli RR è risultato non materiale.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Per Intesa Sanpaolo Life si rinvia a quanto sopra riportato per la società Intesa Sanpaolo Vita.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Nella valutazione delle *Best Estimate* il calcolo al netto della riassicurazione viene effettuato, per ogni gruppo di rischio omogeneo considerando le misure di volume (e i relativi ratio nel caso della *Best Estimate* Premi) al netto della riassicurazione. Ai fini del calcolo della *Best Estimate* ceduta in riassicurazione, il valore ottenuto come differenza tra la *Best Estimate* al lordo della riassicurazione e la *Best Estimate* al netto della riassicurazione, viene abbattuto per tenere conto del default dei riassicuratori. Il cash flow del riassicuratore viene determinato a partire dal cash flow complessivo della *Best Estimate* ceduta ed applicando un'aliquota stimata come peso della riserva civilistica ceduta al riassicuratore rispetto alla riserva ceduta complessiva.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

Il presente paragrafo ha lo scopo di specificare ulteriori passività presenti nel Bilancio di Solvibilità che contribuiscono, insieme alla migliore stima delle riserve tecniche, al totale della voce delle passività.

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La voce fa riferimento ai fondi rischi e oneri e a fondi per imposte.

Non esistono differenze tra le valutazioni del Bilancio consolidato IFRS e il valore Solvency II, essendo i modelli di valutazione totalmente allineati. Eventuali differenze dovrebbero essere rilevate esclusivamente laddove:

- un'impresa ha un'obbligazione attuale derivante da eventi passati;
- è probabile sia necessario l'impiego di risorse per liquidare l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Si riportano di seguito i dati riguardanti il Gruppo Assicurativo:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	42.680	139.715	-97.035

L'importo pari a 139.715 migliaia di euro relativo al bilancio IAS/IFRS include un fondo rischi ed oneri riferito a rischi probabili inerenti ad un contratto rami danni che, in ambito Solvency, è stato considerato nella valutazione prospettica delle BEL e pertanto non incluso alla voce "Riserve diverse dalle riserve tecniche".

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Questa voce contabile include le passività per il trattamento di fine rapporto, per i premi di anzianità e per prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

In ambito Solvency II, in considerazione della complessità derivante dall'utilizzo di regole valutative che si basano su ipotesi attuariali ai fini di stimare il valore attuale dei benefici maturati dal dipendente per le attività prestate, si applica lo IAS 19 eliminando però il cosiddetto corridoio, al fine di evitare che le compagnie pervengano a risultati diversi a seconda del trattamento scelto per la contabilizzazione di utili e perdite attuariali. Il principio contabile internazionale è stato applicato agli istituti del "Trattamento di fine rapporto", dei "Premi di anzianità" e della "Cassa assistenza sanitaria dirigenti".

Di seguito i dati relativi al Gruppo Assicurativo:

	(in migliaia di euro)		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	14.800	14.516	284

Passività fiscali differite

Per le evidenze numeriche e metodologiche in merito alle passività fiscali differite, è possibile far riferimento a quanto riportato nel paragrafo D.1 (Attività fiscali differite) per ogni singola società.

Depositi da riassicuratori

La valutazione effettuata, che prevede la rilevazione del valore nominale, non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

	(in migliaia di euro)		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio	Impatto su riserva di riconciliazione
Depositi da Riassicuratori	11.747	11.747	-

Passività finanziarie

Questa categoria si compone di:

- Derivati;
- Debiti verso istituzioni creditizie.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati esclusivamente allo scopo di ridurre il rischio di investimento e di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio titoli, escludendo fini puramente speculativi. I contratti derivati di copertura sono valutati coerentemente con le attività e le passività oggetto di copertura.

Secondo la normativa Solvency II, i derivati devono essere valutati al valore di mercato secondo le metodologie di valutazione riportate nel paragrafo D.1 della presente relazione. Per quanto riguarda la voce "Debiti verso istituzioni creditizie", il framework Solvency II prevede che questi siano valutati coerentemente con i principi contabili internazionali IFRS/IAS, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art.75 della Direttiva Europea n. 138/2009.

Come si evince dalla tabella seguente, per tali voci, l'applicazione dei metodi di valutazione nel Bilancio di Solvibilità non genera differenze rispetto alla valutazione effettuata secondo i principi contabili IFRS.

Di seguito il dato riferito al Gruppo Assicurativo:

	(in migliaia di euro)		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio	Impatto su riserva di riconciliazione
Derivati	170.449	170.449	-
Debiti verso istituzioni creditizie	21.070	21.070	-

Altre passività

Questa categoria è composta dalle seguenti voci:

- Debiti assicurativi e verso intermediari;
- Debiti riassicurativi;
- Debiti (commerciali, non assicurativi);
- Tutte le altre passività non segnalate altrove.

Si ritiene che i criteri di valutazione adottati in relazione alle voci in commento per il Bilancio Consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali siano coerenti con il *framework* Solvency II sia per il gruppo sia per le singole compagnie.

La voce "Debiti assicurativi e verso intermediari" è costituita da debiti verso assicurati, verso intermediari di assicurazione derivanti dai rapporti con la rete di vendita rappresentata dalle banche che distribuiscono prodotti assicurativi e verso compagnie di assicurazione riferiti ai saldi debitori dei rapporti di coassicurazione. La differenza relativa a questa voce, pari a circa 231 milioni di euro, è dovuta all'azzeramento delle "*Deferred Income Liabilities*" di Intesa Sanpaolo Life che viene azzerata nel Bilancio di Solvibilità in quanto la relativa misurazione è inclusa nella stima delle riserve tecniche dei relativi contratti.

I "Debiti riassicurativi" sono composti dal debito derivante dal saldo dei conti tecnici delle cessioni ai riassicuratori.

La voce "Debiti commerciali, non assicurativi" comprende gli importi dovuti a dipendenti, fornitori, enti pubblici e altre controparti che non riguardano l'attività assicurativa.

La voce "Altre passività non segnalate altrove", infine, include tutte le passività non comprese nelle altre voci dello stato patrimoniale di seguito dettagliate. Si sottolinea che, rispetto al bilancio consolidato, nel bilancio di solvibilità è stata stornata la passività per gli utili differiti (DIR) relativa ai contratti di investimento per 320 milioni di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.523.247
Debiti riassicurativi	74.770
Debiti (commerciali, non assicurativi)	499.582
Tutte le altre passività non segnalate altrove	393.833

Passività subordinate

Questa categoria si compone delle passività subordinate emesse da Intesa Sanpaolo Vita e da Fideuram Vita, il cui ammontare è ammesso in parte tra i fondi propri.

Le singole compagnie del Gruppo, nella valutazione delle passività subordinate, utilizzano le modalità di determinazione del valore al quale le medesime possono essere trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza considerare eventuali aggiustamenti che tengono conto delle variazioni del merito di credito dell'impresa stessa verificatesi dopo la rilevazione iniziale.

Per quanto riguarda la valutazione ai fini del Bilancio Consolidato, la passività subordinata è viceversa iscritta al costo ammortizzato.

In virtù del differente approccio valutativo nei due regimi, il Gruppo Assicurativo rileva una differenza pari a -252.678 migliaia di euro.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	1.968.825	2.221.503	-252.678

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

In ambito civilistico, gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati a coprire alla chiusura dell'esercizio perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, e di ammontare o data indeterminata di sopravvenienza della passività. Inoltre, gli accantonamenti per rischi ed oneri non possono avere la funzione di correggere i valori degli elementi dell'attivo. Nella valutazione degli stessi la società tiene presente i principi generali del Bilancio, in particolare i principi della competenza e della prudenza.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	26.081	26.081	-

(in migliaia di euro)

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Secondo le regole Bilancio civilistico, le indennità di anzianità, costituenti la voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", sono determinate in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di Bilancio per le singole fattispecie e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 3.817 migliaia di euro.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	6.755	2.938	3.817

(in migliaia di euro)

Depositi da riassicuratori

La valutazione effettuata, che prevede la rilevazione del valore nominale, non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Depositi da Riassicuratori	11.021	11.021	-

(in migliaia di euro)

Passività finanziarie

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, la rivalutazione secondo il *fair value*, comporta una differenza rispetto al dato civilistico pari a circa -7.896 migliaia di euro.

Non si rilevano invece differenze per la valutazione dei debiti verso istituzioni creditizie.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Derivati	170.417	178.313	-7.896
Debiti verso istituzioni creditizie	21.070	21.070	-

Altre passività

Le altre passività iscritte nel bilancio di solvibilità sono di seguito esposte per natura:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.004.345	1.004.345	-
Debiti riassicurativi	134	134	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	353.079	353.227	-148
Tutte le altre passività non segnalate altrove	110.782	110.782	-

In particolare, la voce relativa a Tutte le altre passività non segnalate altrove esposta per 110.782 migliaia di euro, è composta in via prevalente dal saldo di conti transitori assicurativi.

Passività subordinate

Le passività subordinate, pari a 1.839 milioni di euro secondo la valutazione Solvency, si riferiscono ai prestiti subordinati emessi dalla Compagnia in diverse tranches a partire dal 1999 all'ultima emessa a dicembre 2020 pari a 600 milioni di nominale e durata pari a 10 anni. Nella classificazione dei fondi propri di base questo titolo è classificato come Tier 2.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	1.839.396	2.083.458	-244.062

Di seguito un riepilogo dei principali prestiti subordinati della società:

- Obbligazione subordinata non convertibile a scadenza non determinabile e richiamabile alla scadenza del decimo anno emessa il 17/12/2014 per 750 milioni di euro (ISIN: XS1156024116);
- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 10 anni emessa il 21/7/2017 per 600 milioni di euro stipulata con Intesa Sanpaolo ceduto a Mediobanca;
- Prestito obbligazionario subordinato non convertibile di durata 10 anni emesso il 17/12/2020 per 600 milioni di euro (ISIN: XS2262806933)

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La voce è esposta per 5.986 migliaia di euro ed è relativa ad un Fondo per oneri straordinari relativi al personale.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	5.986	5.986	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 2.933 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	4.444	1.510	2.933

Passività finanziarie

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Passività subordinate

La società non ha emesso passività subordinate.

Altre passività

La voce delle altre passività è esposta per dettaglio nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	39.700	39.700	-
Debiti riassicurativi	71.950	70.172	1.778
Debiti (commerciali, non assicurativi)	124.133	125.931	1.798
Tutte le altre passività non segnalate altrove	93.210	93.210	-

Fideuram Vita S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La variazione è dovuta allo storno del valore residuo di un fondo rischi appostato nel Bilancio redatto secondo i principi nazionali non ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 37.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	4.089	4.586	-497

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La valutazione nel Bilancio di Solvibilità, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 2.871 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	2.871	1.421	1.450

Passività finanziarie

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Altre passività

Per la società Fideuram Vita S.p.A. si riscontra un'unica differenza relativa all'adeguamento al *fair value* di un debito correlato ad un piano di incentivazione per *Risk Takers* per un valore marginale.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	247.963	247.984	-
Debiti riassicurativi	2.589	2.589	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	22.226	22.226	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	83.256	83.265	-10

Passività subordinate

Le passività subordinate, pari a 129,4 milioni, si riferiscono ad un prestito subordinato concesso il 18 dicembre 2017 da Intesa Sanpaolo, con scadenza 18 dicembre 2027, il cui tasso nominale annuo fisso è pari al 2,8%. Il prestito prevede la possibilità, da parte della Società e previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, di rimborso anticipato in tutto o in parte a decorrere dalla fine del quinto anno o successivamente ad ogni data di pagamento degli interessi. In base alle condizioni di subordinazione il prestito fa riferimento ai disposti di cui agli articoli 44 e 45 del d.lgs. 209/2005. Pertanto, in caso di liquidazione della Società detto prestito avrà grado inferiore rispetto ai crediti di tutti gli altri creditori e verrà rimborsato solo previo pagamento di tutti gli altri debiti in essere alla data di liquidazione, ma con prelazione rispetto ai Soci della Società. Il prestito subordinato è stato considerato idoneo ai fini dell'inclusione nei fondi propri a copertura del requisito di solvibilità, di cui all'art. 45-bis del Codice, e del requisito patrimoniale minimo, di cui all'art. 47-bis del Codice.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	129.429	145.133	-15.705

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	1.754	1.754	-

La voce è composta da accantonamenti effettuati per cause legali in corso.

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività relativa ad obbligazioni da presentazioni pensionistiche.

Passività finanziarie

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Altre passività

La differenza relativa alla voce "Debiti assicurativi e verso intermediari", pari a circa 232 milioni di euro, è dovuta all'azzeramento delle "Deferred Income Liabilities" che, viene azzerata nel Bilancio di Solvibilità in quanto la relativa misurazione è inclusa nella stima delle riserve tecniche dei relativi contratti.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	209.964	441.957	-231.993
Debiti riassicurativi	77	77	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	16.900	16.900	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	103.695	53.004	50.690

Passività subordinate

Non sono presenti passività subordinate per Intesa Sanpaolo Life.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Questa voce contabile include le passività per il trattamento di fine rapporto.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	730	353	377

Passività finanziarie

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Altre passività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	21.275	21.275	-
Debiti riassicurativi	21	21	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	20.037	17.883	2.154
Tutte le altre passività non segnalate altrove	2.890	2.890	-

Passività subordinate

La società non ha emesso passività subordinate.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Intesa Sanpaolo disciplina e formalizza la misurazione del fair value degli strumenti finanziari attraverso la "Fair Value Policy" di Gruppo, documento predisposto a cura della Direzione Rischi Finanziari e di Mercato e la cui applicazione si estende alla Capogruppo e a tutte le controllate oggetto di consolidamento.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo hanno esternalizzato l'attività di pricing degli strumenti obbligazionari alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, la quale effettua le valutazioni in coerenza con i principi della *Fair Value Policy*.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *Fair Value*; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione. In assenza di un mercato attivo, il *Fair Value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il metodo del costo e il metodo reddituale. Vengono pertanto utilizzate tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*. Se per la valutazione del *fair value* sono utilizzate più tecniche di valutazione, i risultati dovranno essere valutati considerando la ragionevolezza della gamma di valori indicata. Una valutazione del *fair value* è il valore più rappresentativo nell'ambito di tale gamma di valori, in quelle circostanze specifiche.

Se il prezzo dell'operazione è il *fair value* al momento della rilevazione iniziale, e per valutare il *fair value* in periodi successivi sarà impiegata una tecnica di valutazione che utilizza input non osservabili, quest'ultima dovrà essere calibrata in modo che, al momento della rilevazione iniziale, il risultato della tecnica di valutazione equivalga al prezzo dell'operazione. La calibrazione assicura che la tecnica di valutazione rifletta le condizioni di mercato correnti e aiuta l'entità a determinare se è necessario rettificare la tecnica di valutazione (per esempio, potrebbe essere presente una caratteristica dell'attività o della passività non considerata dalla tecnica di valutazione). Dopo la rilevazione iniziale, quando si valuta il *fair value* impiegando una o più tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili, l'entità deve assicurare che tali tecniche di valutazione riflettano dati di mercato osservabili (per esempio, il prezzo di un'attività o di una passività simili) alla data di valutazione.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo per il livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano l'input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui *fair value* è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili;

- i contratti derivati se la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
- i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un *mark-to-model approach*:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati.

Con riferimento ai titoli obbligazionari, il pricing dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e quindi classificato con livello di *fair value* 2 e 3) viene effettuato tramite l'utilizzo di un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel caso degli emittenti pubblici italiani viene costruita una matrice di *rating*/durata sulla base dei livelli di *spread* delle emissioni governative cui vengono applicati i differenziali tra le varie classi di *rating*/durata rispetto ad emissioni pubbliche (regioni, province, comuni, enti governativi).

Similmente, per le passività finanziarie valutate al *fair value*, per la determinazione e misurazione del *credit spread* del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla

Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al credit spread “*fair*” una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask* spread rilevati sul mercato.

Nel caso in cui sia inoltre presente un'opzionalità *embedded* si provvede ad un ulteriore aggiustamento dello *spread* aggiungendo una componente volta a cogliere i costi di *hedging* della struttura e illiquidità dei sottostanti. Tale componente è determinata sulla base della tipologia di opzione e della *maturity*.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Fideuram Vita S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento all'interno dei paragrafi da D.1 a D.4



E. GESTIONE DEL CAPITALE

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.23.01 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono i fondi propri e il valore di solvibilità ed il valore minimo di solvibilità richiesti dalla normativa, sottolineando le principali caratteristiche che contraddistinguono ogni singola voce.

E.1 FONDI PROPRI

La presente sezione è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del gruppo assicurativo e delle singole Società che ne fanno parte. La posizione di solvibilità è rappresentata dal rapporto tra le disponibilità patrimoniali del Gruppo o delle compagnie (fondi propri) e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Nello specifico in tema di fondi propri verranno approfonditi e analizzati temi legati alle diverse componenti che compongono la posizione di solvibilità, in particolare:

- voci che compongono la disponibilità patrimoniale e relativo *tiering*;
- riconciliazione tra i fondi propri e il Patrimonio netto relativo al Bilancio d'esercizio;
- analisi sulla movimentazione dei fondi propri.

Verrà altresì affrontato il tema riguardante il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e il Requisito Patrimoniale Minimo approfondendo temi legati alle diverse tipologie di rischio che ne compongono l'ammontare, le principali caratteristiche che contraddistinguono la "Formula Standard" utilizzata dalle compagnie del Gruppo.

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

I fondi propri, nell'ambito del *framework* Solvency II, rappresentano importanti elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per l'assorbimento delle perdite conseguenti il manifestarsi dei rischi ai quali è esposto il Gruppo Assicurativo, e sono pari alla somma dei Fondi propri di Base (*Basic Own Funds* o BOF) e dei fondi propri Accessori (*Ancillary Own Funds*), come definito rispettivamente negli artt. 88 e 89 della Direttiva.

La valutazione del fabbisogno di capitale è condotta tenendo in considerazione le soglie di tolleranza al rischio identificate in una valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità (RAF - *Risk appetite framework*) e seguendo sia i principi ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*) sia una pianificazione strategica del Gruppo Assicurativo definita per ogni singola Società.

La politica di gestione del capitale, nel rispetto dei vincoli regolamentari e della tenuta della solvibilità del Gruppo Assicurativo, mira a sostenere la crescita del Gruppo e delle compagnie e a soddisfare le attese di rendimento degli azionisti, mantenendo al contempo una composizione equilibrata dei fondi propri.

Attraverso il processo di gestione del capitale è possibile:

- monitorare la posizione di capitale, verificando periodicamente il rispetto dei limiti di RAF e la coerenza con la strategia di business, proponendo eventualmente modifiche al proprio profilo di rischio;
- fornire le basi per le attività afferenti alla pianificazione strategica attraverso la valutazione dell'adeguatezza di capitale;
- definire l'ammontare dei dividendi per i propri azionisti;
- indirizzare le attività di raccolta di capitale e selezionare lo strumento più adeguato;
- garantire la disponibilità del capitale anche in termine qualitativi, di Tier di appartenenza e di capacità di assorbimento delle perdite;
- ottimizzare l'equilibrio rischio/rendimento del business, mantenendo livelli di capitale regolamentare conformi alle regole della normativa e al *Risk Appetite* della Società e livelli di target capital in linea con i limiti gestionali;
- contribuire a definire le strategie commerciali, considerando una nuova logica volta all'assorbimento di capitale dei prodotti e della creazione di valore;
- effettuare valutazioni sugli impatti dei nuovi prodotti in termini di capitale attuale e prospettico assorbito.

A livello di Gruppo e per coerenza a livello di singola Società, sono determinati i fondi propri Ammissibili (Eligible Own Funds), seguendo le disposizioni normative Solvency II, attraverso un processo composto di diverse fasi:

- determinazione dell'eccesso delle attività rispetto alle passività (cosiddetto *Excess of Asset Over Liabilities* in un contesto *market consistent*);
- inclusione di eventuali prestiti subordinati;
- *Tiering* e limiti quantitativi all'ammissibilità dei Fondi.

Per quanto riguarda le potenziali limitazioni all'utilizzo dei fondi propri, conseguenza della natura degli stessi, degli elementi di capitale e del contesto giuridico e normativo in cui operano le imprese, si provvede ad eseguire le opportune valutazioni previste dalla normativa.

L'ammontare dei fondi propri di base "eligibili" al 31 dicembre 2022 è pari a 9.209 milioni di euro in diminuzione di 951 milioni rispetto all'anno precedente.

Le principali voci che compongono i fondi propri sono le seguenti:

- capitale sociale pari a 678 milioni di euro;
- riserva di sovrapprezzo pari a 1.328 milioni di euro;
- riserva di riconciliazione pari a 5.304 milioni di euro;
- prestiti subordinati pari a 1.969 milioni di euro;
- interesse di minoranza pari a -70 milioni di euro.

Si rileva che a partire dai fondi propri disponibili vengono esclusi dal calcolo alcuni titoli, in quanto soggetti a vincoli di disponibilità (c.d. "Gravami") pari a 68.961 migliaia di euro, secondo quanto previsto dall'articolo 71, comma 1 lettera o) del Regolamento Delegato.

Gli indici di solvibilità relativi al valore di Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo e al Requisito Minimo di Solvibilità di Gruppo per l'anno 2022 si attestano rispettivamente a 203% e al 374%.

In merito alla "qualità" dei fondi propri, contraddistinta dal *Tiering* di ciascuna voce, si segnala che il 79% dei fondi propri Ammissibili, viene classificato nel livello più alto e affidabile (*Tiering* 1 unrestricted) mentre l'8% è classificato ad un livello medio (*Tiering* 1 restricted), riguardante una particolare categoria di prestiti subordinati senza scadenza. Il restante 13% viene classificato nel Tier 2 frutto di un'altra quota parte di prestiti subordinati con scadenza. Si conferma che il Capitale Sociale, la riserva di Sovrapprezzo e la riserva di riconciliazione sono totalmente disponibili per l'assorbimento delle potenziali perdite (*Tiering* 1 unrestricted).

In merito ai prestiti subordinati possiamo concludere che sono iscritti nei Bilanci di Solvibilità delle singole Società al 31 dicembre 2022 i seguenti titoli:

- **n. 10 prestiti a scadenza indeterminata** concessi dalla Controllante Intesa Sanpaolo e dalla Cassa di Risparmio di Firenze per un ammontare di 24.029 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani e Solvency II);
- **n. 1 prestito obbligazionario subordinato perpetuo** emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 750.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 715.882 migliaia di euro;
- **n. 1 contratto di finanziamento a scadenza determinata** concesso dalla Controllante Intesa Sanpaolo e ceduto a Mediobanca il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 600.000 migliaia di euro per un valore totale di 551.542 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani e Solvency II);
- **n. 1 Prestito subordinato non convertibile emesso** a dicembre 2020 con un nominale pari a 600 milioni di euro e il cui valore totale è pari a 465.300 migliaia di euro;
- **n. 6 contratti di finanziamento a scadenza indeterminata**, derivanti dall'acquisizione della Compagnia Assicurazioni Vita S.p.A. e concessi dall'ex Ubi Banca, il cui valore nominale ammonta a 38.494 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 38.822 migliaia di euro;
- **n. 2 contratti di finanziamento** derivanti dall'acquisizione della Compagnia Assicurazioni Vita S.p.A., il cui valore nominale ammonta a complessivi 50.000 migliaia di euro - di cui uno per 10.000 migliaia di euro concesso dall'ex Ubi Banca e i restanti 40.000 migliaia di euro concessi da Aviva Italia Holding S.p.A. - il cui valore Solvency II complessivo è pari a 43.822 migliaia di euro;
- **n. 1 prestito obbligazionario** riferito alla Società Fideuram Vita concesso da Intesa Sanpaolo il 18 dicembre 2017 con scadenza il prossimo 2027 per un nominale pari a 145 milioni di euro con l'opzione di rimborso, totale o parziale, a partire dal 18 dicembre 2022 previa autorizzazione dell'Organismo di Vigilanza 231, mentre il valore Solvency è pari a 129.429 migliaia di euro.

Fondi propri di base

Di seguito si evidenziano gli elementi dei fondi propri di Base che compongono i fondi propri del Gruppo Assicurativo:

- Il capitale sociale ordinario e le riserve di sovrapprezzo;
- Eccedenza delle attività rispetto alle passività;
- Le passività Subordinate valutate in conformità al *framework* Solvency II e nella misura in cui presentano tutti i requisiti per l'ammissibilità;
- Quota di minoranza riferita alla società RBM Salute.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2022	Tiering al 2022				2021	Tiering al 2021			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	677.869	677.869	-	-	-	677.869	677.869	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	5.303.806	5.303.806	-	-	-	5.945.821	5.945.821	-	-	-
Passività subordinate	1.968.825	-	739.910	1.228.915	-	2.242.006	-	792.845	1.449.162	-
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	-69.682	-69.682	-	-	-	34.218	34.218	-	-	-
Totale	9.208.916	7.240.091	739.910	1.228.915	-	10.159.576	7.917.570	792.845	1.449.162	-

Alla chiusura dell'esercizio 2022 si evince una diminuzione dei Fondi Propri pari a 950.660 migliaia di euro, pari a -9% rispetto all'esercizio precedente. Di questi, -642 milioni di euro imputabile alla diminuzione della riserva di riconciliazione, alla diminuzione delle passività subordinate per -273 milioni di euro oltre alla diminuzione della quota di minoranza non disponibile riferita a RBM Salute a livello di gruppo, per -35 milioni di euro.

Si evidenzia come il 79% dei Fondi Propri siano classificati come Tier 1 *unrestricted*.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2022	Tiering al 2022				2021	Tiering al 2021			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	677.869	677.869	-	-	-	677.869	677.869	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	5.303.806	5.303.806	-	-	-	5.945.821	5.945.821	-	-	-
Passività subordinate	1.191.084	-	739.910	451.174	-	1.212.325	-	792.845	419.480	-
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	-69.682	-69.682	-	-	-	34.218	34.218	-	-	-
Totale	8.431.175	7.240.091	739.910	451.174	-	9.129.895	7.917.570	792.845	419.480	-

Si riscontra una diminuzione del -7% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2021 in cui l'86% dei fondi sono classificati come Tier 1 *unrestricted*.

La voce relativa alle passività subordinate ammissibili per il Requisito Minimo Patrimoniale è inferiore rispetto a quella presente nelle passività subordinate disponibili, per il fatto che nel calcolo gli ammontari classificati come Tier 2 vengono presi per un massimo del 20% del Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency. L'importo passa da 419 milioni di euro del 2021 a 451 milioni di euro del 2022.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto alla data del 31.12.2022:

(in migliaia di euro)	
Adjustment	Amount
Patrimonio Netto IAS/IFRS	6.142.342
Assets	
Deferred acquisition costs	-394.594
Intangible assets & Goodwill	-1.222.737
Investments	-6.428
Reinsurance recoverables	-73.490
Deferred tax assets	1.694.994
Other	-211.755
Total Adj Assets	-214.011
Liabilities	
Technical provisions	-3.398.528
Deferred tax liabilities	2.372.635
Subordinated liabilities	-252.678
Other	-677.903
Total Adj Liabilities	-1.956.473
Reconciliation Reserve base	1.742.462
Excess of assets over liabilities	7.884.805

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Si rimanda al capitolo D per i dettagli delle voci più significative che concorrono alla riserva di riconciliazione dei mezzi propri di gruppo, quali differenze tra gli importi rilevati nel bilancio consolidato e quelli accolti nel Balance Sheet di Gruppo. Si rinvia, viceversa, ai paragrafi che seguono, relativi alle singole società del Gruppo, dove viene riportata una riconciliazione tra il Patrimonio Netto di ciascuna redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n.22/2008 (e successive modifiche e integrazioni) e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività calcolate sulla base di quanto disposto all'art. 75 e alla sezione 2 del Capo IV della Direttiva, nonché con il totale dei fondi propri, come definiti alla sezione 3 del Capo IV della Direttiva.

E.1.3 Disposizioni transitorie

All'interno del Gruppo, Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, applicando il principio del "grandfathering" (secondo quanto presente nel Regolamento Delegato del 2015 n.35), hanno suddiviso i prestiti subordinati tra il *Tier 1-restricted* (prestiti sopra descritti a. e b.) e il Tier 2.

E.1.4 Fondi propri accessori

Nessuna Società del Gruppo ha richiesto l'autorizzazione per l'utilizzo di fondi propri accessori.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

La Società Intesa Sanpaolo Vita detiene l'85,3% del capitale sociale degli elementi inseriti nei fondi propri del Gruppo Assicurativo, il 100% della riserva di sovrapprezzo. La Società detiene inoltre il 93% delle passività subordinate rispetto al Gruppo Assicurativo.

Di seguito un'evidenza dei fondi propri della Società:

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2022	Tiering al 2022				2021	Tiering al 2021			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	320.423	320.423	-	-	-	320.423	320.423	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	4.363.705	4.363.705	-	-	-	4.929.745	4.929.745	-	-	-
Passività subordinate	1.839.396	-	739.910	1.099.486	-	2.091.190	-	792.845	1.298.345	-
Totale	7.851.621	6.012.224	739.910	1.099.486	-	8.669.455	6.578.265	792.845	1.298.345	-

Secondo il Regolamento dei fondi propri, le azioni ordinarie della Società hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o dall'organo amministrativo (se consentito dalle norme nazionali);
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o "cap".

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate nel *Tier 1 Unrestricted* così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

La riserva di riconciliazione è stata anch'essa considerata totalmente nel *Tier 1 Unrestricted* in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato n.35/2015.

I prestiti subordinati sono stati classificati secondo quanto esposto al successivo paragrafo E.1.3.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il Bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del Bilancio di solvibilità. Il risultato corrisponde pertanto al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei Bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei fondi propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

In sostanza la riserva di riconciliazione rappresenta la differenza tra il NAV (*net asset value* = valore degli attivi – valore dei passivi) del Bilancio Solvency, basato sul valore di mercato di attivi e passivi (valori di mercato per l'attivo e miglior stima per il passivo) e il NAV del Bilancio civilistico, che si caratterizza per la valutazione "al costo" delle varie poste (più precisamente al minore tra "costo" e "mercato" per quanto riguarda gli attivi).

La riserva di riconciliazione costituisce la componente maggiormente volatile dei fondi propri disponibili, in quanto il suo valore dipende direttamente dalle dinamiche dei mercati finanziari e dagli impatti che queste determinano sul portafoglio di attivi della Società e che non sono

controbilanciati da analoghi effetti dal lato del passivo, sia per la differente curva di sconto utilizzata, sia per la presenza di garanzie e opzionalità offerte agli assicurati, che ne determinano un comportamento asimmetrico rispetto al primo.

Rilevano quindi la strategia di *Asset Allocation* perseguita dalla Società, cioè il grado di diversificazione dei portafogli tra le diverse classi dell'universo investibile, e i rischi di mercato cui ciascun portafoglio è soggetto, in funzione delle diverse garanzie di rendimento e capitale offerte agli assicurati, ed al comportamento di questi in tema di esercizio delle opzioni di cui sono titolari (opzioni di riscatto anticipato e/o versamento aggiuntivo).

La riserva di riconciliazione calcolata secondo i principi Solvency II ammonta ora a 4.363.705 migliaia di euro ed è composta da:

- Perdita del periodo pari a -319.055 migliaia di euro;
- Riserve Legali: 64.085 migliaia di euro;
- Altre Riserve Statutarie: 891.548 migliaia di euro;
- Altre Riserve: 492.232 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio Solvency II: 3.234.896 migliaia di euro.

In merito ai prestiti subordinati diamo evidenza dei principali titoli presenti nel bilancio di solvibilità di Intesa Sanpaolo Vita:

- Obbligazione subordinata non convertibile a scadenza non determinabile e richiamabile alla scadenza del decimo anno emesso il 17/12/2014 con nominale pari a 750 milioni di euro: valore solvency al 31/12/2022 pari a 716 milioni di euro;
- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 10 anni emessa il 21/7/2017 per 600 milioni di euro: valore solvency al 31/12/2022 pari a 552 milioni di euro;
- Prestito subordinato emesso a dicembre 2020 con un nominale pari a 600 milioni di euro e il cui valore totale è pari a 465 milioni di euro.

~ ~ ~

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	Tiering al 2022					Tiering al 2021				
	2022	Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3	2021	Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	320.423	320.423	-	-	-	320.423	320.423	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	4.363.705	4.363.705	-	-	-	4.929.745	4.929.745	-	-	-
Passività subordinate	1.060.683	-	739.910	320.773	-	1.064.828	-	792.845	271.983	-
Totale	7.072.908	6.012.225	739.910	320.773	-	7.643.093	6.578.265	792.845	271.983	-

La voce relativa alle passività subordinate ammissibili per il Requisito Minimo Patrimoniale è inferiore rispetto a quella presente nelle passività subordinate disponibili, per il fatto che nel calcolo gli ammontari classificati come *Tier 2* vengono presi per un massimo del 20% del Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency. L'importo passa da 1.065 milioni di euro del 2021 a 1.061 milioni di euro del 2022.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2021 si evidenzia una diminuzione del 9% dei fondi propri totali. Una diminuzione del valore dei Gravami di 38 milioni di euro e lo stacco del dividendo verso la capogruppo per 504 milioni di euro.

(in migliaia di euro)

	2022	2021	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	2.777.329	3.999.297	-1.221.968	-30,6%
Aggiustamenti sulle attività	-2.842.790	12.686.124	-15.528.914	>100%
Avviamento e altre attività immateriali	-45.115	-26.229	-18.886	72,0%
Immobili, impianti e macchinari	3.950	5.120	1.170	-
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	-	-	-	-
Partecipazioni in altre entità	1.533.489	1.618.088	-84.598	-5,2%
Strumenti finanziari	-6.155.002	8.932.062	-15.087.064	<100%
Attività fiscali differite	1.954.769	2.200.807	-246.039	-11,2%
Altri adeguamenti	- 134.881 -	43.723,6	-91.157	>100%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	9.376.336	-6.007.687	15.384.024	<100%
Riserve tecniche Vita	8.337.950	-7.056.227	15.394.177	<100%
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	1.038.378	1.048.531	-10.153	-1,0%
Altre riserve tecniche	8	9	-1	-6,3%
Aggiustamenti sulle altre passività	-2.725.991	-3.088.724	362.732	-11,7%
Passività fiscali differite	-2.970.414	-3.108.932	138.518	-4,5%
Passività finanziarie	7.896	38.662	-30.766	-79,6%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-3.817	-5.147	1.330	-25,8%
Altri adeguamenti	240.344	-13.306	253.650	<100%
Riserva di riconciliazione	3.807.555	3.589.714	217.842	6,1%
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	1.839.396	2.091.190	-251.794	-12,0%
Gravami	-68.187	-106.628	38.442	-36,1%
Dividendi	-504.471	-904.117	399.646	-44,2%
Totale Fondi Propri	7.851.621	8.669.455	-817.834	-9,4%

E.1.3 Disposizioni transitorie

Passività subordinate

In base al Regolamento Delegato n. 35/2015 i prestiti subordinati iscritti nel Bilancio di Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2022 considerati ai fini del Solvency II sono così suddivisi:

- **n. 10 prestiti a scadenza indeterminata** concessi dalla Controllante Intesa Sanpaolo e dalla Cassa di Risparmio di Firenze per un ammontare di 24.029 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani e Solvency II);
- **n. 1 prestito obbligazionario subordinato perpetuo** emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 750.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 715.882 migliaia di euro;
- **n. 1 contratto di finanziamento a scadenza determinata** concesso dalla Controllante Intesa Sanpaolo e ceduto a Mediobanca il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 600.000 migliaia di euro per un valore totale di 551.542 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani e Solvency II);

- **n. 1 Prestito subordinato non convertibile emesso** a dicembre 2020 con un nominale pari a 600 milioni di euro e il cui valore totale è pari a 465.300 migliaia di euro;
- **n. 6 contratti di finanziamento a scadenza indeterminata**, derivanti dall'acquisizione della Compagnia Assicurazioni Vita S.p.A. e concessi dall'ex Ubi Banca, il cui valore nominale ammonta a 38.494 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 38.822 migliaia di euro;
- **n. 2 contratti di finanziamento** derivanti dall'acquisizione della Compagnia Assicurazioni Vita S.p.A., il cui valore nominale ammonta a complessivi 50.000 migliaia di euro - di cui uno per 10.000 migliaia di euro concesso dall'ex Ubi Banca e i restanti 40.000 migliaia di euro concessi da Aviva Italia Holding S.p.A. - il cui valore Solvency II complessivo è pari a 43.822 migliaia di euro.

Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, applicando il principio del "grandfathering" (secondo quanto presente nel Regolamento Delegato del 2015 n.35), hanno suddiviso i prestiti subordinati tra il *Tier 1-restricted* (prestiti sopra descritti a. e b.) e il Tier 2.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di Base

I fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Assicura includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la Riserva di riconciliazione.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2022 il valore è pari a 27.912 migliaia di euro, suddiviso in n. 27.912.258 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'eccedenza di attività rispetto alle passività (pari a 574.998 migliaia di euro) al netto del capitale sociale.

Tutti gli elementi dei fondi propri sono considerati nel *Tier 1*.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2022	Tiering al 2022				2021	Tiering al 2021			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	27.912	27.912	-	-	-	27.912	27.912	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	574.998	574.998	-	-	-	727.705	727.705	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	602.911	602.910	-	-	-	755.617	755.617	-	-	-

La riserva di riconciliazione ammonta a 574.998 migliaia di euro ed è composta da:

- Utili d'esercizio pari a 119.691 migliaia di euro e utili portati a nuovo pari a 63.478 migliaia di euro;
- Riserve Legali: 6.849 migliaia di euro;
- Altre Riserve Statutarie: 230.112 migliaia di euro;

- Altre Riserve: 97.477 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio di Solvibilità II: 57.391 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	Tiering al 2022					Tiering al 2021				
	2022	Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3	2021	Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	27.912	27.912	-	-	-	27.912	27.912	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	574.998	574.998	-	-	-	727.705	727.705	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	602.911	602.910	-	-	-	727.705	727.705	-	-	-

Si evidenzia una diminuzione del 20,0% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2021.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2021 si evidenzia una diminuzione del -20,0% dei fondi propri totali e un consistente diminuzione dei Gravami pari al 12,0%. Un elemento di rafforzamento patrimoniale è rappresentato dall'aumento del 47,8% della riserva di riconciliazione e lo stacco del dividendo verso la capogruppo per 307 milioni di euro.

(in migliaia di euro)

	2022	2021	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	545.520	509.199	36.321	7,1%
Aggiustamenti sulle attività	-37.100	-11.971	-25.128	>100%
Avviamento e altre attività immateriali	-13.777	-10.789	-2.988	28%
Strumenti finanziari	-8.181	7.920	-16.101	>100%
Attività fiscali differite	20.178	10.935	9.243	85%
Altri adeguamenti	-35.319	-20.037	-15.282	76%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	588.999	382.739	206.260	53,9%
Riserve tecniche Danni	310.709	201.861	108.848	53,9%
Riserve tecniche Health	266.853	170.880	95.973	56,2%
Altre riserve tecniche	11.438	9.999	1.439	14,4%
Aggiustamenti sulle altre passività	-187.213	-124.053	-63.160	50,9%
Passività fiscali differite	-182.647	-120.997	-61.650	51,0%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-2.933	-1.089	-1.845	>100%
Altri adeguamenti	-1.632	-1.967	335	-17,0%
Riserva di riconciliazione	364.687	246.715	117.972	47,8%
Gravami	-261	-297	35	-11,9%
Dividendi	-307.035	-	n.d	n.d
Totale Fondi Propri	602.910	755.617	-152.706	-20,2%

Fideuram Vita S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

Anche per Fideuram Vita S.p.A., gli elementi dei fondi propri di base sono composti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, dalle passività subordinate e dalle azioni proprie.

In particolare, i fondi propri di base di Fideuram Vita S.p.A. includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la riserva di riconciliazione;
- le passività subordinate versate e valutate secondo il *framework* Solvency II.

All'interno di un piano di rafforzamento patrimoniale, la Società ha fatto ricorso ad un prestito subordinato di 145 milioni di euro con scadenza 2027 tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento IVASS n.25/2016 che recepisce le disposizioni presenti nel Regolamento Delegato 35/2015 e del Codice delle Assicurazioni Private (CAP), al fine di presidiare i rischi e in linea con l'approccio *risk-based* presente nella Direttiva Europea 138 del 2009.

In merito alla classificazione dei diversi "livelli" dei fondi propri, la Società ha valutato il livello di Tiering secondo quanto previsto dall'art. 44-decies del CAP.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2022 il valore è pari a 357.447 migliaia di euro interamente attribuito alla gestione Vita;
- riserva di riconciliazione: questa voce è pari a 725.057 migliaia di euro ed è stata calcolata tenendo conto dell'excess of asset over liabilities (pari a 1.082.504 migliaia di euro) al netto del capitale sociale (pari a 357.447 migliaia di euro) e dei gravami (pari a 467 migliaia di euro);
- prestiti subordinati: l'ammontare totale è pari a 129.429 migliaia di euro, classificate interamente nel Tier 2.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Fondi Propri di Base	2022	Tiering al 2022				2021	Tiering al 2021			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	357.447	357.447	-	-	-	357.447	357.447	-	-	-
Riserva di riconciliazione	725.057	725.057	-	-	-	852.878	852.878	-	-	-
Passività subordinate	129.429	-	-	129.429	-	150.816	-	-	150.816	-
Totale	1.211.933	1.082.504	-	129.429	-	1.361.141	1.210.324	-	150.816	-

(in migliaia di euro)

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2022 ammonta a 725.057 migliaia di euro e risulta composta dai seguenti elementi:

- Riserva di utili, pari a 46.153 migliaia di euro;
- Riserve statutarie, pari a 40.726 migliaia di euro;
- Altre riserve, pari a 329.545 migliaia di euro;

- Differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del Bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, pari a 309.099 migliaia di euro;
- Gravami, pari a 467 migliaia di euro.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2022	Tiering al 2022				2021	Tiering al 2021			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	357.447	357.447	-	-	-	357.447	357.447	-	-	-
Riserva di riconciliazione	725.057	725.057	-	-	-	852.878	852.878	-	-	-
Passività subordinate	48.642	-	-	48.642	-	44.537	-	-	44.537	-
Totale	1.131.146	1.082.504	-	48.642	-	1.254.862	1.210.324	-	44.537	-

(in migliaia di euro)

La voce relativa alle passività subordinate ammissibili per il Requisito Minimo Patrimoniale è inferiore rispetto a quella presente nelle passività subordinate disponibili, per il fatto che nel calcolo gli ammontari classificati come Tier 2 vengono presi per un massimo del 20% del Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency. L'importo passa da 150,8 del 2021 a 129,4 milioni di euro del 2022.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2021 si evidenzia una diminuzione del 10,96% sui fondi propri ammissibili totali.

	2022	2021	Variazione	Impatto
				Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	773.872	930.891	-157.019	-16,9%
Aggiustamenti sulle attività	-446.259	516.601	-962.860	-186,4%
Avviamento e altre attività immateriali	-58.854	-72.959	14.105	-19,3%
Immobili, impianti e macchinari	9.896	9.762	134	1,4%
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	0	0	0	0%
Strumenti finanziari	-574.785	537.154	-1.111.939	-207,0%
Attività fiscali differite	208.125	43.137	164.988	382,5%
Altre attività	-30.641	-493	-30.149	6119,9%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	1.094.602	-50.758	1.145.360	-2256,5%
Riserve tecniche Vita	441.768	-701.112	1.142.880	-163,0%
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	652.834	650.355	2.479	0,4%
Aggiustamenti sulle altre passività	-339.244	-186.021	-153.222	82,4%
Passività fiscali differite	-344.281	-168.646	-175.635	104,1%
Passività finanziarie	344	-5.683	6.026	-106,0%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-1.450	-2.277	826	-36,3%
Altri adeguamenti	6.145	-9.415	15.560	-165,3%
Riserva di riconciliazione	1.082.971	279.822	803.149	287,0%
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	129.429	150.816	-21.387	-14,2%
Totale Fondi Propri	1.212.400	1.361.529	-149.129	-11,0%
Gravami	-467	-389	-78	20,1%
Totale Fondi Propri Ammissibili	1.211.933	1.361.140	-149.207	-11,0%

(in migliaia di euro)

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

Gli elementi dei fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Life sono composti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività e da riserve patrimoniali. La Società non ha fatto ricorso a passività subordinate.

In particolare, i fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Life sono classificati tutti come *Tier 1*, sono tutti esigibili per il rapporto con il Capitale di Solvibilità richiesto e includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la riserva di riconciliazione;
- il contributo in conto capitale.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2022	Tiering al 2022				2021	Tiering al 2021			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	625	625	-	-	-	625	625	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	10	10	-	-	-	10	10	-	-	-
Riserva di riconciliazione	1.425.770	1.425.770	-	-	-	1.561.728	1.561.728	-	-	-
Contributo in conto capitale	104.444	104.444	-	-	-	104.444	104.444	-	-	-
Totale	1.530.849	1.530.849	-	-	-	1.666.807	1.666.807	-	-	-

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2022 il valore è pari a 625 migliaia di euro;
- riserva di sovrapprezzo il cui valore è pari a circa 10 migliaia di euro;
- riserva in conto capitale pari a 104.444 migliaia di euro;
- - riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'Excess of Asset over Liabilities (pari a 1.425.770 migliaia di euro).

La riserva di riconciliazione è costituita come indicato nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

Riserva di Riconciliazione	2022	2021
Riconciliazione ad inizio anno	1.561.729	1.448.513
Utile d'esercizio IFRS	160.697	193.078
Modifiche sulla riserva AFS	-44.220	-2.416
Svalutazioni per attività fiscali relative ai sinistri	-42.175	-
Modifica di alcune voci di stato patrimoniale	5.302	-8.485
Modifiche derivanti dal risk margin dal costo economico dei sinistri	-165.862	31.578
Dividendo	-50.000	-100.000
Varie	294	-542
Riconciliazione delle Riserve a fine anno	1.425.770	1.561.729

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli. Si evidenzia come i fondi ammissibili per la copertura del Requisito Minimo sono tutti classificati come *Tier 1 Unrestricted* e corrispondono a quanto presente a copertura del Requisito di solvibilità.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2022	Tiering al 2022				2021	Tiering al 2021			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	625	625	-	-	-	625	625	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	10	10	-	-	-	10	10	-	-	-
Riserva di riconciliazione	1.425.770	1.425.770	-	-	-	1.561.728	1.561.728	-	-	-
Contributo in conto capitale	104.444	104.444	-	-	-	104.444	104.444	-	-	-
Totale	1.530.849	1.530.849	-	-	-	1.666.807	1.666.807	-	-	-

Si evidenzia una riduzione del 8,2% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2021. La Società Intesa Sanpaolo Life mantiene il totale dei fondi classificati come *Tier 1 unrestricted*.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2021 si evidenzia una riduzione del 8,2% dei fondi propri totali.

(in migliaia di euro)

	2022	2021	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	1.013.661	989.358	24.303	2,5%
Aggiustamenti sulle attività	-277.290	-351.020	73.730	-21,0%
Avviamento e altre attività immateriali	-277.290	-351.020	73.730	-21,0%
Immobili, impianti e macchinari	-	-	-	-
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	-	-	-	-
Strumenti finanziari	-	-	-	-
Attività fiscali differite	-	-	-	-
Altre attività	-	-	-	-
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	687.059	840.531	-153.471	-18,3%
Riserve tecniche Vita	-	-	-	-
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	677.697	831.200	-153.503	-18,5%
Altre riserve tecniche	9.363	9.331	31	0,3%
Aggiustamenti sulle altre passività	107.418	187.939	-80.520	-42,8%
Passività fiscali differite	-73.884	-96.779	22.895	-23,7%
Passività finanziarie	-	-	-	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	231.993	299.354	-67.362	-22,5%
Altri adeguamenti	-50.690	-14.637	-36.053	246,3%
Riserva di riconciliazione	517.188	677.450	-160.262	-23,7%
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	-	-	-	-
Totale Fondi Propri	1.530.849	1.666.807	-135.959	-8,2%

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

Di seguito si definiscono i criteri che la Società ha osservato per individuare gli elementi dei fondi propri di base, con particolare riferimento alle azioni ordinarie di livello 1 e alla riserva di riconciliazione.

In particolare, la Società, nel rispetto della normativa, ha considerato il capitale sociale, come fondi propri di livello 1 invocabili per assorbire perdite nella prospettiva di continuità aziendale.

All'interno del piano di gestione patrimoniale, la Società non ha fatto ricorso ad oggi a prestiti subordinati.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2022 il valore è pari a 305 milioni di euro, suddiviso in n. 305.208.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'eccedenza di attività rispetto alle passività (pari a 231 milioni di euro) al netto del capitale sociale.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2022	Tiering al 2022				2021	Tiering al 2021			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	305.208	305.208	-	-	-	269.000	269.000	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	231.493	164.509	-	-	66.984	218.217	109.837	-	-	108.380
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	536.701	469.717	-	-	66.984	487.217	378.837	-	-	108.380

Rispetto all'anno 2021, i fondi propri aumentano di 49,5 milioni di euro comprensivo dell'aumento di capitale avvenuto nel corso del mese di febbraio 2022 pari a 150 milioni di euro. Si è registrata un aumento della riserva di riconciliazione pari a 13,3 milioni di euro (6%), comprensiva del risultato positivo d'esercizio civilistico per 81,8 milioni di euro, dovuto principalmente a:

- incremento del valore degli asset pari a 27,7 milioni di euro;
- incremento degli investimenti finanziari per 141,6 milioni di euro;
- diminuzione delle disponibilità liquide per 114,8 milioni di euro;
- diminuzione delle DTA per 34,4 milioni di euro;
- diminuzione delle passività relative alle Technical provisions per 135,5 milioni di euro;
- aumento delle DTL per un importo pari a 7 milioni di euro;
- aumento del valore netto delle altre attività e passività pari a 6,5 milioni di euro.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2022	Tiering al 2022				2021	Tiering al 2021			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	305.208	305.208	-	-	-	269.000	269.000	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	231.493	164.509	-	-	66.984	218.217	109.837	-	-	108.380
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	536.701	469.717	-	-	66.984	487.217	378.837	-	-	108.380

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2021 si evidenzia un aumento del 10,2% dei fondi propri totali.

(in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	724.071	492.562	231.509	47,0%
Aggiustamenti sulle attività	-1.544	4.033	-5.577	<-100%
Avviamento e altre attività immateriali	-4.552	-1.230	-3.322	>100%
Strumenti finanziari	68	74	-6	-8%
Attività fiscali differite	0	1.801	-1.801	-100%
Altri adeguamenti	2.940	3.388	-448	-13%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	26.786	-4.527	31.313	<-100%
Riserve tecniche Danni	-	-	-	n.a
Riserve tecniche Health	26.786	-4.527	31.313	<-100%
Altre riserve tecniche	-	-	-	n.a
Aggiustamenti sulle altre passività	-9.530	-3.251	-6.279	>100%
Passività fiscali differite	-7.000	-	-7.000	-100%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-376	-594	218	-37%
Altri adeguamenti	-2.154	-2.657	503	-19%
Riserva di riconciliazione	15.712	-3.745	19.457	<-100%
Totale Fondi Propri	739.783	488.817	250.966	51,3%
Own shares	-45	0	-45	100,0%
Foreseeable dividends, distributions and charges	-203.037	-1.600	-201.437	>100%
Totale fondi propri ammissibili	536.701	487.217	49.484	10,2%

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.25.01 allegato alla presente Relazione, viene menzionato il Requisito Patrimoniale di Solvibilità evidenziandone i singoli rischi che lo compongono.

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adotta, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Il requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2022 è di 4.537 milioni di euro.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia euro)

	2022	2021	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	4.536.557,4	3.916.527,9	620.029,4	15,8%
Add On	84.082,2	176.175,2	-92.093,1	-52,3%
Aggiustamento Imposte Differite	-967.041,4	-831.232,8	-135.808,5	16,3%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	5.419.516,6	4.571.585,5	847.931,1	18,5%
Rischio Operativo	526.607,6	598.600,1	-71.992,5	-12,0%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	4.892.908,9	3.972.985,4	919.923,6	23,2%
Diversificazione	-1.668.886,2	-1.435.917,8	-232.968,3	16,2%
Rischio di Mercato	2.028.480,4	2.832.758,2	-804.277,8	-28,4%
Rischio di Tasso di interesse	230.139,1	87.465,3	142.673,8	>100%
Rischio Azionario	755.657,1	1.200.860,8	-445.203,8	-37,1%
Rischio Immobiliare	128.574,6	99.606,0	28.968,6	29,1%
Rischio di Spread	1.032.622,8	1.365.551,4	-332.928,6	-24,4%
Rischio di Concentrazione	1.948,0	29.304,1	-27.356,0	-93,4%
Rischio Valutario	579.959,0	782.944,6	-202.985,6	-25,9%
Diversificazione	-700.420,2	-732.974,1	32.553,8	-4,4%
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	3.692.181,2	1.821.778,3	1.870.403,0	>100%
Rischio di Mortalità	254.606,6	169.748,3	84.858,3	50,0%
Rischio di Longevità	87.922,4	211.677,8	-123.755,4	-58,5%
Rischio di Disabilità	-	-	-	na
Rischio di Spese	389.160,1	380.155,2	9.005,0	2,4%
Rischio di Revisione	-	-	-	na
Rischio di Riscatto	3.419.692,7	1.492.136,2	1.927.556,5	>100%
Rischio Catastrofale	83.810,7	85.461,7	-1.651,0	-1,9%
Diversificazione	-543.011,4	-517.400,9	-25.610,5	4,9%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	205.678,9	210.317,7	-4.638,8	-2,2%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	173.989,6	189.999,9	-16.010,3	-8,4%
Rischio di Riscatto	60.686,5	49.778,9	10.907,5	21,9%
Rischio Catastrofale	57.698,4	41.448,7	16.249,7	39,2%
Diversificazione	-86.695,6	-70.909,9	-15.785,7	22,3%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	170.777,3	233.241,6	-62.464,3	-26,8%
Rischio Catastrofale	15.942,1	26.920,9	-10.978,8	-40,8%
Rischio di Incidente di Massa	1.483,7	1.360,9	122,8	9,0%
Rischio di Concentrazione	848,2	2.398,3	-1.550,2	-64,6%
Rischio di Pandemia	15.850,3	26.779,3	-10.929,1	-40,8%
Diversificazione	-2.240,0	-3.617,7	1.377,6	-38,1%
Rischio Non-SLT	166.092,7	225.050,3	-58.957,5	-26,2%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	153.857,7	215.254,5	-61.396,8	-28,5%
Rischio di Riscatto	62.566,9	65.674,4	-3.107,5	-4,7%
Diversificazione	-50.331,8	-55.878,7	5.546,8	-9,9%
Diversificazione	-11.257,6	-18.729,6	7.472,0	-39,9%
Rischio di Credito	464.677,3	310.807,4	153.869,8	49,5%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 2.256 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il valore dei fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo è pari a 9.209 milioni di euro. Con riferimento all'Art. 230 si riporta il valore della solvibilità di Gruppo, calcolato come differenza fra i fondi propri ammissibili ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo, pari a circa 4.672 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Il requisito patrimoniale di solvibilità della Società al 31 dicembre 2022 è di 3.564 milioni di euro. La Società, nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità si avvale dell'utilizzo del volatility adjustment.

(in migliaia di euro)

	2022	2021	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	3.564.141,4	3.022.033,8	542.107,6	18%
Aggiustamento Imposte Differite	-807.970,1	-724.699,4	-83.270,7	11%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	4.372.111,6	3.746.733,2	625.378,3	17%
Rischio Operativo	357.949,1	436.649,2	-78.700,1	-18%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	4.014.162,5	3.310.084,0	704.078,5	21%
Diversificazione	-1.194.266,6	-870.887,4	-323.379,2	37%
Rischio di Mercato	2.019.555,0	2.616.999,6	-597.444,6	-23%
Rischio di Tasso di interesse	149.317,2	84.951,0	64.366,2	76%
Rischio Azionario	1.010.057,7	1.310.068,4	-300.010,7	-23%
Rischio Immobiliare	125.205,1	89.134,4	36.070,6	40%
Rischio di Spread	919.898,3	1.178.005,3	-258.107,1	-22%
Rischio di Concentrazione	0,0	25.768,9	-25.768,9	-100%
Rischio Valutario	331.680,5	499.720,6	-168.040,2	-34%
Diversificazione	-516.603,7	-570.649,1	54.045,4	-9%
Rischio di Sottoscrizione	2.874.872,2	1.377.948,8	1.496.923,4	>100%
Rischio di Mortalità	209.011,4	134.418,4	74.593,0	55%
Rischio di Longevità	45.854,4	151.168,5	-105.314,0	-70%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	225.239,1	199.665,6	25.573,5	13%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	2.710.069,5	1.186.343,8	1.523.725,7	>100%
Rischio Catastrofale	77.259,7	78.296,8	-1.037,2	-1%
Diversificazione	-392.561,9	-371.944,3	-20.617,6	6%
Rischio di Credito	314.001,9	186.023,0	127.978,9	69%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 1.604 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità della società al 31 dicembre 2022 è di 242,1 milioni di euro. La Società, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non si avvale dell'utilizzo del volatility adjustment.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard, con l'utilizzo dei parametri specifici di Impresa (USP) per la determinazione del requisito di capitale per i rischi di tariffazione e riservazione dei business Danni e Malattia.

(in migliaia di euro)				
	2022	2021	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	242.120	202.873	39.247	19,3%
Aggiustamento Imposte Differite	-76.459	-64.065	-12.394	19,3%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	318.579	266.938	51.641	19,3%
Rischio Operativo	28.305	22.248	6.057	27,2%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	290.274	244.691	45.584	18,6%
Diversificazione	-134.820	-121.602	-13.219	10,9%
Rischio di Mercato	61.190	44.792	16.398	36,6%
Rischio di Tasso di Interesse	29.665	2.899	26.765	>100%
Rischio Azionario	32.378	17.810	14.568	81,8%
Rischio Immobiliare	0	0	0	na
Rischio di Spread	16.138	18.620	-2.482	-13,3%
Rischio di Concentrazione	0	0	0	na
Rischio Valutario	14.422	20.718	-6.296	-30,4%
Diversificazione	-31.412	-15.254	-16.157	>100%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	205.446	160.567	44.879	28,0%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	173.857	143.573	30.285	21,1%
Rischio di Riscatto	60.686	48.478	12.209	25,2%
Rischio Catastrofale	57.472	28.192	29.280	>100%
Diversificazione	-86.570	-59.675	-26.894	45,1%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	109.091	126.938	-17.848	-14,1%
Rischio Catastrofale	1.950	2.932	-982	-33,5%
Rischio di Incidente di Massa	1.407	1.217	191	15,7%
Rischio di Concentrazione	475	2.398	-1.923	-80,2%
Rischio di Pandemia	1.263	1.168	95	8,1%
Diversificazione	-1.196	-1.851	655	-35,4%
Rischio Non-SLT	108.587	126.174	-17.587	-13,9%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	89.288	113.770	-24.482	-21,5%
Rischio di Riscatto	61.797	54.554	7.243	13,3%
Diversificazione	-42.497	-42.150	-347	0,8%
Diversificazione	-1.446	-2.167	721	-33,3%
Rischio di Credito	49.367	33.994	15.373	45,2%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 108,9 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Fideuram Vita S.p.A.

Il Requisito di Patrimoniale di Solvibilità di Fideuram Vita al 31 dicembre 2022 è pari a 540,5 milioni di euro. Il requisito è calcolato utilizzando la Formula Standard sulla base delle disposizioni contenute nei Capi V e VI degli Atti Delegati. La società, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità si avvale dell'utilizzo del Volatility Adjustment.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia euro)

	2022	2021	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	540.473,6	494.858,7	45.614,9	9,2%
Aggiustamento Imposte Differite	-133.709,9	-135.515,7	1.805,8	-1,3%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	674.183,5	630.374,4	43.809,0	6,9%
Rischio Operativo	53.284,3	34.093,6	19.190,7	56,3%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	620.899,2	596.280,8	24.618,3	4,1%
Diversificazione	-170.843,0	-174.696,3	3.853,4	-2%
Rischio di Mercato	308.165,7	359.260,1	-51.094,4	-14%
Rischio di Tasso di interesse	26.126,1	14.667,7	11.458,4	78%
Rischio Azionario	174.763,5	215.550,5	-40.787,0	-19%
Rischio Immobiliare	2.684,6	3.391,3	-706,7	-21%
Rischio di Spread	72.989,6	109.395,6	-36.406,0	-33%
Rischio di Concentrazione	0,0	-	0,0	na
Rischio Valutario	122.197,8	116.553,3	5.644,5	5%
Diversificazione	-90.595,8	-100.298,3	9.702,5	-10%
Rischio di Sottoscrizione	457.635,4	382.081,7	75.553,7	20%
Rischio di Mortalità	20.674,2	11.957,7	8.716,5	73%
Rischio di Longevità	42.068,0	60.509,4	-18.441,4	-30%
Rischio di Disabilità	0,0	-	0,0	na
Rischio di Spese	82.463,8	78.479,6	3.984,1	5%
Rischio di Revisione	0,0	-	0,0	na
Rischio di Riscatto	395.669,0	314.038,4	81.630,6	26%
Rischio Catastrofale	3.072,9	3.759,0	-686,1	-18%
Diversificazione	-86.312,4	-86.662,3	349,9	0%
Rischio di Credito	25.941,1	29.635,4	-3.694,3	-12%

Gli sviluppi previsti del requisito patrimoniale di solvibilità vengono riportati nella relazione ORSA di Gruppo, predisposta annualmente dalla USCI. Tali evidenze saranno pertanto illustrate all'interno della Relazione ORSA.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il requisito di patrimoniale di Solvibilità di Intesa Sanpaolo Life al 31 dicembre 2022 è pari a 512 milioni di euro (637 milioni di euro al 31 dicembre 2021). Il requisito è calcolato utilizzando la Formula Standard sulla base delle disposizioni contenute nei Capi V e VI degli Atti Delegati.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia euro)

Modulo	2022	2021	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	511,925	637,067	-125,142.8	-20%
Aggiustamento Imposte Differite	-68,305	-91,010	22,704.8	-25%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	580,229	728,077	-147,847.6	-20%
Rischio Operativo	82,067	87,560	-5,493.7	-6%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	498,163	640,517	-142,353.9	-22%
Diversificazione	-141,317	-181,237	39,920.3	-22%
Rischio di Mercato	246,204	354,740	-108,536.3	-31%
Rischio di Tasso di interesse	44,825	16,237	28,588.2	>100%
Rischio Azionario	163,766	248,480	-84,713.9	-34%
Rischio Immobiliare	-	-	-	na
Rischio di Spread	23,597	47,651	-24,053.5	-50%
Rischio di Concentrazione	1,948	3,535	-1,587.2	-45%
Rischio Valutario	111,659	145,269	-33,609.6	-23%
Diversificazione	-99,591	-106,431	6,839.6	-6%
Rischio di Sottoscrizione	364,905	442,110	-77,206	-17%
Rischio di Mortalità	24,921	23,372	1,549	7%
Rischio di Longevità	-	-	-	na
Rischio di Disabilità	-	-	-	na
Rischio di Spese	81,457	102,010	-20,553	-20%
Rischio di Revisione	-	-	-	na
Rischio di Riscatto	313,954	379,167	-65,213	-17%
Rischio Catastrofale	3,478	3,406	72	2%
Diversificazione	-58,906	-65,845	6,939	-11%
Rischio di Credito	28,371	24,903	3,467.6	14%

Non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2022 è pari a 230 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità della società al 31 dicembre 2022 è di 278 milioni di euro, comprensivo di conservative margin pari a 134 milioni di Euro (add-on). La Società, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non si avvale dell'utilizzo del volatility adjustment.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

	(in migliaia di euro)			
	2022	2021	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	277.902	400.017	-122.115	-30,5%
Add On	134.331	244.967	-110.637	-45,2%
Aggiustamento Imposte Differite	0	0	0	na
	0	0		
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	143.571	155.050	-11.478	-7,4%
Rischio Operativo	15.100	14.637	464	3,2%
	0	0		
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	128.471	140.413	-11.942	-8,5%
Diversificazione	-38.621	-31.585	-7.036	22,3%
Rischio di Mercato	10.345	4.149	6.196	>100%
Rischio di Tasso di Interesse	10.322	4.089	6.234	>100%
Rischio Azionario	0	23	-23	-100,0%
Rischio Immobiliare	685	685	0	0,0%
Rischio di Spread	0	0	0	na
Rischio di Concentrazione	0	0	0	na
Rischio Valutario	0	0	0	na
Diversificazione	-662	-648	-14	2,2%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	893	33	860	>100%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	572	20	552	>100%
Rischio di Riscatto	0	0	0	na
Rischio Catastrofale	557	21	536	>100%
Diversificazione	-236	-9	-228	>100%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	93.173	117.987	-24.813	-21,0%
Rischio Catastrofale	14.611	25.575	-10.963	-42,9%
Rischio di Incidente di Massa	77	116	-40	-34,1%
Rischio di Concentrazione	848	0	848	na
Rischio di Pandemia	14.587	25.574	-10.988	-43,0%
Diversificazione	-900	-116	-784	>100%
Rischio Non-SLT	88.440	108.965	-20.525	-18,8%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	88.437	108.768	-20.331	-18,7%
Rischio di Riscatto	770	6.551	-5.780	-88,2%
Diversificazione	-767	-6.354	5.587	-87,9%
Diversificazione	-9.878	-16.553	6.675	-40,3%
Rischio di Credito	62.681	49.864	12.817	25,7%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 69 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Informazioni su LAC DT

Le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, ad esclusione di Intesa Sanpaolo Life D.A.C., predispongono un piano di recuperabilità che permette, in presenza di sufficienti utili futuri, di calcolare l'aggiustamento all'SCR ("LAC DT") in funzione delle imposte differite attive figurative generate da una perdita pari all'SCR.

Le Società hanno calcolato il potenziale aggiustamento LAC DT ("nDTA") di cui all'articolo 207 degli Atti Delegati, allocando a ciascuna voce del MVBS, la perdita derivante da ciascun sotto-modulo di rischio del BSCR e dell'Operational Risk, tenendo conto in modo proporzionale dell'effetto di diversificazione. Il potenziale aggiustamento LAC DT è stato calcolato valutando le sole differenze temporanee che originano imposte anticipate IRES in quanto, eventuali perdite fiscali IRAP non sarebbero riportabili negli esercizi futuri così come disciplinato dalla normativa fiscale nazionale.

L'aliquota fiscale nominale di riferimento utilizzata nel calcolo è quindi pari al 24%, considerando differenze permanenti di valutazione su specifiche componenti di reddito parzialmente o totalmente indeducibili (ad esempio, regime della PEX).

Per individuare l'ammissibilità delle nDTA le Società determinano dei redditi imponibili futuri annui post stress relativi alla nuova produzione al fine di recuperare i crediti fiscali, generati da una perdita determinata ai sensi dell'articolo 207 degli atti delegati. Al fine di garantire il divieto di doppio computo nel rispetto dell'articolo 16 del regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 concernente le LAC DT, i redditi futuri relativi alla nuova produzione vengono determinati con un approccio marginale e cioè, per differenza tra gli utili del portafoglio comprensivi della nuova produzione e quelli del portafoglio in essere. Inoltre, in conformità alla lettera c) del paragrafo 2 quarter inserito nell'articolo 207 tramite gli emendamenti introdotti dal Regolamento Delegato (UE) 2019/981 della Commissione, i redditi futuri relativi alla nuova produzione sono stati determinati presumendo che i tassi di rendimento degli investimenti delle Società siano uguali ai rendimenti impliciti dei tassi a termine derivati dalla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

Le Società determinano i possibili impatti degli stress finanziari e tecnici sull'utile derivante da nuova produzione, in proporzione alla variazione degli Excess of Assets over Liabilities generata dall'allocation della perdita derivante da ciascun sotto-modulo di rischio del rischio Market, Non-life, Health e Life Underwriting sul MVBS. Il fattore di stress così applicato viene gradualmente ridotto negli anni di proiezione successivi al primo, per tener conto della fuoriuscita dei contratti e dei titoli che hanno generato la perdita e l'ingresso di nuovi contratti e titoli acquisiti in periodi futuri in cui è atteso, un seppur graduale, recupero delle perdite e normalizzazione del mercato.

Ulteriori considerazioni sono poste relativamente alla recuperabilità futura dei mercati finanziari. Il verificarsi degli stress di mercato ha condotto al verificarsi di perdite direttamente impattanti sugli utili futuri prodotti dal business delle Società. L'evoluzione futura dei mercati consente di prevedere una, seppur graduale e limitata, ripresa di valore degli investimenti delle Società con conseguente recupero delle perdite finanziarie osservate (es. recupero nel tempo del valore degli investimenti azionari o riduzione degli spread obbligazionari). Tali utili non essendo già considerati negli MVBS sono direttamente attribuibili alla nuova produzione.

Per la definizione dei volumi di nuova produzione le Società hanno convenuto di assumere come riferimento le ipotesi di volume dei premi in coerenza con le proiezioni ORSA, fissando tuttavia un orizzonte di proiezione più lungo, replicando per ciascun anno mancante al completamento del piano di recuperabilità complessivo ipotizzato di 7 anni, le stesse ipotesi dell'ultimo anno disponibile dal piano ORSA. In conformità alla lettera d) del paragrafo 2 quarter inserito

nell'articolo 207 tramite gli emendamenti introdotti dal Regolamento Delegato (UE) 2019/981 della Commissione, le Società applicano dei coefficienti di scarto appropriati e crescenti nel tempo agli utili derivanti dal new business collocato al di fuori dell'orizzonte del piano ORSA, posti uguali a quelli previsti nell'articolo 13 comma 4 del Regolamento IVASS 35/2017:

- il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione;
- il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dei 5° anno di proiezione;
- il 60 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dei 6° anno di proiezione;
- l'80 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 7° anno di proiezione.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Tutte le compagnie del Gruppo non utilizzano la metodologia in oggetto.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD ED IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Tutte le società del Gruppo Assicurativo utilizzano la Formula Standard.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Tutte le società del Gruppo Assicurativo non ritengono che sia presente un rischio ragionevolmente prevedibile di inosservanza del requisito patrimoniale minimo o del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'impresa.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo Assicurativo non ha valutato alcuna parte del proprio portafoglio come *Ring Fenced Funds*, in attesa della pubblicazione di normativa di II livello.

Si ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento.

GLOSSARIO E ACRONIMI

Il presente documento in alcuni paragrafi riporta terminologia in lingua inglese e/o acronimi dedotti derivanti. In limitati casi si è fatto uso di terminologia in lingua inglese al fine di minimizzare potenziali dubbi interpretativi nell'utilizzo di definizioni/metodologie di natura internazionale. Al fine di facilitare la comprensione di tali concetti di seguito viene riportata la corrispondente traduzione in lingua italiana.

Termine inglese	Acronimo	Termine italiano
As a whole		Elemento unico
Best Estimate	BE/BEL	Migliore stima
Cash Flow		Flussi di cassa
Certainty equivalent	CE	Certo equivalente
Combined Ratio		Indicatore che rapporta il costo relativo ai sinistri, le provvigioni e le spese generali alla raccolta premi netta
Contract boundaries		Limiti contrattuali
Cost of Capital	CoC	Costo del Capitale
Credit protection insurance	CPI	Copertura assicurativa del credito
Deferred Tax Assets	DTA	Imposte Differite Attive
Deferred Tax Liabilities	DTL	Imposte Differite Passive
Dread disease		Copertura assicurativa delle malattie gravi
Excess of loss	XL	Tipologia di trattato di riassicurazione per l'eccesso di perdita
Certainty Equivalent		Approccio equivalente di certezza
Policyholder Dynamic Behaviour		Comportamento dinamico degli assicurati
Formula standard		Formula utilizzata per il calcolo del SCR di Gruppo
Excess of Assets Over Liabilities		Eccesso delle attività sulle passività
Expected Profits Included in Future Premiums	EPIFP	Metodo di Calcolo degli Utili Attesi Inclusi in Premi Futuri
Expert Judgement		Giudizio esperto
Expense Ratio		Indicatore che rapporta le spese generali alla raccolta premi netta
Future Discretionary Benefits	FDB	Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale
Homogeneous Risk Groups	HRG	Gruppi di rischio omogenei
Lines of Business	LoB	Linee di Business
Long Term Guarantees Measures	LGT	Misure di garanzie a lungo termine
Loss Ratio		Indicatore che rapporta il costo relativo ai sinistri alla raccolta premi netta
Management Actions	FMG	Future Azioni di Gestione
Market Consistent		Valutazione a mercato
Market Value Balance Sheet	MVBS	Bilancio predisposto secondo la normativa Solvency II

Minimum Capital Requirement	MCR	Requisito patrimoniale minimo
Non-Similar To Life Technique	Non-SLT	Prodotti Malattia con caratteristiche simili al business Danni
Reference Curve		Curva di riferimento
Ring Fenced Funds	RFF	Fondi separati
Risk Appetite Framework	RAF	Propensione al Rischio
Risk Free Curve		Curva priva di rischio
Risk Margin	RM	Margine di rischio
Risk Neutral		Neutrali rispetto al rischio
Run Off		Portafoglio in essere
Non Hedgeable Risks		Rischi non immunizzabili
Similar To Life Technique	SLT	Prodotti Malattia con caratteristiche simili al business Vita
Solvency Capital Requirement	SCR	Requisito Patrimoniale di Solvibilità
Solvency Ratio	SR	Margine di Solvibilità
Statutory Reserve		Riserva civilistica
Technical Provisions	TP	Riserve tecniche
Unbundling		Scomposizione del contratto
Underwriting Risks		Rischi di sottoscrizione
Volatility Adjustment	VA	Aggiustamento di volatilità

La normativa Solvency al fine di garantire l'omogeneità di esposizione dei dati ha definito puntualmente le Linee di Business assicurative esposte di seguito:

Linee di Business Solvency II		
A. Obbligazioni di assicurazione Non Vita/Non-life insurance obligations		
1	Assicurazione spese mediche Medical expense insurance	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
2	Assicurazione protezione del reddito Income protection insurance	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
3	Assicurazione di compensazione dei lavoratori Workers' compensation insurance	Obbligazioni di assicurazione Malattia collegate a incidenti e infortuni sul lavoro e a malattie professionali in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita.
4	Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli Motor vehicle liability insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).

5	Altre assicurazioni auto Other motor insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti Marine, aviation and transport insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7	Assicurazione incendio e altri danni ai beni Fire and other damage to property insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8	R.C. generale General liability insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6.
9	Assicurazione credito e cauzione Credit and suretyship insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvenza, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
10	Assicurazione tutela giudiziaria Legal expenses insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	Assistenza Assistance	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	Perdite pecuniarie di vario genere Miscellaneous financial loss	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione Non Vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.
B. Obbligazioni di riassicurazione proporzionale Non Vita/Proportional non-life reinsurance obligations		
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente	
C. Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale Non Vita/Non-proportional non-life reinsurance obligations		
25	Riassicurazione non proporzionale Malattia Non-proportional health reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.
26	Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC Non-proportional casualty reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 4 e 8.

27	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nell'area di attività 6.
28	Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC Non-proportional property reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 5, 7 e da 9 a 12.

D. Obbligazioni di assicurazione Vita/Life insurance obligations		
29	Assicurazione Malattia Health insurance	Obbligazioni di assicurazione Malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nell'area di attività 33.
30	Assicurazione con partecipazione agli utili Insurance with profit participation	Obbligazioni di assicurazione con partecipazione agli utili diverse dalle obbligazioni comprese nelle aree di attività 33 e 34.
31	Assicurazione collegata a indici e a quote Index-linked and unit-linked insurance	Obbligazioni di assicurazione con prestazioni collegate a indici e a quote diverse da quelle comprese nelle aree di attività 33 e 34.
32	Altre assicurazioni Vita Other life insurance	Altre obbligazioni di assicurazione Vita diverse dalle obbligazioni comprese nelle aree di attività da 29 a 31, 33 e 34.
33	Rendite derivanti da contratti di assicurazione Non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione Malattia Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	
34	Rendite derivanti da contratti di assicurazione Non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione Malattia Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	
E. Obbligazioni di riassicurazione Vita/Life reinsurance obligations		
35	Riassicurazione Malattia Health reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività 29 e 33.
36	Riassicurazione Vita Life reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32 e 34.

QRT GRUPPO INTESA SANPAOLO VITA

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	2.684.864
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	29.148
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	87.843.960
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	20.533
Equities	R0100	1.997.862
Equities - listed	R0110	1.899.111
Equities - unlisted	R0120	98.751
Bonds	R0130	72.862.294
Government Bonds	R0140	55.928.660
Corporate Bonds	R0150	13.976.563
Structured notes	R0160	2.928.978
Collateralised securities	R0170	28.093
Collective Investments Undertakings	R0180	12.865.360
Derivatives	R0190	97.910
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	86.372.838
Loans and mortgages	R0230	711
Loans on policies	R0240	596
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	115
Reinsurance recoverables from:	R0270	89.728
Non-life and health similar to non-life	R0280	89.728
Non-life excluding health	R0290	55.115
Health similar to non-life	R0300	34.614
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	375.501
Reinsurance receivables	R0370	104.466
Receivables (trade, not insurance)	R0380	3.389.827
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	3.093.196
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	385.429
Total assets	R0500	184.369.667

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	1.118.810
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	570.746
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	537.342
Risk margin	R0550	33.404
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	548.064
Technical provisions calculated as a whole	R0570	1.195
Best Estimate	R0580	519.845
Risk margin	R0590	27.025
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	83.045.218
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	83.045.218
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	81.725.257
Risk margin	R0680	1.319.961
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	84.023.115
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	83.528.787
Risk margin	R0720	494.328
Other technical provisions	R0730	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	42.680
Pension benefit obligations	R0760	14.800
Deposits from reinsurers	R0770	11.747
Deferred tax liabilities	R0780	3.560.733
Derivatives	R0790	170.449
Debts owed to credit institutions	R0800	21.070
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	15.983
Insurance & intermediaries payables	R0820	1.523.247
Reinsurance payables	R0830	74.770
Payables (trade, not insurance)	R0840	499.582
Subordinated liabilities	R0850	1.968.825
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	1.968.825
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	393.833
Total liabilities	R0900	176.484.862
Excess of assets over liabilities	R1000	7.884.805

Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)																	Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	Total				
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200				
Premiums written																					
R0110	487,704	392,728		74,423	17,562	126	240,798	128,359	39,2	21,129	14,560	58,095					1,435,877				
Gross - Direct Business																					
Gross - Proportional reinsurance accepted																					
R0130																					
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																					
R0140	51,261	31,217		5,276	1,643	10	17,007	33,644	55	15,943	2,952	13,002					172,010				
Reinsurers' share																					
R0200	361,511			68,147	15,919	116	223,791	94,715	337	5,186	11,609	45,093					1,263,867				
Net																					
Premiums earned																					
R0210	475,676	414,149		84,497	19,704	140	203,454	119,864	927	20,923	15,779	82,747					1,437,860				
Gross - Direct Business																					
R0220	0						0	0	0												
Gross - Proportional reinsurance accepted																					
R0230																					
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																					
R0240	48,212	31,192		5,020	1,643	22	15,415	29,180	142	15,995	2,601	12,304					161,326				
Reinsurers' share																					
R0300	427,464	382,956		79,477	18,061	117	188,039	90,684	785	5,329	13,178	70,443					1,276,533				
Net																					
Claims incurred																					
R0310	388,664	157,027		54,278	11,740	344	42,404	13,630	-24	903	1,895	7,811					678,362				
Gross - Direct Business																					
R0320																					
Gross - Proportional reinsurance accepted																					
R0330																					
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																					
R0340	59,574	14,466		9,576	1,897	41	3,320	6,097	-325	1,109	1,497	5,944					95,217				
Reinsurers' share																					
R0400	336,091	142,561		44,702	9,832	393	38,084	7,623	301	-198	308	2,867					583,135				
Net																					
Changes in other technical provisions																					
R0410	-2,447	-474		-	219	27	11	-2	-	-	-	3					-1,716				
Gross - Direct Business																					
R0420																					
Gross - Proportional reinsurance accepted																					
R0430																					
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																					
R0440	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-					-				
Reinsurers' share																					
R0500	-2,447	474			219	27	11	-2	-	-	-	-	3				-1,716				
Net																					
R0550	57,509	130,371		28,023	5,096	65	88,570	33,159	123	-1,799	5,551	17,735					364,402				
Expenses incurred																					
R1200																	13,535				
Other expenses																					
R1300																	377,937				
Total expenses																					

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.22.01.22

Annex I

S.22.01.22

Impact of long term guarantees and transitional measures

(in migliaia di euro)

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	168.187.143	-	-	460.840	-
Basic own funds	R0020	9.208.916	-	-	-319.162	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	9.208.916	-	-	-319.162	-
Solvency Capital Requirement	R0090	4.536.557	-	-	197.825	-

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.23.01.22

Annex I
S.23.01.22
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	677.869	677.869			
Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level	R0020					
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	1.328.097	1.328.097			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Non-available subordinated mutual member accounts at group level	R0060					
Surplus funds	R0070					
Non-available surplus funds at group level	R0080					
Preference shares	R0090					
Non-available preference shares at group level	R0100					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Non-available share premium account related to preference shares at group level	R0120					
Reconciliation reserve	R0130	5.303.806	5.303.806			
Subordinated liabilities	R0140	1.968.825		739.910	1.228.915	
Non-available subordinated liabilities at group level	R0150					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level	R0170					
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority	R0190					
Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)	R0200					
Non-available minority interests at group level	R0210	- 69.682	- 69.682			
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities	R0230					
whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC	R0240					
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)	R0250					
Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used	R0260					
Total of non-available own fund items	R0270					
Total deductions	R0280					
Total basic own funds after deductions	R0290	9.348.280	7.379.455	739.910	1.228.915	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Non available ancillary own funds at group level	R0380					
Other ancillary own funds	R0390	-				
Total ancillary own funds	R0400	-			-	-
Own funds of other financial sectors						
Reconciliation reserve	R0410					
Institutions for occupational retirement provision	R0420					
Non regulated entities carrying out financial activities	R0430					
Total own funds of other financial sectors	R0440					
Own funds when using the D&A, exclusively or in combination of method 1						
Own funds aggregated when using the D&A and combination of method	R0450					
Own funds aggregated when using the D&A and a combination of method net of IGT	R0460					
Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)						
Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0520	9.208.916	7.240.091	739.910	1.228.915	-
Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0530	9.208.916	7.240.091	739.910	1.228.915	-
Total eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0540	9.208.916	7.240.091	739.910	1.228.915	-
Total-eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0570	8.431.175	7.240.091	739.910	451.174	
Minimum consolidated Group SCR	R0610	2.255.872				
Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR	R0650	37,4%				
Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0660	9.208.916	7.240.091	739.910	1.228.915	
Group SCR	R0680	4.536.557				
Ratio of Eligible own funds to group SCR including other financial sectors and the undertakings included via D&A	R0690	203%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	7.884.805
Own shares (included as assets on the balance sheet)	R0710	68.961
Forseeable dividends, distributions and charges	R0720	506.071
Other basic own fund items	R0730	2.005.967
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	-
Other non available own funds	R0750	-
Reconciliation reserve before deduction for participations in other financial sector	R0760	5.303.806
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	1.158.543
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	57.996
Total EPIFP	R0790	1.216.539

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.25.01.22

Annex I

S.25.01.22

Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Net solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0080	C0090
Market risk	R0010	2.028.480		
Counterparty default risk	R0020	464.677		
Life underwriting risk	R0030	3.692.181		
Health underwriting risk	R0040	170.777		
Non-life underwriting risk	R0050	205.679		
Diversification	R0060	-1.668.886		
Intangible asset risk	R0070	-		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	4.892.909		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	526.608
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-5.361.085
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-967.041
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	4.452.475
Capital add-on already set	R0210	84.082
Solvency capital requirement	R0220	4.536.557
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Minimum consolidated group solvency capital requirement	R0470	2.255.872
Information on other entities		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	R0500	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies	R0510	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions	R0520	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non - regulated entities carrying out financial activities	R0530	
Capital requirement for non-controlled participation requirements	R0540	
Capital requirement for residual undertakings	R0550	

Overall SCR

SCR for undertakings included via D and A	R0560	
Solvency capital requirement	R0570	4.536.557

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.32.01.22

Annex I

S.32.01.22

Undertakings in the scope of the group

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form	Category (mutual/non mutual)	Supervisory Authority
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
IT	LEI/5493000YZPPFRVZ7PF37	LEI	Fideuram Vita	1	Societa Per Azioni	2	IVASS
IT	LEI/81560058D9F02B0FCD27	LEI	Intesa Sanpaolo Assicura	2	Societa Per Azioni	2	IVASS
IE	LEI/635400H9NIJ5SQ65LG47	LEI	Intesa Sanpaolo Life	1	Societa Per Azioni	2	CBI
IT	LEI/5493000UM31PJ24TTSR94	LEI	Intesa Sanpaolo Vita	4	Societa Per Azioni	2	IVASS
IT	LEI/815600F2CB73D0455054	LEI	Intesa Sanpaolo RBM	2	Societa Per Azioni	2	IVASS

Ranking criteria (in the group currency)								
Total Balance Sheet (for (re)insurance undertakings)	Total Balance Sheet (for other regulated undertakings)	Total Balance Sheet (non-regulated undertakings)	Written premiums net of reinsurance ceded under IFRS or local GAAP for (re)insurance undertakings	Turn over defined as the gross revenue under IFRS or local GAAP for other types of undertakings or insurance holding companies	Underwriting performance	Investment performance	Total performance	Accounting standard
C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170
36.268.780.837	-	-	3.269.427.086	-	15.269.000	557.524.749	46.153.451	2
2.333.108.352	-	-	800.689.625	-	815.373.036	83.121.815	119.690.548	2
35.432.078.129	-	-	2.849.510.575	-	222.896.550	5.344.271.000	160.697.465	1
112.343.841.122	-	-	10.099.520.176	-	4.047.594.829	3.694.245.948	319.055.358	2
1.015.666.972	-	-	462.752.225	-	28.284.000	21.434.000	81.832.551	2



QRT INTESA SANPAOLO VITA S.P.A.

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.02.01.02

Annex I S.02.01.02 Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	-
Deferred acquisition costs	R0020	-
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	2.339.191
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	9.235
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	82.819.966
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	3.007.548
Equities	R0100	1.905.696
Equities - listed	R0110	1.807.079
Equities - unlisted	R0120	98.617
Bonds	R0130	66.125.374
Government Bonds	R0140	50.460.075
Corporate Bonds	R0150	12.939.616
Structured notes	R0160	2.697.752
Collateralised securities	R0170	27.931
Collective Investments Undertakings	R0180	11.684.478
Derivatives	R0190	96.870
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	22.667.403
Loans and mortgages	R0230	185
Loans on policies	R0240	185
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	-
Non-life and health similar to non-life	R0280	-
Non-life excluding health	R0290	-
Health similar to non-life	R0300	-
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	19.157
Reinsurance receivables	R0370	6.252
Receivables (trade, not insurance)	R0380	2.086.813
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	2.288.389
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	107.250
Total assets	R0500	112.343.841

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	1.195
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk margin	R0550	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	1.195
Technical provisions calculated as a whole	R0570	1.195
Best Estimate	R0580	-
Risk margin	R0590	-
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	77.607.188
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	77.607.188
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	76.367.132
Risk margin	R0680	1.240.056
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	21.629.003
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	21.434.757
Risk margin	R0720	194.246
Other technical provisions	R0730	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	26.081
Pension benefit obligations	R0760	6.755
Deposits from reinsurers	R0770	11.021
Deferred tax liabilities	R0780	2.974.627
Derivatives	R0790	170.417
Debts owed to credit institutions	R0800	21.070
Debts owed to credit institutions resident domestically	ER0801	21.070
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	3.866
debts owed to non-credit institutions resident domestically	ER0812	3.866
Insurance & intermediaries payables	R0820	1.004.345
Reinsurance payables	R0830	134
Payables (trade, not insurance)	R0840	353.079
Subordinated liabilities	R0850	1.839.396
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	1.839.396
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	110.782
Total liabilities	R0900	105.758.958
Excess of assets over liabilities	R1000	6.584.883

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.05.01.02

[illegible]

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.12.01.02

(in migliaia di euro)

	Insurance with profit participation C0020	Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance		Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations C0090	Accepted reinsuran ce C0100	Total Life other than health insurance, incl. Unit-Linked) C0150
		Contracts without options and guarantees C0030	Contracts with options or guarantees C0040	Contracts without options and guarante es C0070	Contracts with options or guarantees C0080			
Technical provisions calculated as a whole								
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole		-					-	-
Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM								
Gross Best Estimate								
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	75.954.647		20.596.538			838.219	-	97.801.889
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total			-			-	-	-
Risk Margin	75.954.647		20.596.538			838.219	-	97.801.889
Amount of the transitional on Technical Provisions	1.196.393	194.246				43.663	-	1.434.302
Technical Provisions calculated as a whole							-	
Best estimate	-	-				-	-	-
Risk margin	-					-	-	-
Technical provisions - total	77.151.040	21.629.003		456.148			-	99.236.190

(in migliaia di euro)																	
Direct business and accepted proportional reinsurance																	
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other property damage insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Accepted non-proportional reinsurance	Non-proportional reinsurance	Non-proportional reinsurance	Total Non-Life obligation	
	R0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
	R0010	1	1.194	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.195
	R0050	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																	
Best estimate																	
Premium provisions																	
	R0060																
	R0140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	R0150																
Claims provisions																	
	R0160																
Gross																	
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default																	
	R0240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	R0250																
	R0260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Total Best estimate - gross																	
	R0270	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Total Best estimate - net																	
	R0280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risk margin																	
Amount for the transitional on Technical Provisions																	
	R0290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	R0300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	R0310	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Best estimate																	
Risk margin																	
Technical provisions - total																	
	R0320	1	1.194	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.195
Technical provisions - total																	
	R0330	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total																	
	R0340	1	1.194	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.195
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total																	
	R0350																
Premium provisions - Total number of homogeneous risk groups																	
	R0360																
Claims provisions - Total number of homogeneous risk groups																	
Cash-flows of the Best estimate of Premium Provisions (Gross)																	
Cash out-flows																	
	R0370	-	113														-
Future benefits and claims																	
	R0380	-	37														37
Future expenses and other cash-out flows																	
Cash in-flows																	
	R0390	-	59														59
Future premiums																	
	R0400																
Other cash-in flows (incl. Recoverable from salvages and subrogations)																	
Cash-flows of the Best estimate of Claims Provisions (Gross)																	
Cash out-flows																	
	R0410	-	1.036														1.036
Future benefits and claims																	
	R0420		66														66
Future expenses and other cash-out flows																	

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.19.01.21

Annex I

S.19.01.21

Non-life Insurance Claims Information

Total Non-Life Business

Accident year / Underwriting year	2020	1

Gross Claims Paid (non-cumulative)

(absolute amount)

(in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)

Year		Development year															In Current year	Sum of years (cumulative)
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14		
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170
Prior	R0100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-
N-14	R0110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-13	R0120	-	-	-	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103
N-12	R0130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-11	R0140	-	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55
N-10	R0150	55	251	55	79	-	-	-	55	-	-	-	-	-	-	-	-	495
N-9	R0160	55	110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	165
N-8	R0170	103	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	198
N-7	R0180	203	-	-	-	-	-	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	307
N-6	R0190	-	258	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	313
N-5	R0200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-4	R0210	103	158	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	262
N-3	R0220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-2	R0230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-1	R0240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N	R0250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Total																		1.858

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

(absolute amount)

(in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)

Year		Development year															Year end (discounted data)	C0360
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14		
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0310	C0320	C0330	C0340	C0350	C0360
Prior	R0100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-14	R0110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-13	R0120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-12	R0130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-11	R0140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-10	R0150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	-	-	-	-	-	-
N-9	R0160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104	-	-	-	-	-	-	-
N-8	R0170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-7	R0180	-	-	-	-	-	-	-	104	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-6	R0190	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-5	R0200	-	-	-	-	-	307	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-4	R0210	-	-	-	-	98	150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-3	R0220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-2	R0230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-1	R0240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N	R0250	98	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Total																		1.102

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.22.01.21

Annex I

S.22.01.21

Impact of long term guarantees and transitional measures

(in migliaia di euro)

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	99.237.385	-	-	430.159	-
Basic own funds	R0020	7.851.621	-	-	-297.584	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	7.851.621	-	-	-297.584	-
Solvency Capital Requirement	R0090	3.564.141	-	-	241.684	-
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	7.072.908	-	-	-275.832	-
Minimum Capital Requirement	R0110	1.603.864	-	-	-275.832	-

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	320.423	320.423			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	1.328.097	1.328.097			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	4.363.705	4.363.705			
Subordinated liabilities	R0140	1.839.396		739.910	1.099.486	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	7.851.621	6.012.225	739.910	1.099.486	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400					-
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	7.851.621	6.012.225	739.910	1.099.486	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	7.851.621	6.012.225	739.910	1.099.486	-
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	7.851.621	6.012.225	739.910	1.099.486	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	7.072.908	6.012.225	739.910	320.773	
SCR	R0580	3.564.141				
MCR	R0600	1.603.864				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	220%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	441%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	6.584.883
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	68.187
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	504.471
Other basic own fund items	R0730	1.648.520
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	R0760	4.363.705
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	945.204
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	945.204

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Net solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	2.019.555		
Counterparty default risk	R0020	314.002		
Life underwriting risk	R0030	2.874.872		
Health underwriting risk	R0040			
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-1.194.267		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	4.014.162		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	357.949
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-5.040.502
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-807.970
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	3.564.141
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	3.564.141

Other information on SCR

Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.28.02.01

Annex I
S.28.02.01

Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity

(in migliaia di euro)

	Non-life activities	Life activities
	MCR _(NL,NL) Result	MCR _(NL,L) Result
	C0010	C0020
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	R0010 193	-

(in migliaia di euro)

	Non-life activities	Life activities
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole
	C0030	C0040
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020 1	3
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030 1.194	429
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040	
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070	
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100	
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	
Assistance and proportional reinsurance	R0120	
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	
Non-proportional health reinsurance	R0140	
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160	
Non-proportional property reinsurance	R0170	

(in migliaia di euro)

	Non-life activities	Life activities
	MCR _(L,NL) Result	MCR _(L,L) Result
	C0070	C0080
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	R0200 -	2.388.879

(in migliaia di euro)

	Non-life activities	Life activities
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
	C0090	C0100
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	68.976.554
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	6.978.093
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	21.434.757
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	412.485
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250	58.430.985

Overall MCR calculation

	C0130
Linear MCR	R0300 2.389.072
SCR	R0310 3.564.141
MCR cap	R0320 1.603.864
MCR floor	R0330 891.035
Combined MCR	R0340 1.603.864
Absolute floor of the MCR	R0350 3.700
	C0130
Minimum Capital Requirement	R0400 1.603.864

Notional non-life and life MCR calculation

	Non-life activities	Life activities
	C0140	C0150
Notional linear MCR	R0500 193	2.388.879
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)	R0510 288	3.563.853
Notional MCR cap	R0520 130	1.603.734
Notional MCR floor	R0530 72	890.963
Notional Combined MCR	R0540 130	1.603.734
Absolute floor of the notional MCR	R0550 2.500	3.700
Notional MCR	R0560 2.500	1.603.734

QRT INTESA SANPAOLO ASSICURA S.P.A.

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	-
Deferred acquisition costs	R0020	-
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	39.804
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	3.132
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	1.695.249
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	-
Equities	R0100	261
Equities - listed	R0110	261
Equities - unlisted	R0120	-
Bonds	R0130	1.259.031
Government Bonds	R0140	1.133.984
Corporate Bonds	R0150	111.116
Structured notes	R0160	13.930
Collateralised securities	R0170	-
Collective Investments Undertakings	R0180	435.957
Derivatives	R0190	-
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	-
Loans and mortgages	R0230	115
Loans on policies	R0240	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	115
Reinsurance recoverables from:	R0270	72.160
Non-life and health similar to non-life	R0280	72.160
Non-life excluding health	R0290	55.112
Health similar to non-life	R0300	17.048
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	237.673
Reinsurance receivables	R0370	36.306
Receivables (trade, not insurance)	R0380	136.094
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	92.086
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	20.488
Total assets	R0500	2.333.108

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	898.453
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	570.696
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	537.294
Risk margin	R0550	33.402
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	327.757
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	308.857
Risk margin	R0590	18.900
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	-
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	-
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	-
Risk margin	R0680	-
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	-
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	-
Risk margin	R0720	-
Other technical provisions	R0730	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	5.986
Pension benefit obligations	R0760	4.444
Deposits from reinsurers	R0770	727
Deferred tax liabilities	R0780	182.647
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	1.652
debts owed to non-credit institutions resident domestically	ER0812	1.652
Insurance & intermediaries payables	R0820	39.700
Reinsurance payables	R0830	71.950
Payables (trade, not insurance)	R0840	124.133
Subordinated liabilities	R0850	-
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	93.210
Total liabilities	R0900	1.422.902
Excess of assets over liabilities	R1000	910.207

(in migliaia di euro)																	
Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)																	
	Medical expense insurance C0010	Income protection insurance C0020	Workers' compensation insurance C0030	Motor vehicle liability insurance C0040	Other motor vehicle insurance C0050	Marine, aviation and transport insurance C0060	Fire and other damage to property insurance C0070	General liability insurance C0080	Credit and suretyship insurance C0090	Legal expenses insurance C0100	Assistance financial loss C0110	Miscellaneous C0120	accepted non-proportional reinsurance	Total			
													Health C0130	Casualty C0140	Marine, aviation, transport C0150	Property C0160	C0200
Premiums written																	
Gross - Direct Business	16.166	343.640	-	74.423	17.562	126	240.798	128.359	392	21.129	14.560	57.519					914.674
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Reinsurers' share	969	23.505	-	5.276	1.643	10	17.007	33.644	55	15.943	2.952	12.981					113.965
Net	15.197	320.135	-	69.147	15.919	116	223.791	94.715	337	5.186	11.609	44.537					800.690
Premiums earned																	
Gross - Direct Business	17.898	368.563	-	84.487	19.704	140	203.454	119.864	927	20.923	15.779	82.402					934.062
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Reinsurers' share	941	23.940	-	5.020	1.643	22	15.415	29.180	142	15.595	2.601	12.285					105.784
Net	16.867	344.623	-	79.477	18.061	117	188.039	90.684	785	5.329	13.178	70.117					827.277
Claims incurred																	
Gross - Direct Business	7.568	112.529	-	54.278	11.740	344	42.404	13.630	-24	903	1.805	7.609					252.798
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Reinsurers' share	592	12.006	-	9.576	1.807	41	3.320	6.007	-325	1.100	1.497	5.243					40.864
Net	6.976	100.524	-	44.702	9.932	303	39.084	7.623	301	-198	308	2.366					211.922
Changes in other technical provisions																	
Gross - Direct Business	463	474	-	-	219	27	11	(2.00)	2	-	-	3					1.196
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Reinsurers' share	-	-	-	-	219	27	11	-	2	-	-	3					1.196
Net	463	474	-	-	219	27	11	-	2	-	-	3					1.196
Expenses incurred	4.559	121.716	-	28.023	5.096	65	88.570	33.159	123	-1.789	5.551	17.585					302.647
Other expenses																	7.081
Total expenses																	309.727

Annex I
S.19.01.21
Non-life Insurance Claims Information

Accident year / Underwriting year	20020	1

Gross Claims Paid (non-cumulative)																						
(absolute amount)																	(in migliaia di euro)		(in migliaia di euro)		(in migliaia di euro)	
Development year																						
Year	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 + *	11	12	13	14	15 + *	In Current year					
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170					
Prior	R0100																2.501	R0100	2.501	2.501		
N-14	R0110	54.319	47.980	22.606	8.603	5.127	2.086	2.643		1.616	2.983	1.560	2.260	1.331	296	51	1.302	R0110	1.302	154.763		
N-13	R0120	44.128	52.028	17.435	8.102	3.527	1.966	2.360	1.823	1.660	927	1.011	590	71	155			R0120	155	135.783		
N-12	R0130	53.017	44.669	22.432	5.908	2.808	2.116	1.349	1.326	515	878	351	466	766				R0130	766	136.604		
N-11	R0140	49.583	55.088	20.659	9.287	6.197	4.880	1.813	1.594	1.086	399	379	418					R0140	418	151.383		
N-10	R0150	52.178	57.960	23.213	9.689	4.720	3.385	1.927	1.042	562	728	245						R0150	245	155.649		
N-9	R0160	62.147	65.060	29.719	6.910	3.011	1.783	2.789	739	733	1.019							R0160	1.019	173.910		
N-8	R0170	66.061	63.689	21.242	5.651	1.870	1.838	2.573	745	1.265								R0170	1.265	164.934		
N-7	R0180	70.455	58.361	21.918	5.596	3.507	3.184	761	677									R0180	677	164.458		
N-6	R0190	75.727	58.804	22.569	8.530	2.046	1.628	784										R0190	784	170.089		
N-5	R0200	82.724	68.070	29.389	7.865	3.638	1.715											R0200	1.715	193.401		
N-4	R0210	79.088	74.423	28.355	7.825	5.019												R0210	5.019	194.711		
N-3	R0220	98.823	90.692	28.237	9.118													R0220	9.118	226.870		
N-2	R0230	91.889	85.259	27.343														R0230	27.343	204.491		
N-1	R0240	97.816	110.498															R0240	110.498	208.314		
N	R0250	93.191																R0250	93.191	39.191		
																		Total	R0260	256.019		

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions																						
(absolute amount)																	(in migliaia di euro)		(in migliaia di euro)		(in migliaia di euro)	
Development year																						
Year	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15 + *	Year end (discounted data)					
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0310	C0320	C0330	C0340	C0350						
Prior	R0100																-	R0100	-	-		
N-14	R0110	-	-	-	-	-	-	-	16.468	12.715	7.880	4.302	2.623	2.486	7.814			R0110	-	-		
N-13	R0120	-	-	-	-	-	-	14.046	10.417	9.140	5.957	3.790	3.582	2.737				R0120	-	-		
N-12	R0130	-	-	-	-	-	15.351	11.139	9.018	6.343	3.779	2.179	1.145					R0130	-	-		
N-11	R0140	-	-	-	-	25.030	18.225	12.789	8.326	5.759	3.709	3.000						R0140	-	-		
N-10	R0150	-	-	-	32.855	23.268	16.785	11.650	7.872	5.093	4.457							R0150	-	-		
N-9	R0160	-	-	36.525	29.207	19.867	11.933	7.280	4.400	3.247								R0160	-	-		
N-8	R0170	-	44.204	31.731	24.481	15.825	9.748	6.438	5.022									R0170	-	-		
N-7	R0180	-	60.008	34.299	24.019	14.503	9.979	7.011	4.892									R0180	-	-		
N-6	R0190	145.294	70.212	39.036	25.015	16.563	11.647	9.863										R0190	-	-		
N-5	R0200	157.635	72.696	38.499	26.463	18.958	15.162											R0200	-	-		
N-4	R0210	152.534	74.907	43.432	31.821	21.776												R0210	-	-		
N-3	R0220	205.828	81.704	48.749	30.487													R0220	-	-		
N-2	R0230	204.001	79.807	40.959														R0230	-	-		
N-1	R0240	223.721	94.285															R0240	-	-		
N	R0250	210.720																R0250	-	-		
																		Total	R0260	-		

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	27.912	27.912			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	-	-			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040	-	-			
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	574.998	574.998			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	602.910	602.910	-	-	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	602.910	602.910	-	-	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	602.910	602.910	-	-	-
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	602.910	602.910	-	-	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	602.910	602.910	-	-	-
SCR	R0580	242.120				
MCR	R0600	108.954				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	249%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	553%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	910.207
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	261
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	307.035
Other basic own fund items	R0730	27.912
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment	R0740	-
Reconciliation reserve	R0760	574.998
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	-
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	55.373
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	55.373

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Net solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	61.190		
Counterparty default risk	R0020	49.367		
Life underwriting risk	R0030			
Health underwriting risk	R0040	109.091		
Non-life underwriting risk	R0050	205.446		
Diversification	R0060	-134.820		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	290.274		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	28.305
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-76.459
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	242.120
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	242.120
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.28.01.01

Annex I

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

(in migliaia di euro)

MCRNL Result	R0010	C0010
		160.655

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	0	15.197
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	296.309	320.135
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040	-	-
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	154.688	69.147
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	8.694	15.919
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070	310	116
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	190.858	223.791
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	60.854	94.715
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100	901	337
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	3.342	5.186
Assistance and proportional reinsurance	R0120	555	11.609
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	61.981	44.537
Non-proportional health reinsurance	R0140	-	-
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	-	-
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160	-	-
Non-proportional property reinsurance	R0170	-	-

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCRl Result	R0200	C0040

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220		
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		

Overall MCR calculation

(in migliaia di euro)

		C0070
Linear MCR	R0300	160.655
SCR	R0310	242.120
MCR cap	R0320	108.954
MCR floor	R0330	60.530
Combined MCR	R0340	108.954
Absolute floor of the MCR	R0350	2.500
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	108.954

QRT FIDEURAM VITA S.P.A.

QRT Fideuram Vita: S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	226.305
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	9.896
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	5.469.118
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	-
Equities	R0100	91.656
Equities - listed	R0110	91.522
Equities - unlisted	R0120	134
Bonds	R0130	4.693.805
Government Bonds	R0140	3.635.329
Corporate Bonds	R0150	841.019
Structured notes	R0160	217.295
Collateralised securities	R0170	162
Collective Investments Undertakings	R0180	682.617
Derivatives	R0190	1.040
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	29.530.941
Loans and mortgages	R0230	410
Loans on policies	R0240	410
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	-
Non-life and health similar to non-life	R0280	-
Non-life excluding health	R0290	-
Health similar to non-life	R0300	-
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	923
Reinsurance receivables	R0370	1.410
Receivables (trade, not insurance)	R0380	471.708
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	356.834
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	201.236
Total assets	R0500	36.268.781

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	-
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk margin	R0550	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	-
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	-
Risk margin	R0590	-
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	5.438.031
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	5.438.031
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	5.358.126
Risk margin	R0680	79.905
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	28.899.537
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	28.767.793
Risk margin	R0720	131.744
Other technical provisions	R0730	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	4.089
Pension benefit obligations	R0760	2.871
Deposits from reinsurers	R0770	-
Deferred tax liabilities	R0780	345.701
Derivatives	R0790	32
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	10.087
debts owed to non-credit institutions resident domestically	ER0812	10.087
Insurance & intermediaries payables	R0820	247.963
Reinsurance payables	R0830	2.589
Payables (trade, not insurance)	R0840	22.226
Subordinated liabilities	R0850	129.429
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	129.429
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	83.256
Total liabilities	R0900	35.185.810
Excess of assets over liabilities	R1000	1.082.971

Annex I

(in migliaia di euro)

[illegible]

Annex I
S.12.01.02
Life and Health SLT Technical Provisions

(in migliaia di euro)									
		Insurance with profit participation	Index-linked and unlinked insurance		Other life insurance		Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)
			Contracts without options and guarantees	Contracts with options and guarantees	Contracts without options and guarantees	Contracts with options and guarantees			
		R0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0150
	Technical provisions calculated as a whole								
		R0010							
		R0020	-	-		-		-	-
	Best estimate minus reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default, associated to TP as a whole								
	Technical provisions calculated as a sum of BE and RM								
		R0030	5,361,015	28,477,773	290,020	-	-2,889	-	34,125,918
		R0080							
		R0090	5,361,015	28,477,773	290,020		-2,889	-	34,125,918
		R0100	79,308	131,744		597			211,049
	Best estimate minus reinsurance/SPV and Finite Re - total								
	Risk margin - no transitional on Technical Provisions								
		R0110	-	-		-		-	-
		R0120	-	-		-		-	-
		R0130	-	-		-		-	-
		R0200	5,440,323	28,899,537		-2,292		-	34,337,567
		R0300							
		R0400							
		R0500							
		R0600							
	Technical provisions - total								
	R0700								
	R0800								
	R0900								
	R1000								
	R1100								
	R1200								
	R1300								
	R1400								
	R1500								
	R1600								
	R1700								
	R1800								
	R1900								
	R2000								
	R2100								
	R2200								
	R2300								
	R2400								
	R2500								
	R2600								
	R2700								
	R2800								
	R2900								
	R3000								
	R3100								
	R3200								
	R3300								
	R3400								
	R3500								
	R3600								
	R3700								
	R3800								
	R3900								
	R4000								
	R4100								
	R4200								
	R4300								
	R4400								
	R4500								
	R4600								
	R4700								
	R4800								
	R4900								
	R5000								
	R5100								
	R5200								
	R5300								
	R5400								
	R5500								
	R5600								
	R5700								
	R5800								
	R5900								
	R6000								
	R6100								
	R6200								
	R6300								
	R6400								
	R6500								
	R6600								
	R6700								
	R6800								
	R6900								
	R7000								
	R7100								
	R7200								
	R7300								
	R7400								
	R7500								
	R7600								
	R7700								
	R7800								
	R7900								
	R8000								
	R8100								
	R8200								
	R8300								
	R8400								
	R8500								
	R8600								
	R8700								
	R8800								
	R8900								
	R9000								
	R9100								
	R9200								
	R9300								
	R9400								
	R9500								
	R9600								
	R9700								
	R9800								
	R9900								
	R10000								

QRT Fideuram Vita: S.22.01.21

Annex I

S.22.01.21

Impact of long term guarantees and transitional measures

(in migliaia di euro)

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	34.337.567	-	-	30.682	-
Basic own funds	R0020	1.211.932	-	-	-21.225	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	1.211.932	-	-	-20.758	-
Solvency Capital Requirement	R0090	540.474	-	-	11.874	-
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	1.131.146	-	-	-20.157	-
Minimum Capital Requirement	R0110	243.213	-	-	5.343	-

QRT Fideuram Vita: S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	357.447	357.447			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	725.057	725.057			
Subordinated liabilities	R0140	129.429			129.429	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	1.211.932	1.082.503		129.429	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	1.211.932	1.082.503		129.429	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	1.211.932	1.082.503		129.429	-
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	1.211.932	1.082.503		129.429	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	1.131.146	1.082.503		48.643	
SCR	R0580	540.474				
MCR	R0600	243.213				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	224%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	465%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	1.082.971
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	467
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	
Other basic own fund items	R0730	357.447
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	R0760	725.057
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	170.079
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	-
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	170.079

QRT Fideuram Vita: S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Net solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	308.166		
Counterparty default risk	R0020	25.941		
Life underwriting risk	R0030	457.635		
Health underwriting risk	R0040			
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-170.843		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	620.899		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	53.284
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-343.191
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-133.710
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	540.474
Capital add-on already set	R0210	-
Solvency capital requirement	R0220	540.474
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

QRT Fideuram Vita: S.28.01.01

Annex I

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

(in migliaia di euro)

		C0040
MCR _L Result	R0200	378.211

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	5.361.015	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	418.164	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	28.767.793	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	-	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		319.652

Overall MCR calculation

(in migliaia di euro)

		C0070
Linear MCR	R0300	378.211
SCR	R0310	540.474
MCR cap	R0320	243.213
MCR floor	R0330	135.118
Combined MCR	R0340	243.213
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	243.213

QRT INTESA SANPAOLO LIFE D.A.C.

QRT Intesa Sanpaolo Life: S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	-
Deferred acquisition costs	R0020	-
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	5.580
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	538
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	414.913
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	-
Equities	R0100	203
Equities - listed	R0110	203
Equities - unlisted	R0120	-
Bonds	R0130	352.401
Government Bonds	R0140	267.588
Corporate Bonds	R0150	84.813
Structured notes	R0160	-
Collateralised securities	R0170	-
Collective Investments Undertakings	R0180	62.309
Derivatives	R0190	-
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	34.174.494
Loans and mortgages	R0230	-
Loans on policies	R0240	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	-
Non-life and health similar to non-life	R0280	-
Non-life excluding health	R0290	-
Health similar to non-life	R0300	-
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	-
Reinsurance receivables	R0370	-
Receivables (trade, not insurance)	R0380	659.297
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	143.496
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	33.760
Total assets	R0500	35.432.078

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	-
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk margin	R0550	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	-
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	-
Risk margin	R0590	-
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	-
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	-
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	-
Risk margin	R0680	-
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	33.494.576
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	33.326.237
Risk margin	R0720	168.339
Other technical provisions	R0730	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	1.754
Pension benefit obligations	R0760	-
Deposits from reinsurers	R0770	-
Deferred tax liabilities	R0780	73.885
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	379
debts owed to non-credit institutions resident domestically	ER0812	21
debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than	ER0813	358
Insurance & intermediaries payables	R0820	209.964
Reinsurance payables	R0830	77
Payables (trade, not insurance)	R0840	16.900
Subordinated liabilities	R0850	-
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	103.695
Total liabilities	R0900	33.901.230
Excess of assets over liabilities	R1000	1.530.849

QRT Intesa Sanpaolo Life: S.05.01.02

[illegible]

QRT Intesa Sanpaolo Life: S.05.02.01

Annex I

S.05.02.01

Premiums, claims and expenses by country

(in migliaia di euro)

		Home country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - life obligations		Total Top 5 and home country
					C0210
		R1400	IT	ES	
					C0280
Premiums written					
Gross	R1410		2.821.087	28.480	2.849.567
Reinsurers' share	R1420		56	-	56
Net	R1500		2.821.030	28.480	2.849.511
Premiums earned					
Gross	R1510		2.821.087	28.480	2.849.567
Reinsurers' share	R1520		56	-	56
Net	R1600		2.821.030	28.480	2.849.511
Claims incurred					
Gross	R1610		4.425.968	9.012	4.434.980
Reinsurers' share	R1620		2	-	2
Net	R1700		4.425.966	9.012	4.434.979
Changes in other technical provisions					
Gross	R1710		6.878.155	-	6.878.155
Reinsurers' share	R1720		-	-	-
Net	R1800		6.878.155	-	6.878.155
Expenses incurred	R1900		479.113	2.905	482.018
Other expenses	R2500				
Total expenses	R2600		-	-	482.018

QRT Intesa Sanpaolo Life: S.12.01.02

(in migliaia di euro)

		Insurance with profit participation		Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance			Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	
Technical provisions calculated as a whole	R0010								C0150
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0020	-	-			-			-
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM									
Gross Best Estimate	R0030	-		33.326.237	-		-		33.326.237
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080	-		-	-		-	-	-
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0090	-	168.339	33.326.237	-	-	-	-	33.326.237
Risk Margin	R0100	-							168.339
Amount of the transitional on Technical Provisions									
Technical Provisions calculated as a whole	R0110	-	-			-			-
Best estimate	R0120	-							-
Risk margin	R0130	-	-			-			-
Technical provisions - total	R0200	-	33.494.576			-			33.494.576

QRT Intesa Sanpaolo Life: S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	625	625			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	10	10			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	1.425.770	1.425.770			
Subordinated liabilities	R0140	-		-	-	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	-				
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180	104.444	104.444			
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	1.530.849	1.530.849	-	-	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	1.530.849	1.530.849	-	-	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	1.530.849	1.530.849	-	-	-
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	1.530.849	1.530.849	-	-	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	1.530.849	1.530.849	-	-	-
SCR	R0580	511.925				
MCR	R0600	230.366				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	299%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	665%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	1.530.849
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	-
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	-
Other basic own fund items	R0730	105.079
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and	R0740	-
Reconciliation reserve	R0760	1.425.770
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	43.260
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	-
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	43.260

QRT Intesa Sanpaolo Life: S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Net solvency capital	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	246.204		
Counterparty default risk	R0020	28.371		
Life underwriting risk	R0030	364.905		
Health underwriting risk	R0040			
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-141.317		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	498.163		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	82.067
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-68.305
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	511.925
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	511.925

Other information on SCR

Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

QRT Intesa Sanpaolo Life: S.28.01.01

Annex I

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

(in migliaia di euro)

		C0040
MCR _L Result	R0200	233.883

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	-	-
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	-	-
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	33.326.237	-
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	-	-
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250	-	855.969

Overall MCR calculation

(in migliaia di euro)

		C0070
Linear MCR	R0300	233.883
SCR	R0310	511.925
MCR cap	R0320	230.366
MCR floor	R0330	127.981
Combined MCR	R0340	230.366
Absolute floor of the MCR	R0350	4.000
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	230.366

QRT INTESA SANPAOLO RBM SALUTE S.P.A

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	-
Deferred acquisition costs	R0020	-
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	73.984
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	6.346
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	431.729
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	-
Equities	R0100	45
Equities - listed	R0110	45
Equities - unlisted	R0120	-
Bonds	R0130	431.683
Government Bonds	R0140	431.683
Corporate Bonds	R0150	-
Structured notes	R0160	-
Collateralised securities	R0170	-
Collective Investments Undertakings	R0180	-
Derivatives	R0190	-
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	-
Loans and mortgages	R0230	-
Loans on policies	R0240	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	17.568
Non-life and health similar to non-life	R0280	17.568
Non-life excluding health	R0290	3
Health similar to non-life	R0300	17.565
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	117.749
Reinsurance receivables	R0370	60.498
Receivables (trade, not insurance)	R0380	72.708
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	212.390
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	22.695
Total assets	R0500	1.015.667

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	219.163
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	50
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	48
Risk margin	R0550	2
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	219.112
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	210.987
Risk margin	R0590	8.125
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	-
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	-
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	-
Risk margin	R0680	-
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	-
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	-
Risk margin	R0720	-
Other technical provisions	R0730	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	4.769
Pension benefit obligations	R0760	730
Deposits from reinsurers	R0770	-
Deferred tax liabilities	R0780	7.000
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	21.275
Reinsurance payables	R0830	21
Payables (trade, not insurance)	R0840	20.037
Subordinated liabilities	R0850	-
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	2.890
Total liabilities	R0900	275.884
Excess of assets over liabilities	R1000	739.783

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.05.01.02

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

(in migliaia d euro)

Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)																												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance						Total
Medical expense insurance	C0010	Income protection insurance	C0020	Workers' compensation insurance	C0030	Motor vehicle liability insurance	C0040	Other motor insurance	C0050	Marine, aviation and transport insurance	C0060	Fire and other damage to property insurance	C0070	General liability insurance	C0080	Credit and suretyship insurance	C0090	Legal expenses insurance	C0100	Assistance	C0110	Miscellaneous financial loss	C0120	Health	C0130	Casualty	C0140	Marine, aviation, transport	C0150	Property	C0160	C0200		
Premiums written																																		
Gross - Direct Business	R0110	471.536	48.644	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	520.756		
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Gross - Reinsurers' share	R0140	50.292	7.692	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.004		
Net	R0200	421.244	40.953	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	556	-	-	-	-	-	-	-	-	-	462.752		
Premiums earned																																		
Gross - Direct Business	R0210	457.866	45.130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	345	-	-	-	-	-	-	-	-	-	503.341		
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Gross - Reinsurers' share	R0240	47.271	7.230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.520		
Net	R0300	410.595	37.901	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	325	-	-	-	-	-	-	-	-	-	448.821		
Claims incurred																																		
Gross - Direct Business	R0310	381.097	44.279	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	425.378		
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Gross - Reinsurers' share	R0340	51.982	2.401	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.383		
Net	R0400	329.115	41.879	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	370.995		
Changes in other technical provisions																																		
Gross - Direct Business	R0410	-2.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.910		
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Gross - Reinsurers' share	R0440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Net	R0500	-2.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.910		
Expenses incurred	R0550	52.950	8.408	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61.508		
Other expenses	R1200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.454		
Total expenses	R1300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67.962		

Annex I
S.17.01.02
Non-life Te

[illegible]

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.19.01.21

Annex I
S.19.01.21
Non-life Insurance Claims Information

Total Non-Life Business

Accident year / Underwriting year	2020	1

Gross Claims Paid (non-cumulative)
(absolute amount)

Year	Development year															In Current year	Sum of years (cumulative)
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	11	12	13	14		
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150		
Prior	R0100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0170	C0180
N-14	R0110	7.006	4.444	179	18	4	106	-	-	-	-	-	-	-	-	R0110	-
N-13	R0120	12.687	10.621	271	58	5	10	-	2	-	-	-	-	-	-	R0120	11.758
N-12	R0130	18.917	14.661	758	99	50	5	1	-	-	-	-	-	-	-	R0130	23.655
N-11	R0140	28.073	27.122	1.885	283	59	18	8	-	50	-	-	-	-	-	R0140	34.490
N-10	R0150	88.536	12.962	2.111	302	131	46	1	33	7	1	-	-	-	-	R0150	57.499
N-9	R0160	126.341	29.284	1.997	830	(214)	(2)	74	42	1	-	-	-	-	-	R0160	104.131
N-8	R0170	173.017	36.309	4.067	884	223	63	68	13	14	-	-	-	-	-	R0170	158.353
N-7	R0180	210.851	47.099	7.231	639	48	104	24	-	-	-	-	-	-	-	R0180	214.657
N-6	R0190	189.147	94.823	5.112	309	279	157	12	-	-	-	-	-	-	-	R0190	265.999
N-5	R0200	189.814	129.873	4.199	589	445	81	-	-	-	-	-	-	-	-	R0200	289.839
N-4	R0210	269.084	123.609	4.190	1.044	207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0210	325.001
N-3	R0220	371.574	80.153	6.377	949	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0220	398.133
N-2	R0230	235.504	116.213	6.739	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0230	459.053
N-1	R0240	463.144	199.205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0240	6.739
N	R0250	320.326	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0250	358.456
Total																R0260	662.349
																	3.683.699

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions
(absolute amount)

Year	Development year															Year end (discounted data)
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0310	C0320	C0330	C0340	
Prior	R0100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0360
N-14	R0110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0100
N-13	R0120	10.154	1.409	30	3	7	2	-	-	-	-	-	-	-	-	R0110
N-12	R0130	18.653	1.672	26	8	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0120
N-11	R0140	26.215	233	114	32	0	79	32	81	35	-	-	-	-	-	R0130
N-10	R0150	11.588	1.225	107	2	43	10	104	82	36	-	-	-	-	-	R0140
N-9	R0160	22.912	1.231	8	76	1	2	20	4	1	-	-	-	-	-	R0150
N-8	R0170	36.974	505	71	35	9	77	14	11	-	-	-	-	-	-	R0160
N-7	R0180	42.165	829	175	134	69	48	15	-	-	-	-	-	-	-	R0170
N-6	R0190	83.961	1.931	234	374	268	76	65	-	-	-	-	-	-	-	R0180
N-5	R0200	142.800	4.965	647	359	181	119	-	-	-	-	-	-	-	-	R0190
N-4	R0210	143.699	6.090	980	350	279	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0200
N-3	R0220	92.194	5.604	1.166	460	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0210
N-2	R0230	124.505	5.734	729	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0220
N-1	R0240	230.660	12.726	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0230
N	R0250	130.230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0240
Total																R0250
																R0260

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	305.208	305.208			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	-	-			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040	-	-			
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	164.508	164.508			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	66.984				
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	536.700	469.716	-	-	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

(in migliaia di euro)

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	536.700	469.716	-	-	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	469.716	469.716	-	-	-
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	511.401	469.716	-	-	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	469.716	469.716	-	-	-
SCR	R0580	277.902				
MCR	R0600	69.476				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	184%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	676%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	739.783
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	45.40
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	203.037
Other basic own fund items	R0730	372.192
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment	R0740	-
Reconciliation reserve	R0760	164.508
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	-
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	2.623
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	2.623

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Net solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	10.345		
Counterparty default risk	R0020	62.681		
Life underwriting risk	R0030	-		
Health underwriting risk	R0040	93.173		
Non-life underwriting risk	R0050	-		
Diversification	R0060	-38.621		
Intangible asset risk	R0070	-		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	128.471		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	15.100
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4	R0160	-
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	143.571
Capital add-on already set	R0210	134.331
Solvency capital requirement	R0220	277.902
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.28.01.01

Annex I

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

(in migliaia di euro)

MCR _{NL} Result	R0010	C0010
		35.272

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	159.780	421.244
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	33.642	40.953
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040	-	-
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	-	-
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	-	-
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070	-	-
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	-	-
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	-	-
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100	-	-
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	-	-
Assistance and proportional reinsurance	R0120	-	-
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	45	556
Non-proportional health reinsurance	R0140	-	-
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	-	-
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160	-	-
Non-proportional property reinsurance	R0170	-	-

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

C0040

MCR _L Result	R0200	

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220		
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		

Overall MCR calculation

(in migliaia di euro)

		C0070
Linear MCR	R0300	35.272
SCR	R0310	277.902
MCR cap	R0320	125.056
MCR floor	R0330	69.476
Combined MCR	R0340	69.476
Absolute floor of the MCR	R0350	2.500
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	69.476

RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Alle pagine seguenti sono riportate le Relazioni della Società di Revisione EY S.p.A., incaricata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e dalle compagnie controllate italiane. Le relazioni esprimono le risultanze delle attività di revisione svolte con riferimento al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ed alle compagnie italiane del Gruppo per la Sezione D "Informativa sulla valutazione ai fini di solvibilità" e sotto-sezione E.1 "Fondi Propri" e sotto-sezione E.2 "Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", secondo quanto riportato nell'articolo 47-septies comma 7 del Codice delle Assicurazioni Private e nel rispetto del Regolamento IVASS n. 42/2018.

Capogruppo Assicurativa **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino

Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.22 Own funds" (i "modelli") del Gruppo;
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1 Fondi Propri" (l'"informativa") del Gruppo.

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (voce R0680) e il Requisito patrimoniale di gruppo consolidato minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa del Gruppo, inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (la "Capogruppo" o "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 9 marzo 2023.

La Società ha redatto il modello "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement – for groups on Standard Formula" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.22.01.22 Impact of long term guarantees and transitional measures", "S.25.02.22 Solvency Capital Requirement – for groups on Standard Formula" e "S.32.01.22 Undertakings in the scope of the group";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità", "E.4 Differenze tra la Formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 19 maggio 2023

EY S.p.A.



Paolo Ancona
(Revisore Legale)

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2022

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement – for groups on Standard Formula" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (il "Gruppo") dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e di parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa del Gruppo, inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS, che collettivamente costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici del Gruppo, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR, è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'art. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici del Gruppo rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

Milano, 19 maggio 2023

EY S.p.A.



Paolo Ancona
(Revisore Legale)

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli") di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (la "Società");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1 Fondi Propri" (l'"informativa") di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (voce R0580) e il Requisito Patrimoniale Minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 9 marzo 2023.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum Capital Requirement – Both life and non-life insurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions", "S.17.01.02 Non-life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life Insurance Claims Information", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees and transitional measures", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità", "E.4 Differenze tra la Formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa

informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 19 maggio 2023

EY S.p.A.



Paolo Ancona
(Revisore Legale)

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2022

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard formula” e “S.28.02.01 Minimum Capital Requirement – Both life and non-life insurance activity” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (la “Società”), inclusi nell’allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (“SFCR”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell’art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell’informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 19 maggio 2023

EY S.p.A.



Paolo Ancona
(Revisore Legale)

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005,
n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42
del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli") di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (la "Società");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi Propri" (l'"informativa") di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A..

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550 e R0590) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (voce R0580) e il Requisito Patrimoniale Minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 9 marzo 2023.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative a Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.17.01.02 Non-life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life Insurance Claims Information", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità", "E.4 Differenze tra la Formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo

tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

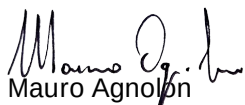
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 19 maggio 2023

EY S.p.A.



Mauro Agnolon
(Revisore Legale)

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2022

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42
del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (la “Società”), inclusi nell’allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (“SFCR”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell’art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell’impresa così come descritto nell’informativa della SFCR e come approvati da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell’impresa così come descritto nell’informativa della SFCR e come approvati da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell’informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell’impresa così come descritto nell’informativa della SFCR e come approvati da parte di IVASS.

Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

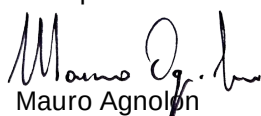
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvati da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'art.13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

Milano, 19 maggio 2023

EY S.p.A.



Mauro Agnolín
(Revisore Legale)

Fideuram Vita S.p.A.

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005,
n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42
del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Fideuram Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli") di Fideuram Vita S.p.A. (la "Società");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1 Fondi Propri" (l'"informativa") di Fideuram Vita S.p.A..

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (voce R0580) e il Requisito Patrimoniale Minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Fideuram Vita S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 8 marzo 2023.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative a Fideuram Vita S.p.A., sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees and transitional measures", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità", "E.4 Differenze tra la Formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere

significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un

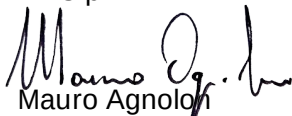
errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 19 maggio 2023

EY S.p.A.



Mauro Agnoloni
(Revisore Legale)

Fideuram Vita S.p.A.

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2022

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42
del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Fideuram Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Fideuram Vita S.p.A. (la "Società"), inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ("SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Fideuram Vita S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 19 maggio 2023

EY S.p.A.



Mauro Agnoloni
(Revisore Legale)

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42,
del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli") di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. (la "Società");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1 Fondi Propri" (l'"informativa") di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A..

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550 e R0590) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 8 marzo 2023.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative a Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A., sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.17.01.02 Non-life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life Insurance Claims Information", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità", "E.4 Differenze tra la Formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

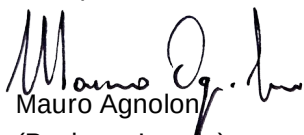
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 19 maggio 2023

EY S.p.A.



Mauro Agnoloni
(Revisore Legale)

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2022

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42
del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. (la "Società") inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ("SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 19 maggio 2023

EY S.p.A.



Mauro Agnoloni
(Revisore Legale)